Delibera della Giunta Regionale n. 289 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 1 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLA PROROGA DELLA CONCESSIONE DEGLI INDENNIZZI INTEGRATIVI REGIONALI AI PROPRIETARI DI ANIMALI DELLA SPECIE BUFALINA ABBATTUTI PERCHE' RICONOSCIUTI INFETTI DA UNA MALATTIA PER LA QUALE SUSSISTE L'OBBLIGO DI ABBATTIMENTO - L.R. N. 3/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge regionale n° 3 del 7 febbraio 2005 prevede all'articolo 1, comma 3, la concessione di un indennizzo integrativo regionale fino al raggiungimento del valore di mercato, da erogare ai proprietari di animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento, subordinandone l'erogazione alla adozione di una decisone positiva da parte della Commissione;

b. che a seguito di apposita richiesta presentata dalla Regione Campania, ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006 che definisce le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, la Commissione Europea in data 5 giugno 2009 ha pubblicato sulla GUCE l'avvenuta approvazione dell'aiuto di Stato, identificato con n° XA72/09, concernente gli "*indennizzi integrativi regionali per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica",* la cui base normativa è rappresentata dalla delibera di G.R. 1497 del 29 settembre 2006 e s.m. e i. con scadenza il 31 dicembre 2012;

c. che con delibera di G.R. n. 415 del 9 agosto 2012 è stato prorogato con il regime SA 35681;

d. che la Commissione Europea con nota n. D (2014) - 3960520 del 02/12/2014 comunicava alla rappresentanza permanente italiana che i regimi di aiuto esentati di notificazione, ivi compreso il regime SA 35681, rimanevano esonerati fino al 31 dicembre 2014 e che a partire dalla suddetta data sarebbero entrate in vigore le disposizioni del regolamento (UE) n. 702/2014;

e. che il citato Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede all'art. 26 che gli aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esenti dall'obbligo di notifica, a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal citato articolo 26;

f. che con delibera di GR n. 314 dell'8/8/2014 "*Tutela della bufala Mediterranea Legge Regionale 3/2005 - Richiesta Aiuto di Stato*" si è provvedeva a formalizzare la base giuridica per la notifica di un nuovo aiuto ai sensi regolamento (UE) n. 702/2014 dando continuità agli effetti del precedente aiuto SA 35681;

g. che la Commissione Europea non sollevava obiezioni riguardo al regime di aiuto ai sensi del Reg. Ce 702/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016 e scadenza il 31/12/2016;

h. che con delibera di G.R. n° 626 del 15 novembre 2016 si è provvedeva a prorogare fino al 31 dicembre 2018 la concessione degli indennizzi integrativi regionali previsti dalla L.R. n° 3/2005;

i. che la comunità europea in base alla nuova richiesta approvava il nuovo aiuto 47272/2017AX, con scadenza 31 dicembre 2018;

j. che con delibera di G.R. n° 768 del 20 novembre 2018 si è provveduto ad approvare il "Piano straordinario 2019 – 2020 per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea in Regione Campania" e a prorogare fino al 31 dicembre 2020 la concessione degli indennizzi integrativi regionali previsti dalla L.R. n° 3/2005;

k. che la comunità europea in base alla nuova richiesta ha approvato l'aiuto SA.52784 (2018/XA), ai sensi regolamento (UE) n. 702/2014, ed ha prorogato fino al 31/12/2020, a decorrere dal 1° gennaio 2019, la concessione degli indennizzi integrativi regionali previsti dalla Legge regionale 3/2005;

l. con delibera n. 147 del 24.03.2020 si è provveduto ad integrare la base giuridica dell'Aiuto di Stato SA.52784 (2018 XA), attivato con la delibera di GR n° 768/2018;

m. che la Commissione Europea ha registrato, ai sensi del Reg (UE) n. 702/2014, il nuovo aiuto XA SA.56971 (2020) che integra l'aiuto di Stato SA.52784 (2018 XA), prorogato fino al 31.12.2020.

n. con delibera 519 del 25.11.2020 si è provveduto a prorogare fino al 30.06.2021, a decorrenza dal 01.01.2021, la concessione degli indennizzi integrativi regionali previsti dalla Legge Regionale n. 3/2015 ed a modificare la base giuridica dell'Aiuto di Stato XA.SA.56971, in scadenza il 31.12.2020, in attuazione dell'articolo 51, par. 4 del Regolamento (UE) n. 702/2014;

RILEVATO

a. che con nota Ref. Ares (2020) 753412 del 11.12.2020 la Commissione Europea ha precisato, al punto 1, in merito agli strumenti di aiuto di Stato che sarebbero dovuti scadere il 31 dicembre 2020, *"..per consentire alla Commissione di continuare a valutare gli aiuti di Stato in base a tali*

strumenti e per consentire il loro riesame dopo l'adozione del regolamento sui piani strategici della politica agricola comune (PAC) e del nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), la durata della loro applicazione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2022";

b. che la Commissione Europea con la citata nota Ref. Ares (2020) 753412/2020, ha sancito, al punto 2.3, che "*Gli Stati membri che desiderano prorogare i regimi che sono stati esentati fino al 31 dicembre 2020 a norma del FIBER o del RAEC e che riguardano semplici finanziamenti nazionali, possono farlo senza dover presentare una comunicazione aggiuntiva mediante il sistema interattivo di notifica degli aiuti di Stato (SANI), purché i regimi non comportino alcuna modifica sostanziale alle misure in questione*";

PREMESSO

a. che con la DGRC n° 207/2019 è stato approvato il Piano straordinario di eradicazione nelle aziende bufaline dalla tubercolosi e brucellosi che, in alcune zone della regione Campania, prevede misure straordinarie con l'intensificarsi dei controlli e, conseguentemente, l'incremento degli abbattimenti dei bufali infetti e della relativa corresponsione dell'indennizzo integrativo regionale;

CONSIDERATO

a. che nel corso della prosecuzione delle attività di controllo previste dal citato Piano straordinario si prevedono ulteriori positività ai test di screening, con conseguente abbattimento dei bufali infetti e corresponsione dell'indennizzo integrativo;

PRESO ATTO

a. che la copertura finanziaria dell'aiuto di Stato attivato con la delibera di Giunta n. 147 del 24.03.2020, XA SA.56971, non è sufficiente a coprire i costi sostenuti per gli abbattimenti dei capi risultati positivi e per il prosieguo delle attività di risanamento per gli anni 2021/2022;

RITENUTO necessario

a. prendere atto della nota della Commissione Europea Ref. Ares (2020) 753412 del 11.12.2020 con la quale la durata dell'Aiuto di Stato XA.SA.56971 è prorogata fino al 31.12.2022, senza soluzione di continuità, per la concessione degli indennizzi integrativi regionali da erogare ai proprietari di animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento, ai sensi della L.R. 3/2005;
b. imputare gli oneri necessari per la prosecuzione dell'aiuto di Stato XA.SA.56971 fino al 31/12/2022 per complessivi ulteriori € 15.000.000 (euro quindici milioni) alla missione 13 programma 1 titolo 1 dei rispettivi esercizi finanziari che presenta la necessaria capienza;

VISTI

a. il DPR 08 febbraio 1954 n. 320 ad oggetto Regolamento di Polizia Veterinaria e s.m.i.;
b. il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
c. i Decreti del Ministero della Sanità nn. 592/95, 651/94 e 358/96 e s.m.i. concernenti i piani nazionali di eradicazione dalla tubercolosi bovina e bufalina, dalla brucellosi bovina e bufalina e dalla leucosi enzootica bovina e bufalina;
d. la DGRC n. 207/2019 ad oggetto: "Approvazione piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea italiana per la regione Campania";

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto della nota della Commissione Europea Ref. Ares (2020) 753412 del 11.12.2020 con la quale la durata dell'Aiuto di Stato XA.SA.56971 è prorogata fino al 31.12.2022, senza soluzione di continuità, per la concessione degli indennizzi integrativi regionali da erogare ai proprietari di animali

della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento, ai sensi della L.R. 3/2005;

2. di imputare gli oneri necessari per la prosecuzione dell'aiuto di Stato XA.SA.56971 fino al 31/12/2022 per complessivi ulteriori € 15.000.000 (euro quindici milioni) alla missione 13 programma 1 titolo 1 dei rispettivi esercizi finanziari che presenta la necessaria capienza;

3. di dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR - UOD 50 04 01 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" per la registrazione della richiesta di proroga, sul sistema interattivo di notifica aiuto di stato (SARI2) e gli adempimenti consequenziali;

4. di inviare il presente atto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e al bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 290 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE. PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE - STRALCIO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- ***a.*** che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale sottoscritto - ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni - in data 27.05.2009 (quadriennio normativo 2006/2009) e approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 93/CSR dell'29.07.2009, tuttora vigente per la parte normativa, individua all'art. 8 gli aspetti specifici oggetto di negoziazione regionale;
- ***b.*** che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale sottoscritto - ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni - in data 10.03.2010 (biennio economico 2008/2009), approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 81/CSR dell'8.07.2010, fornisce, all'art. 5, ulteriori indicazioni per la contrattazione integrativa regionale ed in particolare per l'attuazione delle nuove forme organizzative (AFT – Aggregazioni Funzionali Territoriali - e UCCP – Unità Complesse Cure Primarie), individuate con l'ACN 29 luglio 2009;
- ***c.*** che l'art. 4 del suddetto accordo del 10.03.2010 che, al fine di cogliere ogni specificità e novità a livello locale sul piano organizzativo e consentire al contempo il conseguimento di uniformi livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio nazionale, demanda alla trattativa ,in armonia con quanto definito all'art.8 dell'accordo del 29.07.2009, la riorganizzazione e definizione dei principali istituti contrattuali sulla base degli indirizzi generali individuati nell'A.C.N.;
- ***d.*** che sul BURC n. 6 del 27 gennaio 2020, è stato pubblicato il D.C.A. n. 16 del 21/01/2020, con cui è stato approvato (ad integrazione e rettifica del DCA 149 del 24 dicembre 2014), l'Accordo stralcio relativo alle nuove forme organizzative della Medicina Generale;
- ***e.*** che nella norma finale 2 del predetto Accordo Stralcio si dava atto che "*Le parti concordano che dal mese di gennaio la delegazione trattante proseguirà il confronto per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale per gli argomenti non trattati nel presente Accordo stralcio per l'Assistenza Primaria e relativi al Capo I, II e Iii dell' AIR vigente, e per il rinnovo del Capo IV "Continuità Assistenziale e Capo VI "Emergenza Sanitaria Territoriale*";

- ***f.*** che l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) regolamenta, al Capo VI, la disciplina del Servizio di Emergenza Territoriale;

- ***g.*** che l'organizzazione della emergenza sanitaria territoriale viene realizzata in osservanza della programmazione regionale e deve dunque tenere conto delle indicazioni del Piano Regionale dell'Emergenza Urgenza, approvato con DGRC 1268 del 16.07.2009 così come modificata dal DCA 103 del 28.12.2018;
- ***h.*** con Decreto Presidenziale n. 136 del 04/11/2020 si è proceduto a rinnovare la componente di Parte Pubblica della Delegazione Trattante per l'Accordo Integrativo Regionale;

PRESO ATTO

- che a seguito delle riunioni tenutesi tra i rappresentanti di Parte Pubblica della Regione Campania e le sigle sindacali della M.M.G. maggiormente rappresentative (come da direttive SISAC) per addivenire ad una intesa mirata a dare concreta attuazione a quanto già previsto norma finale 2 del predetto Accordo Stralcio di cui al D.C.A. n. 16/2020 per la regolazione del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale , si è giunti in data 15.06.2021 alla sottoscrizione del relativo ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE STRALCIO;

RITENUTO

- di dovere prendere atto del suddetto ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE STRALCIO per l'EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE, sottoscritto in data 15 giugno 2021 ;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto dell' ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE STRALCIO per l'EMERGENZASANITARIA TERRITORIALE sottoscritto in data 15 giugno 2021, tra i rappresentanti di Parte Pubblica della Regione Campania e tutte le OO.SS. dei medici della Medicina Generale maggiormente rappresentative, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., alle Aziende sanitarie Locali e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per la Tutela della Salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE

A STRALCIO DELL'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE VIGENTE

IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO COLLETIVO NAZIONALE (ACN) PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

RESO ESECUTIVO IN DATA 21 GIUGNO 2018

MEDIANTE INTESA IN CONFERENZA STATO – REGIONI

(Rep. Atti n. 112/CSR)

EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

CAPO V

DELL'ACN PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI CUI AL D. Lgs. 502/92 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO..... **2**

ART. 1 - Procedure di individuazione ed Attribuzione degli incarichi..... **2**

ART. 2 - Sostituzioni - Incarichi provvisori – Reperibilità..... **3**

ART. 3 - Massimale orario..... **4**

ART. 4 - Compiti del medico..... **4**

ART. 5 - Formazione continua..... **6**

ART. 6 - Attività libero professionale..... **7**

ART. 7 - Trattamento economico..... **8**

ART. 8 - Festività speciali **9**

Norme finali..... **10**

Dichiarazioni a verbale..... **11**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale ai sensi dell'art. 8 del D. LGS. n. 502/1992 e s.m.i., del 23 marzo 2005 e ss.mm.ii. regolamenta, al Capo V, la disciplina del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale.

L'organizzazione della emergenza sanitaria territoriale viene realizzata in osservanza della programmazione regionale e tiene conto delle indicazioni del Piano Regionale dell'Emergenza Urgenza approvato con DGRC 1268 del 16.07.2009 così come modificata dal DCA 103 del 28.12.2018.
La Regione, che si avvale di personale medico convenzionato per l'espletamento del servizio, utilizza medici incaricati sulla base di una graduatoria regionale secondo quanto disposto dall'articolo 1 del presente Accordo.
L'attività del Servizio di **Emergenza Sanitaria Territoriale (EST)** si esplica nell'arco delle 24 ore per interventi di primo soccorso, per attività di coordinamento operativo e risposta sanitaria nella Centrale Operativa 118, per interventi di soccorso in caso di maxi-emergenze o disastro e, a integrazione, nelle attività dei D.E.A./PS e aree afferenti come disposto dall'art 4.

ART. 1 - PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE ED ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

1. Ai sensi dell'art 92 dell'ACN 2005 e ss.mm.ii. le Aziende procedono alla data del 1° marzo e del 1° settembre di ogni anno alla verifica degli organici in dotazione ai servizi di emergenza territoriale al fine di individuare gli incarichi vacanti da pubblicare ai fini della successiva copertura.
2. Prima di avviare le procedure per il conferimento degli incarichi, l'Azienda provvede ad espletare le procedure di mobilità intraaziendale dei medici con incarico a tempo indeterminato di Emergenza Territoriale.
3. In ottemperanza a quanto già previsto dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con nota prot. n. 0363012 del 7 giugno 2019, le Aziende, dopo aver effettuato la verifica degli organici in dotazione e l'individuazione degli incarichi vacanti, li comunicano alla Regione, procedono alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) degli incarichi vacanti ed espletano le procedure per l'assegnazione degli stessi, secondo le modalità e le tempistiche stabilite all'articolo 92 dell'ACN vigente.
4. Al termine delle procedure di cui al comma precedente, le AA.SS.LL. comunicano alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale l'elenco degli assegnatari, unitamente al provvedimento del Direttore Generale di cui all'art. 92 comma 19 dell'ACN 2005 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2 - SOSTITUZIONI - INCARICHI PROVISORI - REPERIBILITÀ

1. Per la Individuazione ed attribuzione degli incarichi si rimanda a quanto previsto dall'art.97 dell'ACN 2005 e ss.mm.ii.
2. Ai sensi del comma 9 e 10 dell'art. 97 dell'ACN 2005, le Aziende, tramite i dirigenti responsabili di Centrale Operativa Territoriale (COT), organizzano turni di reperibilità domiciliare di 12 ore dei medici convenzionati incaricati nel servizio di emergenza sanitaria territoriale. Il servizio di reperibilità è caratterizzato dalla immediata disponibilità del medico di EST e l'obbligo per lo stesso di raggiungere la postazione di lavoro per fronteggiare assenze impreviste od improvvise dei medici incaricati del turno di lavoro. In caso di chiamata, l'attività prestata sarà compensata come servizio attivo, ovverosia remunerata secondo quanto disposto dall'art. 98 dell'ACN 2005 così come modificato dall'art. 14 dell'ACN 2020.
3. L'istituto della reperibilità è negoziato a livello di contrattazione decentrata e deve prevedere la copertura completa dei turni mensili con equa ripartizione tra i medici incaricati, nel pieno rispetto delle norme generali definite dall'ACN vigente. Dunque, la corresponsione della indennità è prevista soltanto se le aziende predispongano con atto formale l'attivazione del servizio.
4. Il medico di EST reperibile deve garantire il raggiungimento della sede di lavoro entro 60 minuti dalla chiamata.
5. Ai sensi del comma 6 dell'art. 97 dell'ACN 2005 e s.m.i., anche per esigenze relative a maxiemergenze, le Aziende possono istituire punti di emergenza sanitaria territoriale conferendo incarichi provvisori della durata massima di mesi sei, a medici inseriti nella graduatoria regionale in possesso dell'attestato di cui all'art. 92, comma 4 ovverossia in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione previsto ai sensi dell'art. 66 del DPR 270/2000 e dell'art. 96 dell'ACN vigente.
6. Ai sensi del comma 11 dell'art. 97 dell'ACN 2005, ulteriori reperibilità, comprese quelle per le maxiemergenze, possono essere attivate in relazione a specifiche necessità determinatesi nell'ambito del Servizio.
7. Ai sensi del comma 12 dell'art. 97 dell'ACN 2005, il numero dei medici in reperibilità, utilizzati per ciascun turno, non può essere inferiore al rapporto di 1 reperibile per 6 medici in guardia attiva nel turno corrispondente.
8. L'Azienda Sanitaria Locale fornisce al Dirigente Responsabile della Centrale Operativa copia dell'elenco dei medici reperibili, comprensiva del relativo indirizzo e del recapito telefonico presso cui ciascuno può essere reperito ed i turni ad essi assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 3 - MASSIMALE ORARIO

1. Gli incarichi a tempo indeterminato sono conferiti per 38 ore settimanali, presso una sola Azienda, e comportano l'esclusività del rapporto.
2. L'attività continuativa di servizio non può superare le 12 ore. Un ulteriore turno di servizio non può essere iniziato prima che siano trascorse 12 ore dalla fine del turno precedente.
3. I turni di servizio dei medici incaricati di emergenza sanitaria territoriale devono essere disposti sulla base del principio della equità distributiva, fra tutti i medici incaricati, dei turni diurni, notturni e festivi.
4. Il medico in turno di servizio assistenziale deve essere presente fino all'arrivo del medico addetto al turno successivo.
5. Il medico in turno di servizio è tenuto ad espletare gli interventi richiesti nel corso del turno e a completare l'intervento che eventualmente si prolunghi oltre il termine del turno di servizio medesimo. L'eccedenza di orario derivante dall'intervento di cui sopra è retribuita secondo quanto previsto dall'art. 98 comm1 dell'ACN 2005 e s.m.i.
6. Ai medici di cui all'articolo 9, comma 2, del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 e a quelli di cui all'articolo 12, comma 4 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60, cui venga conferito un incarico di emergenza sanitaria territoriale e per i quali le Regioni abbiano stabilito il mantenimento della frequenza a tempo pieno al corso di formazione specifica in medicina generale, l'incarico è comunque conferito ai sensi del comma 1 di cui all'articolo 93 dell'ACN vigente (38 ore). Tuttavia, tali medici ottengono una sospensione parziale dell'attività convenzionale, ai fini giuridici ed economici, pari a 14 ore settimanali. Tale sospensione permane fino alla data di conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale.
7. Fino alla data di conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale è corrisposto il compenso di cui all'articolo 98 dell'ACN 2005 e ss.mm.ii.

ART. 4 - COMPITI DEL MEDICO

1. Il Medico di Emergenza Territoriale opera all'interno del Sistema Sanitario Regionale dell'emergenza-urgenza costituito da una componente "territoriale" e da una ospedaliera. Le due componenti operano in conformità ai contenuti del D.P.R. 27 marzo 1992 (Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza) e dell'Atto d'Intesa Stato-Regioni del 17 maggio 1996 e s.m.i.
2. La rete territoriale dell'Emergenza/urgenza ed il sistema 118 devono agire in coerenza e nel rispetto dei nodi delle Reti Tempo-dipendenti e delle Reti cliniche descritte nel Piano Ospedaliero approvato con DCA 103 del 28.12.2018.
3. Il Medico di Emergenza Territoriale, incaricato ai sensi del presente Accordo, opera, quindi, nel contesto del sistema di emergenza organizzato secondo la normativa regionale in vigore e in base alle disposizioni attuative applicate dalle Aziende sanitarie.
4. L'incarico conferito prevede che il Medico dell'Emergenza Sanitaria Territoriale operi nell'Automedica, nel Pronto soccorso e nelle postazioni aziendali previste in base

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'organizzazione definita dall'Azienda in applicazione del Piano Regionale dell'Emergenza in vigore e del DCA 103/2018.

5. I compiti del Medico dell'Emergenza Sanitaria Territoriale sono stabiliti all'art. 95, comma 1, dell'ACN 23.03.2005 e ss.mm.ii. e in particolare svolge i seguenti compiti:

   a) interventi di assistenza e di soccorso avanzato esterni al presidio ospedaliero, con mezzo attrezzato secondo la vigente normativa;
   b) attività assistenziali e organizzative in occasione di maxiemergenze e NBCR (eventi Nucleari Biologici Chimici Radioattivi), previo svolgimento di apposito corso di formazione predisposto a livello regionale o aziendale;
   c) trasferimenti assistiti a bordo di autoambulanze attrezzate;
   d) attività presso centrali operative anche nell'ambito dei dipartimenti di emergenza e urgenza.

6. In applicazione di quanto previsto dall'art. 95, comma 3, dell'ACN vigente, i Medici , nell'ambito della riorganizzazione, possono:

   a) collaborare, per il tempo in cui non sono impegnati in compiti propri dell'incarico, nelle attività di primo intervento dei presidi territoriali delle Aziende Sanitarie e nelle strutture di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri dell'Azienda stessa facenti parte dei dipartimenti di emergenza e urgenza;
   b) essere utilizzati per attività presso punti di soccorso fissi o mobili, in occasione di manifestazioni sportive, fieristiche e culturali ecc.;
   c) svolgere nelle centrali operative attività di coordinamento e di riferimento interno ed esterno al servizio;
   d) operare interventi di assistenza e di soccorso avanzato su mezzi attrezzati ad ala fissa, ala rotante, auto e moto medica ed altri mezzi di trasporto attrezzati.

   6- bis. I medici di EST dovranno partecipare, inoltre, alla corretta presa in carico dei pazienti nell'ambito di PDTA condivisi ,al fine di garantire la realizzazione dei percorsi territorio/ospedale per le patologie tempo dipendenti (cardiovascolari, neurologiche, traumatologiche), assicurando la continuità dell'assistenza e l'appropriatezza in tutte le sue forme, nonché, ove le aziende lo prevedano, la partecipazione attiva al *Patient Summary* consentendo l'aggiornamento continuo del profilo sanitario del cittadino e potenziando i protocolli della c.d. medicina condivisa (rete ospedaliera/cure primarie/territorio).

7. Le modalità attuative dei compiti previsti ai commi 6 e 6-bis vengono disciplinati in sede di Comitato ex art. 23 dell'ACN della medicina generale.
8. L'Azienda individua un sistema di indicatori per la valutazione del servizio, in termini di risposte organizzative e delle procedure seguite, nonché in termini di esiti sanitari degli interventi effettuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Ai medici incaricati a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale possono essere attribuiti compiti di formazione e aggiornamento del personale medico, sulla base di apposite determinazioni assunte nell'ambito degli Accordi aziendali.
10. Il medico dell'emergenza territoriale può esercitare attività di docenza e tutoraggio, conferiti dal Direttore di COT e/o dal Responsabile della Formazione e Aggiornamento Aziendale, previo possesso dei requisiti professionali documentati e validazione dei Responsabili preposti. L'attività di formazione è finalizzata a percorsi di aggiornamento connessi a tematiche e attività formative di propria competenza. In tale procedimento, l'azienda, con apposito atto indicante le attività formative ed i relativi compensi, attingerà dall'elenco costituito da medici convenzionati e dipendenti secondo criterio di equità.
11. Sulla base di apposita programmazione Aziendale, i medici dell'Emergenza possono partecipare, secondo accordi regionali ed aziendali, a progetti formativi e di educazione sanitaria dei cittadini in materia di emergenza sanitaria territoriale e primo intervento sanitario.
12. Il medico dell'emergenza territoriale è tenuto obbligatoriamente alla compilazione delle schede d'intervento sul database EMUR 118 per documentare nell'archivio informativo tutti i dati relativi all'intervento effettuato sul territorio.
13. I medici incaricati di emergenza sanitaria ai quali sia riconosciuto dalla competente commissione sanitaria dell'Azienda già individuata per il personale dipendente lo stato di inidoneità all'attività sui mezzi mobili di soccorso, ivi compreso lo stato di gravidanza fin dal suo inizio, sono ricollocati ed utilizzati nelle centrali operative, nei presidi fissi di emergenza e nei DEA/PS.
14. Per quanto relativo alla tutela della maternità si fa riferimento alla norma vigente.

ART. 5 - FORMAZIONE CONTINUA

1. Ai sensi dell'art. 20 dell'ACN 2005 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'emergenza sanitaria territoriale, le Aziende assicurano percorsi di formazione interamente dedicati all'acquisizione delle competenze necessarie all'interno di un sistema complesso quale è quello della gestione delle emergenze sanitarie.
2. La programmazione deve tenere conto, in particolare, degli obiettivi specifici di interesse aziendale per garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata.
3. Gli eventi (residenziali, formazione a distanza, ecc.) accreditati sulla base degli indirizzi e priorità individuate dalle aziende danno titolo ad un credito didattico.
4. Danno altresì luogo a crediti formativi le attività di formazione sul campo, incluse le attività di ricerca e sperimentazione, le attività di animatore di formazione, docente, tutor e tutor valutatore secondo le modalità previste dalle Aziende Sanitarie.
5. Le Aziende, ai sensi dell'art. 20 dell'ACN vigente, garantiscono ai medici la realizzazione dei relativi corsi, nei limiti delle risorse disponibili e ad esse assegnate; i corsi aziendali possono valere fino al 70% del debito formativo annuale e, orientativamente, i temi della formazione obbligatoria saranno scelti, in modo da rispondere ai seguenti obiettivi prioritari:

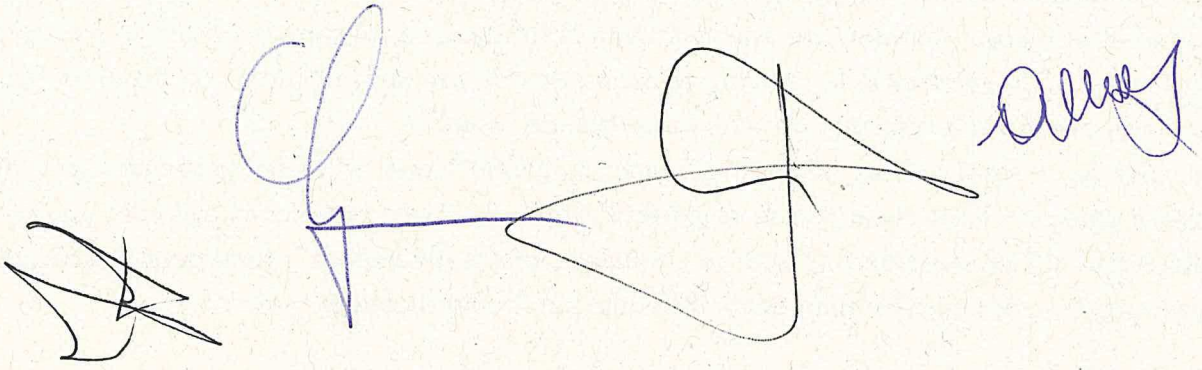
   - riconoscere e trattare il paziente critico con stabilizzazione delle funzioni vitali:

BLSD; ACLS; PALS; PTC; ECO FAST; NIV; NBCR (Corsi obbligatori);
- assicurare la migliore gestione organizzativa delle situazioni di emergenza-urgenza extra-ospedaliera;
- collaborare in ambito ospedaliero alla gestione del paziente che afferisce al Pronto Soccorso;
- conoscere e saper gestire i PDTA regionali nell'ambito delle reti tempo dipendenti.

6. Ai sensi dell'art. 16-quater, comma 2, del decreto legislativo 229/99, al medico di emergenza territoriale che nel triennio non abbia conseguito il minimo dei crediti formativi stabilito dalla commissione nazionale è attivato il procedimento disciplinare di cui all'art.30 dell'ACN 2005 e ss.mm.ii.
7. Il medico che non frequenti i corsi obbligatori per due anni consecutivi è soggetto all'attivazione delle procedure di cui all'art. 30 per l'eventuale adozione delle sanzioni previste, graduate a seconda della continuità dell'assenza.
8. L'Azienda provvede ad assicurare l'erogazione delle prestazioni di competenza dei medici di emergenza territoriale durante la partecipazione ai corsi, qualora l'orario dei corsi non sia compatibile con lo svolgimento del servizio.

ART. 6 - ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE

1. Il medico incaricato per le attività di emergenza sanitaria territoriale può esercitare la libera professione al di fuori degli orari di servizio, purché essa non rechi pregiudizio alcuno al corretto e puntuale svolgimento dei compiti convenzionali.
2. Il medico che svolge attività libero professionale deve rilasciare alla Azienda apposita dichiarazione in coerenza col disposto dell'art. 95 comma 10 dell'ACN 2005.
3. Nell'ambito dell'attività libero professionale il medico di emergenza sanitaria territoriale può svolgere attività in favore dei fondi integrativi di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 502/92 e sue successive modificazioni e integrazioni.
4. Il medico incaricato ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 o dell'articolo 12, comma 3, del D.L. 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60, non può esercitare attività libero professionale.

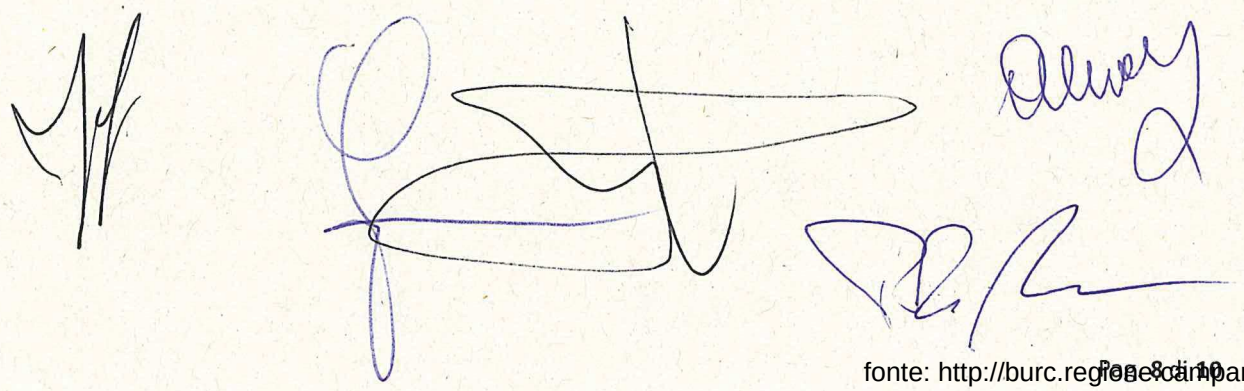


ART. 7 - TRATTAMENTO ECONOMICO

1. Le attività di cui all'art. 4 comma 5 vengono retribuite con la quota fissa oraria per il massimale orario previsto dall'ACN – art. 98 comma 1 dell'ACN 2005 così come modificato dall'art. 14 dell'ACN 2020 e dalla nota prot. n. 397 del 17 aprile 2020 pari a 23,39€ (ventitre/39).
2. Per i compiti professionali aggiuntivi di cui all'art. 95 comma 3 come definiti all'art. 4 comma 6 del presente Accordo, al Medico di Emergenza Sanitaria Territoriale, è riconosciuto un compenso orario aggiuntivo pari a 10,00 € (dieci/00).
3. Per i compiti di cui all'art. 4 comma 6-bis del presente Accordo, al Medico di Emergenza Sanitaria Territoriale, è riconosciuto un compenso orario aggiuntivo pari a 1,00 € (uno/00).
4. Il compenso di cui al comma precedente verrà incrementato di ulteriore 1,00 € (uno/00) a partire dal 1° gennaio 2022.
5. Il compenso di cui al comma 2 assorbe il compenso previsto dall'art. 7 comma 3 dell'AIR 2003 (ad esclusione di quanto previsto dai successivi commi 7 e 8 e dall'art. 8).
6. Pertanto, i compensi per ogni ora di attività svolta sono stabiliti secondo la seguente tabella dalla data di pubblicazione del presente Accordo Integrativo Regionale:

onorario professionale	**€ 23,39**
compenso aggiuntivo ai sensi dell'art. 7 comma 2 del presente Accordo	**€ 10,00**
compenso aggiuntivo ai sensi dell'art. 7 comma 3 del presente Accordo	**€ 1,00**
compenso aggiuntivo ai sensi dell'art. 7 comma 4 del presente Accordo	**€ 1,00**

7. Le Aziende definiscono a livello decentrato, mediante Accordo Aziendale, criteri e indicatori di processo e/o di risultato adeguatamente misurabili necessari al monitoraggio dei compiti aggiuntivi affidati.
8. Ogni reperibilità eccedente il numero di quattro/mese è retribuita con un compenso forfettario di € 20,00 lordi per 12 ore.
9. Il contributo previdenziale ENPAM va applicato su tutti i compensi, compresa l'indennità aggiuntiva.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 8 - FESTIVITÀ SPECIALI

1. Ai medici incaricati di E.S.T. in servizio durante i giorni festivi, come indicati in tabella (festività di particolare rilevanza religiosa e nazionali), è riconosciuto un compenso ulteriore per ora di attività pari a € 8,00 lordi:

Festività	Orario
1° Gennaio	08.00 - 20.00 / 20.00 – 08.00
6 Gennaio	08.00 - 20.00
Pasqua	08.00 - 20.00 / 20.00 – 08.00
Lunedì dell'Angelo	08.00 - 20.00 / 20.00 – 08.00
25 Aprile	08.00 - 20.00
1° Maggio	08.00 - 20.00
2 Giugno	08.00 - 20.00
15 agosto	08.00 - 20.00 / 20.00 – 08.00
1° Novembre	08.00 - 20.00
8 Dicembre	08.00 - 20.00
24 Dicembre	20.00 – 08.00
25 Dicembre	08.00 - 20.00 / 20.00 – 08.00
26 Dicembre	08.00 - 20.00
31 Dicembre	20.00 – 08.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

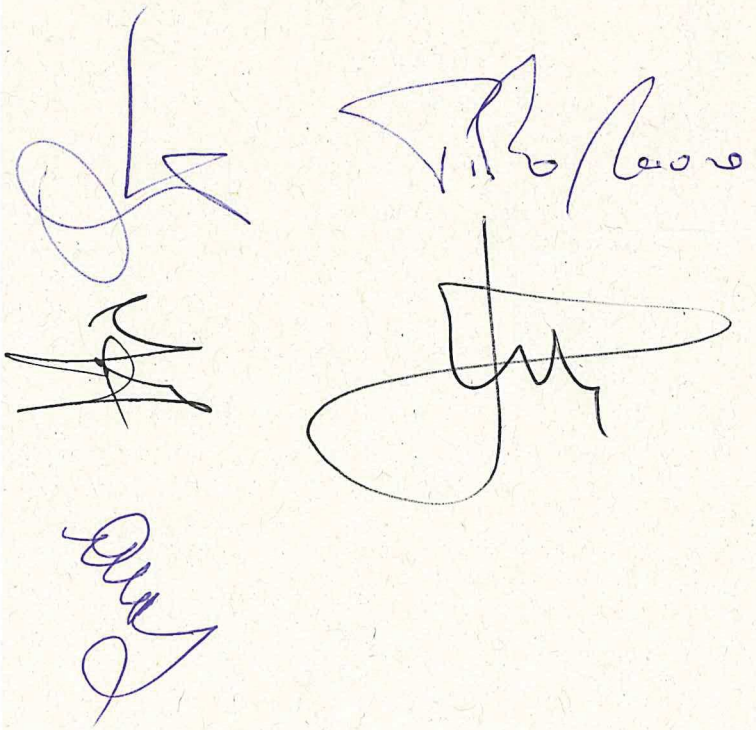
NORME FINALI

NORMA FINALE 1

Gli effetti normativi ed economici del presente Accordo decorrono dal giorno successivo alla data di sottoscrizione e rimangono integralmente in vigore fino a quando non siano sostituite, modificate e/o integrate da successivo AIR. L'avvenuta stipula viene portata a conoscenza delle Aziende Sanitarie mediante pubblicazione sul BURC.

NORMA FINALE 2

Ove, in corso di validità del presente Accordo, intervengano normative nazionali o regionali che ne modificano l'applicabilità, le parti concordano la riapertura del tavolo di trattativa per le opportune modifiche e/o integrazioni, in particolare in riferimento a compiti specifici e formazione.



REGIONE CAMPANIA

DICHIARAZIONE A VERBALE

Ai fini della stabilizzazione del Servizio di Emergenza Sanitaria 118, le parti si impegnano ad individuare possibili percorsi tesi all'acquisizione dei titoli di formazione necessari al conferimento degli incarichi per il personale convenzionato.

Delegazione trattante di parte pubblica

PIETRO BUONO

ANNA MARIA FERRIERO

FIM

Delegazione sindacale

FIMMG

SNAMI

SMI

Napoli, ..15/06/2021

Delibera della Giunta Regionale n. 291 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C DEL 30/06/2020 N. 320-PRP 2020. APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO ALLE AA.SS.LL PER L'ATTIVAZIONE DER PROGRAMMA "PREVENZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che in data 31 marzo 2020 è stato stipulato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della Salute di linee progettuali di utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di caratteri prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2020 (Rep. Atti n. 54/CSR del 31 marzo 2020);
- che all'allegato A del succitato Accordo è prevista le linea progettuale 4: Piano Nazionale Prevenzione e Supporto al Piano Nazionale Prevenzione con vincolo di risorse per pari 240 milioni di euro;
- che con D.G.R.C. del 30 giugno 2020 n° 320 è stato approvato il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) anno 2020, in ottemperanza a quanto disposto dal succitato Accordo Stato - Regioni (Rep. Atti n. 54/CSR del 31 marzo 2020);
- che in data 6 agosto 2020 è stata stipulata Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n° 131, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Rep. Atti 127/CSR).
- che nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione 2020 di cui alla D.G.R.C. n° 320 del 30.06.2020, l'Azione E.2 - del Programma E "Dove si lavora" - prevede quale risultato atteso quello di emanare un Atto d'Indirizzo alle AA.SS.LL. per l'attivazione del Programma sullo Stress Lavoro Correlato, con l'obiettivo di potenziare le azioni preventive e promuovere l'approccio sistemico per la valutazione e gestione del rischio da Stress Lavoro Correlato;

CONSIDERATO

- che con il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 con cui sono stati definiti e aggiornati i livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. I cui LEA prevedono, alla sezione "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica" (Allegato 1), la specifica area di intervento C "Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- che il Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro":
    - evidenzia all'art. 28, comma 1, che "la valutazione deve riguardare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato";
    - ribadisce che "il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori in tutti gli aspetti connessi alla loro vita professionale, inclusi i fattori psicosociali e di organizzazione del lavoro";
    - individua nelle attività di informazione e formazione le leve strategiche per la conoscenza delle problematiche connesse ai rischi presenti nei luoghi di lavoro e delle misure di prevenzione da mettere in atto per eliminarli o ridurli;
- che il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, adottato nel corso della Conferenza Stato-Regioni del 06.08.2020 (Rep. Atti 127/CSR):

    - precisa che lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico;
    - rileva l'importanza di applicare modelli complessivi d'intervento, per affrontare la totalità degli aspetti della salute dei lavoratori, tramite l'Healthy Workplace Model indirizzato su diversi ambiti, tra cui l'adeguata risposta da parte dei sistemi sanitari ai bisogni di salute e sicurezza dei lavoratori;
    - sottolinea l'importanza di implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione degli infortuni e malattie verso la "conservazione attiva" della salute, ovvero verso la Total Worker Health;

- prevede che la tematica dello Stress Correlato al Lavoro rientra tra i programmi predefiniti (PP 8).

TENUTO CONTO

- che, a seguito dell'istruttoria di competenza, gli uffici della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale hanno elaborato le Linee di indirizzo alle AA.SS.LL. per l'attivazione del programma di Prevenzione e Miglioramento della valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato, condivise con i soggetti interessati.

RITENUTO

- di dovere approvare l'allegato documento "Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. per l'attivazione del Programma "Prevenzione e miglioramento della valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato";
- di dovere stabilire che le Aziende Sanitarie Locali, entro 20 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, recepiscano con proprio atto deliberativo il presente provvedimento e individuano un proprio referente per il succitato Programma.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in normativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare le "Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. per l'attivazione del Programma "Prevenzione e miglioramento della valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato" che allegate (ALLEGATO A) al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le Aziende Sanitarie, entro 20 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, recepiscano con proprio atto deliberativo il presente provvedimento e individuino un proprio referente per il succitato Programma;
3. di precisare che il conseguimento, da parte dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, degli obiettivi del succitato programma, azione del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, rappresenta oggetto di valutazione da parte della Regione;
4. di demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale tutti gli adempimenti finalizzati all'attuazione, monitoraggio e controllo di quanto previsto nell'allegato documento;
5. di dare atto che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale agli Organi di Vertice delle AA.SS.LL., alla pubblicazione nella sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi della Legge Regionale 28.07.2017 n. 23, ed al BURC per la pubblicazione, comprensivo di allegati.

LINEE DI INDIRIZZO ALLE AA.SS.LL.

PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA

"PREVENZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 5

1.1. Evoluzione della Normativa 5

1.1.1. Accordo Europeo sullo Stress nei Luoghi di lavoro - 08 ottobre 2004 5

1.1.2. D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 – Testo unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (e s.m.i.) 6

1.1.3. Accordo interconfederale per il recepimento dell'Accordo Europeo su *SLC* - 09 aprile 2008 7

1.1.4. Indicazioni della Commissione Consultiva - 18 novembre 2010 7

1.2. Programma CCM "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" 8

1.3. Piano Regionale di Prevenzione anno 2020 8

1.4. Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 9

1.5. Documenti metodologici inerenti allo Stress Lavoro Correlato 9

- "*La partecipazione dei lavoratori nell'ambito della sicurezza e della salute sul lavoro. Una guida pratica*", 2012, ISBN 978-92-9191-600-9; 9
- "*Leadership aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Guida pratica*", 2012, ISBN 978-92-9191-625-2; 9
- "*Guida alla campagna. Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2013, ISBN 978-92-9240-091-0; 9

1.6. Profilo epidemiologico - Fattori di rischio 10

1.6.1. Dati sullo Stress Lavoro Correlato riportati nel Piano della Prevenzione 2020-2025 10

1.6.2. Studi epidemiologici europei inerenti allo *Stress Lavoro Correlato* 10

1.6.3. Altri dati attinenti allo *Stress Lavoro Correlato* 11

1.7. Ulteriori considerazioni inerenti alla valutazione e gestione del rischio da SLC 11

1.8. Stato dell'arte in Regione Campania inerente allo Stress Lavoro Correlato 13

2. IL FENOMENO DELLO *STRESS LAVORO CORRELATO* 14

2.1. Lo Stress Lavoro Correlato (SLC) 14

2.2. Fattori di rischio inerenti allo Stress Lavoro Correlato 14

2.3. I sintomi e le conseguenze dello Stress Lavoro Correlato 15

2.3.1. Sintomi individuali 15

2.3.2. Ricadute negative sulle Aziende 16

2.4. La Prevenzione e la gestione dello Stress Lavoro Correlato 16

2.5. Benefici di un'efficace gestione dello Stress Lavoro Correlato 17

3. CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PROGRAMMA SULLO *STRESS LAVORO CORRELATO* 18

4. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA 19

4.1. Obiettivi di Salute 19

4.2. Obiettivi Intersettoriali 19

4.3. Obiettivi Formativi 19

4.4. Obiettivi Informativi/Comunicativi 19

4.5. Ulteriori Obiettivi 20

5. DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ 20

6. SINERGIE TRA PROGRAMMI CHE HANNO COME SETTING *I LUOGHI DI LAVORO* 21

7. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SLC E L'APPROCCIO SISTEMICO/PARTECIPATIVO 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1. L'Azienda come Sistema **21**
7.2. Metodologia di valutazione e gestione del rischio Stress Lavoro Correlato **21**
7.3. Il Gruppo Multi-professionale per la valutazione e gestione del rischio da SLC **23**
7.4. Comunicazione - Partecipazione dei Lavoratori **24**
7.5. Coinvolgimento del Management **26**
7.6. Considerazioni finali **27**

8. L'INTERSETTORIALITÀ NEL PROGRAMMA *STRESS LAVORO CORRELATO* **27**

9. COMPITI PRELIMINARI DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI **28**
9.1. I compiti della Regione Campania **28**
9.2. Gli impegni delle AA.SS.LL. **28**

10. TIPOLOGIE DI AZIONI **29**

11. AZIONE N° 1 "PROMOZIONE DEL PROGRAMMA SLC" **29**
11.1. Le caratteristiche dell'Azione n° 1 ..... **29**
11.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 1 ..... **30**
11.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 1 ..... **30**

12. AZIONE N° 2 "FORMAZIONE SUL TEMA DELLO *SLC*" **30**
12.1. Le caratteristiche dell'azione n° 2 ..... **30**
12.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 2 ..... **30**
12.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 2 ..... **31**

13. AZIONE N° 3 "CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE" **31**
13.1. Le caratteristiche dell'azione n° 3 ..... **31**
13.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 3 ..... **31**
13.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 3 ..... **31**

14. AZIONE N° 4 "MONITORAGGIO E VIGILANZA PER RAFFORZARE LA PREVENZIONE E OTTIMIZZARE LA VALUTAZIONE/GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO" **32**
14.1. Le caratteristiche dell'azione n° 4 ..... **32**
14.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 4 ..... **34**
14.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 4 ..... **34**

15. AZIONE N° 5 "PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DI CONTRASTO DEL RISCHIO *SLC*" **35**
15.1. Le caratteristiche dell'azione n° 5 ..... **35**
15.1.1. Riferimenti metodologici inerenti al Piano Mirato di Prevenzione di contrasto del rischio SLC 35
15.1.2. Gli elementi che configurano l'azione n° 5 35
15.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 5 ..... **36**
15.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 5 ..... **36**

16. AZIONE N° 6 "PROMOZIONE DELLA QUALITÀ, APPROPRIATEZZA ED EFFICACIA DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA PREVENTIVA E PERIODICA SVOLTA DAI MEDICI COMPETENTI" **36**
16.1. Le caratteristiche dell'azione n° 6 ..... **36**
16.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 6 ..... **37**
16.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 6 ..... **37**

17. AZIONE N° 7 "CENTRO DI ASCOLTO/SOSTEGNO E ORIENTAMENTO" **37**

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.1. Le caratteristiche dell'azione n° 7 37
17.1.1. Articolazione del *"Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento"* - Destinatari 37
17.1.2. Funzione "*Sportello Ascolto/Sostegno e Orientamento*" - per i lavoratori e le lavoratrici 37
17.1.3. Funzione "*Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico*" - per i vari soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *Stress Lavoro Correlato* 38
17.1.4. Il Gruppo di Lavoro del Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento 38
17.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 7 38
17.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 7 39
18. AZIONE N° 8 "DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE" 40
18.1. Le caratteristiche dell'azione n° 8 40
18.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 8 40
18.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 8 40
19. CORRELAZIONE TRA PROGRAMMA SLC ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 40
20. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ 41
21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI 45
22. RIFERIMENTI NORMATIVI E BREVE BIBLIOGRAFIA/SITIGRAFIA DI RIFERIMENTO 51
22.1. Riferimenti normativi - Bibliografia 51
- "La partecipazione dei lavoratori nell'ambito della sicurezza e della salute sul lavoro. Una guida pratica", 2012, ISBN 978-92-9191-600-9; 51
- "Leadership aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Guida pratica", 2012, ISBN 978-92-9191-625-2; 51
- "Guida alla campagna. Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro", 2013, ISBN 978-92-9240-091-0; 51

22.2. Link - Sitigrafia 52
23. GLOSSARIO - ABBREVIAZIONI 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Programma "Prevenzione e miglioramento della valutazione/gestione del rischio da Stress Lavoro Correlato (*SLC*)" prende forma e si sviluppa nell'ambito dei seguenti elementi di riferimento:

1.1. Evoluzione della Normativa

1.1.1. Accordo Europeo sullo Stress nei Luoghi di lavoro - 08 ottobre 2004

L'emergere del fattore di rischio inerente allo *Stress Lavoro Correlato* ha portato alla sottoscrizione in sede europea di un accordo tra le parti sociali (organizzazioni sindacali e associazioni datoriali), finalizzato:

- ad accrescere la consapevolezza e la comprensione dello SLC da parte dei Datori di Lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, in particolare sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro;
- a offrire un modello di riferimento funzionale ad individuare, prevenire e/o gestire problemi di SLC.

L'Accordo Europeo in particolar modo:

- sottolinea che lo stress potenzialmente può "riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro" e, nello stesso tempo, sottolinea che non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati;
- evidenzia che lo stress lavoro correlato:
  - si configura come "una condizione, accompagnata da sofferenze o disfunzioni fisiche, psichiche, psicologiche o sociali, che scaturisce dalla sensazione individuale di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle aspettative";
  - "non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute";
- precisa che lo stress indotto da fattori esterni "all'ambiente di lavoro può portare a cambiamenti nel comportamento e ad una riduzione dell'efficienza nel lavoro. Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso";
- rileva che lo SLC si configura come un fenomeno complesso. Pertanto, sono molteplici i sintomi/segnali che possono palesare un problema di SLC, quali: alto tasso di assenteismo, elevato turnover, frequenti conflitti interpersonali o lamentele da parte dei lavoratori;
- rimarca che l'individuazione di problematiche legate allo SLC richiede un'analisi multifattoriale, specificamente un'analisi su: l'organizzazione e i processi di lavoro, le condizioni e l'ambiente di lavoro, la comunicazione, i fattori soggettivi;
- sottolinea che i datori di lavoro hanno l'obbligo di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, obbligo che si riferisce anche "ai problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza";
- precisa che i lavoratori "hanno il dovere generale di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro";
- evidenzia l'importanza di applicare misure idonee atte a prevenire, gestire e/o ridurre i problemi di SLC, ad esempio misure di gestione e comunicazione, formazione dei dirigenti e dei lavoratori, informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti;
- sottolinea che le misure anti-stress, dopo essere state individuate ed applicate, "dovrebbero essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia … e se sono ancora appropriate o necessarie".

Tale accordo è richiamato dal D.Lgs. 81/2008 in relazione all'obbligo del datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro compresi quelli connessi allo stress lavoro correlato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.2. D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 – Testo unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (e s.m.i.)

Il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di *Stress Lavoro Correlato* - e più in generale per quanto attiene alla protezione dai rischi e alla tutela della salute dei lavoratori - esprime indicazioni innovative e precise prescrizioni vincolanti, quali:

- assume il concetto di "Salute, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), intesa quale "completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità" (art. 2, comma 1 lett. "o");
- definisce il "sistema della promozione della salute e della sicurezza" come il "complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori" (art. 2, comma 1 lett. "p");
- configura la "responsabilità sociale delle imprese" come la "integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate" (art. 2, comma 1 lett. "ff");
- evidenzia, in merito alla valutazione, che "la valutazione deve riguardare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004" (art. 28, comma 1);
- ribadisce che "il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori in tutti gli aspetti connessi alla loro vita professionale, inclusi i fattori psicosociali e di organizzazione del lavoro" (Titolo X bis, art.286 - quater.);
- precisa che il DL, avvalendosi della collaborazione del RSPP e del MC e previa consultazione degli RLS, deve effettuare la valutazione anche del rischio stress lavoro-correlato nel rispetto delle indicazioni della Commissione Consultiva Permanente;
- sottolinea che la formazione del RSPP deve riguardare tematiche attinenti alla "prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da SLC "(art. 32, comma 2);
- esprime - nell'ambito delle "misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro" (art. 15 comma 1) - precise indicazioni (adottabili anche al tema SLC), quali:
  - la *programmazione della prevenzione*, mirata ad un complesso che integri coerentemente nella prevenzione condizioni tecniche produttive dell'azienda, influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro (lett. b);
  - l'*eliminazione dei rischi* e, ove ciò non sia possibile, la *loro riduzione* al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico (lett. c);
  - il *rispetto dei principi ergonomici* "nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo" (lett. d);
  - l'*informazione* e *formazione* adeguata per i lavoratori (lett. n), per i dirigenti e preposti (lett. o), per i RLS (lett. p);
  - la *partecipazione* e *consultazione* dei lavoratori (lett. r), dei RLS (lett. s);
  - la *programmazione* delle misure ritenute opportune per garantire il *miglioramento* nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi (lett. t);
- la valutazione del rischio deve essere reiterata:
  - in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
  - in relazione ad innovazioni tecniche, della prevenzione o della protezione;
  - a seguito di infortuni significativi;
  - quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità;
  - qualora non si verifichino tali casi particolari l'aggiornamento della valutazione deve avvenire indicativamente ogni due anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3. Accordo interconfederale per il recepimento dell'Accordo Europeo su *SLC* - 09 aprile 2008

il 09 giugno 2008 è stato stipulato in Italia - tra le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali - l'Accordo interconfederale funzionale al recepimento dell'accordo europeo sullo stress lavoro-correlato formalizzato l'8 ottobre 2004.

Tale accordo riprende i contenuti dell'accordo europeo, quali: finalità (es. accrescere la consapevolezza sul tema, fornire un quadro di riferimento per individuare/gestire lo SLC), caratteristiche dello *SLC*, modalità d'individuazione di problemi di stress lavoro-correlato, responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori, azioni onde prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress lavoro-correlato.

1.1.4. Indicazioni della Commissione Consultiva - 18 novembre 2010

La Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (prevista dall'art. 6 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.) ha elaborato, nel 2010, le indicazioni metodologiche finalizzate ad individuare i *requisiti minimi* del processo valutativo del rischio *Stress Lavoro Correlato* (*SLC*).

Tale Commissione, in particolar modo:

- richiama l'art. 3 dell'Accordo Europeo dell'08.10.2004 e definisce lo *Stress Lavoro Correlato* (riportando la definizione dell'Accordo interconfederale del 09.07.2008) quale: "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro";
- sottolinea che nel contesto di lavoro "… tale squilibrio si può verificare quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative", nonché precisa che "non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro-correlato è quello causato da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro";
- evidenzia che la valutazione del rischio da *Stress Lavoro Correlato*:
  - è "parte integrante della valutazione dei rischi ….. e viene effettuata …. dal datore di lavoro avvalendosi del RSPP, con il coinvolgimento del Medio Competente e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST)";
  - necessita, preliminarmente, di "indicare il percorso metodologico che permetta una corretta identificazione dei fattori di rischio da stress lavoro-correlato …";
- puntualizza che le attività attinenti alla valutazione del rischio SLC:
  - vengono eseguite in riferimento a tutti i lavoratori e le lavoratrici, compresi dirigenti e preposti;
  - prendano in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori (es. per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi del medesimo tipo;
  - precisa che la valutazione del rischio SLC comprende due diversi fasi, la prima necessaria (valutazione preliminare) e la seconda eventuale (valutazione approfondita) da realizzare qualora, in fase preliminare, emergano elementi di rischio stress e le relative misure correttive messe in atto dal DL siano risultate inefficaci;
- sottolinea, per quanto attiene alla *valutazione preliminare*, che:
  - tale verifica richiede l'adozione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, afferenti ad almeno tre classificazioni: - *eventi sentinella*; - *fattori di contenuto* e *fattori di contesto*;
  - sui fattori di *contenuto* e di *contesto* bisogna sentire gli RLS e/o i lavoratori, e che nelle aziende di grandi dimensioni è possibile sentire un campione rappresentativo di lavoratori;
  - lo strumento da adottare è rappresentato dalle liste di controllo o check- list, utilizzabili "anche da soggetti aziendali della prevenzione";
- precisa che qualora dalla *valutazione preliminare*:
  - non si evincano elementi di rischio il DL deve riportare nel DVR quanto svolto, nonchè prevedere un piano di monitoraggio;
  - viceversa qualora emergano fattori di rischio SLC, il DL è tenuto a predisporre idonei interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

correttivi in linea con le problematiche emerse (es. tipo organizzativo, comunicativo, formativo, procedurale e tecnico);
    - nel caso in cui gli interventi correttivi non si dimostrano, efficaci è necessario attivare la seconda tipologia di valutazione (c.d. valutazione approfondita);
- evidenzia, per quanto attiene alla *valutazione approfondita*, che:
    - tale valutazione mira a ricercare la percezione soggettiva dei lavoratori, circa gli indicatori valutati in fase preliminare;
    - prevede strumenti/metodi mirati, quali: focus group, interviste semi-strutturate e questionari;
    - per tale fase è necessario far riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate problematiche di SLC;
    - nelle aziende di grandi dimensioni la ricerca può essere svolta ad un campione rappresentativo di lavoratori, mentre in imprese con massimo 5 lavoratori il datore di lavoro può prevedere di utilizzare delle riunioni;
- elementi fondamentali nell'intero percorso di valutazione sono il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei lavoratori.

1.2. Programma CCM "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato"

Si ritiene opportuno richiamare il Programma "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato", finanziato nel bando del Programma CCM 2013 del Ministero della Salute, coordinato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia e igiene del lavoro e ambientale dell'INAIL con il coinvolgimento di 14 Regioni e 2 Province Autonome.

Nell'ambito di tale Programma le Regioni, tramite i Servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro delle AA.SS.LL., hanno verificato (avvalendosi di una Scheda di Monitoraggio ad hoc) le modalità di gestione del rischio stress lavoro-correlato in un campione di aziende, stratificato per dimensione e rappresentativo per distribuzione geografica e settore produttivo.

La rilevazione ha riguardato 801 Aziende. I dati del monitoraggio, scaturiti dalle attività svolte, mostrano che:

- in quasi tutte le Aziende del campione il problema dello stress lavoro correlato viene preso in considerazione, anche se sono ancora molti i casi in cui la valutazione è condotta in modo non corretto, da personale inesperto che sottovaluta il rischio;
- la valutazione preliminare ha individuato un rischio da stress lavoro correlato nel 15% dei casi (119 aziende). La percentuale è maggiore nelle aziende sopra i 250 addetti (oltre il 25%);
- i macro-settori in cui più frequentemente viene individuato il rischio sono: sanità, attività manifatturiere, agricoltura e pesca, pubblica amministrazione e scuola;
- gli errori o non conformità più frequenti nella valutazione preliminare risultano: mancato coinvolgimento di RLS/lavoratori, mancata suddivisione in gruppi omogenei, mancata disaggregazione degli eventi sentinella per gruppi omogenei, valutazione condotta solo da personale interno che non ha avuto una formazione specifica sul rischio e sul metodo;
- ben 314 aziende, in prevalenza sopra i 250 addetti, hanno adottato misure di prevenzione specifiche per il rischio stress.

1.3. Piano Regionale di Prevenzione anno 2020

Si ritiene opportuno evidenziare che il Piano Regionale di Prevenzione anno 2020 (adottato con la D.G.R.C. n° 320 del 30.06.2020):

- ha preso forma in base alle indicazioni dei rispettivi documenti:
    - "Obiettivi di Piano annualità 2020" (DPCM n° 54/2020), che comprende la Linea progettuale n° 4 dedicata al Piano Nazionale di Prevenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "Patto per la Salute 2019-2021" (DPCM n° 209/2019), che contiene la scheda n° 12 dedicata alla Prevenzione;

- ha definito le attività che s'intendono realizzare nell'anno 2020 - nelle more dell'approvazione del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 e in coerenza con il "Patto per la Salute 2019-2021" - attività in continuità con quanto previsto dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019;
- ha previsto, tra le varie attività da realizzare nel 2020, la predisposizione dei uno specifico Atto di Indirizzo alle AA.SS.LL. funzionale ad attivare uno Programma sul tema dello *Stress Lavoro Correlato*.

1.4. Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (adottato nella Conferenza Stato-Regioni del 06 agosto 2020, Rep. Atti n° 127/CSR):

- evidenzia che i mutamenti del mondo del lavoro - es. modifiche della struttura della forza lavoro e del mercato del lavoro, variabilità e precarietà dei contratti, introduzione di nuove tecnologie, nuove forme di occupazione e organizzazione del lavoro, femminilizzazione di alcuni settori, differenze di genere, inserimento lavorativo di lavoratori con disabilità - richiedono un nuovo approccio e un'impostazione culturale diversa rispetto alle politiche di prevenzione/tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- rileva che sussistono fattori di rischio trasversali a tutte le attività produttive: età, precarietà del lavoro, scarso benessere organizzativo;
- mette in evidenza che tra i rischi trasversali particolare attenzione va posta al dato delle aggressioni e alle violenze sul luogo di lavoro, in particolare per alcune attività di front-office, quali sanità, istruzione, trasporti, servizi sociali, vigilanza e ispezione;
- sottolinea l'importanza di applicare modelli complessivi d'intervento, funzionali ad affrontare la totalità degli aspetti della salute dei lavoratori, tramite l'*Healthy Workplace Model* indirizzato su diversi ambiti, tra cui: - protezione e promozione della salute e sicurezza sul lavoro; - adeguata risposta da parte dei sistemi sanitari ai bisogni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- rimarca la necessità di focalizzare l'attenzione del sistema della prevenzione su tre aree di rischio ritenute particolarmente significative - prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del *rischio stress correlato al lavoro* - prevedendo uno specifico Programma Predefinito attinenti alle tre succitate tematiche.

1.5. Documenti metodologici inerenti allo *Stress Lavoro Correlato*

Le Linee di Indirizzo regionali sul programma *SLC* assumono, in particolar modo, come fonte di riferimento i seguenti documenti metodologici:

- documenti predisposti dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, specificamente:
  - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato - Guida Operativa*" - 2010;
  - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali*" - 2012;
  - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Piano Formativo per gli operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" - 2012;*
- documenti, promossi dalla Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA):
  - "*La partecipazione dei lavoratori nell'ambito della sicurezza e della salute sul lavoro. Una guida pratica*", 2012, ISBN 978-92-9191-600-9;
  - "*Leadership aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Guida pratica*", 2012, ISBN 978-92-9191-625-2;
  - "*Guida alla campagna. Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2013, ISBN 978-92-9240-091-0;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- manuale dell'INAIL "La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato" (edizione 2017).

Per ulteriori documenti di approfondimento si rimanda al paragrafo 23 "Riferimenti normativi e breve Bibliografia/sitigrafia di riferimento".

1.6. Profilo epidemiologico - Fattori di rischio

Il setting "*ambiente di lavoro*" ha un rilevante impatto sulle persone e può avere potenzialmente un duplice ruolo. Da un lato può configurarsi come una "risorsa" che favorisce la crescita e il rafforzamento delle competenze del lavoratore e dall'altra può caratterizzarsi come un ambiente che sviluppa varie problematiche correlate alla salute, tra le quali le forme di disagio psico-sociale e di stress.

1.6.1. Dati sullo Stress Lavoro Correlato riportati nel Piano della Prevenzione 2020-2025

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 evidenzia che lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, inoltre, sottolinea che, collegato al tema *SLC*, è sempre più necessario inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità e alle prestazioni di aiuto.

Per quanto riguarda le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro 2018, l'ISTAT stima che 8 milioni 816mila donne nel corso della vita hanno subito qualche forma di molestia sessuale (di cui 3 milioni 118mila~~,~~ pari a 15,4% negli ultimi tre anni) e che 3 milioni 754mila uomini le abbiano subite nel corso della loro vita (di cui 1 milione 274 mila negli ultimi tre anni).

I settori a maggiore probabilità di esposizione risultano essere: il settore sanitario, il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione, i servizi sociali, i servizi di emergenza. Gli infortuni in occasione di lavoro, accertati positivamente dall'INAIL e codificati come aggressioni sono circa 8mila l'anno.

1.6.2. Studi epidemiologici europei inerenti allo *Stress Lavoro Correlato*

Lo Stress Lavoro Correlato ha assunto notevole rilevanza in Europa. Diverse indagini europee, che in parte si riportano nel presente paragrafo, descrivono vari aspetti attinenti al suddetto fenomeno (tratti dal documento dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro "Guida alla campagna *Gestione* dello *stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*" - Ambienti di lavoro sani e sicuri, 2014-2015).

L'indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER) ha rilevato che oltre il 40 % dei datori di lavoro ritiene che i rischi psicosociali siano più difficili da gestire rispetto ai rischi «tradizionali» della SSL. I principali ostacoli citati sono la «delicatezza della questione» e la «mancanza di competenze specifiche» [(1)].

Un sondaggio d'opinione paneuropeo [(2)] ha rivelato, inoltre, che:

- il 72 % dei lavoratori ritiene che la riorganizzazione del lavoro o la precarietà del lavoro sia una delle cause più comuni dello stress lavoro-correlato;
- il 66 % attribuisce lo stress alle «ore lavorate o al carico di lavoro»;
- il 59 % attribuisce lo stress al fatto di «essere oggetto di comportamenti inaccettabili come mobbing o molestie;
- il 51 % dei lavoratori riferisce che lo stress lavoro-correlato è comune nel proprio luogo di lavoro;

[(1)] EU-OSHA Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti, 2010.

[(2)] EU-OSHA Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Sondaggio d'opinione paneuropeo sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, 21 marzo 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'incirca quattro lavoratori su dieci pensano che lo stress non venga gestito adeguatamente nel loro luogo di lavoro;
- in media, il 51% dei lavoratori ritiene che lo stress lavoro-correlato sia un fenomeno comune nel proprio luogo di lavoro, e la percentuale è elevata nelle organizzazioni di ogni dimensione. Nelle organizzazioni molto piccole (micro) con un organico non superiore alle nove unità, il 45% dei lavoratori considera lo stress lavoro-correlato un fenomeno comune, e nelle organizzazioni di più grandi dimensioni questa percentuale sale al 54-58%.

Un'altra ricerca europea evidenzia che il 50-60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuto allo stress lavoro-correlato e ai rischi psicosociali [3]. Nell'arco di nove anni, quasi il 28% dei lavoratori europei ha riferito di essere esposto a rischi psicosociali che hanno compromesso il benessere mentale [4].

1.6.3. Altri dati attinenti allo *Stress Lavoro Correlato*

L'indagine nazionale - condotta dal Dipartimento di Medicina Epidemiologia igiene del Lavoro e Ambientale (Dimeila) [5], nel contesto del progetto Insula - è emerso che la maggioranza degli 8.000 lavoratori intervistati riporta di sentirsi maggiormente esposta a rischi connessi con lo *SLC* rispetto agli altri rischi per la salute e sicurezza.

I risultati emersi dal Programma CCM "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" 2013-2016 (come già riportato al par. 1.2.) hanno sottolineato che il rischio da stress lavoro riguarda il 15% dei lavoratori e che la percentuale è maggiore nelle aziende sopra i 250 addetti, oltre il 25%.

1.7. Ulteriori considerazioni inerenti alla valutazione e gestione del rischio da *SLC*

Si ritiene, infine, opportuno, richiamare alcuni elementi - espressi da documenti [6] predisposti dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro - attinenti ai paradigmi di riferimento e alle caratteristiche salienti della valutazione e gestione del rischio da *Stress Lavoro Correlato*:

- la rilevanza del rischio *SLC* è ancor più evidente in considerazione che lo stesso agisce anche come modulatore dei rischi tradizionali (agenti chimici, fisici, ecc.) aggravandone gli effetti;
- l'oggetto della valutazione è l'organizzazione del lavoro: gli elementi che possono costituire fattori di stress lavoro-correlato e la loro percezione da parte dei lavoratori;
- la valutazione deve essere promossa e gestita dal datore del lavoro e dal top management, perché sia chiara la volontà dell'azienda di intervenire sull'organizzazione del lavoro;
- la valutazione si impernia sulla partecipazione effettiva dei lavoratori e delle lavoratrici;
- va garantita sempre e comunque la centralità degli attori interni della prevenzione (RSPP, MC, RLS);
- la valutazione sullo *SLC* è un processo che prevede varie fasi: la valutazione (preliminare e approfondita), l'individuazione di misure correttive, la pianificazione di un piano attuativo, la rivalutazione per verificare l'efficacia delle misure attuate, il monitoraggio;
- la *valutazione preliminare*:
  - è volta a verificare l'esistenza di condizioni disfunzionali dell'organizzazione del lavoro e del suo

[3] EU-OSHA Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Ricerca sullo stress correlato al lavoro, 2000.

[4] - Commissione europea, Health and Safety at Work in Europe (1999-2007): A Statistical Portrait, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2010.

[5] - INAIL / Indagine nazionale sulla salute e sicurezza sul Lavoro. Milano: INAIL 2014.

[6] - "Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato - Guida Operativa" (2010);
- "Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali" (2012).
- "Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Piano Formativo per gli operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" (2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

contesto ambientale e relazionale potenzialmente stressogene per i lavoratori e alcuni indicatori di effetto per capire se emergono elementi che possono determinare condizioni di stress e fornire indicazioni sulle misure di prevenzione necessarie. L'efficacia delle misure correttive adottate deve essere verificata e, qualora risulti insufficiente, è necessario attivare una analisi più approfondita;
    - le check list sono strumenti a valenza collettiva che prendono in esame gruppi omogenei di lavoratori/partizioni organizzative, per indagare elementi oggettivi, possibili indicatori di situazioni di *SLC,* relativi al contesto/contenuto del lavoro ed eventi sentinella da pesare in modo integrato;
- le *misure correttive e di miglioramento*:
    - la valutazione preliminare consente di comprendere le criticità e le azioni correttive da attuare per i gruppi omogenei o le partizioni organizzative. Ogni criticità porta ad individuare l'azione correttiva corrispondente da attivare, in coerenza con le caratteristiche e le modalità dell'azienda;
    - le misure correttive devono:
        - essere pianificate tramite azioni concrete e verificabili nel tempo;
        - riferirsi alle fonti del rischio risultate critiche e possono includere elementi di gestione ed organizzazione del lavoro;
        - prevedere una verifica di efficacia delle azioni correttive pianificate ed attuate in base alle criticità riscontrate;
- la *valutazione approfondita*:
    - è volta a meglio individuare le azioni correttive, poiché quelle intraprese dopo la fase preliminare non sono state efficaci. È necessario coinvolgere i lavoratori per indagare la loro percezione soggettiva sullo *SLC*. La definizione e la quantificazione del rischio consentiranno di definire e attuare nuove misure migliorative per le condizioni lavorative individuate come stressogene;
    - va riservata a quei gruppi omogenei/partizioni organizzative dell'azienda ove sono emersi elementi di rischio e per i quali le misure correttive attuate si sono rilevate inefficaci;
    - gli strumenti per l'analisi della percezione soggettiva dei lavoratori devono prendere in esame tutti i fattori/indicatori considerati nella fase preliminare, con particolare attenzione a quelli che hanno manifestato criticità tali da richiedere interventi correttivi. Sono previste tre tipologie di strumenti:
        - il *focus group*, strumento di indagine psicosociale di natura qualitativa. Il confronto diretto con i lavoratori consente di mettere in evidenza non solo elementi di criticità, ma anche di acquisire suggerimenti per le misure di miglioramento;
        - i *questionari,* strumenti per sondare esclusivamente quelle dimensioni non riconducibili a tratti di personalità ed essere specificatamente dedicati all'ambiente lavorativo, vanno a indagare l'organizzazione del lavoro percepita e il benessere/malessere dei lavoratori;
        - l'*intervista semi-strutturata*, facilita l'espressione di temi che altrimenti rimarrebbero nascosti, per possibili "resistenze" e paure dell'intervistato e consente di verificare l'organizzazione reale con maggiore coerenza e di raccogliere suggerimenti su possibili soluzioni;
- il fine della *valutazione è la prevenzione*, la valutazione non può solo stabilire il livello di rischio o l'assenza di *SLC*, ma si deve addentrare ad analizzare proprio gli aspetti dell'organizzazione del lavoro che possono essere affrontati e migliorati con azioni correttive;
- il processo è orientato alle soluzioni a forte valenza preventiva, soprattutto azioni di tipo collettive, rivolte alla generalità dei lavoratori o a gruppi omogenei, quali:
    - azioni sulla gestione ed organizzazione del lavoro, tramite misure tecniche e organizzative sull'attività lavorativa, misure procedurali e ergonomiche, interventi di tipo comunicativo, etc.;
    - azioni di interfaccia con i gruppi di lavoratori, formazione post-valutazione;
- il processo prevede anche soluzioni rivolte agli individui, tese alla "gestione di singoli casi", quali:
    - azioni di *supporto* ai singoli lavoratori (sportelli di ascolto, counselling), nelle aziende medio-grandi;
    - *sorveglianza sanitaria*, nei casi in cui la condizione di stress non può essere ulteriormente ridotta con misure organizzative, il medico competente tutela gli individui che sono portatori di patologie suscettibili di aggravamento sotto il permanere dello stimolo stressogeno.

Il Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, nell'ambito dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti prodotti (citati alla nota n° 6) sottolinea, inoltre, l'importanza che l'attività dei Servizi di Medicina del Lavoro attinente allo *Stress Lavoro Correlato* riveste particolare rilevanza, individuando tre tipologie di attività:

a) *Attività di vigilanza e controllo*

Tali attività per quanto attiene al rischio da stress lavoro-correlato, tramite interventi di ispezione negli ambienti di lavoro, "risultano necessarie in una logica di promozione e verifica dell'adeguatezza dei processi e dei comportamenti messi in atto dai soggetti interessati, al fine di garantire assicurare un'efficace tutela della salute dei lavoratori nella materia specifica".

b) *Attività di promozione e assistenza*

Tali attività, integrandosi con le azioni di vigilanza/controllo, possono qualificare gli interventi sul rischio *SLC* in una logica realmente preventiva.

Il sistema di promozione, in base all'artt. 2 e 9 del D.Lgs 81/2008, viene definito come quel "complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori" e di "promozione e divulgazione, della cultura della salute e della sicurezza del lavoro".

L'attività di assistenza è tesa, invece, a fornire indicazioni e procedure operative ed a coordinare l'attuazione di quanto previsto dalla normativa sulla prevenzione e dalle misure di prevenzione nei luoghi di lavoro, prevedendo anche iniziative di informazione e formazione rivoli ai soggetti deputati alla gestione e valutazione del rischio da SLC.

Azione di assistenza da assicurare ai vari soggetti interessati, singoli o associati, pubblici o privati ed in particolare modo ai DDL, dirigenti, preposti, RSPP, MC e RLS.

c) *Accoglienza di casi singoli o gruppi di lavoratori*

In merito a casi singoli o di gruppi di lavoratori e lavoratrici - che presentano situazioni di disagio imputabili a condizioni di *SLC* - è importante che i Servizi di Medicina del Lavoro si dotino di uno sportello dedicato e di risorse professionali adeguatamente formate (medici, psicologi). Tale Sportello deve:

- attivare azioni mirate per favorire l'accoglienza dei lavoratori e delle lavoratrici;
- assicurare il sostengo e analizzare la problematica presentata e ricercare una soluzione articolata;
- prevedere il coinvolgimento del medico competente per la gestione di problemi di salute;
- prevedere la partecipazione di un Centro diagnostico specialistico (dove indirizzare il lavoratore o la lavoratrice), che garantisce le prestazioni necessarie per una diagnosi corretta e potrà fornire anche indicazioni per l'eventuale terapia e il reinserimento lavorativo.

1.8. Stato dell'arte in Regione Campania inerente allo Stress Lavoro Correlato

Tenendo conto di quanto previsto dal Piano Nazione di Prevenzione 2014-2019 e dal Piano Regione di Prevenzione 2014-2019 si ritiene opportuno richiamare le azioni fin qui svolte, nel contesto regionale, attinenti alla tematica dello Stress Lavoro Correlato.

Sono state effettuate, in questi anni, le seguenti azioni:

- istituito il Tavolo Tecnico Regionale Tecnopatie, costituito dai referenti delle AA.SS.LL. per il CCM MALPROF; il sottogruppo dedicato alle patologie stress-lavoro correlato ha partecipato al Programma CCM "Piano di Monitoraggio e d'Intervento per l'ottimizzazione e gestione dello stress lavoro-correlato", con la presentazione, nel luglio del 2016, dei risultati del monitoraggio condotto dalle Regioni, con il contributo di 57 aziende monitorate dalle AA.SS.LL. della Regione Campania;
- siglato l'Accordo di Collaborazione tra la Regione Campania-Direzione per la Tutela della Salute e il MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Campania (prot. reg. 2018-0093012 del 09.02.2018) per l'attuazione di eventi formativi congiunti diretti al personale scolastico sulle patologie da lavoro, comprese quelle stress-lavoro correlato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettuato il primo evento del ciclo seminariale presso l'Auditorium della torre C3 della Giunta Regionale Campania nel 2019 diretto al personale docente della scuola anche in materia di stress lavoro correlato;
- avvio all'attivazione di una rete ambulatoriale di Medicina del Lavoro per lo studio delle patologie professionali comprese stress-lavoro correlato, volta alla standardizzazione delle attività ambulatoriali erogate dai Servizi di Medicina del Lavoro nell'ambito di una valutazione di potenziali patologie professionali, individuando una dotazione adeguata di risorse umane e procedurali necessarie per l'effettuazione delle visite e degli accertamenti clinico-strumentali e la gestione dei casi rilevati. Tale attività risulta fondamentale per la definizione di protocolli operativi condivisi per la collaborazione di medici ospedalieri, specialisti ambulatoriali, medici di medicina generale per percorsi diagnostici/terapeutici, aspetti medico-legali ed assicurativi.
  La sperimentazione è stata avviata dall'A.S.L. NA 1 Centro, con l'istituzione del primo Ambulatorio di Medicina del Lavoro, che nel 2018 è entrato a far parte della rete MAREL nell'ambito di un progetto di ricerca CCM dal titolo " Omogenee modalità di raccolta di dati anamnestici, diagnostici e di esposizione professionale in un'ampia rete di ambulatori specialistici di Medicina del Lavoro come contributo al Sistema Malprof ", con la stipula di un protocollo d'intesa fra l'A.S.L. NA 1 Centro (delibera n° 73 del 22.01.2018) e il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche-DIMEC dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

2. IL FENOMENO DELLO *STRESS LAVORO CORRELATO*

2.1. Lo *Stress Lavoro Correlato* (SLC)

Lo *Stress Lavoro Correlato* (SLC) - come già evidenziato ai paragrafi 1.1.1. e 1.1.4. - rappresenta una *condizione* accompagnata da situazioni di sofferenze o disfunzioni di natura fisica, psichica, psicologica o sociale, che discende dalla percezione di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle attese.

Pertanto, lo *Stress Lavoro-Correlato* (SLC) può configurarsi come uno *stato* in cui le richieste provenienti dall'ambiente esterno sono percepite dalla persona come sovrastanti le proprie *risorse interne*.

I lavoratori, nello specifico, avvertono una condizione di stress quando - nel rispettivo contesto lavorativo - non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

Lo Stress di per sé non è una malattia. L'individuo, infatti, è capace di reagire alle pressioni cui è sottoposto nel breve periodo, pressioni che possono avere un valore positivo (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad un'esposizione prolungata a forti pressioni la persona avverte ampie difficoltà di reazione. Nello stesso tempo:

- persone differenti possono reagire in modo diverso a situazioni simili;
- mentre una stessa persona può, in momenti diversi della propria esistenza, reagire in maniera discorde a situazioni simili.

2.2. Fattori di rischio inerenti allo *Stress Lavoro Correlato*

La "*Guida alla campagna gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*" (promossa dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro) evidenzia che per *rischi psicosociali* "si intendono gli effetti negativi in termini psicologici, fisici e sociali derivanti da un'organizzazione e una gestione inadeguate del lavoro, nonché da un contesto sociale inappropriato sul lavoro".

I fattori di rischio inerenti allo *Stress Lavoro-Correlato* sono di diverse tipologie[7], specificamente:

[7] Fonte: EU-OSHA Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (2000), citato in "Valutazione e gestione del rischio stress

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *fattori legati al* **contenuto del lavoro**, quali:
  - *ritmo e carico di lavoro*: carico di lavoro eccessivo o nullo, mancanza di controllo sul ritmo di lavoro, tempo insufficiente per lo svolgimento del proprio compito;
  - *ambiente di lavoro-attrezzature*: disponibilità, mantenimento, utilizzo e manutenzione/riparazione delle strutture e delle attrezzature necessarie nello svolgimento della propria mansione;
  - *orario di lavoro*: lavoro su turni (in particolare con turnazione notturna), orario di lavoro senza flessibilità/pause, orari imprevedibili, orari di lavoro prolungati e protratti;
  - *progettazione dell'attività lavorativa*: monotonia, cicli brevi, lavoro frammentato o senza scopo identificabile, sottoutilizzo delle attitudini/ capacità individuali, scarsa prevedibilità;
- *fattori legati al* **contesto lavorativo**, quali:
  - *organizzazione del lavoro*: scarsa possibilità di comunicazione, bassi livelli di sostegno per la risoluzione di problemi e la crescita personale, mancanza di definizione degli obiettivi aziendali;
  - *ruolo nell'ambito dell'organizzazione*: ambiguità e/o conflitto di ruolo e relative responsabilità;
  - *autonomia decisionale e controllo*: ridotta partecipazione ai processi decisionali, mancanza di controllo del lavoratore sull'attività svolta;
  - *sviluppo di carriera*: incertezza e immobilità di carriera o eccessiva mobilità, bassa retribuzione, precarietà dell'impiego, basso valore sociale attribuito all'attività svolta;
  - *relazioni interpersonali sul lavoro*: isolamento fisico e/o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitti interpersonali con superiori, colleghi e/o subordinati, mancanza di supporto sociale;
  - *interfaccia casa-lavoro*: richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso supporto in ambito domestico, difficoltà legate alla compresenza di due lavori.

L'Osservatorio Europeo dei Rischi, istituito da EU-OSHA, ha identificato altre criticità scaturenti dai mutamenti in corso nel mondo del lavoro che possono configurarsi come fattori di rischio SLC. I **fattori di rischio di rilievo attuale** [8] sono i seguenti:

- *precarietà del lavoro*: dovuta al ricorso a nuove forme contrattuali e all'insicurezza del lavoro stesso;
- *squilibrio tra lavoro e vita privata*: difficoltà nel conciliare vita lavorativa e vita familiare/sociale;
- *invecchiamento della forza lavoro*: per mancanza di adeguato turnover;
- *elevate richieste emotive sul lavoro*: presenza di attività caratterizzate da elevato carico emotivo;
- *aumento della pressione e del carico di lavoro*: quantità eccessiva di lavoro da eseguire e/o tempo insufficiente per portare a termine il lavoro in maniera soddisfacente;
- *processi di ristrutturazione aziendale*: determinano incertezze in merito al mantenimento del posto di lavoro, del ruolo, dell'adeguatezza delle competenze professionali, della sede, ecc.

2.3. I sintomi e le conseguenze dello *Stress Lavoro Correlato*

2.3.1. Sintomi individuali

Le conseguenze dello SLC e dei rischi psicosociali sulla salute dei lavoratori sono molteplici, riconducibili a diverse problematiche e disturbi, quali: [9] :

- *problemi di natura fisica*:
  - disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (es. ipertensione arteriosa)
  - disturbi muscolo-scheletrici (mialgie, dolori muscolo tensivi);
  - disturbi del sonno (insonnia, spossatezza al risveglio);

lavoro-correlato nelle Aziende", Regione Lombardia 2015.

[8] Fonte: *EU-OSHA - Osservatorio Europeo dei Rischi* (2008), citato in "Valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato nelle Aziende", Regione Lombardia 2015.

[9] Fonte: a) EU-OSHA Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro "*Guida alla campagna. Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2013, ISBN 978-92-9240-091-0; b) Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro "Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato - Guida Operativa", 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disturbi dermatologici;
- cefalee;
- problemi di stomaco;

- *problemi inerenti alla dimensione psichica*:
  - disturbi della memoria
  - ansia, depressione, attacchi di panico, irritabilità, apatia;
  - difficoltà di concentrazione;
- *problemi comportamentali*:
  - scarsi rapporti con i colleghi;
  - difficoltà a prendere decisioni;
  - forme di dipendenze (es. droga e abuso di alcol);
  - problemi familiari.

2.3.2. Ricadute negative sulle Aziende

Sul versante aziendale sono riscontrabili diversi effetti negativi dello *SLC*[10], quali:

- scarso rendimento aziendale complessivo;
- maggiore assenteismo;
- forme di presenzialismo (lavoratori che, in caso di malattia, si presentano al lavoro pur non essendo in grado di svolgere le mansioni in modo efficace);
- tassi più elevati di incidenti e infortuni.

I rischi psicosociali e lo SLC, inoltre, comportano costi significativi, oltre che per le aziende, anche per le economie nazionali.

2.4. La Prevenzione e la gestione dello *Stress Lavoro Correlato*

Mettere in campo azioni efficaci volte a prevenire e contrastare i rischi psicosociali creano le migliori condizioni per configurare un ambiente di lavoro sano e sicuro.

A tale riguardo si ritiene opportuno, richiamare alcune indicazioni del documento, promosso dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "*Guida alla campagna gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2014-2015. Tale Guida in particolar modo evidenzia che:

- l'ambiente di lavoro può svolgere una funzione importante per favorire il benessere e la salute mentale dei lavoratori. Il luogo di lavoro, infatti, si caratterizza come un assetto strutturato per un lungo arco di vita e incrementa senso d'inclusione sociale, d'identità e status, opportunità di crescita;
- i datori di lavoro, oltre ad assicurare come norma vincolante la valutazione e gestione dei rischi psicosociali, sono invitati - in base a quanto previsto dal Patto europeo per la salute e il benessere mentale - a realizzare ulteriori *misure volontarie* tese a promuovere il benessere mentale;
- la *proattività* collegata all'attuazione di un *piano per prevenire* i problemi è il modo più efficace per gestire i rischi psicosociali nel luogo di lavoro;
- diversi fattori concorrono a creare un buon ambiente di lavoro psicosociale, quali:
  - i lavoratori sono adeguatamente formati e hanno tempo/autonomia idonei per organizzare e compiere le attività;
  - i compiti monotoni sono ridotti al minimo o condivisi;
  - la ripartizione del lavoro, dei premi economici, delle promozioni o opportunità di carriera è equa;
  - i lavoratori sono incoraggiati a farsi responsabili del proprio lavoro, sanno precisamente che cosa ci si aspetta da loro e ricevono regolarmente un riscontro costruttivo (positivo o negativo);
  - i lavoratori sono coinvolti nel processo decisionale per quanto riguarda il loro lavoro e sono

[10] Fonte: EU-OSHA Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro "*Guida alla campagna. Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2013, ISBN 978-92-9240-091-0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

incoraggiati a contribuire all'elaborazione, per esempio, dei metodi di lavoro;
- l'ambiente lavorativo è solidale, e risorse aggiuntive sono messe a disposizione nei periodi di lavoro intenso;
- la comunicazione è aperta e bilaterale, e i lavoratori vengono informati sugli sviluppi, in particolare nei momenti di cambiamento a livello di organizzazione;
- sono attuate misure per prevenire lo stress lavoro-correlato, le molestie e la violenza di terzi, e i lavoratori sanno che tutte le problematiche da essi presentate saranno esaminate con attenzione;
- i lavoratori sono in grado di conciliare in modo efficace vita privata e vita lavorativa.

Nel richiamare quanto sopra rappresentato, si fa presente che le azioni volte a prevenire, eliminare o ridurre il rischio da SLC - e più in generale i rischi psicosociali - sono di diverse tipologie, quali:

- predisporre un programma volto a promuovere il benessere organizzativo/psicosociale e un'idonea conciliazione tra dimensione lavorativa e vita privata. A tale riguardo si richiamano le Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. sul Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute", D.G.R.C. n° del ……..2020;
- attivare interventi - capaci di incidere e interagire con i diversi elementi del sistema organizzativo - di natura preventiva, e correttive per avversare i fattori di rischio individuati. Tali azioni sono di diverse tipologie, raggruppabili in aree omogenee, quali:
  - *organizzativa* (es. adottare un codice etico, di gestione efficace di conflitti e/o comportamenti di prevaricazione, definire idonei criteri per l'avanzamento di carriera, adeguare le risorse strumentali e umane necessarie per lo svolgimento dei compiti, definire un orario sostenibile);
  - *procedurale* (es. prevedere procedure che: definiscono chiaramente ruoli e compiti assegnati, permettano e facilitano la comunicazione dei lavoratori con i dirigenti di grado superiore);
  - *tecnica/organizzativa* (es. migliorare il design ergonomico del lavoro, dell'ambiente fisico e dei processi del lavoro);
  - *comunicazione* interna (es. migliorare la gestione e relazione del personale, diffondere la mission e gli obiettivi aziendali, divulgare l'organigramma e le procedure, prevedere costanti incontri tra dirigenti e lavoratori, prevedere strumenti di partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali);
  - *formativa* (prevedere momenti formativi per i dirigenti e i lavoratori, onde svilupparne la consapevolezza e le conoscenze sullo *SLC*, le possibili cause e il modo in cui affrontarlo;
  - attuare azioni mirate di prevenzioni verso fattori di rischio prioritari e/o gruppi esposti a maggior rischio da *SLC*;
  - attivare percorsi di ascolto e sostengo verso lavoratori con problematiche da *SLC*.

2.5. Benefici di un'efficace gestione dello *Stress Lavoro Correlato*

Un'efficace gestione dello *Stress Lavoro Correlato* - che richiede un approccio sistemico e la partecipazione attiva dei vari soggetti coinvolti nella prevenzione e gestione/valutazione dei rischi psicosociali - produce molteplici benefici:

- per i *lavoratori*:
  - maggiore benessere, soddisfazione professionale;
  - senso di inclusione sociale, opportunità di crescita e maggiore fiducia;
- per i *dirigenti*:
  - una forza lavoro sana, più motivata e produttiva;
- per le *organizzazioni*:
  - migliori prestazioni complessive;
  - senso di appartenenza e crescita della fidelizzazione dei lavoratori verso l'azienda;
  - riduzione dei tassi di assenteismo e presenzialismo/presentismo;
  - riduzione degli incidenti e infortuni;
- per la *società*:
  - una riduzione dei costi, diretti e indiretti, e degli oneri gravanti sulle persone e sull'intera società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PROGRAMMA SULLO *STRESS LAVORO CORRELATO*

Lo *Stress Lavoro Correlato* rappresenta un problema di salute dovuto al lavoro che si è accentuato in questi anni per i notevoli mutanti dell'organizzazione del lavoro e dell'evoluzione del mercato del lavoro, con palesi conseguenze anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 evidenzia che:

- lo *Stress Lavoro Correlato*, come già riportato al par. 1.5.1., risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici;
- collegato al succitato fenomeno è sempre più opportuno collocare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità.

Si evidenzia, inoltre, che il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 giugno 2014 - specificamente nell'elenco delle malattie professionali con obbligo di denuncia, Lista II/Gruppo 7 "Malattie psichiche e psicosomatiche da disfunzione dell'organizzazione del lavoro" - individua, già da tempo, il "Disturbo dell'adattamento cronico" come possibile conseguenza di condizioni di stress ed il "Disturbo post traumatico cronico da stress" come conseguenza di eventi traumatici quali molestie, violenze e infortuni.

Pertanto, in considerazione di quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, Il presente Programma Regionale Stress Lavoro Correlato:

- intende contribuire all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rischi psicosociali;
- assume, sul versante *strategico*, specifiche *finalità*, quali:
  - programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale;
  - perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori;
  - assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medie e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti;
  - applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa;
  - implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione degli infortuni e malattie verso la "conservazione attiva" della salute, ovvero verso la Total worker health;
  - potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health;
  - incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore;
  - orientare gli interventi a *criteri di equità* aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative;
- prevede lo sviluppo di molteplici *attività*, tra loro *correlate*, quali:
  - la verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC a livello regionale attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza da parte dei Servizi delle AA.SS.LL.;
  - l'attuazione di eventi formativi verso operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL.;
  - l'empowerment, tramite un'attività di informazione/formazione mirata, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'approccio alla valutazione e gestione di tale rischio, del personale dei servizi delle ASL e delle figure aziendali del sistema di prevenzione;
  - la predisposizione e la diffusione di materiale informativo/divulgativo per le aziende;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attuazione di iniziative informative/formative nei confronti di aziende, associazioni, figure aziendali della prevenzione, sindacati, consulenti, etc;
- la realizzazione di attività prevenzione (piano mirato), di azioni volte a tutelare/promuovere la salute dei lavoratori;
- la sottoscrizione di accordi intersettoriali con le parti sociali;
- la produzione di report regionale e delle AA.SS.LL..

Considerato che il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 prevede il programma predefinito "Prevenzione del Rischio Cancerogeno Professionale, delle Patologie Professionali dell'Apparato Muscolo-Scheletrico e del *Rischio Stress Correlato al Lavoro*" - si precisa che:

- il presente Programma "Prevenzione e miglioramento della valutazione/gestione del rischio da *Stress Lavoro Correlato* (*SLC*)" viene a configurazione come un Sub-Programma, rientrante negli Atti di Indirizzo della Regione Campania funzionali ad attivare il succitato Programma Predefinito.

4. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

4.1. Obiettivi di Salute

- Concorrere a ridurre forme di disagio psicosociale e stress da lavoro correlato.
- Contribuire a migliorare i livelli di benessere fisico, mentale e sociale dei lavoratori e delle lavoratrici.

4.2. Obiettivi Intersettoriali

- Promuovere il coordinamento e la programmazione dell'attività di vigilanza e prevenzione.
- Attivare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008.
- Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati.

4.3. Obiettivi Formativi

- Promuovere la diffusione di conoscenze e competenze - per quanto attiene alle azioni di prevenzione e alle metodologie di valutazione e gestione del rischio da SLC. - tese a favorire:
  - la professionalità/performance degli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. (es. medici del lavoro, tecnici della prevenzione) onde rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza;
  - l'empowerment dei soggetti tenuti alla gestione del rischio SLC (es. medici competenti, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza).

4.4. Obiettivi Informativi/Comunicativi

- Rendere disponibili e fruibili documenti d'indirizzo/tecnici e materiale informativo, attraverso la diffusione degli stessi nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder, al fine di:
  - migliorare la prevenzione dei rischi *SLC* e favorire l'evoluzione e il miglioramento dell'approccio organizzativo dell'azienda per gestire il rischio SLC in maniera efficace e sostenibile;
  - informare i lavoratori sulle azioni volte alla tutela della salute e alla prevenzione del rischio da SLC.
- Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da *SLC* e alle iniziative di prevenzione realizzate.
- Programmare ed attivare una campagna regionale ad hoc - con la produzione di strumenti dedicati e la definizione di un'idonea metodologia operativa della stessa - di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema dello *Stress Lavoro Correlato*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5. Ulteriori Obiettivi

- Assicurare la verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello *SLC* attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza da parte dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL..
- Definire, con modalità partecipata, strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto di un rischio specifico e/o esposizione prioritari da *SLC*, per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP).
- Assicurare, in particolar modo alle piccole e medie imprese, attività di controllo modulate secondo approcci distinti.
- Promuovete la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti.
- Promuovere azioni di assistenza tecnica:
  - alle aziende anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione e, ove necessario, azioni di "enforcement" in relazione alle capacità ed alla motivazione dell'impresa:
  - ai soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio SLC onde favorire l'adozione dell'approccio sistemico per la gestione e valutazione del rischio SLC.
- Assicurare ai lavoratori con problematiche da Stress Lavoro Correlato azioni mirate di ascolto/sostegno e avvio alla presa in carico volto alla gestione/risoluzione del bisogno.
- Orientare gli interventi a criteri di equità, aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze e delle prassi organizzative.

5. DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ

- Aziende, afferenti ai più diversi settori [(11)], quali:
  - bancario, commercio, ricezione alberghiera e ristorazione, aziende manifatturiere, telecomunicazioni, trasporti terrestri, agricoltura, edilizia;
  - istruzione, sanitario e socio-sanitario;
  - altri soggetti del settore attinente alla Pubblica Amministrazione;
- Soggetti tenuti alla gestione del rischio SLC:
  - Datore di Lavoro;
  - Dirigenti su delega del DL;
  - Medico Competente
  - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
  - Addetto al SPP;
  - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
  - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale;
- Lavoratori e lavoratrici, compresi dirigenti e preposti, delle Aziende.

[(11)] Si precisa che è esclusa la partecipazione di quei settori che non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs 81/08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. SINERGIE TRA PROGRAMMI CHE HANNO COME SETTING *I LUOGHI DI LAVORO*

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 evidenzia l'importanza di adottare il modello *Total Worker Health (TWH)*. Tale modello:

- si configura come l'insieme di politiche, programmi e attività "che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici, a favore di un più ampio benessere del lavoratore";
- adotta un approccio olistico e onnicomprensivo al "benessere del lavoratore che coglie il valore del creare ambienti nei quali un lavoro sicuro, sano e gratificante può produrre migliori condizioni di salute e opportunità per i lavoratori, le loro famiglie, le loro comunità ed economie";
- consente, inoltre, nel programmare interventi preventivi, di valutare la sinergia tra rischi lavorativi, ambiente, stili di vita e condizioni personali (età, genere, condizioni di salute, disabilità, tipologia contrattuali).

Considerando gli elementi metodologici, sopra richiamati, che caratterizzano il *Total Worker Health (TWH),* si sottolinea l'importanza di creare sinergie e processi integrativi tra il presente Programma "Prevenzione e miglioramento della valutazione/gestione del rischio da *Stress Lavoro Correlato* (*SLC*)" e gli altri Programmi, indicati dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, - che hanno come setting gli "Ambienti di lavoro" al fine di assicurare interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo, di raggiungere condizioni di lavoro sicure e salubri, di promuovere la salute ed il benessere dei lavoratori.

7. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SLC E L'APPROCCIO SISTEMICO/PARTECIPATIVO

7.1. L'Azienda come *Sistema*

L'Azienda si configura come un *sistema*, una organizzazione articolata e complessa, dove le "risorse umane" rivestono una funzione rilevante e richiedono idonee strategie di gestione. Nell'ambito dell'ambiente di lavoro, infatti:

- le risorse umane operano e interagiscono, in base agli specifici funzioni/compiti e alla mission aziendale;
- il personale è inserito in un assetto organizzativo, e in una costante dinamica relazionale, dove prendono forma anche reti sociali naturali.

Pertanto, è opportuno identificare e analizzare l'Azienda come un *sistema*, come un insieme di parti - integrate e in relazione tra loro - funzionali al raggiungimento dell'obiettivo (*mission aziendale*).

Le specifiche partizioni organizzative), composte tendenzialmente da diversi elementi (es. tecnologie, risorse umane, procedure), vedono nel personale l'elemento "*dinamico*", personale che assicura la produzione/trasformazione nell'ambito di un processo di relazione/comunicazione.

Dunque, l'approccio sistemico richiede - da parte dell'Azienda - una forte attenzione alla gestione delle risorse umane e azioni mirate/tempestive di prevenzione volte alla tutela della salute dei lavoratori e alla protezione dai rischi, compreso il rischio da *SLC*.

7.2. Metodologia di valutazione e gestione del rischio *Stress Lavoro Correlato*

Il metodo di valutazione e gestione del rischio *SLC* si articola in diverse fasi, a partire da quella propedeutica.

Tale fase preliminare è funzionale a programmare il percorso metodologico di valutazione e gestione del rischio *SLC*, onde approcciare il fenomeno in un'ottica sistemica e creare le migliori condizioni per garantire

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'efficacia del percorso nella sua traduzione operativa. La dimensione propedeutica consiste in:

- definire i soggetti da coinvolgere e costituire il Gruppo Multi-professionale deputato alla valutazione/gestione del rischio da *SLC*;
- predisporre il piano di valutazione e gestione del rischio, definendo: le attività da realizzare e il relativo cronoprogramma, le procedure e gli strumenti metodologici, le azioni/modalità di implementazione del percorso, etc.;
- prevedere la formazione dei soggetti valutatori, sul metodo scelto;
- definire i criteri per l'individuazione dei Gruppi omogenei di lavoratori su cui verrà realizzata la valutazione, in ragione dell'effettiva organizzazione aziendale;
- definire le modalità con cui sentire i lavoratori o gli RLS\RLST, in relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto
- elaborare un piano di comunicazione teso a informare e coinvolgere i lavoratori.

La Commissione Consultiva permanente, come già riportato al par. 1.1.4, sottolinea che:

- la valutazione del rischio *SLC* si articola in due distinte fasi: la *valutazione preliminare*, sempre necessaria, e la *valutazione approfondita*, eventuale, da realizzare allorché, in fase preliminare, emergano elementi di rischio stress e le misure correttive attivate dal DL si sono dimostrate inefficaci;
- la *valutazione preliminare* deve essere oggettiva e verificabile, esamina tre fattori: eventi sentinella, fattori di contesto e contenuto del lavoro, tramite liste di controllo. Prevede sui fattori di contenuto e di contesto la consultazione dei RLS e/o lavoratori. Nel caso in cui dalla *valutazione preliminare*:
  - non risultino fattori di rischio *SLC*, per i quali è necessario adottare misure correttive, il datore di lavoro è tenuto ad indicare nel DVR quanto realizzato in merito alla valutazione *SLC*, specificando il percorso metodologico adottato ed i risultati, nonché programmando un piano di monitoraggio;
  - emergano fattori di rischio, bisogna predisporre misure correttive, che possono essere di tipo organizzativo, comunicativo, formativo, procedurale e tecnico. Se le misure correttive non generano risultati positivi, diventa necessario attivare la valutazione, "approfondita";
- la *valutazione approfondita* è rivolta a quei gruppi omogenei di lavoratori per i quali la valutazione preliminare ha individuato fattori di rischio di *SLC*, che non sono stati diminuiti/azzerati con le misure correttive attivate. Tale valutazione è tesa a individuare e valutare la percezione soggettiva dei lavoratori (cosa pensano), per quanto attiene agli indicatori valutati in fase preliminare, utilizzando specifici strumenti/metodi (focus group, interviste semi-strutturate e questionari).

La valutazione del rischio *SLC*, in base alle indicazioni della Commissione Consultiva (sopra brevemente richiamate), pertanto, si configura:

- come un processo dinamico, sviluppato per fasi, comprendente step di verifica, nell'ambito di un organico programma/percorso metodologico di valutazione preventivamente definito;
- con una valenza ciclica del percorso, prevedendo la reiterazione della valutazione dopo due/tre anni dall'ultima realizzata.

Si ritiene opportuno, inoltre, evidenziare che le indicazioni espresse dalla Commissione Consultiva Permanente si configurano come prescrizioni "*minime*" da applicare. Il percorso metodologico, per la valutazione e gestione del rischio *SLC*, può essere, da parte del *Datore di lavoro*, articolato e arricchito, in considerazione anche delle caratteristiche/specificità ed esigenze del rispettivo contesto aziendale.

A titolo esemplificativo si riportano, di seguito, alcuni esempi d'integrazioni del percorso metodologico (valutandone, naturalmente, l'opportunità in relazione allo specifico contesto), specificamente è possibile prevedere:

- il coinvolgimento, nel Gruppo Multi-professionale per la valutazione e gestione del rischio *SLC*, di altre soggettività - rappresentanti di specifici servizi (es. risorse umane, formazione, comunicazione), lavoratori quali rappresentanti di "mansione o partizione organizzativa", professionalità interne che per la loro specificità possono rappresentare un valore aggiunto (es. psicologo dell'azienda) - onde assicurare una maggiore efficacia del percorso metodologico di valutazione;
- la presenza - per le aziende con una rilevante complessità organizzativa, multi-sito (sedi collocate in

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversi territori) e un numero elevato di dipendenti - di referenti territoriali del succitato gruppo per la valutazione/gestione al fine di garantire l'omogeneità del percorso metodologico, nelle diverse articolazioni dell'azienda, e la giusta attenzione alla specificità dei diversi setting lavorativi;

- la presenza, nel GM per la valutazione e gestione del rischio *SLC*, anche di esperti esterni in possesso di specifiche professionalità;
- un maggior coinvolgimento dei lavoratori e/o dei RLS/RLST, oltre che nella valutazione dei fattori di contenuto e di contesto, per esempio anche nell'individuazione e valutazione degli "*Eventi sentinella*", nell'identificazione dei "Gruppi omogenei", etc.;
- l'impiego, nel corso della valutazione preliminare, in particolar modo nella valutazione dei fattori di contenuto e di contesto, di alcuni strumenti di ricerca tradizionalmente impiegati durante la valutazione approfondita, onde meglio individuare le cause di rischio e definire gli interventi correttivi da adottare;
- la rilevazione, in forma collettiva, di disturbi e/o patologie determinate o favorite dallo stress.

In merito alla valutazione e gestione del rischio SLC si ritiene, infine, opportuno, richiamare alcune indicazioni del documento, promosso dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "*Guida alla campagna gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2014-2015. Tale Guida in particolar modo evidenzia:

- l'importanza di adottare l'approccio partecipativo e proattivo;
- la rilevanza che i dirigenti e i lavoratori siano consapevoli sia dei rischi psicosociali che dei segnali precoci di allerta dello SLC, e che ambedue i gruppi siano coinvolti nella valutazione dei rischi;
- la necessità di prevedere specifiche azioni, nell'ambito di un percorso metodologico, quali:
  - individuare i pericoli e i soggetti potenzialmente a rischio;
  - valutare i rischi e individuare quelli prioritari;
  - predisporre il piano di valutazione, prevedendone la modifica in base ai risultati e al monitoraggio;
- l'importanza della consapevolezza che gli individui possono reagire in modo diverso alle stesse circostanze (alcune persone affrontano meglio di altri periodi più impegnativi o scadenze ravvicinate) e che pertanto, è necessario effettuare, laddove possibile, la valutazione del rischio psicosociale tenendo conto delle capacità e delle esigenze psicologiche dei lavoratori (es. in termini di genere, età o esperienza).

7.3. Il Gruppo Multi-professionale per la valutazione e gestione del rischio da *SLC*

La valutazione del rischio *SLC* deve essere effettuata dal Datore di Lavoro (come già richiamato nel par. 1.1.2.) avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente e previa consultazione del Referente dei Lavoratori per la Sicurezza, nel rispetto delle indicazioni della Commissione Consultiva Permanente.

Questo richiede - come evidenziato anche da documenti metodologici sul tema [(12)] - la costituzione, da parte del Datore di Lavoro, di un Gruppo Multi-professionale funzionale alla valutazione e gestione del rischio da *SLC,* svolgendo vari compiti, quali:

- programmare le attività di valutazione, per specifiche fasi, definendo le procedure, gli strumenti e le unità temporali di attuazione;
- coadiuvare il DL nell'individuazione dei Gruppi Omogenei;
- assicurare la gestione e il monitoraggio del percorso metodologico di valutazione;
- definire un piano di comunicazione onde informare e coinvolgere i lavoratori;
- predisporre le misure correttive volte a prevenire e/o contrastare i rischi, dove rilevati;

[(12)] a) Manuale dell'INAIL "*La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato*". b) Documento del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i. - Stress Lavoro-Correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- redigere i report di valutazione e la restituzione dei risultati della valutazione ai lavoratori;
- definire un piano di monitoraggio del rischio.

Tale GM generalmente è formato da varie figure:

- Datore di Lavoro stesso e/o Dirigente delegato, Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Addetto al servizio di prevenzione e protezione, Medico competente, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (o Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale);
- e, possibilmente, veda anche la partecipazione diretta (o almeno il coinvolgimento) di altre figure, quali: Dirigenti e/o preposti e lavoratori (come fonti in relazione agli specifici gruppi omogenei o partizioni organizzative), Soggetti aziendali (che rappresentano fonti informative sugli eventi sentinella).

Si evidenzia l'importanza che i soggetti individuati garantiscano un'adeguata rappresentanza sia della direzione aziendale sia dei lavoratori in relazione alla dimensione aziendale e alle diverse caratteristiche.

È essenziale che i componenti del Gruppo Multi-professionale, onde assicurare una valida ed efficace valutazione del rischio SLC, adottino:

- un metodo di lavoro basato su un'idonea comunicazione, interazione e integrazione sia all'interno del gruppo stesso che verso gli altri componenti dell'ambiente di lavoro;
- un approccio sistemico e circolare e una modalità dinamica e proattiva;
- un metodo operativo teso ad assicurare, nell'intero percorso di valutazione, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei lavoratori;
- azioni tese a coinvolgere il management (dirigenti e quadri direttivi) nel percorso di valutazione/gestione del rischio da *SLC,* nonché facilitare l'interazione tra il management e lavoratori per quanto attiene al fenomeno dello *stress lavoro correlato*.

La caratteristica del GM è infatti la varietà al suo interno - sui versanti della molteplicità e diversità professionale, delle competenze e della ricchezza esperienziale - che consente al gruppo stesso di poter agire in un'ottica sistemica:

- nel percorso di valutazione e gestione del rischio da *SLC*, (nelle fasi: propedeutica, valutazione preliminare, valutazione approfondita);
- nelle azioni di pianificazione delle azioni valutative e nelle analisi dei risultati della valutazione;
- nella programmazione delle misure correttive ed analisi dei risultati, nel piano di monitoraggio.

7.4. Comunicazione - Partecipazione dei Lavoratori

Il Gruppo Multi-professionale per la valutazione/gestione del rischio da *SLC*, nell'adottare l'approccio sistemico, è importane che curi, con particolare attenzione, le azioni di comunicazione al fine di informare e coinvolgere i lavoratori e le lavoratrici, compresi i dirigenti e preposti, nel percorso di valutazione del rischio da *stress lavoro correlato*.

Pertanto, è opportuno che il succitato GM delinei un piano di comunicazione, che prenda forma a partire dai seguenti elementi di riferimento:

- prevedere una comunicazione che motivi e sostenga la partecipazione, articolata per fasi, quali:
  - una "*comunicazione*", nella *fase iniziale*, volta a illustrare: - i riferimenti normativi e le finalità del percorso; - la natura del rischio, gli effetti negativi prodotti sui singoli lavoratori e sull'organizzazione aziendale; - la metodologia di valutazione identificata e gli strumenti che verranno adoperati; - le figure partecipanti; - le attività che saranno attuate; - le modalità per configurare i gruppi omogenei e per coinvolgere i lavoratori; - le modalità per restituire i risultati della valutazione;
  - ulteriori "*comunicazioni*", nelle *altre fasi rilevanti* del percorso, onde informare i lavoratori sui risultati e sulle azioni successive che verranno attivate, ad esempio le misure correttive predisposte funzionali a eliminare/ridurre i rischi rilevanti individuati con la valutazione preliminare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire strumenti di comunicazione efficaci, capaci - oltre ad illustrare le azioni e la loro correlazione (es. che le misure correttive adottate scaturiscono espressamente dai risultati della valutazione del rischio *SLC*) - anche di offrire un feedback ai lavoratori su quanto attuato grazie al loro coinvolgimento e partecipazione;
- predisporre vari strumenti e modalità di comunicazione, quali: circolari, brochure, comunicazioni vai e-mail, informative tramite il sito aziendale, incontri diretti (es. tra il succitato Gruppo Multi-professionale e i lavoratori e le lavoratrici, fra il suddetto GM e i dirigenti e i lavoratori e le lavoratici);
- impiegare un linguaggio chiaro e comprensibile (salvaguardando il contenuto scientifico), adottare una idonea capacità di ascolto e costruire una relazione empatica con i lavoratori e le lavoratrici.

Il Piano di comunicazione deve tendere, oltre ad informare, a favorire la partecipazione attiva del personale, nel percorso di valutazione del rischio da *SLC*. La partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici - infatti, come evidenziano rispettivamente alcuni documenti metodologici [(13)] - è essenziale, in quanto:

- "sono i soggetti più vicini alle problematiche identificate, … rappresentano le fonti più attendibili con le quali analizzare l'applicabilità delle soluzioni proposte", il loro coinvolgimento ".. in particolare nello sviluppo e approvazione di soluzioni, contribuisce a garantire l'efficacia degli interventi implementati dall'azienda";
- "rappresentano degli *osservatori privilegiati* dell'organizzazione del lavoro in quanto ne sono parte e la vivono direttamente. D'altra parte, i rischi collegati allo stress lavoro-correlato sono riconducibili a due ambiti interagenti tra loro: le potenzialità stressogene del lavoro e le percezioni dei lavoratori rispetto alle proprie capacità di adattarsi alle condizioni di lavoro. Pertanto, non vi può essere altro modo di valutare i fattori di contesto e di contenuto se non coinvolgendo i lavoratori".

La partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici è prevista, in diverse fasi del percorso di valutazione, specificamente:

- la consultazione degli RLS nella *fase di definizione del processo valutativo*, per quanto attiene la pianificazione della valutazione, la scelta degli strumenti, l'individuazione dei gruppi omogenei, ecc.;
- la consultazione dei lavoratori/lavoratrici e/o degli RLS nella *fase di valutazione preliminare* con check list osservazionali, in merito all'analisi dei fattori di contesto/contenuto. Il datore di lavoro definisce le modalità di ascolto, ma deve assicurare: - che i lavoratori e le lavoratrici sentiti siano a conoscenza delle realtà esaminate e rappresentativi del rispettivo gruppo omogeneo di cui è riferita la valutazione; - che il loro parere venga ascoltato preventivamente, onde tenerne conto per l'espressione dei giudizi sui fattori di contenuto/contesto, riportando nei documenti la consultazione e le osservazioni;
- nella *fase di valutazione approfondita* gli strumenti adottati (questionari, focus group, interviste semi strutturate) garantiscono di fatto la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

Si ritiene, inoltre, opportuno richiamare alcune indicazioni - formulate da due documenti [(14)] promossi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) - per quanto attiene la *partecipazione* dei *lavoratori* sul tema della sicurezza/salute sul lavoro. In tali documenti:

- si mette in risalto che i datori di lavoro devono promuovere una cultura della salute e della sicurezza che incentivi la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici;
- si sottolinea l'importanza di attivare un'efficace comunicazione dal basso verso l'alto, in cui i lavoratori e le lavoratrici vengono ascoltati e le loro proposte vengono messe in pratica;
- si evidenzia che il coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici scaturisce, oltre che da specifici indirizzi normativi, anche dalla considerazione che il management non può avere una soluzione a tutti i

[(13)] a) Manuale dell'INAIL "*La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato*". b) Documento del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i. - Stress Lavoro-Correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali*".

[(14)] a) "*La partecipazione dei lavoratori nell'ambito della* sicurezza e della salute sul lavoro. Una guida pratica", 2012, ISBN 978-92-9191-600-9. b) "*Leadership aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Una guida pratica*", 2012, ISBN 978-92-9191-625-2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

problemi di salute e di sicurezza, mentre i lavoratori e i loro rappresentanti hanno conoscenze dettagliate e l'esperienza per capire come si svolge l'attività lavorativa e in che modo può nuocere alla loro salute.

7.5. Coinvolgimento del Management

Si ritine opportuno, in merito al succitato tema, richiamare, preliminarmente, alcune indicazioni del documento, predisposto dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "*Leadership aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Guida pratica*".

Tale Guida evidenzia che la "*prevenzione*" per quanto attiene la salute e la sicurezza sul lavoro, può risultare efficace se concretamente sostenuta, nella propria prassi operativa, dal management. Sottolinea, inoltre, che in termini conseguenziali:

- il management, nella sua diversa articolazione:
  - si impegna a promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro come valore fondamentale dell'Azienda (rientrante nella propria "*mission*") e lo comunica ai lavoratori;
  - ha un quadro preciso del profilo di rischio dell'organizzazione;
  - esprime una prassi coerente con tale "*vision*", dimostra di essere dotato di leadership, visita le postazioni di lavoro per dialogare con i lavoratori su aspetti legati alla salute e alla sicurezza;
- i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti nella prevenzione e nella gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro sono chiaramente definiti e programmati e controllati in maniera proattiva;
- la SSL può figurare nella strategia di responsabilità sociale e/o di sostenibilità dell'impresa.

Specificamente al fenomeno dello SLC si ricorda che il Datore di Lavoro è responsabile della realizzazione di un piano di valutazione e gestione teso a prevenire e ridurre i rischi psicosociali. Il D. Lgs. 81/08 prevede che il DL, nell'espletare il mandato teso alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e alla valutazione del rischio SLC, può delegare specifici compiti a figure dirigenziali e/o preposti.

A tale riguardo si ritiene, necessario, richiamare anche alcune indicazioni del documento, predisposto dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "*Guida alla campagna gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro*", 2014-2015. Tale Guida:

- evidenzia l'importanza di coinvolgere - nella valutazione e gestione del rischio SLC - i dirigenti (nelle micro-organizzazioni) in quanto tendono ad interagire regolarmente con i lavoratori e a conoscerli personalmente, nonché i quadri direttivi (nelle organizzazioni più grandi) perché comunicano con i lavoratori su base giornaliera;
- sottolinea che i dirigenti e i quadri direttivi devono essere sostenuti nello sviluppare competenze per quanto attiene alla creazione di un buon ambiente di lavoro psicosociale;
- mette in risalto che il management - se adeguatamente formato ad acquisire competenze, attinente ad esprimere una buona leadership e le capacità di gestire un organico - può:
  - contribuire a ridurre lo stress lavoro-correlato e i rischi psicosociali;
  - aiutare a creare ambiente di lavoro solidale e psicosociale sano, dove i lavoratori sono incoraggiati ad esprimere le problematiche che scaturiscono dal setting lavorativo, ma anche a proporre soluzioni;
  - fungere da modello di riferimento teso a ispirare i lavoratori e a motivarli a realizzare il loro potenziale;
  - esprimere uno stile professionale disponibile e aperto, capace di comprendere i punti di forza e di debolezza dei membri del suo team.

Nel richiamare quanto sopra riportato appare evidente che il management può assolvere una funzione importante nella valutazione e gestione dei rischi psicosociali.

Pertanto, è importante coinvolgerlo nelle fasi salienti del processo di valutazione del rischio SLC, in particolar modo (visto anche le indicazioni del manuale dell'INAIL "*La metodologia per la valutazione e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione del rischio stress lavoro-correlato"):

- a conclusione della fase propedeutica al fine di condividere - prima dell'attivazione - il piano delle azioni per la valutazione del rischio SLC (nelle diverse fasi), le procedure previste, etc.;
- nella fase di restituzione dei risultati e nella programmazione delle misure correttive da attivare (se necessarie).

Il coinvolgimento del management - tenendo conto della loro funzione e del fatto che assumono specifiche decisioni attinenti ai processi lavorativi - è importane in quanto:

- facilita il loro impegno e la loro partecipazione nell'attuazione del processo operativo della valutazione;
- crea le migliori condizioni per l'attuazione delle misure correttive, definite dal gruppo di valutazione/gestione, e per ottenere risultati positivi.

7.6. Considerazioni finali

Appare evidente - in considerazioni delle indicazioni del D.L. n° 81/2008, richiamate al par. 1.1.2,. e di quanto riportati nei paragrafi della presente sezione. n° 7 - che Il fenomeno "stress lavoro correlato", oltre a prevedere specifiche azioni per valutarlo e contrastarlo, s'inquadra e va letto nell'ambito del concetto *olistico* della salute, in una visione più ampia e globale della prevenzione del rischio.

Richiede un'impostazione che vada oltre al mero rispetto degli obblighi della normativa, che veda nelle azioni per valutare e gestire il rischio SLC - unitamente agli altri rischi per la salute e sicurezza sul lavoro da contrastare - come un'opportunità per accrescere il benessere psicosociale-fisico dei lavoratori, per rendere sempre più il luogo di lavoro un Ambiente Sano e per rafforzare la performance e l'immagine dell'Azienda.

La valutazione e gestione del rischio da *SLC* richiede, pertanto, un approccio *sistemico* e i*ntegrato*, una forte attenzione alle valenze *informative/comunicative/relazionali* e all'adozione di un processo *partecipativo* con il coinvolgimento attivo dei lavoratori e delle molteplici figure deputate, e coinvolgibili, nella prevenzione e sicurezza (medico competente, responsabile della prevenzione e protezione, addetti al servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, dirigenti, preposti).

8. L'INTERSETTORIALITÀ NEL PROGRAMMA *STRESS LAVORO CORRELATO*

Il Programma Regionale *Stress Lavoro Correlato* richiede un metodo inter-settoriale e un agire sistemico, al fine di favorire un miglioramento continuo dell'approccio organizzativo delle Aziende per gestire il rischio *Stress Lavoro Correlato* (SLC) in un'ottica sistemica/partecipativa e in maniera efficace e sostenibile.

Pertanto - onde facilitare l'interazione/comunicazione tra la dimensione istituzionale (Regione/ASL) e le Parti Sociali (Aziende, Forze Sociali) e la comunicazione/partecipazione all'interno delle Aziende (tra i diversi soggetti tenuti alla gestione del rischio SLC e i lavoratori) - è di estrema rilevanza predisporre e stipulare dei Protocolli di Intesa tra la Regione Campania e:

a) le Associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Confartigianato, ecc.), le Organizzazioni Sindacali, l'INAIL;
b) le Società scientifiche del settore (Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale, l'Associazione dei Medici Competenti), altri stakeholder.

I Protocolli d'Intesa, in particolar modo, devono prevedere: - le finalità; - i ruoli di ogni parte firmataria e i reciproci impegni; - le azioni volti prevenire e migliorare la qualità di gestione dei rischi da SLC; - le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità il monitoraggio delle azioni che scaturiscono dal Protocollo e di report sui risultati da trasmettere alle parti.

Si evidenzia che, nell'ambito dell'approccio intersettoriale, particolare funzione riveste il Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08.

Pertanto, all'interno del Comitato ex art. 7 si prevede di:

- condividere, prima delle adozioni ufficiali:
  - gli accordi intersettoriali, in particolar modo quelli previsti con le Parti sociali citati alla succitata lett. "a";
  - la documentazione procedurale, gli strumenti e le metodologie tesi a migliorare la valutazione del rischio SLC e rendere più efficaci le misure conseguenti di prevenzione;
- condividere altresì, in relazione agli obbiettivi e alle azioni previsti, l'andamento delle attività e i risultati raggiunti.

È necessario che i Protocolli d'Intesa siano stipulati, oltre che in ambito regionale, anche in ambito territoriale, tra ogni A.S.L. e i rappresentanti locali delle Parti sociali (menzionate alla suddetta lett. "a").

9. COMPITI PRELIMINARI DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

9.1. I compiti della Regione Campania

La Regione Campania assume i seguenti compiti di ambito generale, propedeutici alle specifiche azioni previste dal Programma:

- garantire sinergie i vari Assessorati e Settori della Regione, coinvolgibili nel Programma *Stress Lavoro Correlato*, al fine di favorirne l'applicazione e l'implementazione;
- redigere la "Documentazione Procedurale delle Linee di Indirizzo alle AA.SS.LL. per l'attivazione del Programma *Prevenzione e miglioramento della valutazione/gestione del rischio da Stress Lavoro Correlato*" [(15)], che deve contenere documenti-strumenti-materiale funzionali alle varie azioni previste dal Programma *Stress Lavoro Correlato*. A tale riguardo si prevede di istituire un Tavolo Tecnico Regionale Multidisciplinare con il compito di predisporre la documentazione procedurale e, più in generale, supportare l'attuazione del Programma sullo *Stress Lavoro Correlato*;
- istituire il tavolo di coordinamento regionale del Programma sullo *Stress Lavoro Correlato*, che deve vedere la presenza di varie soggettività, quali: funzionari regionali dell'U.O.D. 50.04.02 e di altre UU.OO.DD. coinvolgibili, Referenti delle AA.SS.LL. del Programma *SLC,* referenti di Stakeholder con cui la Regione ha firmato Protocolli d'intesa;
- stipulare i Protocolli d'Intesa con i diversi stakeholder, di ambito regionale, funzionali al Programma *Stress Lavoro Correlato*.

9.2. Gli impegni delle AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni di ambito generale, propedeutiche alle specifiche azioni previste dal Programma:

- individuare un operatore quale Referente della rispettiva A.S.L. per il Programma sullo *Stress Lavoro Correlato*;
- garantire - entro 60 giorni dall'emanazione delle Linee di Indirizzo Regionali inerenti al Programma *Stress Lavoro Correlato* - le seguenti azioni:
  - costituire un team di coordinamento del Programma *SLC*, che veda la presenza di operatori di diverse professionalità/competenze del Servizio di Medicina del Lavoro e di altri Servizi dell'A.S.L che possono rendere più efficace la realizzazione del Programma *SLC*;

[(15)] di seguito definita "Documentazione Procedurale ….".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare la massima partecipazione degli operatori (es. medici del lavoro, tecnici di prevenzione) del Servizio di Medicina del Lavoro, in base alla sua articolazione territoriale;
- redigere il Programma Aziendale *Stress Lavoro Correlato* coerente con le indicazioni delle Linee di Indirizzo Regionali e le caratteristiche del proprio ambito territoriale (utilizzando il modello ad hoc, rientrante nella "Documentazione Procedurale ...", vedasi il par. 9.1. comma terzo);

- stipulare i Protocolli d'Intesa con i diversi stakeholder del territorio di riferimento, funzionali al Programma *Stress Lavoro Correlato*;

10. TIPOLOGIE DI AZIONI

il presente Programma "Prevenzione e miglioramento della valutazione/gestione del rischio da Stress Lavoro Correlato (*SLC*)" prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- azione n° 1 "Promozione del programma";
- azione n° 2 "Formazione sul tema dello *SLC*";
- azione n° 3 "Campagna di comunicazione";
- azione n° 4 "Monitoraggio e vigilanza per rafforzare la prevenzione e ottimizzare la valutazione/gestione del rischio *stress lavoro-correlato*";
- azione n° 5 "Piano Mirato di Prevenzione di contrasto del rischio *SLC*";
- azione n° 6 "Promozione della qualità, appropriatezza ed efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti";
- azione n° 7 "Centro di Ascolto/Sostegno ed Orientamento";
- azione n° 8 "Disseminazione dei risultati e condivisione delle esperienze".

Di seguito s'illustrano, per ciascuna delle otto azioni, le specifiche caratteristiche e i consequenziali impegni.

11. AZIONE N° 1 "PROMOZIONE DEL PROGRAMMA SLC"

11.1. Le caratteristiche dell'Azione n° 1

Tale azione è funzionale a predisporre - a partire dalla fase di avvio del Programma Stress Lavoro Correlato - eventi e iniziative di marketing sociale/comunicazione, aventi le seguenti finalità:

- promuovere il succitato Programma e favorirne l'attivazione;
- creare le migliori condizioni volte a:
  - favorire l'interazione, e facilitare la stipula di Protocolli d'Intesa, tra la dimensione istituzionale (Regione e AA.SS.LL.) e le Associazioni di categoria, le Organizzazioni Sindacali, l'INAIL, le Società scientifiche del settore, altri stakeholder (nel contesto regionale e territoriale).
  - promuovere la cultura della Salute e della Sicurezza e facilitare l'approccio sistemico/partecipativo sul tema della prevenzione e valutazione/gestione dei rischi da SLC.

Si evidenzia che i succitati eventi, per le loro caratteristiche, possono essere realizzati unitariamente con i corrispettivi eventi previsti dai programmi sugli altri due rischi rientranti nel programma predefinito "Prevenzione del Rischio Cancerogeno Professionale, delle Patologie Professionali dell'Apparato Muscolo-Scheletrico e del *Rischio Stress Correlato al Lavoro*" del PNP 2020-2025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 1

La Regione Campania, con riferimento alla succitata azione n° 1, assume i seguenti compiti:

- produrre materiale informativo per la promozione del Programma sullo *Stress Lavoro Correlato* (es. brochure, locandina), rientrante nella "Documentazione Procedurale …" (vedasi par. 9.1. comma III);
- realizzare almeno un'iniziativa di marketing sociale/comunicazione - rivolta alle AA.SS.LL. e ai rappresentanti regionali delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali, dell'INAIL, delle Società scientifiche del settore, etc - assumendo le finalità indicate nella succitata azione n° 1;
- organizzare ulteriori eventi di marketing sociale/comunicazione, nelle fasi salienti del Programma, onde sviluppare una riflessione sullo stato di avanzamento delle azioni e sui risultati raggiunti.

11.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 1

Le AA.SS.LL., in merito alla suddetta azione n° 1, assumono, per il rispettivo territorio di riferimento, i seguenti impegni:

- predisporre materiale informativo volto a promuovere il Programma *Stress Lavoro Correlato* (coerente con il materiale regionale);
- attuare almeno un'iniziativa di marketing sociale/comunicazione - rivolta ai rappresentanti locali delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di ad altri stakeholder, etc - assumendo le finalità indicate nella succitata azione n° 1;
- organizzare ulteriori eventi di marketing sociale/comunicazione, nelle fasi salienti del Programma, onde sviluppare una riflessione sullo stato di avanzamento delle azioni e sui risultati raggiunti.

12. AZIONE N° 2 "FORMAZIONE SUL TEMA DELLO *SLC*"

12.1. Le caratteristiche dell'azione n° 2

Tale azione è funzionale ad attivare eventi/iniziative di formazione (es. seminari, convegni) rivolti a:

- operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. (es. medici del lavoro, tecnici della prevenzione), sulle metodologie di valutazione e gestione dei rischi psicosociale e stress lavoro correlato per rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza;
- soggetti tenuti alla valutazione/gestione del rischio *SLC* (medici competenti, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), per migliorare l'approccio "*sistemico/partecipativo*" alla valutazione/gestione del rischio da SLC.

12.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 2

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- attuare, preliminarmente, un evento formativo, rivolto ad una rappresentanza di operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL., sulle presenti Linee di Indirizzo onde favorirne l'attivazione, nell'ambito di una metodologia omogenea;
- realizzare eventi formativi (anche FAD) rivolti:
  - ad operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL., per migliorare le loro competenze/professionalità, sulla valutazione/gestione dei rischi da SLC e sulla metodologia di controllo audit e assistenza;
  - a soggetti tenuti alla valutazione/gestione del rischio *SLC*. per rafforzare le loro competenze ed empowerment sulla valutazione/gestione del rischio da SLC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 2

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni:

- garantire la partecipazione del personale dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. agli eventi formtivi regionali;
- replicare gli eventi formativi, programmati dalla Regione Campania, nei rispettivi territori di riferimento, onde estendere/qualificare la partecipazione degli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro e dei soggetti tenuti alla valutazione/gestione del rischio *SLC*.

13. AZIONE N° 3 "CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE"

13.1. Le caratteristiche dell'azione n° 3

Tale azione è funzionale a programmare ed attivare una Campagna regionale di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sullo Stress Lavoro Correlato, al fine di:

- favorire l'evoluzione e il miglioramento dell'approccio organizzativo delle Aziende per gestire il rischio *SLC* in un'ottica sistemica/partecipativa e in maniera efficace e sostenibile;
- informare i lavoratori sulle azioni volte alla tutela della salute e alla prevenzione del rischio da SLC.

Tale Campagna richiede la predisposizione di un Piano di Comunicazione, tramite le seguenti azioni di progettazione ed attuazione:

- definire un'idonea metodologia operativa della Campagna;
- predisporre e rendere disponibile la documentazione dedicata sul Programma *SLC* - anche tramite la diffusione degli stessi nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder (anche con accordi inter-istituzionali e intersettoriali) - quali:
  - materiale informativo e di buone pratiche su: l'approccio "sistemico" del rischio SLC, le azioni preventive e la metodologia della valutazione/gestione del rischio;
  - documento di buone pratiche sul *Piano Mirato di Prevenzione* e scheda di autovalutazione;
  - strumenti specifici per modulare l'attività di controllo secondo *approcci distinti*;
  - documento *buone pratiche* sulla *sorveglianza sanitaria*;
  - materiale volto a promuovere il *Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento*;
- realizzare eventi/iniziative di comunicazione/informazione sull'approccio sistemico del rischio *SLC*, sui risultati raggiunti, nonché per diffondere il materiale documentale/informativo e di *buone pratiche*;
- produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da SLC e alle iniziative di prevenzione realizzate.

13.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 3

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- elaborare il "Piano di Comunicazione" funzionale a programmare ed attivare una Campagna regionale di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sullo *Stress Lavoro Correlato*;
- predisporre gli strumenti informativi/documentali funzionali all'attivazione della Campagna regionale, quali: materiale informativo, materiale documentale/tecnico e di buone pratiche.

Si fa presente che i succitati documenti e strumenti saranno redatti nell'ambito della "Documentazione Procedurale …" (vedasi il par. 9.1. comma III).

13.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 3

Le AA.SS.LL. assumono l'impegno a realizzare la Campagna regionale di comunicazione, informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensibilizzazione sullo *Stress Lavoro Correlato*:

- applicando le indicazioni metodologiche espresse dal documento regionale Piano di Comunicazione;
- adottando i vari strumenti informativi/documentali previsti dal Piano di Comunicazione regionale;
- prevedendo una modulazione, e opportuno adattamento, del succitato documento regionale, al fine di realizzare una Campagna di comunicazione attenta anche alle caratteristiche del rispettivo territorio.

14. AZIONE N° 4 "MONITORAGGIO E VIGILANZA PER RAFFORZARE LA PREVENZIONE E OTTIMIZZARE LA VALUTAZIONE/GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO"

14.1. Le caratteristiche dell'azione n° 4

Tale azione è funzionale ad affinare l'attività di vigilanza/controllo e verificare l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC a livello regionale, tramite il monitoraggio delle attività di vigilanza da parte dei Servizi delle ASL.

Pertanto, l'attività di vigilanza/controllo - da parte dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. - è opportuno che prenda forma a partire dai seguenti elementi di riferimento:

1. osservare i diversi fattori che caratterizzano il *setting "Luogo di Lavoro"*;
2. esaminare il D.V.R. e relativi allegati, inerenti alla valutazione e gestione dei rischi *da Stress Lavoro Correlato*, prestando particolare attenzione (fonte[16]), ai diversi punti, quali:
   - la valutazione dello stress lavoro-correlato deve rispettare i contenuti degli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08 e le indicazioni metodologiche della Commissione consultiva;
   - approfondire e verificare, durante l'azione di vigilanza, aspetti quali:
     - i criteri/metodi di valutazione;
     - le figure aziendali coinvolte e la loro formazione (ove effettuata);
     - la consultazione preventiva dei RLS;
     - se la valutazione ha riguardato tutti i lavoratori e lavoratrici;
     - la descrizione dell'azienda e dell'attività, con particolare riguardo all'organizzazione del lavoro;
     - l'individuazione dei gruppi omogenei/partizioni organizzative deve aver rispettato adeguati criteri di rappresentatività della realtà aziendale;
     - le modalità di ascolto dei RLS e/o dei lavoratori;
     - le azioni comunicative ed informative, per tutti i lavoratori, ove intraprese;
     - l'individuazione dei lavoratori esposti al rischio per gruppi omogenei, la coerenza tra modalità con cui sono sentiti i lavoratori/RLS e criterio di individuazione dei gruppi omogenei;
     - se la valutazione preliminare abbia preso in esame le tre famiglie di fattori: eventi sentinella, fattori di contenuto e di contesto, indicandone i riscontri oggettivi e verificabili;
     - la messa in atto di idonee misure di prevenzione coerenti con l'esito della valutazione;
     - la valutazione dell'efficacia delle misure correttive attuate in relazione agli elementi di rischio individuati, indicandone i riscontri oggettivi e verificabili;
     - la valutazione approfondita del rischio, se necessaria, deve aver tenuto conto della percezione soggettiva dei lavoratori sui fattori/indicatori analizzati nella fase preliminare della valutazione;
   - nel DVR si devono riscontrare la metodologia di valutazione scelta, l'intero percorso di valutazione

[16] Documenti del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro: - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato - Guida Operativa*"; - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

e gestione del rischio, le azioni comunicative e informative, la formazione delle varie figure interne, la partecipazione attiva dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, le conclusioni della valutazione, le misure di prevenzione adottate o da adottare con il relativo piano attuativo, il piano di monitoraggio nel tempo e l'aggiornamento periodico;
    - la vigilanza sulla rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa prevenzionistica della valutazione dei rischi collegati allo *SLC* richiede la verifica dell'adeguatezza degli elementi che sono stati presi in considerazione per giungere alla definizione del rischio e delle misure preventive adottate;
3. modulare l'attività di controllo, secondo approcci distinti (con particolar attenzione alle piccole e medie imprese), utilizzando gli appositi *strumenti standardizzati* regionali previsti;
4. assicurare anche la verifica dell'applicazione delle *buone pratiche* sul tema della sorveglianza sanitaria, nell'ambito dell'attività di vigilanza (secondo quanto previsto dall'Azione n° 6);
5. compilare la Scheda di "Vigilanza/Monitoraggio" ad hoc;
6. supportare l'Azienda, tramite l'informazione, azioni di empowerment, assistenza e, ove necessario, azioni di "enforcement" in riferimento alle capacità ed alla motivazione dell'Azienda;
7. informare sulla presenza, presso la sede del Servizio di Medicina del Lavoro dell'A.S.L., del *"Centro di Ascolto/Sostengo e Orientamento"* che svolge (secondo quanto previsto dall'Azione n° 7), due funzioni distinte: - azioni di ascolto, sostegno e orientamento *ai lavoratori e alle lavoratrici,* che vivono in condizioni di disagio e stress lavoro correlato; - azioni di assistenza tecnica e supporto metodologico ai soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *SLC*;
8. compilare il verbale, attinente all'azione di vigilanza/controllo;
9. predisporre l'eventuale provvedimento di contravvenzione/prescrizione, qualora emergano violazioni degli obblighi normativi.

Nell'ambito della presente Azione n° 4 è prevista l'utilizzo di un'apposita Scheda di "*Vigilanza e Monitoraggio*", avente una duplice finalità. La prima finalità - correlabile all'effettuazione del sopralluogo, per la "*Vigilanza/Controllo*" - è quella di:

- migliorare la performance delle AA.SS.LL. relative all'azione di vigilanza/controllo;
- favorire l'adozione di una metodologia omogenea, e l'impiego di uno strumento unitario, da parte dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL., relative all'azione di vigilanza/controllo, rientrane nei requisiti minimi di riferimento;
- far emergere, nella prassi degli operatori, che l'azione di vigilanza/controllo richiede - anche al fine di verificare non solo l'adempimento formale della valutazione e gestione del rischio da *SLC* da parte delle Aziende, ma soprattutto la qualità e l'efficacia della valutazione - diversi requisiti, quali:
    - impiego di un idoneo metodo/strumento;
    - applicazione di un'abile capacità osservazionale nel contesto e di disamina della documentazione;
    - competenze relazionali e comunicative;
    - sapere attingere alle proprie risorse interne e al proprio stile professionale.

La seconda finalità della suddetta Scheda - correlabile alla funzione di "*Monitoraggio-Ricerca-Intervento*" - è quella di:

- conoscere e monitorare la qualità e l'efficacia della valutazione e gestione del rischio da *SLC*, svolta dalle Aziende;
- acquisire elementi per meglio fornire supporto e azioni di audit alle Aziende onde migliorarne l'approccio "*sistemico/partecipativo*" alla valutazione/gestione del rischio da SLC;
- acquisire elementi informativi per meglio programmare i corsi di formazione rivolti sia agli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. che alle figure delle Aziende impegnate nella valutazione/gestione del rischio da SLC;
- conoscere la relazione tra modalità di valutazione/gestione del rischio da SLC e eventuali prescrizioni, erogate in base al risultato del sopralluogo;
- assumere anche una valenza pedagogica verso le figure delle Aziende, che si incontrano nel corso del sopralluogo e della somministrazione della Scheda, per rafforzare il loro l'empowerment su come

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivare la valutazione/gestione del rischio da SLC (es. andare oltre i requisiti minimi della valutazione, adottare un approccio sistemico/partecipativo).

14.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 4

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- elaborare la Scheda di "*Vigilanza/Monitoraggio*", comprendente anche una *legenda* per facilitarne la compilazione;
- predisporre una *Piattaforma Informatica* dedicata allo *Stress Lavoro Correlato*, che consenta di poter:
  - inserire, in una prima fase, i dati delle Schede di "*Vigilanza/Monitoraggio*", da parte delle AA.SS.LL.; prevedendo in una fase successiva la possibilità di compilare direttamente on-line la Scheda di "*Vigilanza/Monitoraggio*", da parte degli operatori delle AA.SS.LL. nel corso dell'effettuazione della vigilanza presso le Aziende;
  - elaborare i dati, per ciascuna A.S.L. e per l'ambito regionale, funzionali a redigere i report sui risultati del monitoraggio, per ambito territoriale e regionale;
  - redigere direttamente on-line il report (in una seconda fase), da parte di ogni A.S.L., per il proprio territorio di riferimento, sui risultati del monitoraggio, in base a tutte le Schede compilate durante le azioni di vigilanza;
  - dialogare, e creare scambio trans-istituzionale di informazioni, con altre piattaforme e sistemi informativi/banche dati, che si occupano di *salute* e *sicurezza* dei *lavoratori*;
- assicurare la gestione della *Piattaforma Informatica* dedicata allo *Stress Lavoro Correlato* e l'aggiornamento continuo dei contenuti e degli strumenti di supporto;
- predisporre il format per redigere il report, da parte di ciascuna A.S.L., per il proprio territorio di riferimento, sui risultati del monitoraggio, in base a tutte le Schede compilate durante le azioni di vigilanza;
- elaborare gli *strumenti standardizzati* per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti;
- rendere disponibile e fruibile gli strumenti predisposti (es. scheda di "*Vigilanza/Monitoraggio*", format report, strumenti standardizzati) anche attraverso la diffusione degli stessi nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder.

Si fa presente che i succitati strumenti saranno redatti nell'ambito della "Documentazione Procedurale …" (vedasi il par. 9.1. comma III).

14.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 4

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni:

- realizzare le attività, indicate nell'azione n° 4:
  - secondo le modalità sopra descritte;
  - utilizzando gli strumenti regionali previsti (es. scheda di "*Vigilanza/Monitoraggio*", Piattaforma Informatica, format per redigere i report, strumenti standardizzati);
- redigere il report annuale dal 2022 sui risultati del monitoraggio, da far pervenire entro il 30 gennaio di ogni nuovo anno, all'U.O.D. 50.04.02 "Igiene e Prevenzione", della Regione Campania (per il primo anno riferito al 2022, far pervenire il report entro il 30.01.2023);
- rendere disponibile e fruibile gli strumenti regionali predisposti (es. scheda di "*Vigilanza/Monitoraggio*", format report, strumenti standardizzati) anche attraverso la diffusione degli stessi nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. AZIONE N° 5 "PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DI CONTRASTO DEL RISCHIO *SLC*"

15.1. Le caratteristiche dell'azione n° 5

15.1.1. Riferimenti metodologici inerenti al Piano Mirato di Prevenzione di contrasto del rischio SLC

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

- sottolinea che già il PNP 2014-2019 si proponeva di migliorare la qualità e l'omogeneità delle attività di vigilanza, incrementando l'impiego di strumenti di *enforcement*, come l'*audit*, la predisposizione di programmi, la condivisione di metodi di controllo sui settori/rischi prioritari e l'efficacia preventiva, la promozione di un approccio proattivo da parte degli organi di vigilanza, indirizzando le AA.SS.LL. ad attivare azioni di informazioni, assistenza e sostegno ai datori di lavoro nel percorso di autovalutazione del livello di sicurezza, gestione dei rischi e organizzazione della sicurezza aziendale;
- identifica, in continuità con l'approccio sopra richiamato del precedente PNP 2014-2019, nel *Piano Mirato di Prevenzione* lo strumento capace di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese, volte a garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e una maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, prevedendo un forte coinvolgimento di tutti i soggetti interessati - lavoratori, loro rappresentanti, associazioni, altri enti, ecc. - per una crescita globale della cultura della sicurezza.

Il PNP 2020-2025 sottolinea, inoltre, che Il *Piano Mirato di Prevenzione* si configura come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle Aziende nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, prevedendo il seguente percorso metodologico:

- progettazione condivisa dell'intervento in loco e individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione;
- individuazione delle Aziende da coinvolgere nel PMP e informazione su obiettivi, modalità e strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento;
- formazione e informazione alle varie figure aziendali su metodologie e strumenti tecnici, incentivazioni, buone prassi organizzative e accordi di contesto utili al miglioramento delle performance su SSL in ottica gestionale;
- monitoraggio/controllo durante il periodo dell'intervento;
- verifica dell'efficacia dell'intervento di prevenzione;
- piano di comunicazione e condivisione dei risultati.

Il *Piano Mirato di Prevenzione*, pertanto, si articola in tre azioni consequenziali:

1. *fase di assistenza*. Comprendente i momenti di: progettazione e condivisione degli strumenti; - seminario di avvio; - informazione/formazione per il DVR;
2. *fase di vigilanza*. Comprende i momenti di: - autovalutazione delle aziende; - controllo dei fattori di rischio e vigilanza da parte delle ASL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione;
3. *fase di valutazione di efficacia*. Comprende i momenti di: - verifica d'efficacia degli interventi attuati; - raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento; - questionario sulla percezione dei rischi; - restituzione dei risultati e/o di buone prassi.

15.1.2. Gli elementi che configurano l'azione n° 5

Tale azione è funzionale a predisporre il "*Piano Mirato di Prevenzione*" - di contrasto del rischio *Stress Lavoro Correlato* - a partire dalle indicazioni metodologiche sopra richiamate (par. 15.1.1.), e prevedendo la definizione *partecipata* d'idonee strategie d'intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto del rischio *Stress Lavoro Correlato* e/o esposizione prioritari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il *Piano Mirato di Prevenzione*, di contrasto del rischio *SLC*, deve tendere a favorire l'incremento dell'estensione e dell'omogeneità sul territorio regionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci.

15.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 5

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- elaborare il seguente materiale (rientrante nella "Documentazione Procedurale", par. 9.1. comma III):
  - il documento "Piano Mirato di Prevenzione di contrasto del rischio *Stress Lavoro Correlato"*;
  - gli strumenti per il succitato *PMP*: documento di buone pratiche e scheda di autovalutazione;
- attivare un corso di formazione, attinente al Piano Mirato di Prevenzione di contrasto del rischio *SLC*, rivolto agli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL.;
- rendere disponibile e fruibile la documentazione relativa al *PMP* anche attraverso la diffusione della stessa nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder.

La Regione Campania nel predisporre il *Piano Mirato di Prevenzione*, di contrasto del rischio *SLC* prevede di adottare una modalità di progettazione condivisa/partecipata:

- coinvolgendo i Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. e gli Stakeholder, di ambito regionale, con i quali sono stati stipulati Protocolli d'Intesa per il Programma Stress Lavoro Correlato;
- condividendo la documentazione redatta sul succitato *Piano Mirato di Prevenzione,* all'interno del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08.

15.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 5

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni:

- realizzare il "*Piano Mirato di Prevenzione* di contrasto del rischio *Stress Lavoro Correlato"* secondo le indicazioni metodologiche espresse dallo specifico documento regionale e adottare i vari strumenti di supporto previsti;
- replicare il corso di formazione regionale per estendere/qualificare la partecipazione degli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro in merito al sopranominato Piano Mirato di Prevenzione;
- adottare - nella fase di programmazione (per modulare il documento regionale alle caratteristiche del rispettivo territorio) e nella fase operativa - una modalità partecipata, coinvolgendo *attivamente* gli stakeholder, nonché le Aziende individuate da coinvolgere nel succitato *PMP*;
- rendere disponibile e fruibile la documentazione relativa al *PMP* anche attraverso la diffusione della stessa nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder.

16. AZIONE N° 6 "PROMOZIONE DELLA QUALITÀ, APPROPRIATEZZA ED EFFICACIA DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA PREVENTIVA E PERIODICA SVOLTA DAI MEDICI COMPETENTI"

16.1. Le caratteristiche dell'azione n° 6

Tale azione è tesa a promuovere la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia della sorveglianza sanitaria - sia sul versante preventivo e sia nella prassi periodica - effettuata dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 del D.lgs. n° 81/2008). Essa prevede la seguente articolazione:

- predisposizione di *buone pratiche* condivise sul tema della *sorveglianza sanitaria*;
- attivazione di un percorso formativo rivolto agli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. (medici del lavoro, tecnici della prevenzione) e ai medici competenti;
- verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza;
- realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B).

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 6

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- elaborare il documento di *buone pratiche* sul tema della sorveglianza sanitaria (rientrante nella "Documentazione Procedurale ….." , vedasi il par. 9.1. comma terzo):
  - coinvolgendo i Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. e gli Stakeholder/Società scientifiche del settore, di ambito regionale, con i quali sono stati stipulati Protocolli d'Intesa inerenti al Programma Stress Lavoro Correlato";
  - condividendo il documento redatto sulle *buone pratiche*, sul tema della sorveglianza sanitaria, all'interno del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08;
- rendere disponibile e fruibile il documento di *buone pratiche* anche attraverso la diffusione dello stesso nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder;
- realizzare un precorso formativo validato (anche FAD) rivolto ad operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL. (medici del lavoro, tecnici della prevenzione) e ai medici competenti.

16.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 6

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni:

- garantire la partecipazione degli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro al corso di formazione regionale, nonché attivare azioni per promuovere la partecipazione dei medici competenti al corso;
- replicare il percorso formativo, programmato dalla Regione Campania, nei rispettivi territori di riferimento, per estendere la partecipazione dei succitati operatori;
- rendere disponibile e fruibile il documento di *buone pratiche* regionale, anche tramite la diffusione dello stesso nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder;
- assicurare la verifica dell'applicazione delle *buone pratiche*, nell'ambito dell'attività di vigilanza (vedasi Azione n° 4).

17. AZIONE N° 7 "CENTRO DI ASCOLTO/SOSTEGNO E ORIENTAMENTO"

17.1. Le caratteristiche dell'azione n° 7

17.1.1. Articolazione del *"Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento"* - Destinatari

Presso il Servizio di Medicina del Lavoro di ciascuna A.S.L., deve essere costituito un *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"* articolato in due funzioni, per distinte tipologie di target:

- uno "*Sportello di Ascolto/Sostengo ed Orientamento"*, rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici, di tutti le tipologie e settori di appartenenza;
- un "*Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico"*, rivolto ai diversi soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *SLC*, quali: datori di lavoro, responsabili servizi di prevenzione e protezione, medici competenti, rappresentanti lavoratori per la sicurezza.

Ciascuna, delle due funzioni, deve garantire, per il rispettivo target, specifiche attività dedicate e distinti giorni di accesso. Si evidenzia, inoltre, l'importanza di adottare, da parte degli operatori, un'attenta modalità di interazione/comunicazione verso entrambe le due tipologie di target, basata su un'idonea capacità di ascolto e sulla costruzione di una relazione empatica con il soggetto.

17.1.2. Funzione "*Sportello Ascolto/Sostegno e Orientamento*" - per i lavoratori e le lavoratrici

Lo *"Sportello di Ascolto/Sostegno e Orientamento" deve* svolgere, *per i lavoratori e le lavoratrici*, le seguenti attività:

- fornire informazioni sul tema dello *SLC*, sui diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e sui relativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti di tutela;

- realizzare le attività, rivolte *ai lavoratori e alle lavoratrici,* che vivono in condizioni di disagio lavorativo*,* nell'ambito di uno specifico percorso, articolato in fasi operative consequenziali, specificamente le fasi di
  - accoglienza;
  - approfondimento della "*domanda*" e "*ricomposizione e definizione del bisogno*", al fine di identificare gli elementi costrittivi organizzativi/criticità legate al contesto di lavoro, valutare l'esistenza di problematiche relative alla vicenda lavorativa, individuare possibili soluzioni;
  - avvio della gestione/soluzione del bisogno valutato e definito, prevedendo articolati interventi, per quanto attiene alle problematiche legate allo *SLC*;
- garantire azioni di orientamento alla persona, funzionale alla gestione del caso, in un percorso di salute integrato, tramite il coinvolgimento:
  - del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL e di altri servizi dell'A.S.L.;
  - di figure della prevenzione/sicurezza (medico competente, responsabile del servizio di prevenzione/protezione, rappresentanti lavoratori per la sicurezza) e altri servizi/figure (es. direzione territoriale del Lavoro, comitato unico di garanzia, servizi sociali, etc.).

  I sopra indicati Servizi e Figure (interni ed esterni all'ASL), in base alle caratteristiche e complessità del bisogno, possono:
  - concorrere ad erogare prestazioni funzionali alla gestione dello *SLC*, garantendo in tal modo una presa in carico precoce dei lavoratori e delle lavoratrici, in merito alle diverse problematiche legate allo *SLC*;
  - assicurare anche interventi funzionali ai bisogni che in base alla valutazione/definizione non si configurano come una problematica legata allo *SLC* o solo parzialmente;
- interventi di vigilanza/controllo presso l'Azienda/Impresa, qualora il bisogno valutato e definito lo richieda;
- interventi di follow-up.

17.1.3. Funzione "*Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico*" - per i vari soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *Stress Lavoro Correlato*

Il *"Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico*" deve assicurare, per i vari soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *SLC*, le seguenti attività:

- garantire l'interazione/ascolto onde analizzare la "*domanda espressa*" e definire le aree tematiche di informazioni/supporto, volte a soddisfare lo specifico bisogno rappresentato;
- assicurare la fase di assistenza tecnica/supporto metodologico al fine di:
  - potenziare le conoscenze e competenze onde migliorare l'approccio organizzativo delle Aziende, per gestire il rischio stress lavoro correlato in un'ottica preventiva, sistemica/partecipativa e in maniera efficace e sostenibile;
  - rafforzare l'empowerment del soggetto, fornendo supporto su vari aspetti che caratterizzano la valutazione e la gestione dello *Stress Lavoro Correlato*;
- fornire materiale sulle *buone pratiche* attinenti alla valutazione e gestione dello *SLC* (derivanti dalla letteratura sul tema), nonché offrire un opuscolo informativo predisposto dalla Regione Campania.

17.1.4. Il Gruppo di Lavoro del Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento

Il gruppo di lavoro del *Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento* deve prevedere la presenza di almeno le seguenti figura professionali: medico del lavoro, psicologo, tecnico della prevenzione, infermiere.

17.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 7

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- elaborare una "*Procedura Operativa*" dedicata al *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura distinta per lo *"Sportello di Ascolto/Sostegno e Orientamento"* e per il *"Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico*";

- elaborare materiale informativo volto a promuovere il *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"* e favorire l'accesso dei due rispettivi target;
- elaborare strumenti di supporto per lo *"Sportello di Ascolto/ Sostegno e Orientamento"*, nell'ambito di quanto definito dalla Procedura Operativa, quali: strumenti gestionali per la valutazione/definizione dei bisogni sullo SLC e la gestione dei casi, protocolli tecnici/professionali, etc;
- predisporre strumenti di supporto per il *"Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico*", quali: materiale informativo/documentale da utilizzare negli incontri con i soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *SLC;*
- predisporre il format per la redazione dei report, da parte di ogni A.S.L., sulle attività svolte dal *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"*;
- predisporre una *Piattaforma Informatica* dedicata al *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento",* articolata in due sezioni:
  - la sezione dedicata allo *"Sportello di Ascolto/Supporto e Orientamento"* per meglio assicurare la gestione dei casi, espletare un'azione di monitoraggio, valutare le attività svolte e i risultati raggiunti. Tale sezione deve consentire, a ciascuna A.S.L., di:
    - inserire i dati relativi alla scheda di accettazione e degli altri strumenti informativi/gestionali per la gestione dei casi;
    - estrapolare i dati funzionali agli indicatori previsti;
    - redigere direttamente on-line il report sull'attività svolta e i risultati raggiunti;
  - la sezione destinata al *"Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico*" per espletare un'azione di monitoraggio, valutare le attività svolte, i risultati raggiunti. Tale sezione deve consentire, a ciascuna A.S.L., di:
    - inserire i dati relativi alla scheda di accettazione per assicurare l'assistenza tecnica;
    - estrapolare i dati funzionali agli indicatori previsti;
    - redigere direttamente on-line il report sull'attività effettuata e i risultati ottenuti;
- assicurare la gestione della *Piattaforma Informatica* dedicata al *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento",* e l'aggiornamento continuo dei contenuti e degli strumenti di supporto;
- attivare un corso di formazione per gli operatori dei Servizi di Medicina del Lavoro delle AA.SS.LL.., da coinvolgere nel *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"*.

Si fa presente che i succitati documenti/strumenti saranno redatti nell'ambito della "Documentazione Procedurale …", vedasi il par. 9.1. comma terzo.

17.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 7

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni:

- costituire, presso il Servizio di Medicina del Lavoro di ciascuna A.S.L., uno *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento",* articolato nel due funzioni: lo "*Sportello di Ascolto/Sostengo ed Orientamento",* (rivolto ai lavoratori e le lavoratrici) e il "*Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto Metodologico"* (rivolto ai diversi soggetti tenuti alla valutazione e gestione del rischio *SLC*);
- assicurare la configurazione di un gruppo di lavoro - dedicato al *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"* - formato da almeno le seguenti figure professionali: medico del lavoro, psicologo, tecnico della prevenzione, infermiere;
- realizzare le attività, indicate nell'azione n° 7 inerente al *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento",* secondo le modalità descritte;
- applicare le indicazioni riguardanti il *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"* contenute nel documento regionale "Procedura Operativa";
- utilizzare gli strumenti informativi/gestionali, il materiale informativo/documentale e la piattaforma informatica inerenti al *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"*, predisposti dalla Regione;
- replicare il corso di formazione regionale per rafforzare le competenze degli operatori dei Servizi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medicina del Lavoro da coinvolgere nel "Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento";

- redigere il report annuale dal 2022 sulle attività effettuate, da parte del *"Centro di Ascolto/Sostegno e Orientamento"*, e sui risultati raggiunti, da far pervenire entro il 30 gennaio del nuovo anno, all'U.O.D. 50.04.02 "Igiene e Prevenzione", della Regione Campania (per il primo anno riferito al 2022, far pervenire il report entro il 30.01.2023).

18. AZIONE N° 8 "DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE"

18.1. Le caratteristiche dell'azione n° 8

Tale azione è funzionale a predisporre interventi ed eventi/iniziative volte a disseminare, ed attivare un processo di condivisione, su le attività svolte, le esperienze acquisite e i risultati raggiunti e, in tal modo, implementare il disegno comune e le buone pratiche attinenti al Programma Stress Lavoro Correlato.

Si fa presente che i succitati eventi di disseminazione, per le loro caratteristiche, possono essere realizzati unitariamente con i corrispettivi eventi previsti dai programmi sugli altri due rischi rientranti nel programma predefinito "Prevenzione del Rischio Cancerogeno Professionale, delle Patologie Professionali dell'Apparato Muscolo-Scheletrico e del *Rischio Stress Correlato al Lavoro*" del PNP 2020-2025.

18.2. I compiti della Regione Campania per l'azione n° 8

La Regione Campania assume i seguenti compiti:

- rendere disponibile e fruibile la documentazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti dal Programma *SLC*, attraverso la diffusione degli stessi nei portali web della Regione Campania, di altri soggetti istituzionali e stakeholder, con i quali sono stati stipulati Protocolli d'Intesa;
- attuare un evento annuale di condivisione - coinvolgendo le AA.SS.LL., le Associazioni di Categorie, le Organizzazioni Sindacali, altri Soggetti Istituzionali e ulteriori stakeholder - su le attività svolte, le esperienze acquisite e i risultati raggiunti.

18.3. Gli impegni delle AA.SS.LL. per l'azione n° 8

Le AA.SS.LL. assumono i seguenti impegni:

- rendere disponibile e fruibile la documentazione sulle attività realizzate ed i risultati raggiunti, attinenti al Programma SLC, tramite la diffusione degli stessi nei portali web delle AA.SS.LL., di altri soggetti istituzionali e stakeholder, di ambito locale;
- attuare un evento annuale di condivisione - coinvolgendo le Associazioni di Categorie, le Aziende, le Organizzazioni Sindacali, altri Soggetti Istituzionali e ulteriori stakeholder - su le attività svolte, le esperienze acquisite e i risultati raggiunti.

19. CORRELAZIONE TRA PROGRAMMA SLC ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19

Si evidenzia che la realizzazione del Programma attinente allo *Stress Lavoro Correlato* deve tener conto dell'evoluzione epidemiologica dell'emergenza Covid-19. A tale riguardo si fa presente che qualora tale emergenza continui a sussistere è necessario rivisitare la modalità di attuazione di determinate azioni, per renderle praticabili e in sicurezza. A titolo esemplificativo si forniscono alcuni esempi:

- i corsi di formazione invece di realizzarli residenziale si dovranno svolgere con modalità FAD;
- i vari incontri di programmazione e condivisione - tra le diverse soggettività coinvolte nel Programma SLC - si dovranno tenere prioritariamente con modalità di comunicazione on-line.

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Attività principali	Responsabilità	2021	2022	2023	2024	2025
Istituire il Tavolo: - Tecnico Regionale Multidisciplinare SLC - di Coordinamento Regionale Programma SLC	Regione	Entro ottobre 2021				
Stipulare almeno 1 Accordo con Stakeholder per il Programma	Regione		Entro il 2022			
Realizzare 2 incontri annui nei tavoli territoriali del Comitato ex-art. 7 D.Lgs. 81/08	Regione ASL		Ogni anno dal 2022	Nel 2023	Nel 2024	Nel 2025
Promozione del Programma SLC: a) elaborare materiale informativo b) attuare 1 evento di promozione del programma *SLC*	Regione		a-b) Entro il 2° Trimestre 2022			
Formazione: a) attuare 1 evento formativo ad operatori delle ASL sul Programma SLC b) attuare almeno 1 evento formativo (anche FAD) a operatori AASSLL e personale delle Aziende su valutazione /gestione rischi SLC e metodo audit	Regione		a) Entro il 2° Trim. 2022 b) Ogni anno dal 2022	b) Nel 2023	b) Nel 2024	b) Nel 2025
Campagna di Comunicazione: a) elaborare il documento "Piano di Comunicazione" e materiale Informativo documentale/buone pratiche b) attuare almeno 1 intervento di comunicazione annuale	Regione ASL		a) Entro il 2° Trim. del 2022 b) Ogni anno dal 2022	b) Nel 2023	b) Nel 2024	b) Nel 2025
Progettare, applicare, monitorare la documentazione dell'HEA	Regione ASL		Ogni anno dal 2022			
Monitoraggio e vigilanza inerente a valutazione e gestione rischio SLC: a) elaborare scheda monitoraggio vigilanza e format per i report delle AASSLL b) progettare la piattaforma on-line Informatica per il monitoraggio e la vigilanza da *SLC* c) Garantire disponibilità/utilizzo piattaforma on-line monitoraggio/vigilanza da *SLC* d) Assicurare la gestione/aggiornamento della piattaforma monitoraggio/vigilanza SLC e) Elaborare strumenti standardizzati per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti f) Garantire disponibilità/utilizzo di almeno 1 strumento standardizzato per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti	Regione	a) Entro il 2021	b) Entro il 2022 e) Entro il 2022	c) Dal 2023 d) Dal 2023 f) Dal 2023	c) Nel 2024 d) Nel 2024 f) Nel 2024	c) Nel 2025 d) Nel 2025 f) Nel 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

Attività principali	Responsabilità	2021	2022	2023	2024	2025
Il Piano Mirato di Prevenzione: a) elaborare il PMP, il documento di buone pratiche e la scheda di autovalutazione; b) attuare 1 corso di formazione a operatori delle AA.SS.LL. e assistenza all'imprese c) garantire il monitoraggio sull'attuazione del PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza	Regione		a) Entro il 2022	b) Entro il 2023	c) Nel 2024	c) Nel 2025
Assicurare la Sorveglianza Sanitaria: a) attuare Report annuale (art. 40 alleg. 3B D.Lgs. 81/2008) b) elaborare 1 documento di buone pratiche condivise su sorveglianza sanitaria c) attuare 1 corso di formazione a operatori AASSLL e medici competenti su sorveglianza sanitaria d) verificare l'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza	Regione		a) Attuare report annuale (art40) b) Entro il 2022	a) Attuare report annuale (art. 40) c) Entro il 2023	a) Attuare report annuale (art. 40) d) Nel 2024	a) Attuare report o annuale (art. 40) d) Nel 2025
Garantire il Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento: a) elaborare il documento "Procedura Operativa" inerente al Centro b) predisporre strumenti per la gestione dei bisogni dei/delle lavoratori/lavoratrice con SLC c) elaborare materiale informativo per promuovere il Centro d) predisporre i format per la redazione dei report delle AASSLL sulle attività del Centro e) predisporre materiale Informativo /documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione e gestione rischio SLC f) attuare 1 corso di formazione ad operatori del SML - AASSLL	Regione		a-b-c-d-e-f) Entro il 2° Trim. 2022			
Piattaforma informatica dedicata al Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento: a) progettare la piattaforma dedicata b) garantire la disponibilità /utilizzo della piattaforma on-line c) Assicurare la gestione e l'aggiornamento della piattaforma	Regione		a) Entro il 2022	b-c) Dal 2023	b-c) Nel 2024	b-c) Nel 2025
Disseminare i risultati: a) rendere disponibilità/fruibile i documenti su attività svolte e risultati ottenuti sul Programma SLC b) attuare 1 evento annuale di condivisione su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma SLC	Regione			Mese di dicembre 2023	Mese di dicembre 2024	Mese di dicembre 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

Attività principali	Responsabilità	2021	2022	2023	2024	2025
Costituire team coordinamento ed elaborare il Programma Aziendale SLC	ASL	Entro 60 gg. da LIR				
Stipulare almeno 1 Accordo con Stakeholder funzionale al Programma *SLC*	ASL		Entro il 2022			
Promozione del Programma SLC: a) utilizzare materiale informativo regionale b) attuare 1 evento di promozione del Programma *SLC*	ASL		a-b) Entro il 2° Trimestre 2022			
Formazione: a) attuare 1 evento formativo ad operatori delle ASL sul Programma *SLC* b) attuare almeno 1 evento formativo (anche FAD) a operatori AASSLL e personale delle Aziende su valutazione/gestione rischi SLC e metodologia audit	ASL		a) Entro il 2° Trim. 2022 b) Ogni anno dal 2022	b) Nel 2023	b) Nel 2024	b) Nel 2025
Monitoraggio e vigilanza inerente a valutazione e gestione rischio SLC: a) Utilizzare la scheda monitoraggio e vigilanza, e altri strumenti di buone prassi, durante l'azione di monitoraggio e vigilanza su valutazione/gestione rischio SLC b) utilizzare la piattaforma regionale on-line su monitor/vigilanza da *SLC* c) Redigere i report su monitoraggio e vigilanza inerente allo SLC, utilizzare il format regionale d) garantire disponibilità di almeno 1 strumento standardizzato regionale e) applicare almeno 1 strumento standardizzato regionale per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti	ASL		a) Ogni anno dal 2022 c) Ogni anno dal 2022	a) Nel 2023 b) Nel 2023 c) Nel 2023 d-e) Ogni anno dal 2023	a) Nel 2024 b) Nel 2024 c) Nel 2024 d-e) Nel 2024	a) Nel 2025 b) Nel 2025 c) Nel 2025 d-e) Nel 2025
Il Piano Mirato di Prevenzione: a) realizzare 1 corso di formazione a operatori delle AA.SS.LL. sul PMP e assistenza alle imprese sul documento b) attuare il Piano Mirato di Prevenzione utilizzando il documento regionale e gli strumenti di supporto previsti c) effettuare il monitoraggio sull'attuazione del PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza	ASL			a) entro il 2023	b-c) Nel 2024	b-c) Nel 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. CRONOPROGRAMMA SINTETICO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

Attività principali	Responsabilità	2021	2022	2023	2024	2025
Assicurare la Sorveglianza Sanitaria: a) attuare Report annuale (art. 40 alleg. 3B D.Lgs. 81/2008) b) attuare 1 corso di formazione a operatori AASSLL e medici competenti su sorveglianza sanitaria c) rendere disponibile e utilizzare documento regionale di buone pratiche su sorveglianza sanitaria d) verificare l'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza	ASL		a) Attuare report annuale (art. 40)	a) Attuare report annuale (art. 40) b-c) Nel 2023	a) Attuare report annuale (art. 40) c-d) Nel 2024	a) Attuare report annuale (art. 40) c-d) Nel 2025
Garantire il Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento: a) attuare 1 corso di formazione ad operatori del SML - AASSLL b) costituire il Centro, per i 2 target, con il relativo gruppo di lavoro c) utilizzare materiale informativo per promuovere il Centro d) attuare le attività del Centro, in base al documento regionale "Procedura Operativa" e utilizzando gli strumenti di supporto previsti e) utilizzare materiale Informativo/documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione/gestione rischio SLC f) utilizzare la piattaforma informatica regionale dedicata g) redigere i report sull'attività del Centro, utilizzando il format regionale	ASL		a-b-c-d-e) Entro il 3 ° Trim. 2022 g) dal 2022	c-d -e-f-g) Nel 2023	c-d-e-f-g) Nel 2024	c-d-e-f-g) Nel 2025
Disseminare i risultati: a) rendere disponibile/fruibile i documenti su attività svolte e risultati ottenuti sul Programma SLC b) attuare 1 evento annuale di condivisione su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma SLC	ASL			Mese di dicembre 2023	Mese di dicembre 2024	Mese di dicembre 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Fonte	Standard - Valori attesi					
			=====	2021	2022	2023	2024	2025
Istituire il Tavolo: - Tecnico Regionale Multidisciplinare SLC - di Coordinamento Regionale Programma *SLC*	Presenza del Tavolo: - Tecnico Regionale Multidisciplinare SLC - di Coordinamento Regionale Programma *SLC*	Regione	=====	Entro ottobre 2021				
Accordi intersettoriali per la diffusione, lo sviluppo e sostenibilità del Programma *SLC*	Presenza di Accordi Formalizzati	Regione	=====		Almeno 1 Accordo di ambito regionale			
		ASL	=====		Almeno 1 Accordo di ambito aziendale			
Costante confronto ed operatività all'interno dei Comitati di Coordinamento ex art 7 attinente al Programma SLC	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Regione	=====		Realizzare almeno 2 incontri annui, a partire dal 2022, nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei Programma inerente allo Stress Lavoro Correlato e al PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)			
Eventi per promuovere il Programma SLC	Disponibilità e utilizzo di materiali informativo volto a promuovere il Programma SLC	Regione ASL	=====		Entro il 2° Trimestre 2022: - progettare e produrre mater. informativo -attuare 1 evento di promozione del programma *SLC*			

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Fonte	Standard - Valori attesi					
			=====	2021	2022	2023	2024	2025
Formazione rappresentanti operatori ASL sul Programma SLC	Presenza dell'offerta del programma formativo e attuazione	Regione ASL	=====		Entro il 2° Trim. 2022			
Formazione (anche FAD) a operatori AASSLL e personale delle Aziende su valutazione/gestione efficace dei rischi da SLC e metodologia audit	Realizzazione di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione	Regione ASL	=====		Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno) dal 2022	Almeno 1 iniziativa (incontro/seminario/convegno) nel 2023	Almeno 1 iniziativa (incontro/seminario/convegno) nel 2024	Almeno 1 iniziativa (incontro/seminario/convegno) nel 2025
Interventi di comunicazione sul Programma Stress Lavoro Correlato e sull'approccio al rischio SLC	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi inter-istituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Regione ASL	=====		Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione informazione per anno, a partire dal 2022	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione informazione nel 2023	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione informazione 2024	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione informazione nel 2025
Lenti di equità	Adozione dell'HEA	Regione ASL.	=====		Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, a partire dal 2022	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, nel 2023	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, nel 2024	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, nel 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Fonte	Standard - Valori attesi					
			=====	2021	2022	2023	2024	2025
Strumenti regionali per il monitoraggio e la vigilanza/controllo inerente alla valutazione e gestione rischio SLC	Predisposizione dei seguenti strumenti regionali, di ausilio per le AA.SS.LL.: a) scheda monitoraggio/vigilanza e format per i report b) piattaforma Informatica per il monitoraggio e la vigilanza sulla valutazione e gestione rischio da *SLC* c) disponibilità/utilizzo piattaforma informatica monitoraggio/vigilanza *SLC* d) disponibilità e utilizzo di strumenti standardizzati in relazione alle tipologie organizzative e produttive delle aziende, con particolare attenzione alle PMI	Regione ASL	=====	a) Entro il 2021: predisposizione scheda monitor./ vigilanza e format per i report	a) Dal 2022 Disponibilità utilizzo scheda monitoraggio e vigilanza e format per report b) Entro il 2022 - Progettazione della Piattaforma informatica regionale per il monitoraggio e la vigilanza sulla valutazione e gestione rischio da *SLC* d) Entro il 2022 Predisposizione di strumenti regionali standardizzati	Disponibilità e utilizzo: - scheda monitoraggio e vigilanza su valutazione/gestione rischio *SLC* - format per i report - piattaforma informatica regionale per il monitoraggio e la vigilanza sulla valutazione e gestione rischio da *SLC* - almeno 1 strumento standardizzato per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti	Disponibilità e utilizzo: - scheda monitoraggio e vigilanza su valutazione/gestione rischio *SLC* - format per i report - piattaforma informatica regionale per il monitoraggio e la vigilanza sulla valutazione e gestione rischio da *SLC* - almeno 1 strumento standardizzato per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti	Disponibilità e utilizzo: - scheda monitoraggio e vigilanza su valutazione/gestione rischio *SLC* - format per i report - piattaforma informatica regionale per il monitoraggio e la vigilanza sulla valutazione e gestione rischio da *SLC* - almeno 1 strumento standardizzato per modulare l'attività di controllo secondo approcci distinti

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Fonte	Standard - Valori attesi					
			=====	2021	2022	2023	2024	2025
Documentazione Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto dal rischio *SLC*	Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritaria	Regione ASL	=====		Entro il 2022 - Presenza documento regionale di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP sullo *SLC*	Entro il 2023 - Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento	Nel 2024 - Monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza	Nel 2025 - Monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
Documenti e interventi mirati per la Sorveglianza Sanitaria efficace	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	Regione ASL	=====		Nel 2022 - Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Alleg. 3B) Presenza documento regionale buone pratiche condivise sulla sorveglianza sanitaria	Nel 2023 - Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Alleg. 3B) Formazione degli operatori dei servizi delle AASSLL e dei medici competenti	Nel 2024 - Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Alleg. 3B) Verifica applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza	Nel 2025 - Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Alleg. 3B) Verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigil.
Documenti e strumenti per il Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento	Presenza di documenti /strumenti e azioni regionali, di ausilio per le AA.SS.LL.: a) procedura operativa per il Centro b) strumenti per la gestione dei bisogni di lavoratori e lavoratrice con SLC c) materiale informativo per promuovere il Centro d) format per la redazione dei report delle AASSLL sulle attività del Centro	Regione ASL	=====		Entro 2° trim. 2022 - Elaborare documenti regionali: a) documento Proced. Operativa b) strum. gestionali dei bisogni dei lavoratori con SLC c) materiale inform. per prom. il Centro d) format per la redaz. dei report su attività del Centro Da 3° trim. 2022 - Disponibilità a) docum. Procedura Operativa b) strum. gestionali c) materiale per prom. il Centro d) format per la redazione dei report	Nel 2023 - Disponibilità e utilizzo: a) documento Procedura Operativa b) strumenti per la gestione dei bisogni dei/delle lavoratori/trici con SLC c) materiale Informativo per promuovere il Centro d) format per la redazione dei report sull'attività del Centro	Nel 2024 - Disponibilità e utilizzo: a) documento Procedura Operativa b) strumenti per la gestione dei bisogni dei/delle lavoratori/trici con SLC c) materiale Informativo per promuovere il Centro d) format per la redazione dei report sull'attività del Centro	Nel 2025 - Disponibilità e utilizzo: a) documento Procedura Operativa b) strumenti per la gestione dei bisogni dei/delle lavoratori/trici con SLC c) materiale Informativo per promuovere il Centro d) format per la redazione dei report sull'attività del Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Fonte	Standard - Valori attesi					
			=====	2021	2022	2023	2024	2025
Documenti e strumenti per il Centro di Ascolto, Sostegno e Orientamento	Presenza di documenti, strumenti e azioni regionali, di ausilio per le AA.SS.LL.: e) materiale Informativo /documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione/gestione rischio SLC f) attuare 1 corso di formazione ad operatori del SML - AASSLL g) piattaforma Inform.ca dedicata al Centro h) disponibilità/utilizzo della piattaforma informatica i) assicurare la gestione e l'aggiornamento della piattaforma informatica	Regione ASL	=====		<u>Entro il 2° trim. 2022</u> e) elaborazione regionale materiale Informativo /documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione gestione rischio SLC f) attuare 1 corso di formazione ad operatori AASSLL <u>Entro il 2022</u>: g) progettare la piattaforma informatica regionale <u>Dal 3° Trim. 2022 disponibilità utilizzo:</u> e) materiale Informativo e documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione e gestione rischio SLC	<u>Nel 2023 - Disponibilità e utilizzo</u> e) materiale Informativo /documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione gestione rischio SLC h) piattaforma informatica <u>Nel 2023</u>: i) assicurare la gestione e l'aggiornamento della piattaforma	Nel 2024 - Disponibilità e utilizzo: e) materiale Informativo /documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione gestione rischio SLC h) piattaforma informatica <u>Nel 2024</u>: i) assicurare la gestione e l'aggiornamento della piattaforma	Nel 2025 - Disponibilità e utilizzo: e) materiale Informativo /documentale per l'assistenza tecnica ai soggetti tenuti alla valutazione gestione rischio SLC h) piattaforma informatica <u>Nel 2025</u>: i) assicurare la gestione e l'aggiornamento della piattaforma

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. PROGRAMMA *SLC* - INDICATORI DI MONITORAGGIO E STANDARD/VALORI ATTESI

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Fonte	Standard - Valori attesi					
			=====	2021	2022	2023	2024	2025
Documenti e interventi per Disseminare i risultati ottenuti inerenti al Programma *SLC*	a) Rendere disponibile fruibile i documenti su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma SLC b) Attuare 1 evento annuale di condivisione su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma *SLC*	Regione ASL	=====			Nel mese di dicembre 2023: a) Rendere disponibile fruibile i documenti su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma SLC b) Attuare 1 evento annuale di condivisione su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma *SLC*	Nel mese di dicembre 2024: a) Rendere disponibile fruibile i documenti su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma SLC b) Attuare 1 evento annuale di condivisione su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma *SLC*	Nel mese di dicembre 2025: a) Rendere disponibile fruibile i documenti su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma SLC b) Attuare 1 evento annuale di condivisione su attività svolte e risultati ottenuti dal Programma *SLC*

fonte: http://burc.regione.campania.it

22. RIFERIMENTI NORMATIVI E BREVE BIBLIOGRAFIA/SITIGRAFIA DI RIFERIMENTO

22.1. Riferimenti normativi - Bibliografia

- *Accordo Quadro Europeo sullo Stress nei Luoghi di lavoro* - 08 ottobre 2004.
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. - *Testo unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro*.
- *Accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato* concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/ UEAPME, CEEP E CES - 09.06.2008.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - lettera/circolare n° 23692 del 18.11.2010 in ordine alla "*Approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.*".
- "*Patto Europeo per la Salute Mentale e il Benessere*". Conferenza di Alto Livello dell'U.E. "Insieme per la Salute Mentale e il Benessere" - Bruxelles, 12-13 Giugno 2008.
- ISPESL "*PRIMA-EF Guida al contesto europeo per la gestione del rischio psicosociale: una risposta per i Datori di Lavoro e per i Rappresentati dei Lavoratori*" - 2009;
- ISPESL "La valutazione dello stress lavoro-correlato proposta metodologica"- 2010;
- Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro:
  - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato - Guida Operativa*" - 2010;
  - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali*" - 2012;
  - "*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.- Stress Lavoro-Correlato - Piano Formativo per gli operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" - 2012;*
- Regione Lombardia - Decreti regionali attinenti allo Stress Lavoro Correlato: - n° 13559 del 10.12.2009; - n° 10611 del 15.11.2011; - n° 6298 del 04.07.2016; - n° 9204 del 25.06.2019.
- Regione Toscana "*Valutazione e Gestione dei Rischi Collegati allo Stress Lavoro Correlato - Linee di Indirizzo*" - 2011.
- Laboratorio FIASO "*Sviluppo e tutela del benessere e della salute organizzativa nelle Aziende Sanitarie*" - 2012.
- EU-OSHA - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro:
  - "La partecipazione dei lavoratori nell'ambito della sicurezza e della salute sul lavoro. Una guida pratica", 2012, ISBN 978-92-9191-600-9;
  - "Leadership aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Guida pratica", 2012, ISBN 978-92-9191-625-2;
  - "Guida alla campagna. Gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro", 2013, ISBN 978-92-9240-091-0;
  - "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età. Promozione di una vita lavorativa sostenibile. Guida alla campagna", 2016, ISBN 978-92-9240-753-7.
- Regione del Veneto documento "Sportelli di Assistenza ed Ascolto sul Mobbing, sul Disagio Lavorativo e sullo Stress Psico-Sociale nei Luoghi di Lavoro. Centri di Riferimento per il Benessere Organizzativo - Report di Attività Anno 2013".
- CCM Progetto esecutivo "*Programma CCM 2013 - Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato*".
- Regione Lazio - Documenti/materiali didattici attinenti ai corsi di formazione, svoltasi a Roma nel 2013-2014-2015, correlati al "*Programma CCM 2013 - Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documento/Report inerente all'obiettivo specifico 2 "*Verificare l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC a livello regionale attraverso Il monitoraggio delle attività di vigilanza*", nell'ambito del "Programma CCM 2013 - Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato".
- Regione Lazio "*Valutazione Preliminare del Rischio da Stress Lavoro Correlato - Indicazioni per il calcolo degli eventi sentinella nelle Aziende Sanitarie e Ospedaliere*" - 2014.
- Regione Lombardia - Documento informativo "*Valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato nelle Aziende*", nell'ambito del "Programma CCM 2013 - Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" - 2015.
- Regione del Veneto - D.G.R. n. 761 del 14.05.2015 "Procedura operativa Sportello di Assistenza ed Ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psicosociale nei luoghi di lavoro".
- Documento/materiali didattico "Il Progetto CCM e il monitoraggio delle aziende attraverso la piattaforma INAIL", correlato al Convegno Nazionale "La gestione del rischio stress lavoro-correlato. Esperienze, monitoraggio e prospettive di sviluppo", svoltosi a Roma il 14.06.2016.
- Regione Lombardia - Documenti/materiali didattici "Dalla valutazione alla gestione dello stress lavoro-correlato: presentazione degli strumenti informativi (fact-sheet)", nell'ambito "Programma CCM 2013 - Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato", Seminario 2016.
- Regione Lombardia-U. O. "Medicina del lavoro" A.O. San Gerardo Monza / Documento informativo "*Valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato nelle Aziende*", nell'ambito del Progetto CCM "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" - 2015.
- INAIL "*La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato*". Manuale ad uso delle aziende in attuazione del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. - 2017.
- Regione del Veneto - "*Valutazione del Rischio Stress Lavoro-Correlato - Opuscolo Guida e Check-list per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*" – 2017;
- D.G.R.C. n° 320 del 30.06.2020 - Piano Regionale di Prevenzione anno 2020;
- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 - adottato nella Conferenza Stato-Regioni del 06 agosto 2020 (Rep. Atti n° 127/CSR).

22.2. Link - Sitigrafia

- Commissione Europea - Occupazione, affari sociali e inclusione
  - http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=148&newsId=995&furthernews=yes
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
  - https://osha.europa.eu/it
- OSHwiki-enciclopedia collaborativa online
  - https://osha.europa.eu/it/tools-and-publications/oshwiki
- HSE - Health and safety executive
  - https://www.hse.gov.uk/stress/standards/
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
  - http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/salute-e-sicurezza/Pagine/default.aspx
- INAIL
  - https://www.inail.it/cs/internet/home.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. GLOSSARIO - ABBREVIAZIONI

ASL	Azienda Sanitaria Locale
ASPP	Addetto al servizio di prevenzione e protezione
CCM	Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie
Check-list	Elenco esauriente di cose da fare o da verificare per eseguire una determinata attività
CUG	Comitato Unico di Garanzia
Dimeila	Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale
DL	Datore di Lavoro
D.Lgs.	Decreto Legislativo
D.G.R.C.	Deliberazione di Giunta Regionale Campania
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Empowerment	Acquisizione della capacità di operare scelte e di agire per migliorare la propria salute in modo consapevole
ESENER	European Survey of Enterprises on New and Emerging Risks
EU-OSHA	European Agency for Safety and Health at Work (Agenzia Europea per la salute e sicurezza sul lavoro)e
GM	Gruppo Multi-professionale
HSE	Health and safety executive
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro
ISS	Istituto Superiore di Sanità
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
Management	Il complesso delle funzioni amministrative, direttive e gestionali di un'azienda. Compito del manager. L'insieme dei dirigenti di un'azienda
MC	Medico Competente
MCNT	Malattie Croniche Non Trasmissibili
MMG	Medico di Medicina Generale
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OO.SS.	Organizzazioni Sindacali
PNP	Piano Nazionale della Prevenzione
PMP	Piano Mirato di Prevenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RLST	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Setting	Il contesto entro cui avviene un evento
SLC	Stress Lavoro Correlato
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
SSL	Salute e Sicurezza sul Lavoro
Stakeholder	Soggetti portatori di interesse direttamente o indirettamente coinvolti in un progetto o nell'attività di un'azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 293 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

ANNO SCOLASTICO 2021/2022. PROGRAMMAZIONE COLLEGAMENTI MARITTIMI MONTE DI PROCIDA - PROCIDA E VICEVERSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge regionale n. 3 del 28 marzo 2002 - recante "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania" - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità alla Legge n. 59/97, al D.lgs. n. 422/97, al D.lgs. n. 112/98 e al D.lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;
b. ai sensi della LR n. 3/2002 (artt. 5, 16 e 17), la Giunta regionale, nell'ambito del processo di pianificazione dei servizi di mobilità e sulla scorta dei programmi triennali di trasporto pubblico locale, individua con proprio atto la rete dei servizi minimi del territorio regionale, in modo da soddisfare qualitativamente e quantitativamente le esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, in conformità ai criteri di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 422/97.

PREMESSO, inoltre, che

a. con delibera di Giunta regionale n. 890 del 28 dicembre 2018, avente ad oggetto "Piano strategico dei collegamenti marittimi di interesse regionale. Approvazione del Programma triennale dei servizi minimi regionali", è stato approvato il programma triennale dei servizi marittimi minimi del Golfo di Napoli con operatività dal 9 gennaio 2019;
b. nell'ambito della suddetta programmazione sono stati confermati i seguenti servizi marittimi minimi (SIEG), già individuati con delibera di Giunta regionale n. 45 del 29 gennaio 2018, sulla relazione Monte di Procida-Procida e viceversa, per il periodo scolastico (15 settembre -15 giugno):
    - partenza da Monte di Procida ore 7:00 arrivo a Procida ore 7:10;
    - partenza da Procida ore 7:20 arrivo a Monte di Procida ore 7:50;
    - partenza da Monte di Procida ore 13:10 arrivo a Procida ore 13:40;
    - partenza da Procida ore 13:50 arrivo a Monte di Procida ore14:10;
c. con la succitata DGR n. 45/2018 sono state, altresì, previste le seguenti tariffe per le corse sopraindicate:
    - tariffa ordinaria per corsa singola 4,00 euro;
    - tariffa residente per corsa singola 1,50 euro;
    - abbonamento mensile pendolari 22,00 euro.

TENUTO CONTO che

a. il contratto di servizio relativo ai servizi marittimi minimi sulla relazione Monte di Procida-Procida per il periodo scolastico 2020-2021, come sopra dettagliati, risulta scaduto il 5 giugno 2021;
b. con nota congiunta delle Amministrazioni comunali di Procida e Monte di Procida del 23 giugno 2021, acquisita al protocollo regionale n. 343002 del 28 giugno 2021, i rispettivi Sindaci hanno confermato l'interesse al mantenimento dei servizi minimi sulla tratta attenzionata, al fine di assicurare la continuità del progetto di mobilità tra le comunità interessate, sia per le primarie esigenze scolastiche, sia per le nuove strategie di rilancio turistico ed economico dell'area flegrea, derivanti dalla recente designazione dell'isola di Procida a "Capitale italiana della cultura 2022";

CONSIDERATA

a. la necessità di avviare, in vista dell'aggiornamento della programmazione triennale dei servizi minimi di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. n. 3/2002, una ricognizione e una verifica attualizzata dell'esigenze di continuità territoriale, del pendolarismo scolastico e lavorativo, tenendo conto dell'offerta del libero mercato di riferimento, nonché degli esiti delle attività di consultazione a farsi con i rappresentanti istituzionali degli Enti Locali in concertazione con le Associazioni di categoria, pendolari e utenti delle vie del mare;
b. l'esigenza di garantire in via prioritaria, anche per l'anno scolastico 2021-2022, attesa la rilevanza dei servizi minimi come sopra individuati, il diritto allo studio degli studenti frequentanti gli istituti scolastici di Procida;

RITENUTO, pertanto

a. di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di avviare, in conformità ai principi comunitari sul cabotaggio marittimo ed ai sensi degli articoli 16 e 17 della citata LR n.3/2002, le procedure

di aggiornamento ed attualizzazione delle esigenze di mobilità marittima di interesse regionale, nonché di verifica della sufficienza ed adeguatezza dei servizi offerti dal libero mercato;

b. di dover programmare, in conformità alle risultanze istruttorie degli uffici competenti, per l'anno scolastico 2021-2022, nelle more procedure finalizzate all'aggiornamento del Piano strategico dei collegamenti marittimi di interesse regionale e della relativa programmazione triennale dei servizi minimi regionali, i seguenti servizi marittimi minimi SIEG sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa e alle condizioni che seguono:
   - partenza da Monte di Procida ore 7:00 arrivo a Procida 7:10;
   - partenza da Procida ore 7:20 arrivo a Monte di Procida 7:50;
   - partenza da Monte di Procida ore 13:10 arrivo a Procida 13:40;
   - partenza da Procida ore 13:50 arrivo a Monte di Procida 14:10

   1) in conformità all'istruttoria degli uffici competenti tariffe per le corse sopra indicate, approvate con DGR n. 45/2018:
   - tariffa ordinaria per corsa singola 4,00 euro;
   - tariffa residente per corsa singola 1,50 euro;
   - abbonamento mensile pendolari 22,00 euro;

   2) compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 667,16 oltre IVA, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACaMIR con nota prot. n. 3776 del 03.08.2020, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico;

c. di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo, così come individuati, sulla relazione Monte di Procida – Procida e per l'importo come sopra congruito;
d. di dover assicurare la copertura finanziaria nei limiti dell'importo massimo di euro 150.000,00, imputando la spesa di euro 61.000,00 relativa all'annualità 2021 nell'ambito della Missione 10 – Programma 03 – Titolo 1 che presenta la necessaria copertura finanziaria, mentre per la parte restante pari ad euro 89.000,00 si provvederà mediante prelevamento dal fondo di riserva.

VISTI

a. la Legge n. 59/1997;
b. il Decreto legislativo n. 422/1997;
c. la Legge regionale n. 3/2002;
d. la DGR n. 45/2018;
e. la DGR n. 890/2018;
f. la nota ACaMIR n. 3776/2021.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di programmare per l'anno scolastico 2021-2022, nelle more dell'attivazione delle procedure finalizzate all'aggiornamento del Piano strategico dei collegamenti marittimi di interesse regionale e della relativa programmazione triennale dei servizi minimi regionali, i seguenti servizi marittimi minimi SIEG sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa, e alle condizioni che seguono:
   - partenza da Monte di Procida ore 7:00 arrivo a Procida 7:10;
   - partenza da Procida ore 7:20 arrivo a Monte di Procida 7:50;
   - partenza da Monte di Procida ore 13:10 arrivo a Procida 13:40;
   - partenza da Procida ore 13:50 arrivo a Monte di Procida 14:10;

   a. tariffe per le corse sopra indicate, approvate con DGR n. 45/2018:
   - tariffa ordinaria per corsa singola 4,00 euro;
   - tariffa residente per corsa singola 1,50 euro;
   - abbonamento mensile pendolari 22,00 euro;

b. compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 667,16 oltre IVA, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACaMIR con nota prot. n. 3776 del 03.08.2020, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico;

2. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo, così come individuati, sulla relazione Monte di Procida – Procida e per l'importo come sopra congruito;
3. di assicurare la copertura finanziaria nei limiti dell'importo massimo di euro 150.000,00, imputando la spesa di euro 61.000,00 relativa all'annualità 2021 nell'ambito della Missione 10 – Programma 03 – Titolo 1 che presenta la necessaria copertura finanziaria, mentre per la parte restante pari ad euro 89.000,00 si provvederà mediante prelevamento dal fondo di riserva;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale Risorse finanziarie, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla Sezione Trasparenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 292 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROPOSTA DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ANNO ACCADEMICO 2021/2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- **a.** che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*" ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;
- **b.** che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "*Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*", detta indirizzi e criteri:
  - b.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;
  - b.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;
  - b.3 per la graduale riqualificazione della spesa;
  - b.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;
  - b.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. n. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari ;
- **c.** che con decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante "*revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*" è stata abrogata la l. n. 390 del 2 dicembre 1991 (ad eccezione dell'art. 21), rivisitando l'intera disciplina in materia di diritto allo studio universitario e rinviando, con l'art. 7, comma 7, ad un apposito decreto ministeriale, volto a stabilire, tra l'altro, i nuovi requisiti di eleggibilità e merito;
- **d.** che, come previsto dall'art. 2, comma 1 del citato decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, lo stesso decreto, in attuazione degli art. 3 e 34 della costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- **e.** che la Regione Campania con Legge regionale 18 maggio 2016 n.12 *"Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario"* ha ridefinito il sistema di strutture e servizi ed interventi in materia di diritto allo studio universitario attraverso l'adeguamento dell'assetto organizzativo delle aziende per il diritto allo studio universitario a criteri di efficienza ed economicità avviando il percorso diretto ad una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, pur garantendone una tutela unitaria ed assicurandone una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale**;**
- **f.** che la citata legge regionale, così come modificata dalla L.R. 10 del 31/03/2017, pubblicata sul BURC n. 28 del 31/03/2017, per migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con esigenze di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, istituisce, in luogo delle sette ADISU ex L.R. 21 del 3 settembre 2002, l'Azienda per il diritto allo studio della Regione Campania (ADISURC) con sede legale e amministrativa a Napoli, per i servizi e benefici in favore degli studenti di cui all'art. 1, comma 3, iscritti alle istituzioni di cui allo stesso comma 3, aventi sede legale nella Regione Campania;
- **g.** che l'ADISURC si avvale di due centri di responsabilità amministrativa (CRA): uno per i servizi e benefici in favore degli studenti universitari iscritti alle istituzioni aventi sede legale nella provincia di Napoli, ed uno per i servizi e benefici in favore degli studenti iscritti alle istituzioni aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
- **h.** che a far data dal 1/01/2018, l'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse ADISU;

i. che il DM 23 marzo 2016 n.174 “Aggiornamento soglie ISEE e ISPE anno accademico 2016/2017” ha determinato l’aggiornamento delle soglie ISEE ed ISPE, alla luce dell’applicazione delle disposizioni del DPCM n.159 del 5 dicembre 2013;

j. che il DM n.157 del 12 febbraio 2021 “Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2021/2022” ha confermato gli importi minimi delle borse di studio stabiliti per l’a.a. 2020/2021;

k. che Il D.M. n. 256 del 18 marzo 2021 “Aggiornamento limiti massimi dell’indicatore ISEE-ISPE anno accademico 2021/2022” ha confermato i limiti massimi dell’indicatore ISEE-ISPE stabiliti per l’a.a. 2020/2021 ;

l. che l’art. 8, comma 5, del dlgs n. 68 del 29 marzo 2012 stabilisce che “fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformita' di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative ai requisiti di merito e di condizione economica”;

m. che attualmente non è stato ancora emanato il decreto ministeriale di cui all’art. 7, comma 7, dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;

n. che, nelle more della completa attuazione dei decreti di cui all’art.7 del D.lgs. 68 del 29 marzo 2012, con il Decreto interministeriale n.798 del 11/10/2017 “decreto fabbisogni finanziari regionali” sono stati definiti i criteri per la determinazione dei fabbisogni finanziari delle Regioni e per la conseguente ripartizione ed erogazione del Fondo Integrativo Statale;

o. che Il Decreto interministeriale n.853 del 12/11/2020 ha definito i criteri e le modalità di riparto del FIS per il triennio 2020-2022”.

RILEVATO

a. che l’art. 12, comma 5, l.r. n. 12 del 18 maggio 2016 prevede l’approvazione da parte della Giunta Regionale della Programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo studio Universitario previo parere espresso della Commissione Consiliare Permanente competente per materia;
b. che è necessario definire, in armonia con le disposizioni introdotte dal dlgs. N. 68 del 29 marzo 2012, i criteri a cui l’ADISURC dovrà attenersi per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del Diritto allo Studio Universitario attraverso l’erogazione di prestazioni sociali agevolate relative all’anno accademico 2021/2022, in ossequio alle disposizioni contenute nell’art. 12 della L. R. n. 12 del 18 maggio 2016;
c. che occorre individuare i criteri di assegnazione all’ADISURC delle risorse finanziarie stanziate in bilancio per il diritto allo studio universitario;
d. che, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia e tenuto conto delle proposte formulate dall’ADISURC, è stato predisposto dalla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione il documento di programmazione, rubricato “Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2021/2022”, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. che il documento si sviluppa in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, alla copertura finanziaria e criteri per l’assegnazione delle risorse, agli interventi e caratteristiche dei benefici;

RILEVATO ALTRESI'

a. che l’art. 1 comma 3 e 4 della L.R. 12 del 18 maggio 2016 stabilisce che sono destinatari della stessa legge gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Università statali e non statali che rilasciano titoli aventi valore legale, ad esclusione delle università telematiche istituite ai sensi dell’articolo 26, comma 5 delle legge 27 dicembre 2002, n.289, e gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché gli studenti iscritti agli altri corsi di cui al comma 4 aventi sede nella Regione Campania;

PRESO ATTO che

a. le borse di studio per l’anno accademico 2021/20212 saranno sostenute con le risorse introitate direttamente dall’ADISURC quale gettito della tassa regionale dell’anno accademico 2021/2022 e con le risorse assegnate dal MUR alla Regione Campania, ex art.16 DPCM 9/4/2001, sulla base dei criteri stabiliti al livello ministeriale, quale Fondo Integrativo Statale ed erogate direttamente all’ADISURC;

b. per la copertura del fabbisogno totale per le borse di studio si provvederà con apposita delibera di programmazione con risorse a valere, in via prioritaria, sulla nuova programmazione 2021-2027 POR Campania FSE nell'ambito dell'obiettivo strategico dedicato alla promozione della parità di accesso all'istruzione, tenuto conto della coerenza della misura di cui trattasi con gli obiettivi contenuti nei nuovi regolamenti comunitari che puntano su iniziative di investimento sul capitale umano nonchè, ove necessario, a valere su altri programmi 2021-2027 e fermo restando la necessaria coerenza con le fonti di finanziamento alternative individuate;

RITENUTO

a. di dover approvare l'allegato documento denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2021/2022"*, che forma parte integrante della presente delibera;
b. di dover contestualmente inviare lo stesso al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della Commissione Consiliare competente per materia come prescritto dall'art. 12 comma 5 della l.r. 12 del 18 maggio 2016;
c. di riservarsi l'approvazione definitiva del documento a seguito dell'acquisizione del prescritto parere;

VISTI

- la L.R. n. 12 del 18 maggio 2016;
- la L.R.10 del 31 marzo 2017;
- il D.P.C.M. del 9 aprile 2001;
- la L. n. 240 del 30 dicembre 2010;
- il dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;
- il DM n. 156 del 12 febbraio 2021 "Definizione dell'elenco dei paesi particolarmente poveri per l'anno accademico 2021/2022";
- il DM n.157 del 12 febbraio 2021 "Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2021/2022";
- Il D.M. n. 256 del 18 marzo 2021 "Aggiornamento limiti massimi dell'indicatore ISEE-ISPE anno accademico 2021/2022";
- il parere della Programmazione unitaria reso con nota n. 14580/UDCP/GAB/VCG1 del 7/07/2021;
- il parere dell'Autorità di Gestione FSE reso con nota n. 351979 del 02/07/2021;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

1. **di approvare** l'allegato documento denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2021/2022"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera, sviluppato in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, alla copertura finanziaria ed ai criteri per l'assegnazione delle risorse, agli interventi e caratteristiche dei benefici;

2. **di inviare** lo stesso al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della Commissione Consiliare competente per materia come prescritto dall'art. 12 comma 5 della l.r. 12 del 18 maggio 2016;

3. **di riservarsi** l'approvazione definitiva del documento a seguito dell'acquisizione del prescritto parere;

4. **di inviare** il presente provvedimento:

   a) all'Ufficio del Gabinetto del Presidente della Regione Campania;
   b) alla D.G. "Università, Ricerca, e Innovazione*"*;
   c) alla D.G. "per le Risorse finanziarie";
   d) alla D.G. "per le Entrate e politiche tributarie"

e) al U.D.C.P. Ufficio I – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.
f) al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro”



PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuti del documento

Capo I - La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (DSU) a.a.2021/2022

Premesse. Finalità.

Capo II - Analisi di contesto

Norme di carattere generale. Dati di contesto.

Capo III - Copertura finanziaria e criteri per l'assegnazione delle risorse

.

Capo IV – Interventi e caratteristiche dei benefici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo I
La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (DSU) a.a.2021/2022

Premesse
Il documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario, è redatto ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario".
Il documento definisce gli standard qualitativi minimi dei servizi per il diritto allo studio elencati all'art. 8 della citata legge regionale e le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, ecc.) ai quali l'azienda per il diritto allo studio (ADISURC) e le Università si conformano.

Finalità
In attuazione degli articoli n. 3, 33, 34 e 117 della Costituzione e degli art. 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012), la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all'attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa.
La Regione Campania, per l'attuazione delle predette finalità, con legge regionale n. 12/2016, pubblicata sul BURC n. 32 del 23/05/2016, così come modificata dalla L.R. 10 del 31/03/2017 "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 – Collegato alla stabilità regionale per il 2017", pubblicata sul Burc n.28 del 31/03/2017, ha approvato le misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario razionalizzando l'organizzazione delle strutture regionali all'uopo deputate, ed ha dato attuazione a quanto disposto dall'art.1, comma 269 della legge di Stabilità 2017 n.232 dell'11/12/2016 per la gestione del Fondo di cui all'art. 18 del dlgs.n.68 del 29/03/2012.
Tale ultimo intervento, infatti, ha previsto l'istituzione di un un'unica Azienda con sede in Napoli, Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania (ADISURC), in luogo delle sette ADISU ex L.R.7/2002, che si avvale di due centri di responsabilità amministrativa(CRA): uno per i servizi e benefici in favore degli studenti universitari iscritti alle istituzioni aventi sede legale nella provincia di Napoli, ed uno per i servizi e benefici in favore degli studenti iscritti alle istituzioni aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

La Regione Campania tramite l'adeguamento dell'assetto organizzativo del diritto allo studio universitario a criteri di efficienza, efficacia ed economicità sta realizzando una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, garantendo una tutela unitaria del diritto allo studio universitario ed assicurando una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale.
La finalità della normativa è di evitare duplicazioni di funzioni e costi e garantire nel contempo la massima efficacia nell'erogazione dei servizi.
Scopo della norma è la semplificazione del processo amministrativo nonché la razionalizzazione dell'organizzazione della erogazione dei servizi per il DSU.

A far data dal 1/01/2018, l'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse ADISU.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II
Analisi di contesto

Norme di carattere generale

- Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante “revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”.
- DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante “Disposizioni per l’uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell’art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390”
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”.
- D.M. 28 settembre 2011 “Modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio presso le Università e presso gli Istituti Superiori di Studi musicali e Coreutici”.
- La L.R. n.12 del 18 maggio 2016 “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”.
- L.R. 10 del 31/03/2017 “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 – Collegato alla stabilità regionale per il 2017”.
- DM 616 del 10/08/2017 “Modalità acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all’art.5 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59”.
- Il Decreto interministeriale n.798 del 11/10/2017 “decreto fabbisogni finanziari regionali”.
- Il Decreto interministeriale n.853 del 12/11/2020 “criteri e modalità di riparto triennio 2020-2022”.
- DL n. 4 del 28/01/2017 art. 11 comma 2 lett.d punto 3 (modifica del termine di validità delle certificazioni ISEE) .
- La Legge Regionale n°38 del 29 Dicembre 2020 (Disposizioni per la Formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2021 - 2023 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale per il 2021).
- La Legge Regionale n°39 del 29 Dicembre 2020 (“Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2021-2023 della Regione Campania”).
- La D.G.R. n°5 del 5 Gennaio 2021 (Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021 - 2023).
- La D.G.R. n°16 del 12 Gennaio 2021 (Approvazione Bilancio Gestionale 2021 - 2023 della Regione Campania - Indicazioni Gestionali).
- DM n. 156 del 12 febbraio 2021 “Definizione dell’elenco dei paesi particolarmente poveri per l’anno accademico 2021/2022”.
- DM n.157 del 12 febbraio 2021 “Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2021/2022”.
- Il D.M. n. 256 del 18 marzo 2021 “Aggiornamento limiti massimi dell’indicatore ISEE-ISPE anno accademico 2021/2022”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati di contesto

Istituzione Universitaria	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio *****	Idonei borse ***	borse concesse ****	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Univ. Federico II	93.936	12.249	396	7.685	4.168	12	49	10.974	10.974	8.705	2.269
Univ. Orientale	11.684	2.766	172	1.915	679	3	43	2.517	2.517	2.035	482
Univ. Parthenope	11.392	2.190	23	1.312	855	2	6	1.895	1.895	1.578	317
Univ. Luigi Vanvitelli	23.521	3.619	108	2.736	775	4	25	3.225	3.225	2.637	588
Univ. Sannio	4.261	586	87	372	127	0	4	555	555	410	145
Univ. Suor Orsola	8.137	1.866	25	1.274	577	0	1	1.579	1.579	1.298	281
Univ. Salerno	36.409	6.799	728	5.622	449	9	271	6.493	6.493	4.970	1.523
Accademia Belle Arti	3.545	933	53	880	0	0	4	762	762	628	134
Conservatorio S. Pietro a Maiella	914	115	9	69	37	0	1	113	113	92	21
Accademia della moda	716	143	5	135	3	0	0	125	125	98	27
Conservatorio di Avellino	668	57	7	46	4	0	0	58	58	35	23
Conservatorio di Salerno	1.252	153	28	116	9	0	0	156	156	107	49
Conservatorio di Benevento	872	103	22	78	3	0	3	110	110	90	20
IPSEF	51	14	0	11	3	0	0	12	12	9	3
IUM Academy school	46	10	0	7	3	0	0	10	10	8	2
Totali	**197.404**	**31.603**	**1.663**	**22.258**	**7.692**	**30**	**407**	**28.584**	**28.584**	**22.700**	**5.884**

*	Totale iscritti riferiti al 31/03/2021
**	Idonei riferiti al 31/12/2020
***	Idonei riferiti al 30/04/2021
****	Borse concesse riferite al 30/04/2021
*****	Posti alloggio assegnati agli studenti idonei di borsa di studio fuori sede al 30/04/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III
Copertura finanziaria e criteri per l'assegnazione delle risorse

Copertura finanziaria del DSU

La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2021, dallo stanziamento appostato sui capitoli 4804, 4806, 4810, 8896:

α. capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite all'ADISURC con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.

β. capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU trasferite all'ADISURC con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.

χ. capitolo 4810, è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e prestiti d'onore. A partire dall'anno accademico 2015/2016 le somme relative al gettito della tassa regionale sono introitate direttamente dalle Aziende, oggi dall'ADISURC.

δ. Cap.8896 (POR FSE– borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi) è alimentato da risorse aggiuntive per il finanziamento delle borse di studio.

Qualora il bilancio dell'ADISURC presenti avanzi di gestione, l'azienda può destinarne parte all'incremento del fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie

All'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2021/2022 si farà fronte con le somme introitate direttamente dall'ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2021/2022 e con le risorse assegnate dal MIUR alla Regione Campania, ex art.16 DPCM 9/4/2001, sulla base dei criteri stabiliti al livello ministeriale, quale Fondo Integrativo Statale ed erogate direttamente all'ADISURC. Per la copertura del fabbisogno totale per le borse di studio si provvederà con apposita delibera di programmazione, con risorse a valere su programmi aggiuntivi.

Le risorse finanziarie stanziate nel bilancio gestionale della Regione per l'anno 2021, per le spese di personale e organi di gestione e per il funzionamento e le attività del dsu saranno assegnate all'ADISURC sulla base della presente programmazione, del Piano annuale e del bilancio di previsione dell'azienda approvato dalla Giunta regionale della Campania.

L'erogazione delle risorse finanziarie avverrà in più quote, secondo quanto definito dall'ufficio competente della Giunta Regionale. La prima quota può essere erogata solo a seguito dell'approvazione del Piano annuale dell'Azienda. La quota a saldo, pari ad almeno il 10% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito della presentazione del rendiconto generale da parte dell'ADISURC.
Qualora il bilancio dell'ADISURC presenti avanzi di gestione, l'azienda provvederà a destinarlo prioritariamente al fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

Fondo per il rimborso spese di fotocopiatura

L'art. 8 della L.R. 12/2016 al comma 9 prevede l'istituzione del Fondo per il rimborso spese di fotocopiatura. Per l'anno 2021 l'importo complessivo da destinare per tale finalità è di €100.000,00 a valere sulle somme assegnate sul cap. 4804 a titolo spese per funzionamento e attività .

Il CDA dell'ADISURC disciplinerà con propria delibera, entro novanta giorni dalla approvazione del presente documento, le modalità di accesso al fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario art. 13 L.R. 12/2016

La tassa regionale, istituita con legge 28 dicembre 1995 n. 549, per l'incremento delle disponibilità finanziarie finalizzate all'erogazione di borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, costituisce tributo proprio della Regione.
I proventi della tassa non possono essere utilizzati per finalità diverse dalle borse di studio e dai servizi direttamente erogati a favore degli studenti.
Sul sito dell'ADISURC sono pubblicate annualmente le entrate e le uscite relative alla tassa regionale.
Per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede legale nella Regione Campania nonché per l'iscrizione agli istituti di cui alla legge 508/1999, destinatari degli interventi regionali per il diritto allo studio universitario, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa per il dsu.
La tassa è corrisposta dagli studenti mediante versamento alla tesoreria dell'ADISURC in un'unica soluzione, entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio, contestualmente al pagamento della prima rata delle tasse universitarie.
La tassa è rimborsata dall'ADISURC agli studenti risultati idonei nelle graduatorie borse di studio formulate dall'ADISURC.
Per l'anno accademico 2021/2022 l'importo della tassa per il dsu è articolato in tre fasce in base alla condizione economica dello studente commisurata al livello dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEEU) relativo alle prestazioni per il diritto allo studio universitario risultante dagli archivi INPS :

a) 120 euro per coloro che presentano un valore ISEEU inferiore o pari a quello previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (ISEEU $\leq$ 21.000,00 euro) e per gli studenti appartenenti ai Paesi in via di sviluppo ex art. 13 comma 5 DPCM 9 aprile 2001 (D.M. n. 351 del 3 maggio 2018);
b) 140 euro per coloro che presentano un valore ISEEU superiore al livello minimo e fino al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (21.000,01 euro $\leq$ ISEEU $\leq$ 42.000,00 euro) e per gli studenti con nucleo familiare residente all'estero;
c) 160 euro per coloro che presentano un valore ISEEU superiore al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (ISEEU $\geq$ 42.000,01) e per coloro che risultano sprovvisti di attestazione ISEEU al momento del pagamento della tassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo IV

Interventi e caratteristiche dei benefici

Sezione I Interventi e tariffe

1. Destinatari e interventi

1.1 **I destinatari** dei benefici del DSU in Regione Campania sono individuati dall'art.1 commi 3 e 4 della L.R.12/2016 .

Gli **interventi** previsti e attivabili ai sensi del DPCM 2001 prevedono due diverse utenze:
- servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti
- servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti

1.2 I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:
a.le borse di studio
b.i servizi abitativi
c.i contributi per la mobilità internazionale.
d. i prestiti d'onore.

1.3 Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:
a.il servizio di ristorazione,
b. gli interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità,
c.il servizio di informazione ed orientamento al lavoro,
d. di agevolazione del trasporto pubblico,
e. i servizi: di promozione culturale, ricreativo, multimediale, delle attività sportive, di assistenza sanitaria, l'accesso alla cultura, l'attività part-time e il servizio banche dati la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascuna azienda per il diritto allo studio universitario.

1.4 Nelle more della diversa disciplina prevista dall'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/12 e smi sui requisiti di eleggibilità per accedere ai diversi livelli essenziali delle prestazioni (la borsa di studio, il materiale didattico; il trasporto; la ristorazione; l'alloggio, ove istituita la residenza; l'accesso alla cultura), la determinazione dei relativi costi e la conseguente erogazione del servizio sono stabilite come di seguito. All'ADISURC viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

a. Borse di studio

L'obiettivo sul quale l'ADISURC deve concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della totale copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, le risorse del Fondo integrativo nazionale, le risorse regionali e le risorse a valere sui programmi aggiuntivi, l'ADISURC si impegna altresì a ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

b. Servizio abitativo

In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti alloggio, superando nel contempo il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad internet.

c. Sostegno alla mobilità internazionale

In ragione della rilevanza che la Regione Campania annette al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, l'ADISURC opera per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di ricerca. A tal riguardo si auspica una maggiore sinergia e collaborazione fra l'ADISURC e Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità

Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dall'ADISURC allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.

In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti in condizioni di disabilità certificata non inferiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.

Gli interventi devono essere realizzati in modo da garantire che lo studente con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita senza dover subire condizionamenti da parte dei singoli assistenti o degli enti eroganti (art. 8, u.c., dlgs n. 68/12).

e. Ristorazione

La voce comprende, per gli studenti fuori sede, la spesa relativa al servizio offerto per due pasti giornalieri, dalle mense universitarie o da strutture convenzionate o da strutture aziendali ovvero la spesa per mangiare a casa; per gli studenti in sede e pendolari, la spesa per un pasto giornaliero.

f. Accesso alla cultura.

La presente voce comprende la sola spesa essenziale effettuata dagli studenti per frequentare eventi culturali presso la città, sede dell'Ateneo per il completamento del percorso formativo. La spesa si ispira a criteri di uniformità in ciascuna provincia, non deve essere eccessivamente onerosa e deve essere prevista una tantum in relazione al singolo studente o a gruppi di studenti che usufruiscono del relativo servizio.

g. Materiale didattico

La voce materiale didattico comprende la spesa per i libri di testo degli esami fondamentali di ogni corso e gli strumenti didattici indispensabili per lo studio. Non è compresa la spesa per l'acquisto di personal computer ed altri strumenti od attrezzature tecniche ed informatiche.

h. Sostegno attività sportiva

La voce comprende il sostegno ed il potenziamento del servizio sportivo universitario, che i CUS territoriali (BN, CE, SA, NA) da anni garantiscono quotidianamente in favore degli iscritti agli Atenei campani ed alle Istituzioni ad essi equiparati, per il pieno ed effettivo sviluppo delle capacità attitudinali e professionali degli studenti.

2. Tariffe e servizi ristorazione e abitativo

2.1 Il Consiglio di Amministrazione dell'ADISURC determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 12/2016 ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001, tenendo conto degli indirizzi e delle tariffazioni minime di seguito indicati.

Tariffe servizio ristorazione

2.2 Le tariffe applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo sono articolate secondo due macrocategorie economiche di appartenenza.

I Categoria

2.3 Fanno parte della prima categoria tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di reddito e di merito per accedere mediante concorsi a benefici a domanda individuale. A tal fine gli studenti producono una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n°445 e s.m.i., che sintetizzi le condizioni reddituali del nucleo familiare convenzionale e la situazione di merito. Nel caso in cui la dichiarazione non sia prodotta, gli studenti sono collocati nella seconda categoria laddove il CdA dell'ADISURC non provveda a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata.

2.4 Alla prima categoria appartengono anche gli apolidi, i rifugiati politici e gli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, i paesi in stato di belligeranza nonché gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri in relazione alla presenza di un Basso Indicatore di Sviluppo Umano se in possesso del solo requisito di merito richiesto per accedere ai concorsi a benefici a domanda individuale.

2.5 Il servizio è fruito dagli studenti rientranti nella prima categoria al costo di 2,00 € per pasto tradizionale e 1,50 € per pasto alternativo (fast- food, cestino o similari).

II Categoria

2.6 Tutti gli studenti non rientranti nella prima categoria sono compresi nella seconda laddove il CdA dell'ADISURC non provveda a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata. Sono inclusi nella seconda categoria anche gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 Il servizio mensa è fruito dagli studenti di questa categoria al costo di 3,00 € per pasto tradizionale e 2,50 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

Ulteriore III Categoria

2.8 Laddove il CDA dell'ADISURC intenda introdurre una ulteriore terza categoria economica questa dovrà essere esclusivamente relativa agli studenti che non presentino alcuna attestazione certificante la loro posizione reddituale e per coloro i quali l'ISEE sia superiore a 27.000,00 € e/o l'ISPE superiore a 40.000,00 €. In ogni caso il costo massimo per il servizio ristorazione fruito dagli studenti di questa categoria non potrà superare 6,00 € per pasto tradizionale e 5,00 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari). Sono esclusi da questa categoria gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

2.9 Il costo massimo per il servizio ristorazione fruito dagli studenti di tutte le categoria non potrà superare le tariffe di cui al punto 2.8.

Tariffe servizio abitativo

2.10 La tariffa del servizio abitativo non può comunque essere inferiore ad:

α) € 160,00 per un posto letto/mese non rientrante nell'ottimale offerto;
β) € 210,00 per un posto letto/mese rientrante nell'ottimale offerto.

Dette tariffe sono da applicare nei confronti dei borsisti fuori sede ed ai fini della quantificazione del costo del posto letto da introitare, da parte delle aziende, nei casi previsti a titolo di recupero della borsa di studio in servizi, in relazione al numero dei mesi o frazione di mese, realmente usufruito in conto borsa.

2.11 Per l'anno accademico 2021/2022, ai fini della tariffazione del Servizio Abitativo, sono individuate due categorie sulla base delle tipologie e degli standard qualitativi dei servizi offerti, come di seguito riportate:

a) I Categoria - per standard qualitativi non rientranti nell'ottimale offerto, al costo compreso tra € 1.600,00/annui e € 2.000,00/annui, in relazione ai servizi offerti e ai mesi di effettiva erogazione del servizio.
b) II Categoria - per standard qualitativi ottimali offerti, al costo compreso tra € 2.100,00/annui e € 2.600,00/annui in relazione ai servizi offerti e ai mesi di effettiva erogazione

2.12 Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, il CdA dell'ADISURC può ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio, compatibilmente con le tariffe di mercato (tariffe praticate da analoghe strutture in ambito regionale e nazionale).

2.13 La Regione procederà, ove lo ritenga opportuno, a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più Atenei.

3. Priorità di destinazione delle risorse.

3.1 Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ADISURC assicurerà priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, ristorazione e abitativo.

Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA

4. Destinatari degli interventi

4.1 La presente sezione è relativa alle Prestazioni Sociali Agevolate (PSA), indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM. 9 aprile 2001 (borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale), nonché al servizio ristorazione.

4.2 Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficiano delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi della legge 3 luglio 1998, n°210, art. 4), delle Università.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano- in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione. Gli studenti che per l'anno accademico 2021/2022 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.
4.4 In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n°509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.
4.5 Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia della Moda e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.
4.6 Subordinatamente all'assegnazione dei posti alloggio agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, l'ADISURC può ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dall'ADISURC.

5. Durata degli interventi

5.1 I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

- agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto 2021**,** l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;
- agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli studenti iscritti ai corsi di studio delle istituzioni universitarie/accademiche e che accedono, contemporaneamente, agli insegnamenti dei percorsi formativi di cui all'art.3 del D.M. 616 del 10/08/2017, la durata normale del corso di studio frequentata è aumentata di un semestre ad ogni fine relativo alla posizione di studente in corso.
- per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al D.M. 28 settembre 2011 la durata massima di iscrizione è quella prevista nei rispettivi ordinamenti.

5.2 Lo studente che nell'A.A. 2021/2022 è iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea, laurea magistrale o specialistica e specialistica a ciclo unico, beneficiario per il medesimo anno di borsa di studio e che si laurea in un numero di anni pari alla durata legale del corso di studi a partire dalla prima immatricolazione assoluta e comunque entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso.

6. Classificazione degli studenti per comune di residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 Aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c.
6.2 Per studente in sede si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;
6.3 Per studente fuori sede si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole o sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende alloggio, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro alloggio di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi.
6.4 Per studente pendolare si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

7. Determinazione importi Borse di studio

7.1 La Tabella 1 riporta gli importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente.

ISEE		**Valore della borsa in euro**		
Reddito(R)		**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
R ≤ ai 2/3 soglia	**14.000**	**5.260**	**2.900**	**1.984**
R ≤ ai 7/9 soglia	**16.330**	**5.000**	**2.710**	**1.800**
R ≤ agli 8/9 soglia	**18.660**	**4.745**	**2.530**	**1.615**
R = soglia	**21.000**	**4.490**	**2.345**	**1.430**

7.2 Per gli studenti in sede alla borsa di studio definita secondo la tabella 1 si aggiunge la fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c del DPCM 9/04/2001.
7.3 Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione
7.4 L'importo in denaro della borsa di studio è erogato, ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, in due rate semestrali: la prima entro il 31 dicembre 2021, la seconda, per gli iscritti ad anni successivi al primo, entro il 30 giugno 2022 e, per gli iscritti al primo anno di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, al conseguimento, entro il 10 agosto 2021, di 20 crediti - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%.
7.5 L'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre (cfr art 5.1 comma a, b, c) è disciplinata secondo le modalità fissate dal bando emesso dall'ADISURC in coerenza all'art.3, c. 4; lettere a, b, c; art. 6 cc 4, 5 del citato DPCM ed è rapportata nel valore al 50% degli importi precedentemente determinati.
7.6 Per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al DM 28 settembre 2011, in caso di idoneità in entrambe le graduatorie, la borsa di studio e i benefici correlati sono riconosciuti per uno solo dei percorsi accademici a scelta dello studente.

8. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

8.1 Nel caso in cui l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio ristorazione e/o servizio abitativo l'importo della borsa viene ridotto ed è così rideterminato:

	Servizio assicurato		Importo borsa rideterminato
studenti fuori sede	Abitativo	+	2.660,00 €
	vitto (un pasto giornaliero solo pranzo)	+	4.560,00 €
	abitativo e vitto (1 pasto giornaliero, solo pranzo) abitativo e vitto	+	1.960,00 € 1.260,00 €

8.2 E' possibile ridurre la borsa di 700 euro/anno per un ulteriore pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari, con le stesse modalità.
8.3 Nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, è possibile applicare alle borse di studio indicate nella Tabella 1 le seguenti detrazioni:

studenti fuori sede	Abitativo		detrazione
	per standard ottimale offerto		Fino a € 2.600,00
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto		Fino a € 2.000,00 €

studenti fuori sede	Mensa		detrazione
	per n. 2 pasti completi tradizionali		1.400,00 €
	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 2 pasti alternativi (fast-food, cestino o similari),		1080,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €
	per n. 2 pasti di cui 1 tradizionale e 1 alternativo		1.240,00 €

studenti pendolari	Mensa		detrazione
	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €

8.4 Alle borse di studio, da erogare in due rate semestrali si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da Circolari del Ministero delle Finanze e da Normativa vigente.
8.5 Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 23/12/2000, n°388, modificativa della legge 15/12/1997, n. 446.
8.6 L'ADISURC può realizzare forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi attingendo alle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti. In caso di esaurimento o indisponibilità delle apposite graduatorie, l'ADISURC attinge alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.
8.7 L'ADISURC può attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari del servizio abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà. L'ADISURC può provvedere, inoltre, anche su richiesta della Regione, alle indagini per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti e ad altre indagini che si rivelino opportune o necessarie. Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

9.Borse di studio Requisiti economici e patrimoniali

9.1 Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

9.2 Le condizioni economiche (cfr. art.4 e art. 9 DPCM n.159 del 05/12/2013) e patrimoniali (cfr. art. 5 DPCM n.159 del 05/12/2013) dello studente dello studente iscritto o che intende iscriversi a corsi di istruzione superiore sono individuate sulla base dell' ISEE, di cui al DPCM n.159 del 05/12/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

9.3 L'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n.68, disciplina anche la condizione economica degli studenti stranieri e degli studenti italiani residenti all'estero definita attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero, calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20 per cento dei patrimoni posseduti all'estero valutati secondo le modalità di cui all'art.7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012 n.68.

9.4 Per *l'accesso alle borse di studio, l'ISEE del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di € 21.000,00.* Sono esclusi dai *benefici, ai sensi dell'art.8, comma 3, del D.Lgs. n.68/2012 e dell'art.2, comma 1, del D.P.C.M 05/12/2013, n.159, gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale familiare equivalente superi il limite di € 40.000,00.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.5 Ai sensi dell'art. 10 del DPCM 5 dicembre 2013 n.159 il richiedente la borsa di studio presenta, in riferimento al nucleo familiare, a norma del DPR 28 dicembre 2000 , n. 445 e successive modificazioni, la dichiarazione sostitutiva unica (DSU) di cui alla modulistica di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014 (G.U. n. 267 del 17/11/2014 - Supp. Ordinario n. 87) – avendo cura di compilare il Mod. MB.2 *fondamentale per l'accesso ai benefici relativi alle prestazioni universitarie e del diritto allo studio.*

9.6 Il nucleo familiare dello studente è definito secondo le modalità previste dall'art. 8 del D.P.C.M. 05/12/2013 , n. 159. Per quanto attiene alle prestazioni per il Diritto allo Studio Universitario, dette norme sono integrate da quanto fissato dall'art. 8 del precitato DPCM relativamente anche alla definizione della condizione economica e patrimoniale.

9.7 Così come previsto dal comma 5 dell'art. 8 del Decreto Legislativo 68 del 29 marzo 2012, fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7 del precitato decreto legislativo, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative alla condizione economica.

Borse di studio. Requisiti di merito

9.8 I requisiti di merito sono definiti dagli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 9.4.2001(che ai sensi del comma 5, art. 8 del Dlgs n.68 del 28/03/2012 resta in vigore fino all'adozione del decreto di cui all'art.7 comma 7 del precitato Dlgs 68/2012). In particolare per:

a. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, si applicano per l'erogazione della I rata i commi 1 e 2 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dall'ADISURC– tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
b. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale si applica per l'erogazione della I rata il comma 3 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dall'ADISURC- tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
c. Iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applica il comma 4 dell'art. 4;
d. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica magistrale si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 4 dell'art. 6;
e. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 5 dell'art. 6;
f. Iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti definiti dal comma 10 dell'art. 6;
g. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'attuazione del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del DPCM 9.4.2001 e successive integrazioni e modificazioni, e legge n.508 del 21/12/1999. Per detti studenti i requisiti di merito sono previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" del 30 aprile 1997.

9.9 Per l'accesso alle borse di studio da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, sono richiesti i requisiti di merito risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza.

9.10 Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, l'ADISURC, ai fini della valutazione del merito, tiene conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei.

9.11 I crediti formativi sono validi solo se completamente acquisiti e riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

9.12 Per il conseguimento dei requisiti di merito minimi lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti i bonus definiti dal comma 6 dell'art. 6 DPCM secondo le modalità previste dai commi 6 e 7 dello stesso articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.13 Per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al D.M. 28 settembre 2011 le situazioni di studenti fuori corso, eventuali ripetenze e sbarramenti in relazione a particolari insegnamenti, nonché il numero di crediti quale requisito minimo di merito, sono quelli previsti nei rispettivi ordinamenti e sono valutati dall'Adisurc in raccordo con gli atenei e gli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici ai fini dell'attribuzione dei benefici per il diritto allo studio.

Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso

9.14 L'ADISURC provvede a pubblicare i bandi per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.
9.15 Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dal bando dell'ADISURC, secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.
9.16 Per gli iscritti ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, l'ADISURC prevede, nel Bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio, anche sulla base di intese con le Università di riferimento, termini per le scadenze tali da consentire ai potenziali aventi diritto di presentare la relativa domanda.
9.17 Per gli studenti iscritti per l'A.A. 2020/2021 all'ultimo anno del proprio corso di laurea e che prevedono di conseguire la laurea nel periodo 1 ottobre 2021 - 31 marzo 2022 e che intendono iscriversi in tale periodo per l'A.A. 2021/2022 al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale, l'ADISURC predispone nel Bando apposite modalità per la presentazione delle domande.
9.18 L'ADISURC fissa i termini per la richiesta delle borse e la fruizione dei servizi non destinati alla generalità degli studenti, nonché per l'espletamento di tutti gli adempimenti degli studenti richiedenti, ivi compresi la presentazione della dichiarazione unica sostitutiva, in maniera tale che le procedure amministrative adottate siano completate entro il 31 ottobre 2021 con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti. Nel caso l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio abitativo, le graduatorie provvisorie devono essere rese ufficiali almeno 15 giorni prima dell'inizio dei corsi.
9.19 L'ADISURC, in coordinamento con gli Atenei, si dotano di loro procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Deve essere almeno garantito il controllo a campione di almeno il 20% dei beneficiari di borsa di studio. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari.

Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea

9.20 Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.
9.21 Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.
9.22 Per la determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri si rimanda al punto 9.3.
9.23 Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.
9.24 Gli studenti stranieri sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.
9.25 Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all'elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 1 (uno).
9.26 Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.
9.27 Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.
9.28 Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%

9.29 L'ADISURC si adopera per favorire l'accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il conseguimento di tale finalità l'ADISURC promuove le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.
9.30 Per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% e la cui percentuale di invalidità è desunta da idonea certificazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente, dall'ente tenuto al riconoscimento di detta invalidità, sono previste le seguenti disposizioni generali:

a. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall'anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;
b. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.
c. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.
d. agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.
e. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 e smi si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

9.31 Compatibilmente alle risorse disponibili, l'ADISURC può aumentare l'importo della borsa di studio al fine di attivare gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.
9.32 L'ADISURC può altresì valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati, superando, se del caso, i valori degli indicatori economici.

Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei

9.33 L'ADISURC provvede a ripartire i fondi destinati alle borse di studio, in misura proporzionale agli studenti iscritti, al 31 marzo 2021 per ciascun corso di laurea, e, laddove non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procedono alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

a. per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea, attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE. In presenza di studenti iscritti a corsi di laurea, di cui alla classificazione degli studenti (punti 6.2- 6.4), l'ADISURC prevede, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di

specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca.

b. per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, di cui alla classificazione degli studenti (punti 6.2 – 6.4), attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

9.34 A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:

a. alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;
b. ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
c. agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
d. al più giovane d'età.

9.35 Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio. Nel caso l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio abitativo, le graduatorie provvisorie devono essere pubblicate 15 giorni prima dell'inizio dei corsi.

Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa.

9.36 Per i candidati che risultino vincitori del concorso è previsto:

a. l'assegnazione di una somma in denaro nei limiti della definita tariffazione dei servizi;
b. per gli studenti fuori sede l'assegnazione di un posto-alloggio nelle residenze universitarie, se disponibile;
c. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.2;
d. l'assegnazione contributi per la mobilità internazionale, se richiesti;
e. il rimborso da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati ai sensi della normativa vigente;
f. il rimborso della tassa regionale.

9.37 Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:

a. il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati;
b. il rimborso della tassa regionale;
c. l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
d. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato dall'art.2.

Borsa di studio. Compatibilità

9.38 La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

9.39 La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

10. Servizio abitativo - Requisiti generali.

10.1 L'ADISURC assume, laddove possibile, come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.

10.2 L'ADISURC, esaurite le graduatorie degli assegnatari di posto alloggio, ove si trovino in presenza di posti disponibili, può ammettervi gratuitamente gli studenti fuori sede idonei, ma non beneficiari, al concorso borse di studio, in presenza di idonea copertura di spesa.

.

10.3 L'ADISURC regola le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno 2021/2022 che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato entro l'ulteriore semestre.

10.4 Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di cui ai precedenti punti per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. essere qualificabili “fuori sede”;
b. non aver già beneficiato, precedentemente all’anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l’A.A. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

Servizio abitativo - Requisiti di merito.

10.5 Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM se riformati secondo il nuovo ordinamento.

10.6 Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto alloggio devono:

a. non aver cumulato in carriera, anche nell’eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un fuori corso o ripetente intermedio;
b. avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il numero di crediti previsto per l’ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all’anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all’Università compreso l’anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di crediti suddetto dovrà essere conseguito entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

10.7 Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori con vecchio ordinamento.

10.8 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università dovranno avere superato, se iscritti ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, un numero di annualità del piano di studi almeno pari a quello minimo previsto per l’ammissione al concorso alla borsa di studio e determinato con riferimento non all’anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all’Università compreso l’anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di annualità suddetto dovrà essere superato entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

10.9 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Accademie di Belle Arti dovranno non essere mai stati ripetenti; avere conseguito, negli esami fondamentali dell’anno immediatamente precedente, una votazione media non inferiore a 26/30 (ventisei su trenta).

10.10 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Conservatori dovranno non essere ripetente e non esserlo mai stato; avere superato, alla data del 10 agosto di ogni anno:

a. se iscritti al secondo anno: almeno due esami del primo anno;
b. se iscritti al terzo o al quarto anno: tutti gli esami previsti per gli anni precedenti oltre ad almeno due esami dell’anno immediatamente precedente quello della nuova iscrizione. Gli esami di cui sopra dovranno essere stati superati conseguendo una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

10.11 L’ Azienda regionale può concedere agli studenti delle Accademie di Belle Arti iscritti ai corsi del vecchio ordinamento regolarmente alloggiati nelle strutture abitative aziendali nell’a.a. 2020/2021 in quanto vincitori di borsa di studio e che hanno partecipato al concorso abitativo nell’anno accademico 2021/2022 nella posizione di iscritti per la quinta volta ai corsi, la conferma del posto alloggio a titolo non oneroso, in presenza di idonea copertura di spesa.

Servizio abitativo - Incompatibilità.

10.12 Gli studenti che hanno conseguito un diploma universitario che ha loro consentito l’ammissione ad un corso di laurea del vecchio ordinamento con abbreviazione di corso, possono beneficiare del posto alloggio per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata legale di tale corso di laurea aumentata di due anni e gli anni di iscrizione già effettuati per il conseguimento del diploma; tuttavia tali studenti non possono ottenere il posto alloggio per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano già, eventualmente, beneficiato.

10.13 Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto alloggio o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

10.14 Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex -novo, non possono ottenere il posto alloggio per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.15 Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 11 del D.Lgs 68/2012, non costituisce causa di incompatibilità.
10.16 Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dalle aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Campania; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dalle Aziende, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.
10.17 Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'azienda regionale per il diritto allo studio universitario.

Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio.

10.18 I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dall'ADISURC anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti.
10.19 Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.
I posti alloggio, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dall'ADISURC per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.
10.20 Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto alloggio può protrarsi per 12 mesi oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio abitativo, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.
10.21 Per gli studenti che hanno effettuato il passaggio da corsi del vecchio ordinamento a corsi del nuovo la durata del beneficio del posto alloggio è prorogata per due semestri rispetto alla scadenza di cui sopra purché essi si trovino in possesso dei prescritti requisiti e, alla data del 10 agosto dell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano domanda come iscritti per un periodo pari alla durata legale del corso più due anni, dispongano del riconoscimento del 85%, arrotondato per difetto, dei crediti utili al conseguimento del titolo cui dà diritto il corso seguito.
10.22 Per gli studenti iscritti ai corsi con vecchio ordinamento l'utilizzazione del posto alloggio può protrarsi per 2 anni oltre la durata legale del corso di studi a condizione che, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda come iscritti durata legale più due abbiano superata un numero minimo di annualità del piano di studi non inferiore al 90%, arrotondato per difetto, del numero di annualità corrispondente a tutti gli esami del piano di studi previsto per il conseguimento della laurea.

Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione

10.23 Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti fuori – sede che, in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio.
10.24 L'ADISURC può autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.
10.25 Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'ADISURC stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

Servizio abitativo - Tariffe

10.26 La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio. La tariffazione è disciplinata al punto 2 del presente documento programmatico.

11. Mobilità internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1 Gli studenti, beneficiari di borsa di studio, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari.
11.2 L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.
11.3 A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, l'ADISURC, provvede ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 500, su base mensile, da corrispondere sulla base dei giorni di effettiva permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dalle università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100 per i paesi europei e sino all'importo di € 500 per i paesi extraeuropei.
11.4 Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'Indicatore della situazione patrimoniale superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti, e che presentino i requisiti di merito richiesti può essere concesso, sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125 euro su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che le università contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125 euro.
11.5 I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni; la seconda è erogata previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.
11.6 Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, l'ADISURC si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.

12. Detenuti studenti

12.1 In considerazione della costituzione del Polo universitario regionale per detenuti e della DGR 77 del 26/02/2019, l'Azienda dispone, a favore dei detenuti che si iscrivano ai corsi universitari del Polo, contributi destinati a coprire il pagamento della tassa per il dsu.
12.2 Ai fini della determinazione dell'importo della borsa di studio gli studenti detenuti sono sempre considerati in sede. Non viene, altresì, erogato il valore del servizio mensa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 282 del 30/06/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2022-2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" ex art. 21 della L. 59/1997; determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento;
c. tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del d. lgs. 112/1998 in materia di Istruzione scolastica, vi è la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
d. l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
e. la Legge n. 56/2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale", oltre che "la gestione dell'edilizia scolastica";
f. il Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali;
g. un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario ad acta - n. 1 del 26 luglio 2000, in attuazione del DPR n. 233 del 18 giugno 1998;

RILEVATO che

a) la Legge costituzionale n. 3/2001 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
b) l'art. 64 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400;
c) il DPR 20 marzo 2009 n. 81, avente ad oggetto "norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
d) la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del D.L. 112/2008 ritenendo che "la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica" nonché la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni" sia di competenza delle Regioni e degli Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
e) con DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
f) le Leggi 15 luglio 2011, n. 111 e 12 novembre 2011, n. 183, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e I ciclo e per quelle del II ciclo;

g) la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane” conferma, quale funzione fondamentale delle stesse, la programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
h) la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 19, comma 4, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011, stabilendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell’infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi;

CONSIDERATO che

a. la programmazione dell’offerta formativa ed educativa e dell’organizzazione della rete scolastica deve essere definita entro il mese di dicembre dell’anno scolastico precedente per dare modo agli Enti Locali ed alle Istituzioni Scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le famiglie;

RILEVATO che gli Uffici della Direzione Generale, all’esito dell’istruttoria di competenza, hanno rappresentato

a. che risulta necessario adeguare allo scenario complesso, in particolare conseguente allo stato emergenziale pandemico determinatosi nell'ambito delle istituzioni scolastiche, le linee guida regionali per la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento della rete scolastica anche al fine di assicurare una fluida ed efficiente pianificazione degli assetti e delle attività scolastiche in fieri;
b. che risulta opportuno allineare all'evoluzione delle dinamiche e delle condizioni organizzative e strutturali, nonché degli organici, delle istituzioni scolastiche della Campania con l'evolversi del sistema scolastico nazionale attraverso lo strumento duttile e dinamico delle Linee guida regionali innanzi richiamate;
c. che risulta opportuno rideterminare termini, modalità e tempistica delle azioni in carico ai soggetti coinvolti nelle attività di programmazione dell'offerta scolastica e del dimensionamento della rete di scuole della Campania per effetto della transizione dallo stato emergenziale a quello post pandemico
d. di aver apportato, per quanto sopra rappresentato, un’integrazione relativamente al paragrafo 2.1 intitolato “Le Istituzioni scolastiche” delle linee guida 2020/2021 inserendo il seguente periodo: “Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado non possono chiedere l’attivazione di nuovi indirizzi musicali e sportivi, fatti salvi i poteri regionali.”;
e. di aver previsto, altresì, riguardo al paragrafo 6.4 intitolato “Tempistica e cronoprogramma” indicato nelle linee guida relative all’anno scolastico 2020/2021, in particolare rispetto all’attività 2) “Trasmissione Linee guida alle Istituzioni Scolastiche”, una nuova scadenza al 30 giugno;
f. che le linee guida approvate con la D.G.R. n. 340 del 5 giugno 2018 relative all’a.s. 2019/2020, da ultimo modificata con D.G.R.n.212 del 20 maggio 2019 relativa all’a.s. 2020/2021, relativamente ai criteri del dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell’offerta formativa sono sostanzialmente confermate, salvo le indicate integrazioni/rettifiche;

RITENUTO di dover approvare le Linee guida predisposte dall’Ufficio all’esito dell’istruttoria di competenza;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTI

a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
c. il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;
d. la DGR n. 340 del 5 giugno 2018;

e. la D.G.R. n. 212 del 20 maggio 2019;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. approvare le linee guida 2022-2023 relativamente alla programmazione dell'offerta formativa ed al dimensionamento della rete scolastica, allegate alla presente che ne formano parte integrante e sostanziale;
2. incaricare la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili alla notifica del presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
3. inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;
4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.



LINEE GUIDA

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

E

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Finalità ed obiettivi 3
2. Soggetti coinvolti e compiti 3
   2.1 Le Istituzioni scolastiche 3
   2.2 I Comuni 4
   2.3 Le Province e la Città Metropolitana di Napoli 4
   2.4 Gli Ambiti territoriali 5
   2.5 L'Ufficio Scolastico Regionale 5
   2.6 Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del settore scuola 5
   2.7 La Regione 5
3. Tavoli di coordinamento e tecnici (ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.129 del 29.03.2016) 6
   3.1 Tavolo di coordinamento con gli Enti Locali 6
   3.2 Tavolo tecnico 6
4. Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica 6
   4.1 Istituzioni scolastiche autonome 7
   4.2 Soglie numeriche dei plessi e delle sedi distaccate 7
5. Indirizzi e criteri per l'Offerta formativa 8
6. Procedura di definizione, approvazione e monitoraggio delle proposte per il dimensionamento e per l'offerta formativa 8
   6.1 Procedura di definizione e approvazione delle proposte 8
   6.2 Procedura di verifica di coerenza delle proposte 9
   6.3 Procedura di monitoraggio del processo 9
   6.4 Tempistica e cronoprogramma 10
7. Normativa di riferimento 10
8. Norme di rinvio 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità ed obiettivi

Le presenti **Linee guida** costituiscono lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità attraverso cui si perviene al dimensionamento della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa presso gli istituti scolastici della Regione Campania.

Le Linee guida sottendono alla:

- definizione del dimensionamento ottimale che persegua l'assegnazione di un Dirigente Scolastico (DS) e di un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) per ciascuna Istituzione scolastica, per garantire il diritto allo studio e il successo dell'azione formativa in uno con la razionale distribuzione degli istituti scolastici sul territorio;
- programmazione dell'offerta formativa.

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa, finalizzate alla costituzione di un sistema scolastico regionale di qualità, inclusivo, sostenibile nel lungo periodo e aperto all'innovazione dei modelli educativi, sono frutto di un processo condiviso tra:

- le Istituzioni scolastiche;
- i Comuni;
- le Province o la Città metropolitana;
- gli Ambiti provinciali;
- la Direzione Scolastica Regionale;
- le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del settore scuola;
- la Regione Campania.

I percorsi organizzativi e formativi sono ispirati al protagonismo della platea di allievi e dell'intera comunità scolastica regionale e ad essi sono assicurati adeguati strumenti e servizi di supporto per l'accesso e la frequenza di tutti gli studenti.

2. Soggetti coinvolti e compiti

Ruolo, funzioni e compiti dei soggetti coinvolti nel processo di programmazione innanzi richiamato sono di seguito dettagliati.

2.1 Le Istituzioni scolastiche

Per il dimensionamento scolastico, i dirigenti scolastici sono chiamati a collaborare nel processo di definizione dell'assetto della rete scolastica attraverso la gestione e la condivisione dei dati e delle informazioni relative alla platea di allievi, alla frequenza, al tasso di avanzamento scolastico, alle opportunità o criticità di accesso ai servizi di istruzione erogati.

Per la programmazione dell'offerta formativa, gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado che richiedono nuovi indirizzi ed eventuali opzioni del profilo formativo o educativo trasmettono alle Province/Città Metropolitana la richiesta allegando le delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Tali richieste sono redatte utilizzando esclusivamente il "*Modello richiesta istituzioni scolastiche"* e si articolano nei punti:

- presentazione dell'Istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio;
- descrizione del trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni;
- descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare e relative motivazioni;
- valutazione in relazione alle opportunità di studi superiori ed allo sbocco occupazionale che il titolo di studi potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di primo grado che intendono ampliare la propria offerta formativa con sezioni specifiche (es.: musicale, informatica …) devono trasmettere al Comune il parere espresso dal Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico al fine di rendere concreta la più ampia condivisione e divulgazione delle opportunità di formazione presso la propria istituzione scolastica.

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado hanno facoltà di definire ed attivare specifiche curvature agli indirizzi educativi già autorizzati.

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado non possono chiedere l'attivazione di nuovi indirizzi musicali e sportivi, fatti salvi i poteri regionali.

In merito ai corsi serali le Istituzioni scolastiche trasmettono alle Province/Città Metropolitana la richiesta formulata, insieme con gli indirizzi e la filiera educativa, secondo il "*Modello richiesta Istituzioni scolastiche"* con allegato il parere espresso dal Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico.

2.2 I Comuni

Per il dimensionamento scolastico, i Comuni sono coinvolti dalle Amministrazioni provinciali o dalla Città Metropolitana di Napoli nell'individuazione delle migliori opportunità per la stesura delle proposte di organizzazione della rete.

In particolare, i Comuni - competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado - nel predisporre le proprie proposte di dimensionamento della rete da inoltrare alle Province/Città Metropolitana, si attengono ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- realizzare una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Per la programmazione dell'offerta formativa, i Comuni acquisendo le richieste o le proposte pervenute dalle istituzioni scolastiche, inoltrano le stesse e, se presenti, le relative delibere dei propri organi collegiali alle Amministrazioni provinciali o alla Città metropolitana di Napoli.

2.3 Le Province e la Città Metropolitana di Napoli

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, le Province e la Città Metropolitana di Napoli:

a) attivano la concertazione territoriale facendo riferimento agli ambiti territoriali (comma 66 dell'art. 1 L. 107/2015): gli incontri territoriali prevedono la partecipazione del Presidente della Provincia o suo delegato, che li presiede e li convoca, dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito o loro delegati, del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, dei dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, dei rappresentanti delle Confederazioni e delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria.;

b) acquisiscono le proposte deliberate dai Comuni, con i relativi pareri delle scuole interessate relativamente al I ciclo**;**

c) acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado;

d) acquisiscono le osservazioni dei rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali di categoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) favoriscono una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio prevedendo la concessione di autonomie e/o indirizzi perseguendo il bilanciamento del numero dei plessi coniugato con la qualità dell'offerta formativa;

f) verificano la coerenza delle proposte ai criteri delle presenti linee guida;

g) definiscono ed approvano il Piano di dimensionamento della rete scolastica e il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con proprio motivato atto formale, che deve dare conto necessariamente degli incontri di ambito con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e le relative motivazioni, secondo i modelli allegati al presente atto di indirizzo;

h) trasmettono alla Regione il piano provinciale/metropolitano di dimensionamento e il piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa.

2.4 Gli Ambiti territoriali

Gli Ambiti territoriali, di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, partecipano alle operazioni di dimensionamento ed alla concertazione territoriale attraverso una stretta consultazione con le istituzioni scolastiche, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le confederazioni e le organizzazioni sindacali.

Vengono convocati, nella persona del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, a partecipare agli incontri territoriali che vedono la partecipazione del Presidente della Provincia o suo delegato, che li presiede e li convoca, dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito o loro delegati, del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, dei dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, dei rappresentanti delle le confederazioni e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria.

In tali incontri di ambito saranno condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica (infanzia, I e II ciclo) ed al piano della offerta formativa

2.5 L'Ufficio Scolastico Regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale esprime il parere sulle proposte contenute negli atti deliberativi provinciali o della Città Metropolitana di Napoli e verifica la coerenza delle proposte formulate con le linee guida regionali, nonché con l'assetto ordinamentale vigente.

2.6 Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del settore scuola

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, le confederazioni e le organizzazioni sindacali del settore scuola:

- partecipano ai tavoli di concertazione indetti dalle Province o dalla Città Metropolitana in fase di stesura dei piani provinciali.
- sono parte del tavolo tecnico convocato dalla Regione prima dell'approvazione definitiva del piano di dimensionamento scolastico e del piano regionale dell'offerta formativa.

2.7 La Regione

La Regione Campania:

- svolge ruolo di coordinamento ed armonizzazione sul territorio regionale;
- opera in sinergia con l'USR e gli altri soggetti coinvolti;
- convoca il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale ed il Tavolo tecnico di confronto con le confederazioni e le organizzazioni sindacali del settore scuola, istituiti con la D.G.R. n. 129 del 30/03/2016, e l'U.S.R.;
- attesta la rispondenza delle proposte con gli indirizzi ed i criteri delle presenti linee guida;
- individua e dispone le migliori soluzioni nel rispetto delle linee guida, in caso di inerzia da parte degli Enti locali;
- si riserva, sentito l'USR, di attribuire specifici indirizzi, qualora si ravvisi la necessità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- approva, definitivamente con una deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento della rete scolastica ed il Piano regionale dell'offerta formativa provvedendo a trasmettere all'USR per i dovuti adempimenti.

3. Tavoli di coordinamento e tecnici (ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.129 del 29.03.2016)

3.1 Tavolo di coordinamento con gli Enti Locali

Il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale composto da:

- l'Assessore all'Istruzione della Regione Campania o suo delegato;
- il Direttore Generale per l'Istruzione, la formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili o suo Dirigente delegato;
- il Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Istruzione;
- il Sindaco della Città Metropolitana e Presidenti delle Province campane;
- il Rappresentante dell'ANCI.

Lo scopo delle attività collegiali è raccordare, a livello regionale e sub regionale, indirizzi e programmazione degli interventi, al fine di consentire l'esercizio condiviso e concertato delle funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica nelle materie dell'istruzione e della formazione

In particolare, i soggetti coinvolti contribuiscono a:

- coordinare la programmazione dell'offerta integrata e della rete scolastica;
- definire gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- curare il collegamento con le sedi di programmazione e di concertazione in materia di politiche della formazione e del lavoro.

3.2 Tavolo tecnico

Il Tavolo tecnico di confronto composto dai rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del settore scuola è orientato a verificare che siano rispettate le condizioni per garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni nonché a valutare le proposte delle province sul dimensionamento scolastico.

4. Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica

Il processo di dimensionamento si attiva con il coinvolgimento della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli, delle Province, dei Comuni, delle istituzioni scolastiche.

La Regione Campania, nel processo di dimensionamento delle rete scolastica regionale, promuove iniziative che contrastano i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, assicurando la piena affermazione del diritto allo studio.

Nello specifico si stabilisce:

- nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica, viene data priorità alla costituzione di istituti comprensivi per le scuole del primo ciclo, al fine di favorire percorsi di continuità educativa e didattica, a partire dalla scuola dell'infanzia, e garantire un processo di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili anche a contrastare la dispersione scolastica;
- la fusione degli istituti di secondo grado si realizza preferibilmente tra istituti del medesimo ordinamento. Qualora avvenga l'unificazione di istituti di diverso ordine, si costituirà un "Istituto di Istruzione Superiore" (IIS);
- nelle località che si trovino in condizioni di particolare conclamato isolamento possono essere costituiti istituti omnicomprensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Istituzioni scolastiche autonome

Le istituzioni scolastiche per essere autonome devono avere di norma un numero di alunni, consolidato e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compreso tra un minimo di 600 ed un massimo di 1200, con media regionale tendenzialmente di 900 alunni.

Sono previste deroghe rispetto ai citati parametri ordinari nelle seguenti ipotesi:

- Istituzioni scolastiche site nelle piccole isole e nei comuni montani[1]: devono avere di norma un numero di alunni pari a 400;
- il numero minimo di alunni può essere superato con motivazione specifica in presenza di particolari situazioni logistiche, strutturali e, nelle aree ad alta densità demografica, con particolare riguardo agli istituti di istruzione secondaria che richiedano beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore artistico o tecnologico, secondo quanto stabilito dal D.P.R. 233/98;
- le istituzioni scolastiche sovradimensionate dovrebbero limitare il numero delle iscrizioni in entrata tenendo conto della capienza massima dei locali e degli spazi disponibili in base alle vigenti norme in materia di sicurezza, così da evitare rotazioni o doppi turni o dilatazioni artificiali del tempo scuola a discapito della qualità dell'offerta formativa;

4.2 Soglie numeriche dei plessi e delle sedi distaccate

Un'Istituzione scolastica può essere costituita da una sede centrale, nella quale trovano alloggio gli Uffici di Dirigenza ed Amministrativi, ed uno o più plessi o sedi distaccate.

La sede centrale è individuata come sede legale dell'Istituzione scolastica.

In caso di accorpamento di due o più istituzioni scolastiche appartenenti a diversi Comuni la sede centrale è individuata nella sede della scuola che presenta il numero più alto di allievi.

Le proposte in merito alla nuova attivazioni o alla soppressione prodi plessi o sedi distaccate devono essere fatte nel rispetto dei punti di seguito elencati:

- i plessi di scuola dell'infanzia devono, per quanto possibile, essere mantenuti nei territori dove attualmente funzionano in considerazione delle esigenze delle famiglie e della difficoltà ad aprirne di nuovi. È comunque opportuno esaminare e documentare tutte quelle situazioni che, presentando un numero talmente ridotto di alunni, non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio.
- In una prospettiva di corretta programmazione, le situazioni da esaminare e correggere riguardano:
  - plessi che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado);
  - plessi in cui sono presenti pluriclassi;
  - plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del D.P.R.81/2009.
- Nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un plesso o di una sede distaccata con un numero molto ridotto di alunni, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
  - collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi;
  - funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.);
  - presenza di aule a norma utilizzabili in plessi forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza non siano superiori a 15 minuti per le scuole dell'infanzia e primarie, 30 minuti per le scuole secondarie di I grado e non più di 30 minuti per le scuole secondarie di II grado;

[1] MIUR Elenco Comuni di Montagna ex legge 1 marzo 1957 n.90 e richiamato art.1 legge 25 luglio 1952 n.991

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trend di frequenza del plesso negli ultimi tre anni in crescita o in decremento.

- Laddove insistano dei plessi o sedi distaccate sottodimensionati e relative proposte di soppressione è necessario accertarsi che venga assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli alunni. In proposito, la Regione provvederà ad incentivare la creazione di un tavolo tecnico per attivare un dialogo con le aziende di competenza al fine di individuare tempi compatibili tra servizi di trasporto ed orari di apertura/chiusura delle scuole di riferimento.

5. Indirizzi e criteri per l'Offerta formativa

Le richieste di nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni per l'offerta formativa dovranno tener conto di una serie di elementi:

- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e soprattutto del trend degli iscritti degli ultimi 5 anni;
- necessità che l'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore non risulti costituita da una somma indistinta di indirizzi, ma si sostanzi in competenze e saperi congruenti. Pertanto l'attivazione dei nuovi indirizzi deve risultare coerente con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro;
- la consistenza dell'edilizia scolastica (strutture già esistenti in cui allocare le classi, attrezzature e laboratori);
- gli istituti di istruzione secondaria superiore devono essere intesi come ipotesi di filiere formative omogenee, afferenti anche alle diverse tipologie di istruzione ma sempre nel rispetto delle vocazioni dei contesti ambientali di riferimento;
- riduzione del rischio di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione e sovrapposizione di indirizzi con possibili effetti negativi di concorrenzialità e di dispersione dell'offerta;
- valorizzazione delle vocazioni socio-economiche dei territori e/o delle politiche di sviluppo economico;
- necessità, nei centri di piccole dimensioni, di ricorrere all'attivazione o al potenziamento di istituti di istruzione superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio in ambiti di diverso sapere;
- in alcuni territori dove la popolazione scolastica non giustifichi il funzionamento di un istituto tecnico, di un istituto professionale o di un liceo è possibile istituire un istituto di istruzione superiore (IIS). In tal caso deve risultare che lo stesso sia sempre contestualizzato con le vocazioni socio economiche e culturali del territorio di riferimento.

Gli **istituti professionali**, nel formulare richiesta di nuovi indirizzi, tengano conto della ridefinizione dei percorsi formativi e della confluenza degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni già esistenti nei nuovi indirizzi secondo quanto all' Allegato C del D. Lgs. 61/2017.

Non si possono istituire nuovi indirizzi qualora gli stessi non posseggano al momento della richiesta i relativi laboratori e non si accettano convenzioni con enti esterni stipulate a tale scopo.

Gli indirizzi restano attivi per tre anni trascorsi i quali, se non resi operativi decadono automaticamente. Le operazioni di ricognizione degli indirizzi non attivati sono svolte dall'Ufficio Scolastico Regionale.

6. Procedura di definizione, approvazione e monitoraggio delle proposte per il dimensionamento e per l'offerta formativa.

Il procedimento che conduce alla deliberazione del Piano di dimensionamento della rete si sostanzia in più fasi.

6.1 Procedura di definizione e approvazione delle proposte

Il processo che conduce alla delibera di Giunta Regionale che approva il Piano di dimensionamento della rete scolastica ed il Piano dell'offerta formativa regionale, nel rispetto dei criteri indicati dal presente documento e della tempistica indicata al punto 6.4, si articola secondo quanto di seguito riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. le Istituzioni scolastiche deliberano attraverso i propri organismi di governo le proprie proposte in merito all'offerta formativa del proprio istituto e la trasmettono alle province e alla Città Metropolitana;
2. i Comuni acquisiscono le proposte delle Istituzioni scolastiche e deliberano in merito al dimensionamento scolastico;
3. le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni (se presenti), attivano la concertazione territoriale. In tali incontri sono condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica ed al piano della offerta formativa;
4. la Regione convoca il tavolo di coordinamento degli Enti Locali per una prima valutazione delle proposte raccolte dalle Province e dalla Città Metropolitana;
5. le Province e la Città Metropolitana provvedono a deliberare il proprio piano di dimensionamento e dell'offerta formativa ed a trasmetterlo alla Regione**;**
6. la Regione, di concerto con l'USR, verifica la coerenza delle delibere provinciali con quanto previsto dalle presenti linee guida;
7. la Regione convoca il tavolo tecnico per condividere la propria proposta;
8. l'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente;
9. la Regione approva, definitivamente con una deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento scolastico ed il Piano regionale dell'offerta formativa e li trasmette all'USR per i dovuti adempimenti.

6.2 Procedura di verifica di coerenza delle proposte

La Regione Campania verifica e vigila sull'applicazione degli indirizzi regionali da parte delle Province e dei Comuni.

La Regione Campania si riserva, condividendo la scelta in sede di tavolo di coordinamento con gli enti locali, previo confronto con i rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del settore scuola, di operare scelte di dimensionamento in autonomia, qualora la Città Metropolitana, la Provincia e/o il Comune non abbia inviato la rispettiva proposta o ne invii una difforme dagli indirizzi di cui al presente documento, oppure nei casi in cui il risultato complessivo del dimensionamento non sia in linea con il contingente regionale dei dirigenti scolastici al fine di assicurare il diritto allo studio.

Nell'attribuzione della sede legale, la Regione Campania, tenendo presente quanto compete in via esclusiva all'Ufficio Scolastico Regionale nella determinazione dell'avente diritto alla dirigenza scolastica, terrà conto di eventuali intese degli enti locali coinvolti nei processi di accorpamento, formalizzate con atti deliberativi.

In mancanza di intesa, la sede legale, qualora sussistano le condizioni logistiche, sarà allocata nell'edificio scolastico con il maggior numero di alunni.

6.3 Procedura di monitoraggio del processo

Il monitoraggio del processo di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale prevede diversi momenti:

- il monitoraggio ex-ante prevede la raccolta di dati grazie alla collaborazione con l'USR che consentano di avere una mappatura sul territorio regionale delle istituzioni scolastiche presenti con i numeri relativi all'utenza distinti per ordine di scuola;
- durante il processo l'azione di monitoraggio si concentra sulla valutazione della coerenza delle proposte, da parte di ogni soggetto coinvolto per quanto di propria competenza, con quanto previsto dalle presenti linee guida e comunque nel rispetto di principi che mirano alla riduzione dell'abbandono scolastico e dell'affermazione del diritto allo studio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concluso l'iter, la Regione, di concerto con l'USR, valuta l'impatto che le decisioni prese hanno sugli istituti scolastici coinvolti. Tale monitoraggio sarà effettuato valutando gli iscritti nei tre anni a seguire.

6.4 Tempistica e cronoprogramma

	ATTIVITA'	TEMPISTICA (entro il)
1	La Regione Campania, in sinergia con l'USR, redige e aggiorna la mappatura degli Istituti scolastici sul territorio regionale con il dettaglio delle sedi centrali, dei plessi e delle sedi distaccate (*monitoraggio ex ante*)	15 maggio
2	Trasmissione Linee guida alle Istituzioni Scolastiche	30 giugno
3	Le Istituzioni scolastiche inviano le istanze, corredate della documentazione necessaria (delibere degli organi collegiali e progetto educativo), al Comune o alla Provincia competente, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili della Regione Campania – UOD Istruzione	15 settembre
4	Le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni (se presenti) attivano la concertazione territoriale convocando gli incontri territoriali.	20 settembre
5	Convocazione, da parte della Regione, del tavolo di coordinamento con gli enti locali	22 settembre
6	La Città Metropolitana e le altre Province trasmettono alla Regione Campania i propri piani approvati con deliberazione di Giunta	5 ottobre
7	La Regione Campania in sinergia con l'USR procede alla verifica della coerenza delle proposte con quanto previsto dalle linee guida (*monitoraggio in itinere*)	15 ottobre
8	La Regione Campania convoca il tavolo tecnico con la partecipazione delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del settore scuola. In esito ai lavori del tavolo si trasmette all'Ufficio Scolastico Regionale l'ipotesi di Piano per un parere formale	20 ottobre
9	L'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente	5 novembre
10	Adozione della Delibera di Giunta Regionale sul dimensionamento della rete scolastica e sulla nuova offerta formativa	30 novembre
11	Inizio attività di rilevazione dell'impatto dato dall'esecutività della Delibera di Giunta Regionale (*monitoraggio ex post*)	15 febbraio

7. Normativa di riferimento

- Legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- Decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m.i. "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Legge 15 luglio 2011, n. 111 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", che all'articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell'articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012*" che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*", che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Direttiva del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010*";

- Direttiva del MIUR del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "*Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 ottobre 2013 "*Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica*";
- Legge 8 novembre 2013, n. 128 "*Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 "*Istruzioni per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF*";
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "*Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 27 febbraio 2015, n. 6 "*Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12 marzo 2015 "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 6 luglio 2015, n. 466 inerente la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolatici per l'a.s. 2015/2016;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56: "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e in particolare l'art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, la quale ha confermato tra le competenze in materia di Istruzione la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 il quale, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.

8. Norme di rinvio

Le presenti linee guida vengono approvate e trasmesse ai soggetti coinvolti nel dimensionamento della rete scolastica e nella definizione dell'offerta formativa annualmente entro il termine del 15 maggio.

Per tutto ciò che non esplicitamente è previsto dalle presenti linee guida si fa rinvio, in quanto applicabili, alle norme citate al par. 7 "Normativa di riferimento".

Laddove intervenissero modifiche nella normativa regionale, nazionale od europea ad essa si rimanda in attesa che le presenti linee guida vengano aggiornate ed approvate.

ALLEGATO

Modello richiesta Istituzioni scolastiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello richiesta Istituzioni scolastiche

Al sig. Sindaco del

Comune di ……

Alla Provincia di

……

Il sottoscritto …….. Dirigente scolastico del …… sito in ……..

CHIEDE

Di attivare presso la propria Istituzione scolastica, ed in particolare presso il plesso di ……..

- □ la seguente opzione ……
- □ il seguente indirizzo ……
- □ il seguente corso serale……

A tal fine di seguito i dati

Presentazione dell'Istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio (max 3000 caratteri)
Descrizione del trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni (max 1000 caratteri)
Descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare e relative motivazioni (max 1000 caratteri)
Valutazione in relazione alle opportunità di studi superiori ed allo sbocco occupazionale che il titolo di studi potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio (max 2000 caratteri)

ALLEGATI

- Delibera del Consiglio di Istituto n. …… del …….
- …….
- ……

Il Dirigente scolastico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 112 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DEL MEZZOGIORNO. NOMINA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che

a. la Regione Campania, ai sensi del Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 recante : *"Riorganizzazione degli Enti Vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183",* in data 5 dicembre 2013 ha sottoscritto l'Accordo con la Regione Calabria per la *"Disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"*, ratificato con legge regionale n. 8 del 13 Febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 11 del 14.02.2014;

b. l'art. 7 del citato Accordo stabilisce che sono Organi dell'Istituto:
   1. Il Consiglio di Amministrazione;
   2. Il Direttore Generale;
   3. Il Collegio dei Revisori;
c. il successivo art. 8, denominato "Consiglio di Amministrazione" prevede che : *"Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, muniti di diploma di laurea o equivalenti ed aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti, di cui uno designato dal Ministro della Salute, due dalla Regione Campania e due dalla Regione Calabria. Il Consiglio di Amministrazione è nominato, di concerto con la Regione Calabria, con provvedimento del Presidente della Regione Campania, che ne convoca la prima riunione [..]";*

d. il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Istituto, dura in carica quattro anni ed i suoi componenti non possono essere rinominati più di una volta;

e. il predetto Organo, all'atto del suo insediamento, elegge il Presidente a maggioranza assoluta dei componenti, ai sensi dell'art. 9, comma 1 dell'Accordo;

Considerato che in data 31 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione costituito con Decreto n. 24 del 20.01.2017 è venuto a scadenza;

Ritenuto di dover pertanto di dover procedere a ricostituire il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 e dell'Accordo con la Regione Calabria per la *"Disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"*, ratificato con legge regionale n. 8 del 13 Febbraio 2014;

Viste
a. la nota prot. 007399 – P del 30.04.2021 con la quale il Ministro della Salute, ha designato quale rappresentante del Dicastero il dott. Aldo Grasselli;
b. la nota prot. 0068165 del 24.02.2021 con la quale il Presidente della Regione Calabria ha designato per la Regione Calabria il Prof. Franco Peppino Roperto e il Dott. Giuseppe Rocco Giugno;
c. la nota n. 11056/UDCP del 19/05/2021 con la quale la Regione Campania ha comunicato al Ministro della Salute e al Presidente della Regione Calabria che i nominativi dei componenti designati sono Prof. Gaetano Oliva e Prof. Vincenzo Peretti

Visti i *curricula* dei soggetti designati, che risultano in possesso di comprovata esperienza e professionalità nelle materia previste dal citato art.8 dell'Accordo sottoscritto in data 5 dicembre 2013;

Acquisito il concerto con la Regione Calabria con nota n. 306002 del 6 luglio 2021;

Acquisite le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione dell'incarico trasmesse dai designati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

D E C R E T A

Per i motivi in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di **nominare** quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici:

- **il Dott. Aldo Grasselli**, Dirigente veterinario in servizio presso la Regione Liguria, in qualità di esperto designato dal Ministro della Salute;
- **il Prof. Franco Peppino Roperto**, ordinario di Patologia Generale Veterinaria presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", in qualità di esperto designato dalla Regione Calabria;
- **il Dott. Giuseppe Rocco Giugno** medico veterinario dell'Azienda Sanitaria di Locri ", in qualità di esperto designato dalla Regione Calabria;
- **il Prof. Vincenzo Peretti,** Professore Associato di Zootecnica Generale e Miglioramento Genetico presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, in qualità di esperto designato dalla Regione Campania;
- **il Prof. Gaetano Oliva** del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università "Federico II" di Napoli

2. di **riconoscere** ai componenti del predetto Organo l'indennità prevista dal comma 8, dell'art. 8 dell'Accordo sottoscritto con la Regione Calabria in data 5 dicembre 2013, ratificato con legge regionale n. 8 del 13 Febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 11 del 14.02.2014;
3. di **precisare** che la corresponsione del predetto emolumento è a carico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici;
4. di **trasmettere** il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 dello Statuto regionale;
5. di **stabilire** che per tutto quanto non espressamente disciplinato con il presente atto trovano applicazione le disposizioni di cui alla L.R. n. 8/2014 e quelle di cui alla normativa nazionale di riferimento;
6. di **trasmettere** il presente atto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alla Direzione generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per tutti gli adempimenti di competenza, compresi l'invio al Ministero della Salute, al Presidente della Regione Calabria, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici e per la notifica agli interessati, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 09/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

INTERREG MED 2014-2020: PROGETTO BLUE CROWDFUNDING - CUP B29J21001750009 - (N.PROG.5279). "CALL FOR IDEAS": AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PILOTA NEL SETTORE DELLA BLUE ECONOMY DA SOSTENERE CON CROWDFUNDING CIVICO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con la Decisione C (2015) 3756 del 02 Giugno 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione Transazionale Europeo INTERREG MED 2014-2020, finalizzato a promuovere una crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo;
b. con la D.G.R. n. 33 del 29/01/2019 è stata approvata l'adesione della Regione Campania, in qualità di partner, al Progetto di cooperazione territoriale europea "BLUE CROWDFUNDING (Capacity Building of BLUE Economy Stakeholders to Effectively use CROWDFUNDING)" nell'ambito del terzo bando del Programma INTERREG – MED 2014-2020;
c. con la D.G.R. n. 99 del 25/02/2020 avente ad oggetto "Variazioni ordinamentali" la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE – FSC, il compito di assicurare, in stretto raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, l'azione coerente e sinergica tra le attività di cooperazione territoriale e quelle sostenute dagli altri Programmi regionali, nonché dalle politiche settoriali interessate, attraverso un'azione di coordinamento con le Autorità di Gestione e le Direzioni Generali interessate a partecipare a progetti e Programmi di cooperazione territoriale europea transfrontaliera, transnazionale e interregionale, fornendo supporto informativo sulle opportunità di finanziamento dei Programmi CTE di interesse regionale, sia presso le DG sia verso i potenziali beneficiari del territorio e curando i rapporti con gli organismi di governance sovraordinati, nazionali ed esteri dei Programmi CTE;
d. per la gestione delle attività progettuali afferenti alla cooperazione territoriale europea la Direzione Generale 50 01 00 – Autorità di Gestione FSE e FSC si avvale, nelle more del trasferimento dei capitoli di entrata e di spesa, degli uffici della DG 50 05 04- Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie – UOD "Politiche dell'immigrazione ed emigrazione" come indicato con nota prot. 169161 del 20/03/2020;
e. con il D.D. n. 117 del 24/04/2021 si è proceduto all'ammissione a finanziamento delle attività progettuali di competenza della Regione Campania mediante affidamento alla Fondazione IFEL Campania con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81, CF 95152320636, P.IVA 07492611210-, previa approvazione della relativa offerta tecnico-economica;
f. in data 17/05/2021 è stata firmata apposita convenzione Rep. n. 2 del 17/05/2021 tra la Regione Campania e la Fondazione IFEL per la realizzazione dei servizi connessi all'attuazione del progetto di cooperazione territoriale europea INTERREG – MED 2014-2020 "BLUE CROWDFUNDING";

CONSIDERATO che

a. il progetto INTERREG – MED 2014-2020 "BLUE CROWDFUNDING prevede, fra le attività di competenza del partner Regione Campania, la sperimentazione di azioni pilota volte a migliorare la conoscenza, la competenza e le capacità della PA e delle PMI nell'uso di pratiche di finanziamento di crowdfunding alternative e/o complementari ai fondi pubblici nei settori della c.d. Blue Economy, con il fine ultimo di costituire un modello di strumento replicabile anche in altri settori dell'economia;
b. secondo le previsioni dell'*Application Form* del Progetto per la realizzazione delle suddette azioni pilota la Regione Campania, in qualità di partner, è tenuta a procedere alla selezione di appositi progetti a valenza civica e sociale nel settore della Blue Economy, che beneficeranno di un'azione di accompagnamento e supporto tecnico-operativo nella gestione delle campagne di crowdfunding civico finalizzate all'attuazione delle attività di progetto;

RITENUTO

a. di dover approvare la *"Call for ideas" – Avviso Pubblico per la selezione di progetti pilota nel settore della Blue Economy da sostenere con crowdfunding civico"* e i relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di dover fissare quale termine ultimo per la presentazione delle domande le ore 23.59 del giorno 20/08/2021;
c. di dover nominare, ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 241/90 e ss.mm..ii. la Dott.ssa Lucia Maio quale Responsabile Unico del procedimento e la dott.ssa Donatella Spadaccio quale supporto al Responsabile Unico del procedimento;

d. di dover precisare che le azioni di accompagnamento e tutoraggio ai beneficiari per la realizzazione delle campagne di crowdfunding, successive alla selezione delle idee progettuali, saranno realizzate, per conto della Regione Campania, dalla Fondazione IFEL Campania in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 117/2021;
e. di dover precisare che la Regione Campania non assume alcuna responsabilità in caso di mancato raggiungimento della "somma- obiettivo" o di minore raccolta di risorse rispetto a quelle prefissate con il lancio della campagna di crowdfunding;

VISTI:

- le Delibere di Giunta Regionali nn. 33/2019, 99/2020 e 481/2020;
- Il D.D. n. 117 del 24/04/2021;
- la convenzione tra Regione Campania e Fondazione IFEL rep. N. 2 del 17/05/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Staff 50 01 91 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare la *"Call for ideas" – Avviso Pubblico per la selezione di progetti pilota nel settore della Blue Economy da sostenere con crowdfunding civico*" e i relativi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dover fissare quale termine ultimo per la presentazione delle domande le ore 23.59 del giorno 20/08/2021;
3. di nominare, ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 241/90 e ss.mm..ii. la Dott.ssa Lucia Maio quale Responsabile Unico del procedimento e la dott.ssa Donatella Spadaccio quale supporto al Responsabile Unico del procedimento;
4. di precisare che le azioni di accompagnamento e tutoraggio ai beneficiari per la realizzazione delle campagne di crowdfunding, successive alla selezione delle idee progettuali, saranno realizzate per conto della Regione Campania dalla Fondazione IFEL Campania;
5. di precisare che la Regione Campania non assume alcuna responsabilità in caso di mancato raggiungimento della "somma- obiettivo" o di minore raccolta di risorse rispetto a quelle prefissate con il lancio della campagna di crowdfunding;
6. di trasmettere copia del presente atto alla Fondazione IFEL Campania a titolo di notifica, alla DG 50 05 04- Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie – UOD "Politiche dell'immigrazione ed emigrazione" al RUP, al Vice Capogabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, alla DG 50 03 00 e alle altre Direzioni Generali interessate, agli Assessori competenti *ratione materiae*, alla Segreteria di Giunta – Registrazione atti monocratici e Archiviazione decreti dirigenziali;
7. di trasmettere il presente atto all'Ufficio registrazione atti monocratici e agli uffici competenti per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Somma

REGIONE CAMPANIA.

INTERREG-MED 2014-2020 – BLUE CROWDFUNIDNG-

“CALL FOR IDEAS” - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PILOTA NEL SETTORE DELLA BLUE ECONOMY DA SOSTENERE CON CROWDFUNDING CIVICO.

CONTESTO E FINALITÀ 3

Art. 1. 3

AMBITO DI RIFERIMENTO 3

Art. 2. 4

OGGETTO E SCOPI 4

OPERATIVITÀ 6

Art. 3 6

DESTINATARI 6

Art. 4. 7

IDEE PROGETTUALI CANDIDABILI 7

Art. 5. 9

BENEFICI ED ASSISTENZA TECNICA 9

Art. 6. 9

BUDGET DI PROGETTO 9

PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PROGETTI 10

Art. 7. 10

MODALITA’ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA 10

Art. 8. 11

REGOLARITÀ FORMALE ED ESCLUSIONE 11

Art. 9. 11

VALUTAZIONE DELL’IDEA PROGETTUALE 11

Art. 10. 14

TRAINING, AFFIANCAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA 14

Art. 11. 14

INSERIMENTO NEL PORTALE CROWDFUNDING 14

Art. 12. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIUSURA DELLA CAMPAGNA 15
REALIZZAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI 15
Art. 13. 15
SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI 15
Art. 14. 15
RAPPORTO NARRATIVO 15
Art. 15 16
FASE DI RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE 16
Art. 16 16
ATTIVITÀ DI CONTROLLO 17
Art. 17. 17
DECADENZA, RINUNCE E REVOCHE 17
DISPOSIZIONI GENERALI 17
Art. 18. 17
PRIVACY E TRATTAMENTO DATI 17
Art. 19. 19
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, PUBBLICAZIONE E CONTATTI 19
Art. 20 ALLEGATI: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTESTO E FINALITÀ

Art. 1.

AMBITO DI RIFERIMENTO

La Regione Campania ha avviato le attività per l'attuazione del progetto di cooperazione territoriale europea Interreg Med 2014-2020- BLUE CROWDFUNDING (Capacity Building of BLUE Economy Stakeholders to Effectively use Crowdfunding. Tale progetto ha lo scopo di realizzare una cooperazione attiva tra la Regione Campania ed altri 12 partner euro-mediterranei per migliorare la conoscenza, la competenza e le capacità della Pubblica Amministrazione e delle PMI nell'uso di pratiche di finanziamento di microfinanza e match funding alternative ai fondi pubblici nei settori della c.d. Blu Economy. Il fine ultimo è quello di costituire un modello di strumento replicabile anche in altri settori dell'economia, che consenta l'acquisizione di fondi per il sostegno di progetti ed iniziative che, altrimenti, non disporrebbero di sufficienti risorse per essere finanziati. Tale modalità di acquisizione delle risorse consentirebbe anche alle microimprese di avere somme a disposizione per cimentarsi in progetti innovativi, che non sarebbero sostenuti dagli istituti di credito in ragione della rischiosità dell'investimento a causa della dimensione dell'impresa proponente.

Il **civic crowdfunding** è una modalità di raccolta fondi mediante piattaforme online specializzate che permettono a singole persone ed organizzazioni di devolvere somme di denaro, sovente modeste, per sostenere la concretizzazione di progetti specifici di pubblico interesse e ad impatto sociale promossi dalla stessa cittadinanza attiva.

Più in particolare, ai fini del presente avviso, il termine "crowdfunding civico" riguarda un'iniziativa di raccolta fondi dal basso, tramite portali web dedicati, promossa da enti privati ed istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti di utilità sociale mediante il coinvolgimento prevalente, sebbene non esclusivo, dei cittadini, delle comunità locali e della società civile in generale. Il crowdfunding civico si fonda su di un particolare legame tra comunità e territorio, giacché stimola la condivisione sociale e la produzione di valore all'interno di contesti ben definiti ed identificati da obiettivi/cause comuni i cui esiti positivi impattano sulla vita e sul tessuto sociale di intere comunità locali che hanno in comune sentimenti, valori e tensione verso il miglioramento delle condizioni di vita, finendo esse stesse con l'essere motori di sviluppo, anche innovativo, del territorio. Condurre una campagna di civic crowdfunding, in tale ottica, può infatti considerarsi alla stessa stregua dello sviluppo di progetti di innovazione sociale rivolti alla valorizzazione di beni comuni ed all'allestimento di servizi a beneficio della collettività.

Ai fini del presente avviso per **Blue Economy** si intende l'insieme delle attività economiche che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo di servizi, quali per esempio acquacoltura, pesca, biotecnologie marine, turismo marittimo, costiero e di crociera, trasporto marittimo, porti e settore cantieristico, energie rinnovabili marine, inserite in un'ottica di sostenibilità ambientale modello di economia dedicato alla creazione di un sistema economico sostenibile attraverso l'innovazione tecnologica e di crescita che tenga conto dell'impatto ambientale; ed altresì quel sistema di responsabilità e di concreta partecipazione di tutti gli attori che gravitano intorno alla risorsa "mare" ad una produzione e fruizione rispettosa dell'ambiente marino ed il suo intorno ed indotto capace di valorizzare le risorse del territorio costiero e limitrofo, utilizzando dialogo e condivisione delle esperienze e delle conoscenze e partecipazione nelle decisioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto di cooperazione territoriale europea Interreg Med 2014-2020- BLUE CROWDFUNDING prevede la sperimentazione di iniziative di valorizzazione di beni comuni e di animazione territoriale nel settore della blue economy da realizzare con il supporto tecnico regionale necessario per attivare e gestire apposite campagne di raccolta fondi finalizzate (Crowdfunding Civico) alla realizzazione delle attività progettuali grazie al finanziamento "dal basso". Tali iniziative, da selezionare, dovranno essere tese a valorizzare e creare occasioni di sviluppo del territorio attraverso la rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico coinvolgendo accanto agli enti pubblici e privati operanti nel sociale, anche i singoli cittadini, con particolare riguardo a quelli residenti ed operanti nelle aree interessate a vario titolo e livello dalla Blue Economy, creando relazioni e reti di attori (associazioni, cooperative e cittadini) e promuovendo attività e servizi che si rivolgano prioritariamente alle comunità interessate, e che potranno essere d'esempio anche per le aree ad esse limitrofe.

La Regione Campania, per il tramite della Fondazione IFEL Campania, metterà a disposizione servizi di formazione, comunicazione, tutoraggio ed assistenza tecnica necessari alla realizzazione delle campagne di crowdfunding relative alle idee selezionate con il presente Avviso. La campagna di crowdfunding di ciascuna delle azioni pilota selezionate chiamerà a raccolta le risorse dei cittadini non solo finanziarie, bensì anche emozionali e propositive, con un coinvolgimento consapevole e responsabile nella costruzione, realizzazione e finanziamento di progetti su beni/servizi di impatto sociale ed interesse collettivo. Tulle le attività saranno svolte con il supporto di IFEL Campania, che svolgerà per conto della Regione la maggior parte delle azioni.

Art. 2.

OGGETTO E SCOPI

1. L'**Avviso si propone i seguenti obiettivi**:

• selezionare un numero massimo di 6 progetti innovativi, aventi ad oggetto beni comuni e/o servizi di impatto sociale ed a valenza civica nel settore della Blue Economy in base alla dimensione degli stessi, come indicato nella tabella sottostante:

DIMENSIONE DEL PROGETTO	PARTNERSHIP AMMESSE	VALORE BUDGET (IVA ESCLUSA) MIN-MAX	DURATA MASSIMA DEL PROGETTO	STIMA DELLE PROPOSTE DA APPROVARE
Progetti di piccola dimensione	1	2.000,00€ - 5.000,00€	1 mesi	1-3
Progetti di media dimensione	1-2	5.001,00€- 15.000,00€	2 mesi	1-2
Progetti di grande dimensione	1-4	15.001,00€- 30.000,00€	3 mesi	1

* NOTA BENE: la durata indica il tempo necessario per l'attuazione del progetto escluso il tempo necessario per la campagna di crowdfunding.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La "*somma- obiettivo*" minima non può essere inferiore a quella sopra indicata in base alla categoria dimensionale del progetto.

2. Il progetto dovrà essere strutturato secondo gruppi di attività incrementali, da finanziare con importi crescenti variabili in funzione dell'ammontare raccolto con la campagna di crowdfunding. Ciò consentirà al soggetto proponente di realizzare compiutamente le attività, anche per obiettivi parziali, in base alla somma raccolta.

• rafforzare le competenze degli enti locali e dei beneficiari delle azioni pilota sul tema del crowdfunding, e in particolare quelle riguardanti le fasi di preparazione, conduzione, comunicazione, monitoraggio e rendicontazione delle compagne di crowdfunding;

• coinvolgere la cittadinanza nel sostegno dei progetti selezionati attraverso l'organizzazione di apposite iniziative di comunicazione e disseminazione per sostenere le campagne di crowdfunding in corso, finalizzate a render noto il meccanismo di finanziamento dal basso e stimolare fiducia della cittadinanza nell'uso di tale strumento.

Il percorso è articolato nelle seguenti fasi:

- candidatura della proposta da parte dei soggetti di cui all'articolo 3.
- selezione delle proposte da parte della Regione, con il supporto di IFEL Campania, attraverso una procedura valutativa a graduatoria;
- partecipazione dei soggetti proponenti le idee selezionate, in esito alla procedura di valutazione di cui al punto precedente, ad un percorso formativo, a cura della Fondazione IFEL, (fino ad un massimo di quattro persone per ogni progetto). Il percorso formativo è teso a consolidare le competenze dei proponenti nella realizzazione della campagna di crowdfunding per tutta la durata della stessa, ivi compresa la fase preparatoria (pre-campagna);
- programmazione e preparazione della campagna di crowdfunding (fase pre-campagna), accompagnamento con il supporto di tecnico di Fondazione IFEL. Una volta pronta la campagna, le idee progettuali avranno accesso – opportunamente assistite tecnicamente – alla piattaforma online di crowdfunding messa a disposizione dal progetto Blue Crowdfunding, sulla quale sarà possibile esporre i progetti al pubblico in modo da realizzare una campagna di raccolta fondi aperta alla partecipazione della collettività.
- raccolta fondi, per il tramite della piattaforma online di crowdfunding, con idoneo servizio di tutoraggio a cura di Fondazione IFEL;
- successivamente alla chiusura, con successo, delle campagne di Civic Crowdfunding pubblicate sulla piattaforma online, realizzazione a cura dei soggetti proponenti delle attività previste dal progetto, nei tempi previsti, ed in ogni caso non oltre il 30 aprile 2022, salvo naturalmente la perpetrazione dell'iniziativa e dei suoi risultati oltre tale data.

Le campagne che non avranno raggiunto l'importo minimo previsto non daranno corso alla realizzazione del progetto, in applicazione della clausola "*all or nothing*" ("tutto o niente"), prevista quale condizione di utilizzo del Portale di Crowdfunding. Tale clausola stabilisce che i fondi oggetto di donazione frazionata, raccolti presso il pubblico, siano resi disponibili all'ente proponente soltanto al raggiungimento della somma minima di denaro prevista dalla campagna. Sempre secondo tale clausola, durante la campagna ogni donazione viene preautorizzata sul conto corrente del contributore, mentre l'effettivo trasferimento fondi all'ente che promuove la campagna avviene soltanto a chiusura positiva della attività di raccolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

(cioè al raggiungimento dell'ammontare totale minimo previsto). In caso contrario la preautorizzazione al pagamento in favore della campagna viene revocata e quindi nessun addebito verrà registrato sul conto corrente del donatore. Al fine di garantire, in ogni caso, l'utilizzo delle somme raccolte ed evitare ogni forma di indebito arricchimento i progetti dovranno essere articolati in modo da prevedere la realizzazione di attività minime, che potranno essere via via implementate, secondo l'ammontare delle somme raccolte. Nel caso che ci riguarda sarà necessario raccogliere per ciascuna campagna il Budget minimo previsto per beneficiare del finanziamento e realizzare l'iniziativa proposta.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità in caso di mancato raggiungimento della "*somma-obiettivo*" o di minore raccolta di risorse rispetto a quelle prefissate.

OPERATIVITÀ

Art. 3

DESTINATARI

1. Possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso pubblico le seguenti tipologie di **enti pubblici e privati senza scopo di lucro**:

1. enti pubblici nazionali, regionali o locali;
2. organismi di diritto pubblico istituiti al fine specifico di soddisfare bisogni di interesse generale, non aventi carattere industriale o commerciale, che soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:
   - 2.1 essere finanziati prevalentemente da enti pubblici nazionali, regionali o locali o altri organismi di diritto pubblico;
   - 2.2 essere soggetti a controllo/supervisione da parte di enti pubblici nazionali, regionali o locali o altri organismi di diritto pubblico;
   - 2.3 avere un consiglio di amministrazione i cui membri siano nominati per la maggioranza da enti pubblici nazionali, regionali o locali o altri organismi di diritto pubblico.
3. enti di diritto privato senza scopo di lucro che siano operativi da almeno un anno prima della pubblicazione del presente bando;
4. associazione in partenariato di enti di cui ai punti precedenti fino ad un massimo di 4 soggetti a seconda delle dimensioni del progetto.

I soggetti sopraelencati alla data di pubblicazione del bando devono essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a. avere una sede operativa nel territorio della Regione Campania;
b. essere in regola rispetto agli adempimenti previdenziali ed assicurativi applicabili in forza delle vigenti disposizioni applicabili;
c. non essere in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, liquidazione cotta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
d. essere rappresentati legalmente e/o amministrati da soggetti che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non sono sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- non sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per reati gravi in danno dello Stato o dell'Unione Europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- non versino in stato di interdizione legale o interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- non abbiano, in relazione ai legali rappresentanti e gli altri soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011 s.m.i. ("Codice Antimafia"), cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art 67 dello stesso Codice;

e. possedere un'adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa per assicurare la realizzazione delle attività progettuali e la copertura delle spese[1].

2. I requisiti i cui al precedente punto devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di ammissione e permanere fino alla fine del progetto, a pena di decadenza.

3. Ogni ente proponente potrà presentare un solo progetto-idea nell'ambito del presente Avviso pubblico, pena l'esclusione dalla procedura di selezione. È consentita l'attività di collaborazione con altri enti senza scopo di lucro sebbene il soggetto proponente resti unico e solo referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 4.

IDEE PROGETTUALI CANDIDABILI

1. In linea con le finalità del progetto Blue Crowdfunding, le idee-progetto candidabili dovranno essere:

A) **Inerenti alla Blue Economy**, intesa ai fini del presente avviso, come insieme delle attività economiche che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo di servizi, quali per esempio acquacoltura, pesca, biotecnologie marine, turismo marittimo, costiero e di crociera, trasporto marittimo, porti e settore cantieristico, energie rinnovabili marine, inserite in un'ottica di sostenibilità ambientale modello di economia dedicato alla creazione di un sistema economico sostenibile attraverso l'innovazione tecnologica e di crescita che tenga conto dell'impatto ambientale; ed altresì quel sistema di responsabilità e di concreta partecipazione di tutti gli attori che gravitano intorno alla risorsa "mare" ad una produzione e fruizione rispettosa dell'ambiente marino ed il suo intorno ed indotto capace di

[1] Tale requisito, autodichiarato dal proponente in sede di domanda, potrà essere verificato, a campione, mediante la richiesta di esibizione di idonea documentazione, anche contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzare le risorse del territorio costiero e limitrofo, utilizzando dialogo e condivisione delle esperienze e delle conoscenze e partecipazione nelle decisioni;

B) **Impattanti**, e quindi capaci di generare un impatto ambientale e sociale positivo significativo per il territorio e le comunità locali coinvolte, con particolare enfasi da porsi sui soggetti più fragili e vulnerabili anche in conseguenza all'emergenza sanitaria ed ai relativi effetti economici e sociali;

C) **Sostenibili,** vale a dire in grado di perdurare nel tempo ed auto-sostenersi anche dopo la chiusura delle attività previste dal progetto, nonché resilienti e cioè adattabili ad eventuali mutamenti di scenario;

D) **Replicabili**, e quindi in grado di poter essere declinate ed adattate in altri contesti, mediante la schematizzazione di fasi, tempi e metodi di progettazione, programmazione e sviluppo e grazie alle linee guida di scalabilità e realizzazione

E) **Innovative** mediante l'adozione di nuovi metodi organizzativi e procedurali, l'adattamento originale di modelli collaudati di gestione, per soddisfare anche in via indiretta le necessità del territorio e della collettività.

2. A mero titolo esemplificativo le idee-proposte potrebbero riguardare le seguenti attività:

- aggregazione sociale con finalità ambientalistiche e di tutela;
- attività di formazione e training in ambito Blue Economy;
- organizzazione e sviluppo di comunità e reti di intervento ambientale;
- promozione artistica e culturale di beni comuni nelle Aree Target;
- recupero di beni ed aree comuni a vocazione Blue nei territori Target;
- sviluppo di percorsi di economia circolare e tutela dell'ambiente;
- trasformazione digitale dei servizi/attività inerenti alla materia Blue Economy.

3. I progetti dovranno, a pena di inammissibilità, avere una durata massima da 1 a 3 mesi, a seconda della loro dimensione così come statuita dal precedente art. 2, e dovranno concludersi entro e non oltre il 30 aprile 2022.

4. Le idee-progetto dovranno essere realizzate nelle sole Aree Target comprendenti i comuni costieri della Regione Campania sotto elencati:

CASERTA	Castel Volturno Cellole Mondragone Sessa Aurunca	
NAPOLI	Anacapri Bacoli Barano d'Ischia Capri Casamicciola Terme Castellammare di Stabia Ercolano Forio	Monte di Procida Napoli Piano di Sorrento Portici Pozzuoli Procida Sant'Agnello Serrara Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Giugliano in Campania Ischia Lacco Ameno Massa Lubrense Meta	Sorrento Torre Annunziata Torre del Greco Vico Equense
SALERNO	Agropoli Amalfi Ascea Atrani Battipaglia Camerota Capaccio Paestum Casal Velino Castellabate Centola Cetara Conca dei Marini Eboli Furore Ispani Maiori	Minori Montecorice Pisciotta Pollica Pontecagnano Faiano Positano Praiano Ravello Salerno San Giovanni a Piro San Mauro Cilento Santa Marina Sapri Vibonati Vietri sul Mare

Art. 5.

BENEFICI ED ASSISTENZA TECNICA

Le idee progetto selezionate riceveranno dalla Regione Campania attraverso la Fondazione IFEL all'uopo incaricata un sostegno che contempla:

1. un percorso obbligatorio di Training (da rivolgere ad un massimo di 4 persone per ogni proponente il progetto selezionato) e di tutoraggio propedeutico alla pubblicazione del progetto sulla piattaforma di crowdfunding;
2. la pubblicazione del progetto su piattaforma web di crowdfunding;
3. un'azione costante di assistenza tecnica e monitoraggio nelle diverse fasi della campagna di Crowdfunding;
4. una attività di tutoraggio e monitoraggio sulla conduzione delle operazioni progettuali da realizzare dopo la chiusura della campagna.

Con la presentazione della domanda di ammissione all'Avviso di selezione, l'ente proponente si impegna a frequentare l'intero percorso di Training. Il percorso formativo è obbligatorio e richiede una partecipazione non inferiore al 75% delle attività previste. Al termine del percorso formativo e di accompagnamento il proponente si impegna a pubblicare il progetto sul Portale di crowdfunding del Progetto accettandone termini e modalità.

Art. 6.

BUDGET DI PROGETTO

1.I costi ammissibili del progetto devono essere sostenuti successivamente alla positiva conclusione della campagna, e dovranno tassativamente rientrare nelle seguenti categorie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2) **Preparazione e Conduzione**

A. acquisto (esclusivamente beni nuovi) e noleggio di beni: mobili e arredi, strumentazione tecnica ed informatica, materiale di consumo inerenti e funzionale alla conduzione delle attività di progetto;
B. altri servizi comunque inerenti e funzionali alla gestione del progetto;
C. personale impiegato nelle attività di progetto.

1.3) **Promozione** e **Comunicazione**

A. acquisto servizi di produzione materiale informativo e/o campagne di comunicazione;
B. organizzazione info-day/workshop/convegni ed altre attività di comunicazione;
C. pubblicazioni/stampa di materiali informativi/didattici;
D. realizzazione di contenuti multimediali.

2. Non sono considerate ammissibili le spese per l'acquisto di terreni, fabbricati, infrastrutture ad altri beni immobili, gli interessi passivi, l'IVA e altre imposte, multe, ammende e sanzioni.

PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 7.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

1. La domanda, formulata utilizzando unicamente la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it potrà essere presentata a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso ed entro e non oltre le ore 23.59 del giorno 20/08/2021, esclusivamente via PEC all'indirizzo dg.500100@pec.regione.campania.it. (gli allegati vanno caricati separatamente, non in cartelle ZIP, RAR e simili) indicando nell'oggetto la specifica "INTERREG-MED PROGETTO - BLUE CROWDFUNDING – AZIONI PILOTA".

2. La domanda e la documentazione allegata dovranno essere debitamente firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'ente proponente. Alla domanda (da compilare utilizzando lo schema di cui all'allegato n. 1) dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a. Formulario del progetto da compilare secondo lo schema allegato (all. 2)
b. Budget di Progetto redatto secondo il *template* previsto dal presente Avviso (all. 3), dal quale deve risultare in maniera inequivocabile che le spese sostenute saranno destinate esclusivamente all'attuazione delle iniziative ricomprese nel progetto;
c. Dichiarazione sostitutiva della regolarità contributiva firmata digitalmente dal legale rappresentante (all.4);
d. Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto dell'Ente (nel caso di soggetti diversi da amministrazioni pubbliche);
e. Delibera dell'organo competente che approva il progetto e la partecipazione all'avviso nei termini indicati oppure indicazione del link al sito istituzionale da cui scaricarla (nel caso di amministrazioni pubbliche);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8.

REGOLARITÀ FORMALE ED ESCLUSIONE

1. Sono automaticamente escluse le candidature giunte oltre il termine di scadenza previsto, ovvero con modalità di presentazione diverse da quelle richieste, oltre che quelle che non recano sottoscrizione sulla domanda di partecipazione da parte del legale rappresentante dell'ente richiedente, ovvero prive dei requisiti di ammissibilità degli enti proponenti e dei loro designati e dei requisiti oggettivi di accoglibilità delle idee-progetto.

2. Le domande saranno oggetto di verifica preliminare a cura della Fondazione IFEL al fine di verificarne la regolarità formale in ordine alla esattezza, completezza ed ammissibilità della modalità di presentazione della domanda e della relativa documentazione richiesta per la partecipazione. E' fatta salva la facoltà di ricorrere all'istituto del soccorso istruttorio al fine di ottenere eventuali integrazioni della documentazione trasmessa.

Art. 9.

VALUTAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE

1. Le domande risultate regolarmente presentate sotto il profilo formale saranno valutate nel merito ad opera di una Commissione istituita ad hoc dalla Direzione 01 che procederà nell'attribuzione dei punteggi in applicazione dei seguenti criteri:

PROGETTI DI PICCOLE DIMENSIONI

Criteri di valutazione	Punteggio Massimo
Pertinenza dell'idea-progetto proposta	**25**
Il background del progetto proposto e la necessità della sua attuazione sono sufficientemente giustificati. Il progetto proposto affronta sufficientemente le sfide territoriali, economiche e/o sociali legate alla Blue Economy a livello regionale. C'è una forte necessità/domanda per la realizzazione del progetto.	10
Gli obiettivi del progetto proposto sono sufficientemente S.M.A.R.T. (Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Realistici e Tempestivi.). Gli obiettivi del progetto sono chiaramente specificati e ragionevoli, possono essere misurati e raggiunti entro la durata del progetto (come stabilito nel bando).	5
Il progetto proposto è pertinente con l'ambito e gli obiettivi del bando, è sufficientemente legato a uno o più settori legati alla Blue Economy, ha un forte interesse pubblico e genera un impatto sull'ambiente e sociale.	10
Qualità dell'idea-progetto proposta	**30**
Il progetto proposto presenta aspetti innovativi in termini di contenuto o metodologia di attuazione.	5
Le attività e i risultati proposti sono pertinenti e portano alla realizzazione degli output pianificati entro il quadro temporale specifico stabilito dal bando. Le attività, i deliverable e i risultati sono sufficientemente presentati e descritti,	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

essendo anche adeguatamente correlati e in una sequenza temporale logica. Gli output e i risultati delle azioni sono specifici e collegati agli obiettivi dell'azione proposta.	
Il progetto proposto avrà un chiaro impatto su gruppi o comunità con caratteristiche o bisogni speciali e/o sarà implementato in aree geografiche meno favorevoli della regione. I gruppi target e i beneficiari sono chiaramente identificati. L'impatto territoriale e sociale è sufficientemente descritto e correlato ai risultati del progetto.	10
Il piano di comunicazione proposto dal candidato assicura un'ampia promozione del progetto stesso e dei suoi prodotti e risultati. I canali e gli strumenti di comunicazione proposti assicurano che gli stakeholder, i gruppi target e i beneficiari ricevano frequenti informazioni sul progetto, le sue realizzazioni e i suoi risultati.	10
Sostenibilità e trasferibilità dell'idea-progetto proposta	**25**
I risultati del progetto saranno utilizzabili/riutilizzabili e rimarranno applicabili/riapplicabili dopo la chiusura del progetto.	15
I risultati dell'azione sono trasferibili e possono essere utilizzati da altre organizzazioni o beneficiari oltre a quelli coinvolti nel progetto proposto.	10
Capacità del candidato	**10**
Il Richiedente ha la capacità di gestire e implementare il progetto e dispone delle strutture e delle risorse umane e tecniche per gestire e attuare il progetto.	5
Il candidato ha precedenti esperienze nella realizzazione di azioni/progetti in settori legati alla Blue Economy.	5
Budget dell' idea-progetto proposta	**10**
Le voci di costo riportate in budget sono chiare e realistiche.	5
Il progetto proposto è efficiente in termini di costi (rapporto qualità- prezzo).	5
Punteggio totale	**100**

PROGETTI DI MEDIE GRANDI DIMENSIONI

Criteri di valutazione	Punteggio Massimo
Pertinenza dell'idea-progetto proposta	**20**
Il background del progetto proposto e la necessità della sua attuazione sono sufficientemente giustificati. Il progetto proposto affronta sufficientemente le sfide territoriali, economiche e/o sociali legate alla Blue Economy a livello regionale. C'è una forte necessità/domanda per la realizzazione del progetto.	5
Gli obiettivi del progetto proposto sono sufficientemente S.M.A.R.T. (Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Realistici e Tempestivi.). Gli obiettivi del progetto sono chiaramente specificati e ragionevoli, possono essere misurati e raggiunti entro la durata del progetto (come stabilito nel bando).	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto proposto è pertinente con l'ambito e gli obiettivi del bando, è sufficientemente legato a uno o più settori legati alla Blue Economy, ha un forte interesse pubblico e genera un impatto sull'ambiente e sociale.	10
Qualità dell'idea-progetto proposta	**25**
Il progetto proposto presenta aspetti innovativi in termini di contenuto o metodologia di attuazione.	5
Le attività e i risultati proposti sono pertinenti e portano alla realizzazione degli output pianificati entro il quadro temporale specifico stabilito dal bando. Le attività, i deliverable e i risultati sono sufficientemente presentati e descritti, essendo anche adeguatamente correlati e in una sequenza temporale logica. Gli output e i risultati delle azioni sono specifici e collegati agli obiettivi dell'azione proposta.	5
Il progetto proposto avrà un chiaro impatto su gruppi o comunità con caratteristiche o bisogni speciali e/o sarà implementato in aree geografiche meno favorevoli della regione. I gruppi target e i beneficiari sono chiaramente identificati. L'impatto territoriale e sociale è sufficientemente descritto e correlato ai risultati del progetto.	7
Il piano di comunicazione proposto dal candidato assicura un'ampia promozione del progetto stesso e dei suoi prodotti e risultati. I canali e gli strumenti di comunicazione proposti assicurano che gli stakeholder, i gruppi target e i beneficiari ricevano frequenti informazioni sul progetto, le sue realizzazioni e i suoi risultati.	8
Sostenibilità e trasferibilità dell'idea-progetto proposta	**20**
I risultati del progetto saranno utilizzabili/riutilizzabili e rimarranno applicabili/riapplicabili dopo la chiusura del progetto.	12
I risultati dell'azione sono trasferibili e possono essere utilizzati da altre organizzazioni o beneficiari oltre a quelli coinvolti nel progetto proposto.	8
Capacità del candidato	**20**
Il Richiedente ha la capacità di gestire e implementare il progetto e dispone delle strutture e delle risorse umane e tecniche per gestire e attuare il progetto.	8
Il candidato ha precedenti esperienze nella realizzazione di azioni/progetti in settori legati alla Blue Economy.	5
Il candidato ha precedenti esperienze nella pianificazione e realizzazione di azioni con il supporto di donazioni, raccolta fondi e/o crowdfunding e match-funding.	7
Budget dell' idea-progetto proposta	**15**
Le voci di costo riportate in budget sono chiare e realistiche.	8
Il progetto proposto è efficiente in termini di costi (rapporto qualità- prezzo).	7
Punteggio totale	**100**

2. L'idea-progetto per essere ammessa deve raggiungere almeno 65 punti complessivi.

3. La Regione Campania si riserva di richiedere documenti integrativi, da far pervenire entro il termine di 10 giorni, ai sensi della normativa vigente, a pena di esclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Con apposito decreto della DG01 verrà approvata la graduatoria delle idee-progetto in ordine di punteggio decrescente e l'elenco delle domande escluse. La graduatoria, con valenza di notifica, verrà pubblicata sul sito della Regione Campania.

Art. 10.

TRAINING, AFFIANCAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA

1. I soggetti promotori dei progetti ammessi, dopo aver siglato un apposito Accordo di adesione, secondo lo schema di cui all'allegato n. 5 del presente avviso, beneficiano della fase di Training (fino a 4 persone designate per ciascun ente ammesso) e del servizio di affiancamento ed assistenza tecnica a cura della Fondazione IFEL Campania, finalizzato alla preparazione della campagna di Civic Crowdfunding alla base del loro progetto, comprese le attività di predisposizione, programmazione, progettazione e conduzione delle attività di comunicazione ed impatto sui potenziali contributori della raccolta fondi.

Prima dell'inizio delle fasi di training, la Regione Campania procederà, se necessario, a scorrere la graduatoria qualora vi fossero rinunzie o altri impedimenti attuativi per i primi progetti selezionati.

2. La fase di Training è distribuita su più Unità Didattiche (complessivamente 24 ore) che saranno avviate, in maniera orientativa a partire da settembre 2021. I temi trattati toccheranno gli aspetti legali, finanziari, fiscali, contabili, operativi dello strumento Crowdfunding. Particolare rilievo sarà conferito anche agli aspetti del marketing, comunicazione, IT ed ICT, e naturalmente al web marketing ed all'uso dei canali di social network.

3. Il percorso di Training è obbligatorio e la partecipazione deve essere garantita da tutti i designati per il 75% della sua durata, in caso contrario la Regione si riserva di escludere il progetto da tutti i benefici previsti in favore del vincitore.

Art. 11.

INSERIMENTO NEL PORTALE CROWDFUNDING

1. Alla conclusione della fase di Training, i promotori delle idee-progetto selezionate inizieranno la fase di pre-campagna, e cioè l'allestimento dei documenti in vario formato (video, foto, narrazione etc.) che poi saranno inseriti nel Portale di Crowdfunding del Progetto secondo la formula "*all or nothing*". Sono di competenza degli enti attuatori dei progetti le commissioni e le spese relative ai sistemi di pagamento utilizzati per la raccolta da imputare alla voce del budget. "servizi inerenti e funzionali alla gestione del progetto". La Regione Campania, per il tramite della Fondazione IFEL Campania, si adopererà per conferire ai progetti in campagna la massima eco e visibilità attraverso i propri siti istituzionali.

2. I progetti, saranno visibili nel Portale di Crowdfunding per massimo 40 giorni dalla loro pubblicazione, che dovrà avvenire orientativamente entro il 31 ottobre 2021. Dal momento della pubblicazione avrà quindi inizio la vera e propria campagna di raccolta fondi, che comporterà l'impegno degli enti responsabili del progetto di promuovere e sollecitare l'iniziativa in primo luogo in propri circuiti, e via via verso un pubblico sempre più ampio di possibili contributori per conseguire il budget di raccolta previsto. Il servizio di affiancamento e tutoraggio da parte della Fondazione IFEL Campania accompagnerà le fasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di pre-campagna e di raccolta fondi. Il portale e tutti i partner del progetto Blue Crowdfunding daranno anch'essi impulso alle campagne mediante i loro siti web e profili social.

Art. 12.

CHIUSURA DELLA CAMPAGNA

1. Una volta conclusa per ciascun progetto la fase di visibilità sul Portale di Crowdfunding, quest'ultimo certificherà il risultato, e quindi l'ammontare, della raccolta garantita dai contributori. I progetti che avranno conseguito l'ammontare previsto, ricevendo dal gestore del Portale i fondi raccolti, procederanno direttamente alla fase di attuazione delle azioni secondo le modalità ed il budget previste originariamente dall'idea progetto.

3. Per i progetti che si troveranno in condizioni di "overfunding", avendo raccolto più risorse rispetto a quelle previste quale limite massimo, l'ente attuatore dovrà procedere alla revisione e all'ampliamento delle attività previste dal progetto originario, purché coerenti con le finalità del presente Avviso, con corrispondente aggiornamento del budget di progetto, e sottoporre tempestivamente alla DG01 per approvazione.

2. I progetti che non avranno raggiunto l'ammontare minimo target di raccolta fondi, in applicazione della clausola "*all or nothing*" dettagliatamente descritta all'art. 2 del presente avviso, non potranno essere realizzati, in quanto non sufficientemente finanziati.

REALIZZAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI

Art. 13.

SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

1. La fase di effettivo sviluppo e realizzazione delle idee-progetto finanziate con le campagne di Crowdfunding dovrà concludersi entro e non oltre il 30 aprile 2022.. Entro 30 giorni dalla chiusura delle attività progettuali, e comunque a partire dal 30 aprile 2022, gli enti attuatori delle idee-progetto dovranno allestire ed esibire la rendicontazione finale di progetto, con il supporto di IFEL.

2. Non sono ammesse modifiche al progetto ammesso e selezionato, ivi incluso il relativo Budget che comportino variazioni essenziali agli elementi che lo hanno contraddistinto in fase di selezione. Eventuali proposte di modifica devono in ogni caso essere previamente sottoposte alla Regione che si riserva di accoglierle o respingerle, motivatamente.

Art. 14.

RAPPORTO NARRATIVO

Entro 30 gg. dal completamento delle attività progettuali i beneficiari sono obbligati a redigere, oltre che il resoconto finanziario di cui al successivo art. 16, un rapporto narrativo (2-5 pagine) recante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la descrizione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti, preferibilmente corredata da foto e da brevi video sotto forma di link disponibili on line;
- la descrizione dell'impatto del progetto sul territorio attraverso le testimonianze delle persone;
- eventuali difficoltà incontrate e misure adottate per fronteggiarle;
- lezioni imparate.

Art. 15

FASE DI RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE

1. La fase di rendicontazione comporta l'allestimento ed esibizione di una Relazione Tecnica comprendente l'esposizione delle azioni ed attività condotte e dei risultati conseguiti. Nella Relazione Tecnica si dovranno specificare i dati relativi agli indicatori di realizzazione e risultato riportati nel progetto approvato che saranno resi disponibili anche dopo la chiusura delle attività progettuali per essere utilizzate dalla Regione Campania per finalità statistiche, scientifiche e di rendicontazione del progetto al Programma INTERREG.MED 2014-2020.

2. Oltre alla Relazione Tecnica, dovrà essere presentata una Relazione Economico-Finanziaria che rappresenti dettagliatamente la gestione economico finanziaria dell'attività progettuale, arricchita da appropriata documentazione contabile/fiscale che certifichi le spese effettivamente sostenute in funzione della realizzazione delle attività previste dal progetto -

3. I costi da rendicontare devono essere sostenuti all'arco temporale che va dalla sigla dell'Accordo di Adesione al termine del progetto e comunque non oltre il 30 aprile 2022 e riferiti - e nei limiti di importo - delle voci di spesa indicate nel Budget di Progetto. Le spese devono essere tracciabili attraverso un sistema di contabilità separata e non oggetto di altri programmi europei, nazionali; sempre a tal fine non sono ammessi pagamenti in contanti, bensì esclusivamente a mezzo bonifico bancario o pagamento risultante direttamente dal conto corrente del soggetto attuatore del progetto. I pagamenti effettuati con bonifico devono indicare in causale il CUP del progetto.

4. Rientrano tra le spese di personale alle dipendenze del Beneficiario quelle concernenti il personale impiegato con contratti di lavoro dipendente o contratti di lavoro autonomo parasubordinato.

Il costo del personale dipendente impegnato verrà giustificato secondo il metodo del "costo semplificato" (art. 68-bis del Reg. 1303/2013) e cioè con una tariffa oraria pari ai costi annui lordi diviso il quoziente 1720, ottenuto così il costo orario questo verrà parametrato in ragione del monte ore effettivamente (risultante da apposito time-sheet) svolto dal personale dipendente per la realizzazione delle fasi progettuali.

I costi del personale avente contratto diverso da rapporto di lavoro dipendente verranno rendicontati a "costi reali" e idoneamente documentati con time-sheet e relazione di svolgimento del lavoro (nota di incarico/destinazione a lavorare sul progetto).

Art. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

La Regione Campania condurrà opportuni controlli onde verificare che ciascun progetto sia stato realizzato secondo quanto originariamente approvato, e che i costi dichiarati siano stati effettivamente pagati ed inerenti al conseguimento degli scopi progettuali. Gli enti attuatori dei progetti devono permettere e facilitare le attività di controllo, e fornire tempestivamente tutte le necessarie informazioni e documenti. A tali verifiche documentali la Regione Campania si riserva in aggiunta la possibilità di procedere ad ispezioni e sopralluoghi presso gli enti attuatori per controllare lo stato di avanzamento delle attività, i costi ad esse inerenti e l'autenticità dei documenti contabili prodotti e delle informazioni fornite. Qualora risultassero gravi irregolarità in rapporto al progetto, ovvero alle spese, la Regione Campania deciderà in merito alla cancellazione del progetto dall'iniziativa prevista dal presente Avviso, alla revoca dei benefici concessi.

Art. 17.

DECADENZA, RINUNCE E REVOCHE

1. L'ente attuatore dell'idea-progetto decade dall'iniziativa nel caso non trasmetta i documenti richiesti o non sottoscriva l'Accordo di Adesione.

2. È data facoltà di formale rinuncia, solo per sopraggiunte motivate cause di forza maggiore. In tale ipotesi l'ente che volesse rinunciare all'iniziativa deve comunicarlo con apposita istanza alla Regione Campania a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: dg.500100@pec.regione.campania.it

3. I benefici derivanti dall'ammissione all'iniziativa potranno essere revocati, con conseguente obbligo di restituzione dell'importo corrispondente alle spese per le attività del Training, affiancamento ed assistenza tecnica erogate (ed ad interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento) nel caso si riscontri mancanza o perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità; ovvero di violazione degli obblighi previsti a carico dell'ente attuatore nel presente Avviso e nell'Accordo di Adesione. Sono altresì causa di revoca le dichiarazioni ed informazioni mendaci, e l'ostacolo alla verifica di elementi riguardanti l'aspetto contabile, amministrativo, gestionale, nonché la conduzione del progetto in maniera non aderente a quanto approvato dichiarato e/o con variazioni non autorizzate dalla DG01.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 18.

PRIVACY E TRATTAMENTO DATI

In ossequio alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, a sua volta integrato con D. Lgs. 101/2018 in adeguamento al Regolamento UE N. 2016/679) i dati pervenuti con le domande di ammissione saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso e saranno oggetto di trattamento nel totale rispetto della normativa di cui sopra e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta ogni ente della Pubblica Amministrazione. Quanto agli aspetti specifici inerenti al trattamento dei dati personali, la Domanda di Ammissione contiene opportunamente l'Informativa prevista dall'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679.

Titolare del trattamento – Titolare delegato al trattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale della Campania, con sede in Napoli, via Santa Lucia 81. Il Titolare delegato al trattamento, ai sensi della DGRC n. 466 del 17 luglio 2018 è la Dr.ssa Maria Somma – Direttore Generale della DG 01 - e-mail maria.somma@regione.campania.it Il Responsabile della Protezione dei Dati personali è il dott. Vincenzo Fragomeni che può essere contattato al n. tel. 0817962413, oppure via e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it.

Base giuridica

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2-ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101. Il trattamento dei dati personali per la finalità di cui al presente Avviso si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Categoria di dati personali

Il trattamento può riguardare anche categorie particolari di dati (es. stato di salute, origine razziale o etnica) e/o giudiziari necessari per l'espletamento delle funzioni istituzionali (esecuzione di un compito o funzione di interesse pubblico o di rilevante interesse pubblico).

Obbligo di conferire i dati

Il conferimento dei dati personali è funzionale alla partecipazione all'avviso nonché indispensabile per l'adempimento degli obblighi previsti da leggi, regolamenti o normativa dell'Unione europea. Il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipare all'avviso.

Modalità del trattamento

Il trattamento sarà effettuato con strumenti automatizzati (informatici / elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, da persone specificatamente autorizzate dal Titolare del trattamento. Le persone autorizzate all'assolvimento di tali compiti, sono costantemente identificate, opportunamente istruite e rese edotte dei vincoli imposti dalla legge. I dipendenti tutti operano con l'impiego di misure adeguate di sicurezza atte a garantire la riservatezza degli utenti cui i dati si riferiscono e ad evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato. Sempre per le finalità indicate, i dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento.

Comunicazione e diffusione dei dati

I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati che per legge o regolamento sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli.

Conservazione dei dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati saranno conservati per il periodo strettamente necessario all'esecuzione del compito o della funzione di interesse pubblico e nel rispetto del Piano di conservazione e scarto dell'Ente. I dati personali saranno trattati all'interno dell'Unione Europea e conservati su server ubicati sul territorio nazionale. Tutti i dati personali oggetto di trattamento per le finalità di cui sopra, saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate all'espletamento della procedura; i dati potranno essere conservati per periodi più lunghi per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'art. 89 par. 1 del RGPD. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali e comunitari, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

Diritti degli interessati

Il Titolare del trattamento agevola l'esercizio dei diritti degli interessati (persone fisiche a cui si riferiscono i dati) ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Regolamento. Gli interessati possono esercitare i diritti previsti ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento se incompleti o erronei e la cancellazione se raccolti in violazione di legge nonché di opporsi al loro trattamento fatta salva l'esistenza di motivi legittimi da parte del Titolare, di proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018, al Responsabile della Protezione dei Dati personali, dott. Vincenzo Fragomeni che può essere contattato al n. tel. 0817962413, oppure via e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it., nonché scrivendo alla sede dell'Ente, via Santa Lucia 81 – 80132 Napoli, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali dott. Vincenzo Fragomeni ,ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

Art. 19.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, PUBBLICAZIONE E CONTATTI

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa LUCIA MAIO,

Il presente Avviso viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it. La Regione si riserva di poter procedere ad eventuali rettifiche di singoli elementi dell'Avviso e/o dei suoi Allegati, dandone notizia in congruo anticipo mediante gli stessi strumenti e modalità. La Regione si riserva altresì di fornire chiarimenti, senza per questo alterare il contenuto dell'Avviso e dei suoi Allegati, con FAQ da pubblicare sul medesimo sito istituzionale.

Per ogni informazione e richiesta di chiarimento sull'Avviso ed i suoi conseguenti adempimenti, gli interessati possono inviare una e-mail a: bluecrowdfunding@regione.campania.it.

Per tutto ciò che sia contemplato nel presente Avviso si fa rinvio, in quanto compatibili, alle norme europee e nazionali in materia, ed in caso di controversie si elegge come Foro competente quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 20

ALLEGATI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente avviso i seguenti allegati:

1. Modello Domanda di partecipazione (all.1)
2. Formulario del progetto (all.2)
3. Schema Budget di Progetto (all.3)
4. Modello Dichiarazione sostitutiva verifica della regolarità contributiva (all.4)
5. Schema Accordo di Adesione (all.5)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Alla Direzione Generale 01
dg.500100@pec.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

INTERREG-MED 2014-2020 – BLUE CIVIC CROWDFUNDING-

"CALL FOR IDEAS - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PILOTA NEL SETTORE DELLA BLUE ECONOMY DA SOSTENERE CON CROWDFUNDING CIVICO".

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il __/__/____, residente a _____, via _____, in qualità di legale rappresentante della _____, con sede legale in _____, via _____ n._____ C.F._____ P. IVA _____ PEC _____, e sede operativa in _____, via _____ n._____ _____

CHIEDE

che la propria Idea-Progetto dal titolo _____ ed avente un budget di realizzazione complessivo pari a euro _____ venga ammessa alla selezione delle Azioni Pilota previste dall'Avviso in oggetto. Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci, e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR n. 445 del 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato DPR n. 445 del 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'ente candidato è soggetto qualificabile come non lucrativo ed è iscritto all'interno di registri/albi/elenchi nazionali/regionali/provinciali/comunali esistenti (riportare estremi iscrizione): _____
- che gli estremi della registrazione dell'Atto costitutivo e dello Statuto presso l'Agenzia delle Entrate**)** sono i seguenti _____(nel caso di soggetti diversi da amministrazioni pubbliche):
- che gli estremi della delibera dell'organo competente che approva il progetto per la partecipazione all'avviso (nel caso di amministrazioni pubbliche) sono i eguenti:_____
  _____
- che l'ente rappresentato:
  - ha una sede operativa nel territorio della Regione Campania.
  - è in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva previdenziale ed assicurativa presso gli enti competenti;
  - non è in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, liquidazione cotta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
  - non ha, in relazione ai legali rappresentanti e gli altri soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 s.m.i. ("Codice Antimafia"), cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art 67 dello stesso Codice;
  - possiede un'adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa per assicurare la realizzazione delle attività progettuali e la copertura delle spese;
  - rispetta la normativa in materia di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
  - rispetta le condizioni di tutela previste dalla vigente normativa applicabile nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;

- che l'attività progettuale candidata non ha fini di lucro;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Regione Campania qualsiasi eventuale modifica riguardante i dati comunicati attraverso la presente Domanda;
- di non aver presentato altre domande di partecipazione al presente Avviso;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- di non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Unione Europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del codice penale;
- di non versare in stato di interdizione legale o interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportate nella presente domanda e negli allegati richiesti per la partecipazione all'Avviso pubblico;
- di acconsentire, qualora il progetto sia approvato, che la Regione Campania possa pubblicare il nome e l'indirizzo della sede dell'organismo selezionato come Azione Pilota.

AUTORIZZA

La Regione Campania al trattamento dei dati personali forniti nel corso delle procedure legate al presente Avviso, per finalità gestionali e statistiche esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 - "GDPR 2016/679"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Informativa sul trattamento dei dati personali (articolo13 del Reg. Ue 2016/679)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679, recante il "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati personali" (di seguito anche RGPD), il richiedente il contributo è informato sui termini e sulle modalità del trattamento dei Suoi dati personali nell'ambito della procedura di cui alla presente domanda.
Titolare del trattamento – Titolare delegato al trattamento Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Campania, con sede in Napoli, via Santa Lucia 81. Il Titolare delegato al trattamento, ai sensi della DGRC n. 466 del 17 luglio 2018 è la Dr.ssa Maria Somma, via e-mail maria.somma@regione.campania.it nonché scrivendo alla sede dell'Ente, via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli, all'attenzione del dirigente della DG 01 Dr.ssa Maria Somma. Il Responsabile della Protezione dei Dati personali è il dott. Vincenzo Fragomeni che può essere contattato al n. tel. 0817962413, oppure via e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it. nonché scrivendo alla sede dell'Ente, via Santa Lucia 81 – 80132 Napoli, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali dott. Vincenzo Fragomeni.

Finalità del trattamento e base giuridica

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dalla Regione Campania, per lo svolgimento di funzioni istituzionali e per finalità di rilevante interesse pubblico. I dati personali forniti durante la fase di compilazione della domanda di partecipazione sono trattati ai fini della realizzazione delle azioni pilota di cui all'Avviso pubblico.

Categoria di dati personali
Il trattamento può riguardare anche categorie particolari di dati e/o giudiziari necessari per l'espletamento delle funzioni istituzionali (esecuzione di un compito o funzione di interesse pubblico o di rilevante interesse pubblico).

Obbligo di conferire i dati
Il conferimento dei dati personali è funzionale alla partecipazione all'avviso nonché indispensabile per l'adempimento degli obblighi previsti da leggi, regolamenti o normativa dell'Unione europea. Il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipare all'avviso.

Modalità del trattamento
Il trattamento sarà effettuato con strumenti automatizzati (informatici / elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, da persone specificatamente autorizzate dal Titolare del trattamento. Le persone autorizzate all'assolvimento di tali compiti, sono costantemente identificate, opportunamente istruite e rese edotte dei vincoli imposti dalla legge. I dipendenti tutti operano con l'impiego di misure adeguate di sicurezza atte a garantire la riservatezza degli utenti cui i dati si riferiscono e ad evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato. Sempre per le finalità indicate, i dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento.
Comunicazione e diffusione dei dati

I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati che per legge o regolamento sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservazione dei dati

I dati saranno conservati per il periodo strettamente necessario all'esecuzione del compito o della funzione di interesse pubblico e nel rispetto del Piano di conservazione e scarto dell'Ente. I Suoi dati personali saranno trattati all'interno dell'Unione Europea e conservati su server ubicati sul territorio nazionale. Tutti i Suoi dati personali oggetto di trattamento per le finalità di cui sopra, saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate all'espletamento della procedura; i dati potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'art. 89 par. 1 del RGPD. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali e comunitari, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

Diritti degli interessati

Il Titolare del trattamento agevola l'esercizio dei diritti degli interessati (persone fisiche a cui si riferiscono i dati) ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Regolamento. Gli interessati possono esercitare i diritti previsti ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento se incompleti o erronei e la cancellazione se raccolti in violazione di legge nonché di opporsi al loro trattamento fatta salva l'esistenza di motivi legittimi da parte del Titolare, di proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018, al Responsabile della Protezione dei Dati personali, il dott. Vincenzo Fragomeni che può essere contattato al n. tel. 0817962413, oppure via e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it. nonché scrivendo alla sede dell'Ente, via Santa Lucia 81 – 80132 Napoli, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali dott. Vincenzo Fragomeni, ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

ALLEGA

1. Formulario di progetto debitamente compilato e firmato dal legale rappresentante;
2. Budget di Progetto debitamente compilato e firmato digitalmente dal legale rappresentante;
3. Dichiarazione sostitutiva verifica della regolarità contributiva firmata dal legale rappresentante.
4. Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto del soggetto proponente _____(nel caso di soggetti diversi da amministrazioni pubbliche):

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Copia della delibera dell'organo competente che approva il progetto la partecipazione all'avviso (nel caso di amministrazioni pubbliche) oppure il link del sito istituzionale da cui scaricarla;
6. Curriculum vitae del referente di progetto debitamente firmato e datato.

SI RACCOMANDA DI FIRMARE DIGITALMENTE LA DOMANDA E GLI ALLEGATI ONDE EVITARE ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Data _____ Il legale rappresentante_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO

A. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

A1. Soggetto Proponente	
Ragione o denominazione sociale	
Forma giuridica	
Sede Legale	
Telefono	
Email	
Sito web	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Rappresentante legale	
Referente di progetto	
Cognome	
Nome	
Telefono	
Email	

B. L'IDEA-PROGETTO

B1. Anagrafica progetto	
Titolo	
Acronimo	
Area Target	
Budget di progetto	
Durata (in mesi)	

B2. *Abstract* del progetto
Fornire una sintesi del progetto e descrivere l'obiettivo generale del progetto e la sua correlazione con la Blue Economy regionale, i principali risultati, i gruppi target, il valore aggiunto che ha e i benefici più importanti per la comunità. (Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. IL PROGETTO IN SINTESI

C1. Scenario di riferimento

Descrivere il background del progetto proposto e la necessità della sua attuazione. Spiegare brevemente le specifiche sfide territoriali, economiche e/o sociali relative alla Blue Economy a livello regionale che il progetto affronta. (Max 2000 caratteri)

C2. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere brevemente gli obiettivi del progetto e i risultati attesi. (Max 1.500 caratteri)

C3. Output di progetto

Fornire informazioni sui singoli output di progetto (ad es. 1 workshop, 2 survey, 1 bene comune valorizzato, 2 servizi allestiti ed erogati ecc.) (Max 1.500 caratteri)

D. IL PROGETTO IN DETTAGLIO

D1. Descrizione dettagliata del progetto

Analizzare le azioni, attività e risultati del progetto e calendario indicativo per la loro attuazione, specificandone i punti di forza e di debolezza, e come si intende ovviare a questi ultimi (Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D2. Strategia di comunicazione
Segnalare quale strategia di comunicazione si intende adottare per disseminare i risultati del progetto e quali sono i principali strumenti di comunicazione che si intende utilizzare. (Max 2000 caratteri)

D3. Gestione del progetto
Specificare l'assetto organizzativo e gestionale del progetto, Fornire informazioni sulle persone che saranno coinvolte nel progetto (numero di persone coinvolte, dipendenti o volontari, profilo accademico/professionale, esperienze precedenti ecc.) (Max 3000 caratteri)

E. STAKEHOLDERS, BENEFICIARI E CAMPAGNA

E1. Gruppi di riferimento, principali stakeholder e beneficiari
Descrivere brevemente quali sono i gruppi di riferimento che si intende interessare all'interno del progetto, i principali stakeholder che si vuole coinvolgere e le persone che in definitiva beneficeranno dell'attuazione del progetto. (Max 1000 caratteri)

E2. Campagna di Crowdfunding
Descrivere brevemente, nome, *slogan*, strategia ed altre caratteristiche della campagna di crowdfunding che si intende realizzare. . (Max 1500 caratteri)

F. IMPATTO, TRASFERIBILITA' E SOSTENIBIITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

F1. Impatto sociale, territoriale ed ambientale
Descrivere brevemente l'impatto territoriale, sociale e ambientale che il progetto avrà. (Max 2000 caratteri)

F2. Sostenibilità e trasferibilità degli esiti e dei risultati del progetto.
Specificare come si intende continuare a sostenere finanziariamente il progetto nel tempo ed utilizzare i risultati del progetto. Esplicitare come si vuole condividere e trasferire l'esperienza del progetto ad altre organizzazioni, settori o aree geografiche. (Max 1500 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	VOCE	Sottovoce	Costo
1) Preparazione e Conduzione	A. acquisto (esclusivamente beni nuovi) e noleggio di beni		
	B. servizi inerenti e funzionali alla gestione del progetto		
	C . personale impiegato nelle attività di progetto		
2) Promozione e Comunicazione	A. acquisto servizi di produzione materiale informativo		
	B. organizzazione info-day/workshop/convegni		
	C. pubblicazioni/stampa di materiali		
	D. realizzazione di contenuti multimediali		
	TOTALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, via _____, in qualità di legale rappresentante Della _____, C.F._____ P.IVA _____ e-mail PEC _____, con sede legale in _____, via _____ n.____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i., con la presente, ai fini della verifica della regolarità contributiva:

DICHIARA

(barrare opportunamente le opzioni)

- **l'Ente non è tenuto alla presentazione** della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto:
  a) non svolge alcuna attività economica potenzialmente configurabile quale attività d'impresa;
  b) non tenuto al possesso del DURC in quanto l'associazione non è tenuta a versamenti INPS e INAIL.
  c) svolge attività in forma individuale senza collaboratori e/o dipendenti;

- **L'Ente ha le seguenti posizioni assicurative:**

  INPS sede_____ matr. Azienda _____

  INAIL sede_____ cod, Azienda_____

- **l'Ente ha attualmente un organico** medio annuo di n. _____ dipendenti. compresi impiegati, amministrativi, tecnici e operai.

  - che non esistono in atto inadempienze e rettifiche notificate, non contestate e non pagate.
  - l'Ente applica il seguente contratto collettivo nazionale di lavoro: _____
  - l'Ente è in regola con il versamento dei contributi all'INPS, INAIL, se dovuti.
  - l'Ente non ha in corso controversie amministrative/giudiziali per l'esistenza di debiti contributivi.

  oppure

  - che esistono in atto le seguenti contestazioni:
    _____
    _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

*oppur*e

- che è stata conseguita procedura di sanatoria, definita positivamente con atto adottato da parte dell'Ente interessato, (riportare gli estremi):

(Codice identificativo Pratica.) _____

Riferimento _____ data _____

Prot. documento n. _____ data _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Il legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERREG-MED 2014-2020 – BLUE CIVIC CROWDFUNIDNG-

"CALL FOR IDEAS - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PILOTA NEL SETTORE DELLA BLUE ECONOMY DA SOSTENERE CON CROWDFUNDING CIVICO".

CUP B29J21001750009 - n. prog. 5279

ACCORDO DI ADESIONE alle AZIONI PILOTA DI CROWDFUNDING CIVICO

Progetto _____(titolo)_____ (codice Progetto)_____

TRA

La Regione Campania, con sede in via Santa Lucia, 81 – 80122 Napoli in persona del Dott. Ssa Maria Somma, Direzione _____ (di seguito in atti anche "Regione" o "Amministrazione regionale")

E

l'Ente _____CF/P.IVA_____ con sede legale in _____ via_____nella persona di _____nato/a a _____, prov. (__), il _____, cod. fiscale _____, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE

VISTI

- l'avviso pubblico "Interreg Med 2014-20 - Blue Crowdfunding - Call for ideas per la selezione di progetti pilota nel settore della blue economy da sostenere con crowdfunding civico", approvato dall'Amministrazione regionale con DD ____ del ___/___/2021 (di seguito "Avviso pubblico" o semplicemente "Avviso " o "Call") e pubblicato il _____;

- la Graduatoria approvata degli ammessi al percorso gratuito di training, affiancamento ed assistenza previsto dall'Avviso stesso;

- il Regolamento UE n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e sue modifiche ed integrazioni: ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

CONSIDERATO CHE:

- il progetto "_____" (di seguito "il Progetto") rientra tra le iniziative che hanno superato le verifiche istruttorie e le selezioni della Commissione di Valutazione di cui all'art. 8 e ss. dell'Avviso Pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pertanto il soggetto titolare del medesimo progetto ha diritto a beneficiare gratuitamente:
    - del percorso di training, affiancamento ed assistenza tecnica per 4 persone da esso designate come previsto dall'art. 10 dello stesso Avviso,
    - dell'inserimento del Progetto su piattaforma di Crowdfunding ai sensi dell'art. 11 della Call,
    - e, se raggiunto il target di raccolta di cui all'art. 12, dell'assistenza tecnica nella realizzazione del progetto stesso.

ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse e gli allegati fanno parte sostanziale ed integrante del presente Accordo.

Articolo 2

Disciplina e condizioni

1. L'Accordo di Adesione ha per oggetto la disciplina e le condizioni di erogazione dei servizi gratuiti di training, affiancamento ed assistenza tecnica forniti dalla Fondazione IFEL per conto della Regione Campania e le obbligazioni specifiche che ne conseguono per la Regione Campania ed il Soggetto beneficiario ("Beneficiario") nella realizzazione delle attività previste dal Progetto "_____", Codice identificativo "_____" ed allegato al presente.

Articolo 3

Obblighi del beneficiario delle attività gratuite

1. Sotto il profilo operativo il *Beneficiario* si impegna a:

a. Iniziare le attività progettuali alla data di sottoscrizione del presente Accordo, garantendone la conclusione entro il 30 aprile 2022;
b. Seguire, designando fino ad un massimo di 4 membri del proprio gruppo di lavoro, il percorso di training;
c. Prendere parte alle riunioni tecniche relative alle fasi preparatorie della campagna di crowdfunding;
d. Partecipare attivamente alla promozione e conduzione della campagna di crowdfunding;
e. Facilitare e coadiuvare le attività degli esperti designati dalla Regione Campania quali responsabili delle attività di training, affiancamento ed assistenza tecnica lungo tutto il periodo di realizzazione del progetto
f. Sviluppare il Progetto, con l'assistenza tecnica degli esperti designati dalla Regione Campania, secondo quanto prospettato e descritto nel formulario e conformemente ai dettagli inseriti nella proposta progettuale approvata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. informare senza indugio eventuali ipotesi ed eventi che possano richiedere modifiche al Progetto ed al Budget di progetto approvato, così come all'art. 14 e ss della Call;

h. predisporre la rendicontazione secondo i modi e termini previsti dall'art. 15 dell'Avviso pubblico e ad inviare la documentazione prevista dal medesimo articolo in formato digitale;

i. consegnare entro e non oltre 30 giorni dalla chiusura delle attività progettuali la rendicontazione finale, il rapporto narrativo, la Relazione Tecnica e la Relazione Economico Finanziaria ai sensi dell'art. 15 della Call dalla quale si desumano chiaramente le attività condotte ed i risultati raggiunti;

j. consentire l'accesso presso i propri locali ai rappresentanti della Regione Campania per eventuale raccolta di dati, documenti ed informazioni necessarie per i controlli di rito;

k. redigere ed inviare i documenti in ipotesi e a seguito di verifica e controllo da parte dell'amministrazione regionale, ovvero di soggetti esterni da essa all'uopo incaricati, per lo svolgimento delle operazioni di controllo;

l. adeguarsi al rispetto della legislazione nazionale ed europea in materia civile e fiscale, ambientale, previdenziale e di sicurezza sul lavoro, parità di genere e non discriminazione estesa a tutti coloro che saranno coinvolti nelle attività progettuali;

m. operare nel pieno rispetto della vigente normativa nazionale, regionale, comunale per contrastare l'emergenza pandemica da COVID-19.

2. Sotto il profilo amministrativo il proponente si impegna altresì a

a. realizzare le attività previste dal Progetto nel rispetto dei principi di sana gestione economico-finanziaria, efficienza e trasparenza;

b. sostenere le spese progettuali in aderenza al Budget di progetto e nel rispetto del dettato dell'art. 6 e dell'art. 14 della Call.

c. tenere opportune scritture contabili separate relative a tutti i costi scaturenti dall'attuazione dell'iniziativa progettuale;

d. operare pagamenti soltanto attraverso strumenti che garantiscano la tracciabilità delle uscite di progetto, in aderenza a quanto stabilito dall'Avviso;

e. segnalare con evidenza su ciascun atto o documento contabile progettuale il riferimento all'Avviso pubblico, il titolo del progetto, il codice di progetto ed il Codice Unico di Progetto (CUP) ed il numero progressivo.

f. effettuare tutte le comunicazioni con la Regione Campania attraverso la posta elettronica certificata ai sensi del D.lgs. n. 82/2005;

g. inviare alla Regione Campania le informazioni utili a seguire lo stato di avanzamento del progetto seguendo i dettami dell'Amministrazione regionale;

h. informare tempestivamente la Regione Campania nei casi di modifiche societarie o strutturali che influenzino il regolare svolgimento delle attività e l'adempimento di quanto stabilito dal presente Accordo;

i. conservare e consentire la verifica di tutto il dossier amministrativo-contabile di progetto secondo le specifiche regole stabilite dall'Amministrazione regionale.

3. Sotto il profilo della pubblicità degli atti il *Beneficiario* si impegna altresì a:

a. informare i terzi ed il pubblico in generale del supporto tecnico gratuito garantito dell'Amministrazione regionale nell'ambito del Progetto "Blue Crowdfunding" durante le fasi d'attuazione del Progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. disseminare obiettivi, attività e risultati del Progetto "Blue Crowdfunding" e del Programma INTERREG MED 2014-2020 durante le fasi d'attuazione del Progetto;

c. disporre in piena evidenza nei luoghi delle attività progettuali accessibili e visibili al pubblico, secondo il template fornito dalla Regione Campania, le informazioni sul progetto che indichino il supporto tecnico gratuito garantito dalla Regione Campania, il Progetto "Blue Crowdfunding" ed il Programma INTERREG MED 2014-2020;
d. inserire news ed informazioni relative al Progetto "Blue Crowdfunding" sul proprio sito web, profilo facebook e/o altro canale social media, oltre che la descrizione delle attività progettuali evidenziando il supporto tecnico ricevuto dall'Amministrazione Regionale;
e. partecipare attivamente, anche mediante materiali informativi audio e/o video auto-promozionali, alle iniziative di disseminazione e promozione allestite dalla Regione Campania e dal Progetto Blue Crowdfunding (Programma Interreg Med 2014-2020);
f. operare in ossequio alla normativa sulla Privacy, e quindi garantendo che i dati personali acquisiti durante la realizzazione del progetto non siano in alcun modo riprodotti e resi noti a terzi, bensì utilizzati e comunicati alla Regione Campania per le sole finalità di esecuzione del presente Accordo;
g. adottare le misure necessarie per assicurare la sicurezza dei dati stessi, e la non diffusione dei dati personali acquisiti ad altri soggetti salvo quelle disposte da norme imperative.

Articolo 4

Obblighi della Regione Campania

1 La Regione Campania si impegna a:

a. erogare gratuitamente al *Beneficiario* i servizi di training, affiancamento ed assistenza tecnica, in proprio ovvero mediante soggetti appositamente incaricati;
b. assicurare che il *Beneficiario* ottenga le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività previste per la campagna di raccolta fondi e l'attuazione del Progetto;
c. garantire che il *Beneficiario* abbia ottenuto le necessarie istruzioni riguardanti le procedure di corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese progettuali, già riportate nell'Avviso;
d. tenere informato il *Beneficiario* in relazione a possibili ritardi, inadempimenti ed irregolarità rilevate durante le fasi d'attuazione del Progetto che determinino contraccolpi sulle attività progettuali;
e. munire il *Beneficiario* di materiali ed istruzioni per svolgere adeguatamente i propri compiti di disseminazione, promozione e comunicazione sulle attività progettuali, sul Progetto "Blue Crowdfunding" ed il Programma INTERREG MED 2014-2020;
f. trattare tutti i dati ed informazioni personali del *Beneficiario* acquisiti nell'ambito della procedura legata all'Avviso pubblico in ossequio alla vigente normativa sulla Privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

Aspetti finanziari

1. Le donazioni da parte del pubblico raccolte dal *Beneficiario* durante la campagna di crowdfunding di cui all'art. 11 e ss. dell'Avviso pubblico saranno erogate allo stesso *Beneficiario* nei modi e nei termini previsti dalla Piattaforma di crowdfunding.

2. L'erogazione della somma raccolta durante la campagna è subordinata alla verifica della:

a. firma del presente Accordo;
b. al raggiungimento dell'ammontare target;
c. completamento della fase obbligatoria di training gratuito;
d. completezza e correttezza della documentazione di progetto;
e. correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

3. Ai fini della rendicontazione delle spese, ed in coerenza con quanto già stabilito dagli artt. 15 e ss. della Call e con il Budget di progetto approvato, il *beneficiario* dovrà dare evidenza della spesa della somma raccolta mediante dettaglio dei costi realmente e definitivamente sostenuti in attuazione del Progetto.

Articolo 6

Durata dell'Accordo e possibili modifiche

1 Il presente Accordo ha efficacia immediata dalla data di sottoscrizione dello stesso e terminerà con la chiusura delle attività progettuali, e quindi entro e non oltre il 30 aprile 2022.

2 Eventuali emendamenti e/o integrazioni al presente Accordo possono essere adottati, solo se in coerenza con gli obiettivi generali dell'Avviso ed a fini della salvaguardia degli esiti specifici del Progetto "Blue Crowdfunding", con atto scritto a firma delle parti.

Articolo 7

Inadempimento, revoca e risoluzione

1. La Regione Campania si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la conformità di quanto svolto dal *Beneficiario* rispetto alle disposizioni statuite dal presente Accordo.

2. Qualora durante verifiche e controlli emergano irregolarità nelle operazioni realizzate, ovvero nella documentazione contabile presentata e/o anomalie nelle spese sostenute dal *Beneficiario*, la Regione Campania ha facoltà di revocare i benefici e recuperare le somme incassate.

3. L'Accordo può risolversi, ex art. 1453 del codice civile., qualora il *Beneficiario* non adempia agli obblighi da questo stesso stabiliti, nonché nei casi in cui dette inadempienze compromettano l'assolvimento da parte dell'amministrazione regionale degli obblighi a lei richiesti dal progetto "Blue Crowdfunding" ovvero imposti dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Al verificarsi delle condizioni di cui al presente articolo, la Regione Campania dovrà notificare al *Beneficiario* l'intimazione solenne ad adempiere entro il termine perentorio di 15 giorni, in mancanza di conseguente adempimento da parte del *Beneficiario* l'Atto di Adesione si intenderà risolto con le medesime conseguenze di cui al precedente punto 2..

5. Nel caso in cui il Beneficiario, incassate le somme, non realizzi il progetto finanziato saranno adite le Autorità giudiziarie, per il seguito di competenza, comprese eventuali procedimenti penali.

Art. 8

Trattamento dei dati personali

Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale della Campania, con sede in Napoli, via Santa Lucia 81. Il Titolare delegato al trattamento, ai sensi della DGRC n. 466 del 17 luglio 2018 è la Dr.ssa Maria Somma – Direttore Generale della DG 01 - e-mail maria.somma@regione.campania.it. Il Responsabile della Protezione dei Dati personali è il dott. Vincenzo Fragomeni che può essere contattato al n. tel. 0817962413, oppure via e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it.

Art. 9

Controversie e rinvio

1 Per tutte le controversie che dovessero insorgere è competente il Foro di Napoli.

2. Per tutto quanto non previsto nel presente Atto, e nei suoi allegati, si fa riferimento al Codice Civile, nonché ad ogni altra disposizione normativa in quanto applicabile e compatibile con la natura delle attività quivi descritte e disciplinate.

Sono allegati al presente atto, al fine di formarne parte integrante:

1) Formulario del Progetto selezionato;

2) Budget di progetto.

Soggetto *Beneficiario* _____ Regione Campania _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 12 - Assistenza e interventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

ELENCO REGIONALE DELLE DITTE AUDIOPROTESICHE E OTTICHE FORNITRICI DI AUSILI E PROTESI CON SPESA A CARICO DEL SSR ANNO 2021 DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DM 332/99 E SMI, COME MODIFICATO DAL DPCM 17/1/2017 - INTEGRAZIONI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 14 DEL 28/04/2021

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) Il DPCM 12.1.2017 di approvazione dei nuovi LEA all'art. 17, stabilisce che Il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone di cui all'art. 18 del citato DPCM, le prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi ed ausili tecnologici nell'ambito di un piano riabilitativo-assistenziale volto alla prevenzione, alla correzione o alla compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento delle abilità residue, nonché alla promozione dell'autonomia dell'assistito
b) Che l'allegato 5 del citato contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi erogabili dal Servizio sanitario nazionale
c) Che l'allegato 12 "Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica" all'art. 2 comma 1 stabilisce che le: "*regioni e le aziende sanitarie locali assicurano le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore allegato 5 al presente decreto, avvalendosi di soggetti iscritti al registro istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo del 24 febbraio 1997, n. 46, e accreditati dalle regioni ai sensi della normativa vigente, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 2.Individua degli erogatori di protesi e ortesi su misura*"
d) Che l'allegato 12 al DPCM 12.1.2017 al comma 2 cita: "*Con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono definite linee di indirizzo per la fissazione dei requisiti per l'accreditamento dei soggetti di cui al comma 1, tali da garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate e il rispetto delle esigenze dell'assistito in termini di accessibilità, riservatezza e comfort ambientale*".

PREMESSO, altresì,

a) che la Regione Campania provvede annualmente all'adozione con apposito provvedimento dell'elenco regionale dei fornitori di protesi e ausili sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
b) che con D.G.R.C. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l'accesso all'autorizzazione delle forniture riferite all'assistenza protesica e sono stati definiti i requisiti minimi strutturali per le aziende ottiche, audioprotesiste e ortoprotesiche;
c) che la Regione Campania, per le aziende ortoprotesiche, nelle more della definizione delle linee di indirizzo per la fissazione dei requisiti per l'accreditamento di cui al comma 2 dell'allegato 12 al DPCM citato, con le delibere di Giunta Regionale n. 308 del 23/6/2020 e 466 del 28/10/2020, ha aggiornato i requisiti minimi strutturali tecnologici e organizzativi per le aziende ortoprotesiche previsti dalla "DGRC n. 2326/2004 Allegato 1" ai fini dell'iscrizione nell'Elenco Regionale;
d) che per l'iscrizione nell'Elenco regionale delle ditte AUDIOPROTESICHE E OTTICHE erogatrici di ausili e protesi di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99 restano in vigore le disposizioni di cui alla D.G.R.C. n. 2326 del 18.2.2004;

VISTO il decreto dirigenziale n. 14 del 28 aprile 2021 "***Elenco regionale delle ditte AUDIOPROTESICHE e OTTICHE fornitrici di ausili e protesi con spesa a carico del SSR anno 2021 di cui all@llegato 1 del D.M. 332/99 e smi, come modificato dal DPCM 17/1/2017;***

PRESO ATTO della nota trasmessa dall'ASL Napoli 1 Centro prot. 159840/u del 2/7/2021 di integrazione al precedente invio prot. 89641/u dell'8/4/2021, con cui si inoltra l'elenco trasmesso con parere favorevole dal Distretto 25 della medesima ASL, delle ditte Audioprotesiche e Ottiche, che dall'istruttoria eseguita dagli uffici competenti della stessa azienda, risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'inserimento nel redigendo elenco per l'anno 2021:

Di DOVER procedere, pertanto, all'integrazione del decreto dirigenziale n. 14 del 28 aprile 2021 "*Elenco regionale delle ditte AUDIOPROTESICHE e OTTICHE fornitrici di ausili e protesi con spesa a*

carico del SSR anno 2021 di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 e smi, come modificato dal DPCM 17/1/2017" con i nominativi delle seguenti ditte afferenti tutte al territorio dell'ASL Napoli 1 Centro*:*

Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti	Punti assistenza		sede di fabbricazione	
					All. A	All. B	All. C	All.D		Indirizzo	ASL
UDICARE srl	Via Lepanto 137	Napoli		AUDIOPROTESICA					✓	Via Panciatichi 94 - FIRENZE	Altra Regione
CISAS. s.n.c.	Piazza S. Vitale 28	Napoli		AUDIOPROTESICA					✓	Via Stendhal 23 - Napoli	NA1 Centro
Ottica Caiazzo srl	Via Di Niso 36/A	Napoli	01026199	OTTICA	✓		✓				
Amplifon Italia Spa	Via Giulio Cesare 95/97	Napoli		AUDIOPROTESICA					✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	Altra Regione

VISTO
1. il DLgs 46/1997;
2. il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
3. la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
4. la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
5. il D.P.C.M.12.1.2017

VISTO altresì il Decreto Presidente Giunta Regionale n. 117 del 05/08/2020 con il quale è stato conferito incarico di Dirigente ad interim della UOD Assistenza e interventi sociosanitari presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, codice 50.04.12

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. DI PRENDERE ATTO della nota trasmessa dall'ASL Napoli 1 Centro prot. 159840/u del 2/7/2021 di integrazione al precedente invio prot. 89641/u dell'8/4/2021, con cui si inoltra l'elenco trasmesso con parere favorevole dal Distretto 25 della medesima ASL, delle ditte Audioprotesiche e Ottiche, che dall'istruttoria eseguita dagli uffici competenti della stessa azienda, risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'inserimento nel redigendo elenco per l'anno 2021;

2. DI INTEGRARE, pertanto, il decreto dirigenziale n. 14 del 28 aprile 2021 "*Elenco regionale delle ditte AUDIOPROTESICHE e OTTICHE fornitrici di ausili e protesi con spesa a carico del SSR anno 2021 di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 e smi, come modificato dal DPCM 17/1/2017"* con i nominativi delle seguenti ditte*:*

Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti	Punti assistenza		sede di fabbricazione	
					All. A	All. B	All. C	All.D		Indirizzo	ASL
UDICARE srl	Via Lepanto 137	Napoli		AUDIOPROTESICA					✓	Via Panciatichi 94 - FIRENZE	Altra Regione
CISAS. s.n.c.	Piazza S. Vitale 28	Napoli		AUDIOPROTESICA					✓	Via Stendhal 23 - Napoli	NA1 Centro
Ottica Caiazzo srl	Via Di Niso 36/A	Napoli	01026199	OTTICA	✓		✓				
Amplifon Italia Spa	Via Giulio Cesare 95/97	Napoli		AUDIOPROTESICA					✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	Altra Regione

3. che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, e per quanto di competenza al BURC per la pubblicazione nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente-Casa di Vetro" per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza

- Dott. Ugo Trama –

Decreto Dirigenziale n. 378 del 01/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA) - ING. NUNZIA PICARDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la UOD 50.06.04 *Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica ambientale;
- ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero per la Transizione Ecologica (MISE), l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il MISE un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- l'Allegato 1 al Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'atro, dal documento prodotto dal TTNC: "A*ltri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"* – aggiornamento 9 maggio 2019.

PRESO ATTO

a) dell'istanza per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata ai sensi del Decreto Lgs. n. 42/2017, articolo 22, comma 1, dall'ing. Nunzia Picardi, a mezzo posta elettronica certificata del 01/06/2021, acquisita al protocollo regionale al n. 0326101 del 17/06/2021;

b) dell'esito della verifica dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 42/2017 effettuata dall'ufficio competente ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

CONSIDERATO

che l'ing. Nunzia Picardi, nata a ***OMISSIS*** ***OMI il ***OMISSIS, risulta in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Lgs. n. 42/2017, all'art. 22, comma 1 per il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

RITENUTO

di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica all'ing. Nunzia Picardi e di poter provvedere all'iscrizione della stessa nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 1, all'ing. Nunzia Picardi, nata a ***OMISSIS*** ***OMI il ***OMISSIS;
2. di provvedere, per il tramite della UOD 50.06.04, all'iscrizione dell'Ing. Nunzia Picardi nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. di inviare copia del presente decreto:
    - all'ing. Nunzia Picardi;
    - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
    - al MISE.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 379 del 01/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA) - ING. VITTORIO OLIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la UOD 50.06.04 *Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica ambientale;
- ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero per la Transizione Ecologica (MISE), l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il MISE un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- l'Allegato 1 al Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'atro, dal documento prodotto dal TTNC: "A*ltri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"* – aggiornamento 9 maggio 2019.

PRESO ATTO

a) dell'istanza per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata ai sensi del Decreto Lgs. n. 42/2017, articolo 22, comma 1, dall'ing. Vittorio Oliva, a mezzo posta elettronica certificata del 07/06/2021, acquisita al protocollo regionale al n. 0326117 del 17/06/2021;

b) dell'esito della verifica dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 42/2017 effettuata dall'ufficio competente ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

CONSIDERATO

che l'ing. Vittorio Oliva, nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** il ***OMISSIS, risulta in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Lgs. n. 42/2017, all'art. 22, comma 1 per il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

RITENUTO

di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica all'ing. Vittorio Oliva e di poter provvedere all'iscrizione dello stesso nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 1, all'ing. Vittorio Oliva, nato ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** , il ***OMISSIS;
2. di provvedere, per il tramite della UOD 50.06.04, all'iscrizione dell'Ing. Vittorio Oliva nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. di inviare copia del presente decreto:
    - all'ing. Vittorio Oliva;
    - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
    - al MISE.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 380 del 01/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA) - ING. ALESSANDRO TERRACCIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la UOD 50.06.04 *Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica ambientale;
- ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero per la Transizione Ecologica (MISE), l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il MISE un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- l'Allegato 1 al Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'atro, dal documento prodotto dal TTNC: "A*ltri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"* – aggiornamento 9 maggio 2019.

PRESO ATTO

a) dell'istanza per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata ai sensi del Decreto Lgs. n. 42/2017, articolo 22, comma 1, dall'ing. Alessandro Terracciano, a mezzo posta elettronica certificata del 01/06/2021, acquisita al protocollo regionale al n. 0326171 del 17/06/2021;
b) dell'esito della verifica dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 42/2017 effettuata dall'ufficio competente ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

CONSIDERATO

che l'ing. Alessandro Terracciano, nato a ***OMISSIS*, il ***OMISSIS, risulta in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Lgs. n. 42/2017, all'art. 22, comma 1 per il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

RITENUTO

di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica all'ing. Alessandro Terracciano e di poter provvedere all'iscrizione dello stesso nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 1, all'ing. Alessandro Terracciano, nato a ***OMISSIS* il ***OMISSIS;
2. di provvedere, per il tramite della UOD 50.06.04, all'iscrizione dell'Ing. Alessandro Terracciano nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. di inviare copia del presente decreto:
    - all'ing. Alessandro Terracciano;
    - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
    - al MISE.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 166 del 06/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 (MODIFICATO DALL'ART.4 DELLA L.R. N.26/2018) E 5. INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi della DGR n. 62 del 23/02/2015 e con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n. 83 del 13.11.2018, è stato aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018 il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " ;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere

esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

f. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di San Felice a Cancello (CE), riportato nell'allegato elenco, in forma associata con i Comuni di Mercogliano, Ospedaletto d' Alpinolo, Pannarano, San Martino Valle Caudina, Sant'Angelo a Scala e Summonte ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle delega e all'estensione di essa alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione.

VISTA

la Delibera del Consiglio Comunale N°12 del 25.05.2020

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito

dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

b. stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell'attività istruttoria, è l'unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

c. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

a. il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.
b. la L.R. 16/2014
c. la DGR n. 167 del 31/03/2015
d. la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
e. la DGR n. 740 del 13.11.2018
f. la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Dott.ssa Agronoma Rita Console (Staff Tecnico - Amministrativo "Valutazioni Ambientali") e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito

dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell’attività istruttoria, è l’unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

4. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. di stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

8. di rinviare a successivi atti l’ulteriore integrazione e aggiornamento dell’elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1. al Comune di San Felice a Cancello (CE);
    - 11.2. alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 11.3. alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
    - 11.4. alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
    - 11.5. alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
    - 11.6. alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - 11.7. alla Direzione Generale per la Mobilità;
    - 11.8. alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
    - 11.9. al Comando Regione Carabinieri Forestali;

11.10. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
11.11. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 (modificato dall'art.4 della L.R. n.26/2018) e 5 – DGR 740 del 13.11.2018. Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
SAN FELICE A CANCELLO	CE	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o il Parco Regionale del Partenio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 167 del 06/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 (MODIFICATO DALL'ART.4 DELLA L.R. N.26/2018) E 5. INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi della DGR n. 62 del 23/02/2015 e con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n. 83 del 13.11.2018, è stato aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018 il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " ;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere

esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

f. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di San Martino Valle Caudina (AV), riportato nell'allegato elenco, in forma associata con i Comuni di Mercogliano, Ospedaletto d' Alpinolo, Pannarano, San Felice a Cancello, Sant' Angelo a Scala e Summonte ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle delega e all'estensione di essa alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione.

VISTA

la Delibera del Consiglio Comunale N°36 del 14.11.2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito

dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

b. stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell'attività istruttoria, è l'unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

c. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

a. il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.
b. la L.R. 16/2014
c. la DGR n. 167 del 31/03/2015
d. la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
e. la DGR n. 740 del 13.11.2018
f. la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Dott.ssa Agronoma Rita Console (Staff Tecnico - Amministrativo "Valutazioni Ambientali") e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito

dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell’attività istruttoria, è l’unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

4. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. di stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

8. di rinviare a successivi atti l’ulteriore integrazione e aggiornamento dell’elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1. al Comune di San Martino Valle Caudina (AV);
    - 11.2. alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 11.3. alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
    - 11.4. alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
    - 11.5. alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
    - 11.6. alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - 11.7. alla Direzione Generale per la Mobilità;
    - 11.8. alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
    - 11.9. al Comando Regione Carabinieri Forestali;

11.10. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
11.11. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 (modificato dall'art.4 della L.R. n.26/2018) e 5 – DGR 740 del 13.11.2018. Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o il Parco Regionale del Partenio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 168 del 06/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 (MODIFICATO DALL'ART.4 DELLA L.R. N.26/2018) E 5. INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi della DGR n. 62 del 23/02/2015 e con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n. 83 del 13.11.2018, è stato aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018 il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " ;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere

esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

f. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Summonte (AV), riportato nell'allegato elenco, in forma associata con i Comuni di Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, San Felice a Cancello, San Martino Valle Caudina e Sant'Angelo a Scala ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle delega e all'estensione di essa alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione.

VISTA

la Delibera del Consiglio Comunale N°37 del 15.10.2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito

dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

b. stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell’attività istruttoria, è l’unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

c. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell’elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

a. il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.
b. la L.R. 16/2014
c. la DGR n. 167 del 31/03/2015
d. la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
e. la DGR n. 740 del 13.11.2018
f. la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla Dott.ssa Agronoma Rita Console (Staff Tecnico - Amministrativo “Valutazioni Ambientali”) e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell’elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall’art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito

dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell’attività istruttoria, è l’unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

4. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. di stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

8. di rinviare a successivi atti l’ulteriore integrazione e aggiornamento dell’elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1. al Comune di Summonte (AV);
    - 11.2. alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 11.3. alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
    - 11.4. alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
    - 11.5. alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
    - 11.6. alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - 11.7. alla Direzione Generale per la Mobilità;
    - 11.8. alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
    - 11.9. al Comando Regione Carabinieri Forestali;

11.10. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
11.11. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 (modificato dall'art.4 della L.R. n.26/2018) e 5 – DGR 740 del 13.11.2018. Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
SUMMONTE	AV	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o il Parco Regionale del Partenio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 169 del 06/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 (MODIFICATO DALL'ART.4 DELLA L.R. N.26/2018) E 5. INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi della DGR n. 62 del 23/02/2015 e con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n. 83 del 13.11.2018, è stato aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018 il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " ;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere

esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

f. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Sant' Angelo a Scala (AV), riportato nell'allegato elenco, in forma associata con i Comuni di Mercogliano, Ospedaletto d' Alpinolo, Pannarano, San Felice a Cancello, San Martino Valle Caudina e Summonte ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle delega e all'estensione di essa alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione.

VISTA

la Delibera del Consiglio Comunale N°17 del 28.12.2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito

dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

b. stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell’attività istruttoria, è l’unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

c. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell’elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

a. il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.
b. la L.R. 16/2014
c. la DGR n. 167 del 31/03/2015
d. la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
e. la DGR n. 740 del 13.11.2018
f. la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla Dott.ssa Agronoma Rita Console (Staff Tecnico - Amministrativo “Valutazioni Ambientali”) e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell’elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall’art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito

dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell’attività istruttoria, è l’unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività ricadenti nel proprio territorio;

4. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. di stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

8. di rinviare a successivi atti l’ulteriore integrazione e aggiornamento dell’elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1. al Comune di Sant’ Angelo a Scala (AV);
    - 11.2. alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 11.3. alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
    - 11.4. alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
    - 11.5. alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
    - 11.6. alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - 11.7. alla Direzione Generale per la Mobilità;
    - 11.8. alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
    - 11.9. al Comando Regione Carabinieri Forestali;

11.10. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
11.11. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 (modificato dall'art.4 della L.R. n.26/2018) e 5 – DGR 740 del 13.11.2018. Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
SANT'ANGELO A SCALA	AV	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o il Parco Regionale del Partenio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 67 del 06/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

MISURA DELLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI CAMPAGNA 2020/2021 - SECONDO SCORRIMENTO FINANZIABILITA' DELLE DOMANDE AMMESSE DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 43 DEL 11/03/2021

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 43 del 11/03/2021, cui si rinvia per ogni ulteriore informazione, è stata approvata la graduatoria regionale di merito relativa all'ammissibilità di n. 328 domande di adesione alla misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti (RRV) 2020/2021, di cui all'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, riportata in allegato A del medesimo provvedimento, comprendente sia le domande immediatamente finanziabili (fino alla posizione n. 209) sia le domande non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili (dalla posizione n. 210);
- con DDR n. 58 del 16/06/2021, per le motivazioni ivi indicate, cui si rinvia per ogni ulteriore informazione, si è proceduto allo scorrimento di n. 19 domande ammesse in graduatoria di cui al suddetto DDR n. 43 del 11/03/2021, dalla posizione n. 210 alla posizione n. 228, per un importo totale di contributo da erogare nell'esercizio finanziario 2021 pari ad euro 188.630,71, come riportato nell'allegato A1 del medesimo provvedimento;

TENUTO CONTO che:
- in considerazione del monitoraggio delle domande di saldo RRV presentate alla data del 02/07/2021 e del relativo avanzamento della spesa connessa con i saldi delle domande 2017, 2018, 2019 e 2020, è possibile procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria di merito di cui al DDR n. 43/2021, per un importo di circa 500.000 euro, atteso che per molte domande il termine del cronoprogramma fissato al 20/06/2021 (termine prorogato da AGEA al 02/07/2021) è stato differito al 20/06/2022;
- alcuni beneficiari con pagamento anticipato, rientranti nella graduatoria di finanziabilità di cui al DDR n. 43 del 11/03/2021, non hanno presentato la comunicazione inizio lavori e la relativa polizza ai fini del pagamento anticipato del contributo, pertanto, fatti salvi gli esiti dei procedimenti in corso da parte dei Servizi territoriali Provinciali, sono da ritenersi decaduti dal beneficio.

CONSIDERATO, inoltre, che per la domanda RRV n. 15385022890 - *beneficiario Iannella Maria Annunziata*, l'STP di Benevento ha comunicato una rettifica del punteggio attribuito da punti 11 a punti 21, in quanto per mero errore non erano stati precedentemente attribuiti 10 punti per il criterio di priorità relativo al *rapporto prevalentemente vitivinicolo Sup. vitata/SAU > del 50%*), pertanto, la domanda dalla posizione 306 della graduatoria (ammissibile ma non finanziabile per esaurimento risorse) passa alla posizione n. 205 (ammissibile e finanziabile), il cui contributo da erogare in via anticipata nell'esercizio 2021 ammonta ad euro 31.114,42 (80% del contributo ammesso).

RITENUTO pertanto opportuno:
- procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria di merito di cui al citato DDR n. 43 del 11/03/2021, rendendo finanziabili le domande dalla posizione n. 229 alla posizione n. 269, riportate nell'allegato A2 al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante, per un contributo totale erogabile nell'esercizio finanziario 2021, a titolo di anticipo, pari ad euro 463.398,67;
- di rendere finanziabile la domanda RRV 15385022890 - beneficiario Iannella Maria Annunziata a seguito del riesame istruttorio reso noto dal STP di Benevento, per un contributo anticipato, erogabile nell'esercizio finanziario 2021, pari ad euro 31.114,42;
- fissare al 31/07/2021 il termine ultimo per la presentazione di eventuale rinuncia da parte dei beneficiari delle domande oggetto di scorrimento di cui al presente provvedimento;
- di fissare al 05/08/2021 il termine ultimo per la presentazione delle relative polizze fidejussorie da parte dei beneficiari oggetto di scorrimento di cui al presente provvedimento;

- di ribadire che le domande non finanziate nell'esercizio finanziario corrente non avranno efficacia per le annualità successive e, pertanto, per aderire ai successivi bandi regionali della Misura RRV dovrà essere presentata una nuova domanda di sostegno.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";
- il regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 della Commissione, del 14 febbraio 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 che integra il Regolamento 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) N. 555/2008 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 che reca modalità di applicazione del regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- la legge 12 dicembre 2016, n. 238 reca "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
- il decreto ministeriale del 3 marzo 2017 n. 1411, con il quale sono state emanate le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti;
- il decreto ministeriale del 21 febbraio 2019 n. 1188, relativo al "Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2019/2020";
- il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS), trasmesso alla Commissione europea il 1° marzo 2018, che contiene, tra l'altro, la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019-2023;
- il Decreto Dipartimentale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 22 gennaio
- 2021 n. 30803 che modifica il Decreto Dipartimentale n. 1355 del 5 marzo 2020 relativo alla ripartizione della dotazione finanziaria per la campagna 2020/2021 del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio OCM vitivinicola

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

1. di procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria di merito di cui al Decreto Dirigenziale Regionale n. 43 del 11/03/2021, dalla posizione n. 229 alla posizione n. 269, riportate nell'allegato A2 al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante, per un contributo totale erogabile nell'esercizio finanziario 2021, a titolo di anticipo, pari ad euro 463.398,67;
2. di rendere finanziabile la domanda RRV 15385022890 - beneficiario Iannella Maria Annunziata a seguito del riesame istruttorio reso noto dal STP di Benevento, per un contributo anticipato, erogabile nell'esercizio finanziario 2021, pari ad euro 31.114,42;

3. di fissare al 31/07/2021 il termine ultimo per la presentazione di eventuale rinuncia da parte dei beneficiari delle domande oggetto di scorrimento di cui al presente provvedimento;
4. di fissare al 05/08/2021 il termine ultimo per la presentazione delle relative polizze fidejussorie da parte dei beneficiari oggetto di scorrimento di cui al presente provvedimento;
5. di demandare alle UOD STP di Avellino, di Benevento, di Caserta e di Salerno, per quanto di rispettiva competenza, gli adempimenti connessi con l'istruttoria sul SIAN e per la comunicazione della finanziabilità ai beneficiari delle domande oggetto di scorrimento della graduatoria;
6. di ribadire che relativamente alle domande non finanziate nell'esercizio finanziario corrente, per poter aderire alla Misura RRV, il richiedente dovrà presentare una nuova domanda di sostegno secondo le modalità ed i termini previsti dal bando della campagna di riferimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento nella sotto-sezione "Regione Casa di Vetro" del sito internet della regione Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
8. di pubblicare il presente provvedimento sul sito dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
9. di assolvere agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 26 comma 2 e all'articolo 27 comma 1 del D.L.vo n. 33/2013, relativamente ai beneficiari resi finanziabili dalla posizione n. 229 alla posizione n. 269;
10. di inviare il presente Decreto:

- all'Assessore regionale all'Agricoltura;
- ai Servizi Territoriali Provinciali per le attività di competenza e per opportuna conoscenza;
- alla UOD 50-07-06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo, per la pubblicazione del comunicato sul sito regionale dell'assessorato all'Agricoltura;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Ff.to ANSANELLI -

Allegato A2 - Scorrimento finanziabilità luglio 2021

	N. Domanda sostegno	COGNOME	NOME o RAPPR. LEGALE	P.IVA	PROV.	Totale superficie ammessa Ha	Punti	Azione	TOTALE contributo + M.R. €	ANTICIPO	Importo da liquidare nel 2021 €
229	15350000301	LE CAMPOLE SRL	ANDOLFI ANGELO	02948920612	CE	4,9634	20	A1	97.739,22	SI	78.191,38
230	15385052533	DE ANGELIS	DIAMANTE	02799770645	AV	0,4313	20	B1	7.031,41	SI	5.625,13
231	15385027592	ZOTTI	PASQUALINA	00982350621	BN	0,3800	20	B1	6.705,77	SI	5.364,61
232	15385074792	POLISENA	CLELIA	02138900648	AV	0,3863	20	B1	6.624,22	SI	5.299,38
233	15385036106	FORGIONE	GIOVANNA	1098950627	BN	0,3034	20	B1	5.505,72	SI	4.404,58
234	15385012115	MANGANIELLO	GIOVANNI	00681900643	AV	0,5015	20	A1/B1	7.507,86	SI	6.006,29
235	15385052145	SANZARI	ALFREDO	01264190628	BN	0,3450	20	A1	6.163,07	SI	4.930,45
236	15385050461	CUSANO LANZETTA	GIOVANNI	01021840622	BN	0,3078	20	A1	5.230,12	SI	4.184,10
237	15385058969	FINO	NUNZIA	02955530643	AV	0,6137	20	B1	8.796,82	SI	7.037,46
238	15385013741	PARRELLA	MARIA	01979870647	AV	1,1035	20	B1	20.024,94	SI	16.019,95
239	15385023302	PETRONZI	PASQUALE	01115290627	BN	0,5500	20	A1	9.430,71	SI	7.544,57
240	15385067838	DI BLASIO	FILIPPO	1620850626	BN	0,7574	20	A1	12.694,92	SI	10.155,94
241	15385040595	IORIO	NICOLINO	00358070621	BN	1,2607	20	A1	20.794,11	SI	16.635,29
242	15385064801	GIANQUITTO	RITA ADA	01121550626	BN	1,6901	20	A1/B1	30.289,11	SI	24.231,29
243	15385050826	CIAMPA	GENNARO ANTONIO	00234090645	AV	0,4648	20	A1	7.896,49	SI	6.317,19
244	15385056955	GAMBUTI	GIUSEPPE	01490990627	BN	0,8120	20	A1	13.906,60	SI	11.125,28
245	15385024904	ACETO	SALVATORE	01027950623	BN	0,9480	20	A1	16.693,44	SI	13.354,75
246	15385032576	DEL SORDO	MARIA GRAZIA	00497920645	AV	0,7519	20	B1	12.937,67	SI	10.350,14
247	15385071871	PROCACCINI	CATERINA	01045750625	BN	0,3186	20	A1	5.462,95	SI	4.370,36
248	15385046766	VILLANO	LINUCCIA	02648000640	AV	0,4410	20	A1/B1	7.308,09	SI	5.846,47
249	15385028665	FABRIZIO	FILOMENA	01711280642	AV	1,1400	20	B1	19.080,78	SI	15.264,62
250	15385063472	GISMONDI	ANTONIO	01651720623	BN	1,2712	19	A1	21.171,93	SI	16.937,54
251	15385047384	COLANGELO	FABIO	01470640622	BN	0,4445	19	A1	8.066,23	SI	6.452,98
252	15385074321	MAFFEI	ITALO	00959350620	BN	4,2439	19	A1	74.645,34	SI	59.716,27
253	15385055163	GIOSOLE SOC. AGR. IN ACCOM SEMPLICE DI A. PASCA & C.	di Pasca Di Magliano Alessandro	01633300619	CE	1,1084	19	A1	16.852,81	SI	13.482,25
254	15385072648	GAROFALO	VINCENZO	05537320656	SA	0,5935	18	B1	10.176,60	SI	8.141,28
255	15385058456	CAPO	FRANCESCO	05698830659	SA	0,3150	18	A1	5.401,23	SI	4.320,98
256	15385045685	FUSCO	MICHELA	01250400627	BN	0,3193	18	A1	5.794,26	SI	4.635,41
257	15385072358	TINESSA	PAOLA	01714460621	BN	0,6934	18	A1/A2	9.954,27	SI	7.963,42
258	15385065592	CIAMBRELLA	NICOLA	01754150629	BN	0,3998	18	A1	6.855,27	SI	5.484,22
259	15385031818	DI PAOLA	ANNAMARIA	01338070624	BN	0,6423	18	B1	11.097,32	SI	8.877,85
260	15385035595	VEGLIANTE	CATIA	01186370621	BN	0,4033	18	A2	5.786,93	SI	4.629,55
261	15385052624	SANZARI	SIGISMONDO	00985430628	BN	0,6871	18	A1	11.841,78	SI	9.473,43
262	15385055221	IANNOTTI	FRANCESCO	01170040628	BN	0,7965	18	B2	11.428,94	SI	9.143,15
263	15385035587	GAMBUTI	FILIPPO	01093400628	BN	0,3108	18	A2	4.459,66	SI	3.567,73
264	15385032972	PRETE	LUDOVICO	01014570624	BN	0,5803	18	B1	10.530,56	SI	8.424,45
265	15385023351	IANNOTTI	VINCENZO	00969840628	BN	0,5900	18	A1	10.176,58	SI	8.141,26
266	15385064652	RICCARDI	PALMIRA	01226540621	BN	0,4200	18	A1	7.611,64	SI	6.089,31
267	15385056690	GIANGREGORIO	ALFREDO	00783150626	BN	0,3008	18	A2	4.416,14	SI	3.532,91
268	15385047459	IANNOTTI	GIAMBATTISTA	00982400624	BN	0,4533	18	A2	6.399,55	SI	5.119,64
269	15385035611	RUBANO	PASQUALE	01319700629	BN	0,5657	18	A2/B1	8.757,30	SI	7.005,84
											463.398,67

Decreto Dirigenziale n. 221 del 02/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 27 MAGGIO 1999 N. 165 - DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008 - DRD 241-2017 E SMI - DRD N. 188 DEL 14.09.2020, RETTIFICATO CON DRD N. 284 DEL 27.11.2020 - ABILITAZIONE SEDE OPERATIVA - REGIONE CALABRIA, COMUNE DI VIBO VALENTIA (VV) - CAA AIC SERVICES S.R.L. - C.F. E P.I. 13783641007

LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo *STAFF - Funzioni di supporto tecnico amministrativo - 500792*

Premesso che

a. con D.G.R. n.612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. con D.G.R. n. 478/2012 la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c. con delibere di Giunta nn. 493, 535 e 594/2016 si è provveduto alla modifica del regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii., intervenendo, tra l'altro, in ordine alla rimodulazione o soppressione di talune strutture;
d. con D.G.R. n. 619 del 8/11/2016, pubblicata sul BURC n. 76 del 15 novembre 2016, è stata modificata, in parte, l'articolazione delle strutture ordinamentali di cui alla citata D.G.R. 478/2012;

VISTO il Decreto legislativo n.33/2013 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli art. 23 e art. 26;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 approvato con D.R.G.C. n. 69 del 11.02.2020 in particolare l'allegato IV sezione "**AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE";**

VISTO il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'A.I.M.A. e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Ag.E.A.), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'articolo 3-bis del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola»;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola» pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7 maggio 2008, che abroga il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2001;

VISTO l'art.2, comma 5 – septies, legge 26 febbraio 2011 n. 10 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 concernente l'Adeguamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) alle disposizioni del Decreto Ministeriale 27 marzo 2008;

VISTO il Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 e smi, recante "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154 e in particolare l'articolo 6 del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola;

VISTA la deliberazione R.C. n. 498 del 20 marzo 2009 "Area Generale Di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario" – Recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 in materia di Riforma dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) e approvazione delle "Linee di indirizzo per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)";

VISTO il DRD n. 164 del 29 aprile 2009 con il quale sono state approvate le "Modalità operative relative ai requisiti minimi di garanzia, funzionamento e vigilanza delle sedi operative C.A.A.

della Regione Campania" e la relativa modulistica in merito all'attività dei Centri di Assistenza Agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania;

VISTO il DRD n. 241 del 16 ottobre 2017 avente ad oggetto approvazione dei "requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della regione Campania" – e relativa modulistica; come modificato dai DRD n. 325 del 18 settembre 2018 e DRD 99 del 21 maggio 2020;

VISTA l'istanza presentata a mezzo pec in data 16/12/2020 ed acquisita al protocollo generale con n. 2020.0601649 del 16/1/2021, e successiva integrazione acquisita al prot. Reg. Campania con n. 2021.0249192 del 07/05/2021, dalla società **CAA AIC *Services* Srl** – C.F. e P.I. **13783641007**, avente sede legale in **Salerno** alla Via **Roberto Wenner, 57**, di apertura nuova sede operativa avente il seguente indirizzo:

Regione **Calabria**
Comune **Vibo Valentia (VV)**
Via **Omero, 32**

VISTA la nota prot. n. 2020.0620877 del 29/12/2020, con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo a favore della Società **CAA AIC Services Srl**, chiedendo alla Regione **Calabria**, ai sensi del sopra richiamato Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008, se esistano motivi ostativi alla abilitazione della sede operativa in argomento;

PRESO ATTO del parere emesso dalla Regione Calabria, di cui alla comunicazione prot. 177213 del 19/04/2021, acquisita agli atti con prot. 2021.0209628 del 19/04/2021, con esito positivo;

VISTO IL DRD n. 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020, con il quale il **CAA AIC Services Srl – C.F. e P.I. 13783641007** è stato autorizzato allo svolgimento dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola;

TENUTO CONTO che la Regione Campania potrà revocare l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola nei casi previsti e secondo le procedure indicate dal D.M. 27 marzo 2008;

PRESO ATTO della attività istruttoria svolta dalla UOD/STAFF 50.07.92, giusto verbale del 29/06/2021 prot. 2021.0346123 del 30/06/2021, dalla quale risulta l'esito positivo alla sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008;

RITENUTO, da quanto sopra riportato, che ricorrono le condizioni per abilitare la sede operativa della società **CAA AIC *Services* Srl** – C.F. e P.I. **13783641007**, avente sede legale in **Salerno** alla Via **Roberto Wenner, 57**, autorizzata allo svolgimento dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola, con la denominazione di **CAA AIC *Services* Srl**, con DRD n. 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare l'abilitazione della seguente sede operativa del **CAA AIC *Services* Srl** – C.F. e P.I. **13783641007**, avente sede legale in **Salerno** alla Via **Roberto Wenner, 57:**

Regione	Prov.	Comune	Indirizzo
Calabria	**VV**	**Vibo Valentia**	**Via Omero,32**

Il **CAA AIC *Services* Srl** può operare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, come modificato e integrato dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116, previa stipula di apposita convenzione.

Restano confermate le prescrizioni e le condizioni impartite con il DRD 188 del 14/09/2020.

Avverso il presente atto è ammissibile, alternativamente:

ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Non ricorrono le condizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013, art. 26

Il presente decreto è trasmesso:

per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale anche ai fini degli adempimenti ex Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (art. 23)
al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente
all'Organismo pagatore – Agea
alla Regione Calabria
al CAA AIC Services srl
all'Assessore alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica, in attuazione della direttiva del Presidente n. 2019-0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019;
alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 222 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 27 MAGGIO 1999 N. 165 - DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008 - DRD 241-2017 E SMI. DRD N. 188 DEL 14.09.2020, RETTIFICATO CON DRD N. 284 DEL 27.11.2020, CAA AIC SERVICES S.R.L. - C.F. E P.I. 13783641007 - ABILITAZIONE SEDE OPERATIVA - REGIONE CALABRIA - COMUNE DI CATANZARO (CZ)

LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo *STAFF - Funzioni di supporto tecnico amministrativo - 500792*

Premesso che

a. con D.G.R. n.612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. con D.G.R. n. 478/2012 la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c. con delibere di Giunta nn. 493, 535 e 594/2016 si è provveduto alla modifica del regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii., intervenendo, tra l'altro, in ordine alla rimodulazione o soppressione di talune strutture;
d. con D.G.R. n. 619 del 8/11/2016, pubblicata sul BURC n. 76 del 15 novembre 2016, è stata modificata, in parte, l'articolazione delle strutture ordinamentali di cui alla citata D.G.R. 478/2012;

VISTO il Decreto legislativo n.33/2013 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli art. 23 e art. 26;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 approvato con D.R.G.C. n. 69 del 11.02.2020 in particolare l'allegato IV sezione "**AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE";**

VISTO il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'A.I.M.A. e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Ag.E.A.), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'articolo 3-bis del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola»;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola» pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7 maggio 2008, che abroga il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2001;

VISTO l'art.2, comma 5 – septies, legge 26 febbraio 2011 n. 10 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 concernente l'Adeguamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) alle disposizioni del Decreto Ministeriale 27 marzo 2008;

VISTO il Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 e smi, recante "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154 e in particolare l'articolo 6 del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola;

VISTA la deliberazione R.C. n. 498 del 20 marzo 2009 "Area Generale Di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario" – Recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 in materia di Riforma dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) e approvazione delle "Linee di indirizzo per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)";

VISTO il DRD n. 164 del 29 aprile 2009 con il quale sono state approvate le "Modalità operative relative ai requisiti minimi di garanzia, funzionamento e vigilanza delle sedi operative C.A.A.

della Regione Campania" e la relativa modulistica in merito all'attività dei Centri di Assistenza Agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania;

VISTO il DRD n. 241 del 16 ottobre 2017 avente ad oggetto approvazione dei "requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della regione Campania" – e relativa modulistica; come modificato dai DRD n. 325 del 18 settembre 2018 e DRD 99 del 21 maggio 2020;

VISTO il DRD n. 336 del 16/12/2020 con il quale è stata disposta la presa d'atto del passaggio e contestuale acquisizione di n. 28 sedi operative abilitate dal **CAA degli Agricoltori srl** - *C.F. e P.I.* ***14341001007*** (*CAA cedente*) al **CAA AIC Services Srl** – C.F. e P.I. **13783641007** (*CAA ricevente*);

TENUTO CONTO che la presa d'atto del passaggio delle sedi operative è stata disposta **sotto condizione risolutiva,** in assenza degli adempimenti necessari alle modifiche ai titoli di disponibilità dei locali e ai contratti di lavoro dei responsabili e di altri eventuali operatori delle sedi interessate dal trasferimento, nonché di ogni altro adempimento correlato al passaggio delle sedi dal CAA degli Agricoltori Srl, conformemente alle disposizioni impartite con il DRD 241 del 16 ottobre 2017 e smi;

VISTA la nota prot. n. 2020. 0620855 del 29/12/2020, con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo a favore della Società CAA AIC SERVICES Srl, chiedendo alla Regione Calabria, ai sensi del Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008 e smi, se esistano motivi ostativi alla abilitazione della sede operativa avente il seguente indirizzo:

Regione **Calabria**
Comune **Catanzaro (CZ)**
Via **Magna Grecia, 18**

PRESO ATTO del parere emesso dalla Regione Calabria di cui alla comunicazione prot. Gen. n° 81512 del 22/02/2021, acquisita agli atti con prot. 2021.0097995 del 22/02/2021, con esito positivo;

VISTO IL DRD n. 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020 con il quale il **CAA AIC SERVICES Srl –** C.F. e P.I. **13783641007** è stato autorizzato allo svolgimento dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza;

TENUTO CONTO che la Regione Campania potrà revocare l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola nei casi previsti e secondo le procedure indicate dal D.M. 27 marzo 2008;

PRESO ATTO della attività istruttoria svolta dalla UOD/STAFF 50.07.92, giusto verbale del 07/07/2021 prot. 2021.0359204 del 07/07/2021, dalla quale risulta l'esito positivo alla sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008;

Visti:

- la D.G.R n. 165 del 14/04/2021;
- il D.P.G.R. n. 78 del 28.4.2021

RITENUTO, da quanto sopra riportato, che ricorrono le condizioni per abilitare la sede operativa della società CAA AIC SERVICES S.r.l. – C.F. e P.I. 13783641007, avente sede legale in Salerno alla Via Roberto Wenner, 57, autorizzata allo svolgimento dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola, con la denominazione di CAA AIC SERVICES S.r.l, con DRD n. 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare l'abilitazione della seguente sede operativa del **CAA AIC SERVICES Srl –** C.F. e P.I. **13783641007:**

Regione **Calabria**
Comune **Catanzaro (CZ)**
Via **Magna Grecia, 18**

Il **CAA AIC SERVICES Srl** può operare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, come modificato e integrato dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116, previa stipula di apposita convenzione.

Restano confermate le prescrizioni e le condizioni impartite con il DRD 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020.

Avverso il presente atto è ammissibile, alternativamente:

ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Non ricorrono le condizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013, art. 26

Il presente decreto è trasmesso:

per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale anche ai fini degli adempimenti ex Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (art. 23)
al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente
all'Organismo pagatore – Agea
alla Regione Calabria
al CAA AIC SERVICES srl
all'Assessore alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica, in attuazione della direttiva del Presidente n. 2019-0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019;
alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 223 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 27 MAGGIO 1999 N. 165 - DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008 - DRD 241-2017 E SMI - DRD N. 188 DEL 14.09.2020, RETTIFICATO CON DRD N. 284 DEL 27.11.2020 - ABILITAZIONE SEDE OPERATIVA - REGIONE PUGLIA, COMUNE DI RUTIGLIANO (BA) - CAA AIC SERVICES S.R.L. - C.F. E P.I. 13783641007

LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo *STAFF - Funzioni di supporto tecnico amministrativo - 500792*

Premesso che

a. con D.G.R. n.612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. con D.G.R. n. 478/2012 la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c. con delibere di Giunta nn. 493, 535 e 594/2016 si è provveduto alla modifica del regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii., intervenendo, tra l'altro, in ordine alla rimodulazione o soppressione di talune strutture;
d. con D.G.R. n. 619 del 8/11/2016, pubblicata sul BURC n. 76 del 15 novembre 2016, è stata modificata, in parte, l'articolazione delle strutture ordinamentali di cui alla citata D.G.R. 478/2012;

VISTO il Decreto legislativo n.33/2013 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli art. 23 e art. 26;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 approvato con D.R.G.C. n. 69 del 11.02.2020 in particolare l'allegato IV sezione "**AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE";**

VISTO il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'A.I.M.A. e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Ag.E.A.), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'articolo 3-bis del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola»;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola» pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7 maggio 2008, che abroga il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2001;

VISTO l'art.2, comma 5 – septies, legge 26 febbraio 2011 n. 10 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 concernente l'Adeguamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) alle disposizioni del Decreto Ministeriale 27 marzo 2008;

VISTO il Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 e smi, recante "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154 e in particolare l'articolo 6 del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola;

VISTA la deliberazione R.C. n. 498 del 20 marzo 2009 "Area Generale Di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario" – Recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 in materia di Riforma dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) e approvazione delle "Linee di indirizzo per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)";

VISTO il DRD n. 164 del 29 aprile 2009 con il quale sono state approvate le "Modalità operative relative ai requisiti minimi di garanzia, funzionamento e vigilanza delle sedi operative C.A.A.

della Regione Campania" e la relativa modulistica in merito all'attività dei Centri di Assistenza Agricola (C.A.A.) nel territorio della Regione Campania;

VISTO il DRD n. 241 del 16 ottobre 2017 avente ad oggetto approvazione dei "requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.) nel territorio della regione Campania" – e relativa modulistica; come modificato dai DRD n. 325 del 18 settembre 2018 e DRD 99 del 21 maggio 2020;

VISTA l'istanza presentata a mezzo pec in data 29/03/2021 ed acquisita al protocollo generale con n. 2021/016868 del 29/03/2021, e successiva integrazione acquisita al prot. Reg. Campania con n. 2021.0175745 del 31/05/2021, dalla società **CAA AIC *Services* Srl** – C.F. e P.I. **13783641007**, avente sede legale in **Salerno** alla Via **Roberto Wenner, 57**, di apertura nuova sede operativa avente il seguente indirizzo:

Regione **Puglia**
Comune **Rutigliano (BA)**
Via **Piave, 24**

VISTA la nota prot. n. 2021.0199365 del 14/04/2021, con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo a favore della Società **CAA AIC Services Srl**, chiedendo alla Regione Puglia, ai sensi del sopra richiamato Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008, se esistano motivi ostativi alla abilitazione della sede operativa in argomento;

PRESO ATTO del parere emesso dalla Regione Puglia, di cui alla comunicazione 155/prot. 0005549 del 31/05/2021, acquisita agli atti con prot. 2021.0294543 del 01/06/2021, con esito positivo;

VISTO IL DRD n. 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020, con il quale il **CAA AIC Services Srl – C.F. e P.I. 13783641007** è stato autorizzato allo svolgimento dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola;

TENUTO CONTO che la Regione Campania potrà revocare l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola nei casi previsti e secondo le procedure indicate dal D.M. 27 marzo 2008;

PRESO ATTO della attività istruttoria svolta dalla UOD/STAFF 50.07.92, giusto verbale del 07/07/2021 prot. 2021.0359208 del 07/07/2021, dalla quale risulta l'esito positivo alla sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008;

RITENUTO, da quanto sopra riportato, che ricorrono le condizioni per abilitare la sede operativa della società **CAA AIC *Services* Srl** – C.F. e P.I. **13783641007**, avente sede legale in **Salerno** alla Via **Roberto Wenner, 57**, autorizzata allo svolgimento dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola, con la denominazione di **CAA AIC *Services* Srl**, con DRD n. 188 del 14/09/2020, rettificato con DRD n. 284 del 27/11/2020;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare l'abilitazione della seguente sede operativa del **CAA AIC *Services* Srl** – C.F. e P.I. **13783641007**, avente sede legale in **Salerno** alla Via **Roberto Wenner, 57:**

Regione	Prov.	Comune	Indirizzo
Puglia	**BA**	**Rutigliano**	**Via Piave, 24**

Il **CAA AIC *Services* Srl** può operare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, come modificato e integrato dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116, previa stipula di apposita convenzione.

Restano confermate le prescrizioni e le condizioni impartite con il DRD 188 del 14/09/2020.

Avverso il presente atto è ammissibile, alternativamente:

ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Non ricorrono le condizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013, art. 26

Il presente decreto è trasmesso:

per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale anche ai fini degli adempimenti ex Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (art. 23)
al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente
all'Organismo pagatore – Agea
alla Regione Puglia
al CAA AIC Services srl
all'Assessore alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica, in attuazione della direttiva del Presidente n. 2019-0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019;
alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 64 del 01/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 6 - Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RICHIESTA DI RINNOVO E VOLTURA DELLA CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE SITA IN COMUNE DI SORRENTO (NA) SOPRASTANTE IL "RIVOLO CONCA", NELLA TRATTA PRESSO VIA DEL MARE, PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 28,00. CONCESSIONARIO: SIG. GARGIULO ROBERTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che in attuazione dell'art. 86 del Decreto legislativo 112/98 e del DPCM 12/10/2000, dal 01/01/2001 la gestione dei beni del demanio idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

Che con Delibera di Giunta Regionale n°5154 del 20/10/2000, Delibera di Giunta Regionale n°581 del 20.09.2017 e Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 19/02/2019, è stata affidata alle U.O.D. Genio Civile, incardinate presso la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, la competenza in materia di gestione dei beni del demanio idrico dello Stato, nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;

Che con istanza acquisita dal Genio Civile di Napoli in data 01.06.218 con n°0353168, rinnovata in data 15.07.2019 e registrata con protocollo n° 0445367, il Sig. Gargiulo Roberto, nato a Vico Equense (NA) il 15.04.1970, residente a Sorrento, via Degli Aranci n°80 - codice fiscale GRGRRT70D15L845U, in qualità di legale rappresentante e socio amministratore della Società "Ristorante il Delfino di Gargiulo Roberto & C. s.n.c., ha chiesto il rinnovo e voltura della concessione di area demaniale sita in Comune di Sorrento (NA), soprastante il "Rivolo Conca", nella tratta presso via Del Mare, per una superficie complessiva di mq 28,00. Si precisa che la precedente concessione, rilasciata con D.D. n°28 del 11.09.2017, era intestata al Sig. Scarpato Francesco che in data 06.10.2016, con atto n°192365 racc. n°22232, registrato a Castellammare di Stabia (NA) il 16.10.2016 al n°9143, vendeva tale cespite alla soc. Ristorante il Delfino di Gargiulo Roberto & C. s.n.c. che ne acquistava la piena proprietà. Attraversa tale proprietà scorre in sezione tombinata il "Rivolo Conca";

Che i tecnici del Genio Civile, congiuntamente al richiedente, hanno proceduto ad un accurato sopralluogo, nonché ad una puntuale verifica dello stato dei luoghi oggetto della richiesta di concessione di che trattasi. Tenuto conto delle attuali condizioni e circostanze locali hanno proceduto in contraddittorio alle opportune misurazioni e ricognizioni sul sito oggetto dell'istanza;

Che i tecnici del Genio Civile hanno fornito alla richiedente chiarificazioni e dettagli sulle modalità inerenti le procedure per la definizione della concessione richiesta, riferendosi per il resto alle pattuizioni del disciplinare reggente la stessa;

Che il richiedente ha dichiarato di essere, quindi, pienamente edotto di tutte le circostanze, di fatto e di luogo rilevate e di accettare, senza sollevare riserve od eccezione alcuna l'area oggetto di concessione, individuata in planimetria agli atti.

VISTO il R.D. n.523 del 25.07.1904;

VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;

VISTO l'art. 19 della L.R. 14.05.1975 n.29;

VISTA la L.R. n.47 del 25.10.1978;

VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;

VISTA la L.R. 7/2002;

VISTA la L.R 16/2005;

VISTA la D.G.R. n. 1147/2005;

VISTA la Delibera di G.R. n.581 del 20.09.2017;

VISTA la D.G.R. n. 64 del 19/02/2019;

VISTA l'istanza di concessione suddetta;

VISTO l'esito positivo dell'iter istruttorio elaborato da quest'Ufficio;

RITENUTA la suddetta istanza meritevole di accoglimento;

Visto il pagamento del canone anticipato e della relativa cauzione;

VISTO il relativo disciplinare di concessione, Rep. n.12 del 22.06.2021;

VISTA la dichiarazione da parte del Responsabile del procedimento di insussistenza, anche potenziale, di conflitto d'interesse, resa ai sensi dell'art. 6-bis. della L. 241/90, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, dott. Giancarlo Saggese, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90 s.m.i;

D E C R E T A

ART. 1

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

ART. 2

La Regione Campania rilascia al Sig. Gargiulo Roberto, nato a Vico Equense (NA) il 15.04.1970, residente a Sorrento, via Degli Aranci n°80 - codice fiscale GRGRRT70D15L845U, in qualità di legale rappresentante e socio amministratore della Società "Ristorante il Delfino di Gargiulo Roberto & C. s.n.c., il rinnovo e voltura della concessione di area demaniale sita in Comune di Sorrento (NA), soprastante il "Rivolo Conca", nella tratta presso via Del Mare, per una superficie complessiva di mq 28,00. Si precisa che la precedente concessione, rilasciata con D.D. n°28 del 11.09.2017, era intestata al Sig. Scarpato Francesco che in data 06.10.2016, con atto n°192365 racc. n°22232, registrato a Castellammare di Stabia (NA) il 16.10.2016 al n°9143, vendeva tale cespite alla soc. Ristorante il Delfino di Gargiulo Roberto & C. s.n.c. che ne acquistava la piena proprietà. Attraversa tale proprietà scorre in sezione tombinata il "Rivolo Conca".

La durata della concessione è stabilita in anni 6 (sei) a partire dalla data del presente atto.

ART. 3

La zona data in concessione si intende consegnata di fatto alla data del decreto di concessione e dal concessionario stesso espressamente accettata senza riserva alcuna.

ART. 4

La concessione viene rilasciata ai fini idraulici ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904 nonché D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 5

Tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo dell'opera di che trattasi rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità per l'Amministrazione regionale.
Il concessionario si obbliga a trasmettere alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, U.O.D. 50 18 06 – Genio Civile di Napoli, copia di tutte le autorizzazioni e/o atti di assenso concernenti domande attinenti l'utilizzo dell'area concessa.

ART. 6

L'occupazione o distrazione della zona in concessione non potrà dare facoltà al concessionario di avanzare pretesa per il risarcimento di qualsiasi danno che per effetto della occupazione o distrazione avesse a derivargli e di omettere il pagamento del canone annuale.
L'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria del bene in uso è a carico del concessionario, previa richiesta e ottenimento del relativo nulla osta da parte della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile U.O.D. 50 18 06.

ART. 7

Oltre all'osservanza delle specifiche norme sopracitate e quelle contenute nel relativo disciplinare di concessione, che forma parte integrante del presente decreto, il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge e regolamenti in vigore e quelle che lo faranno nel corso della concessione riguardanti le Opere di Bonifica ed in specie i RR.DD. 523/1904 e 368/1904 nonché il D.lgs. 152/2006 s.m.i. che si intendono interamente trascritti.

ART. 8

I funzionari dell'Amministrazione concedente hanno sempre diritto al transito con qualsiasi mezzo sulla zona data in concessione. Lo stesso diritto è riservato agli appaltatori ed operai addetti ai lavori di manutenzione dei canali, vasche ed altre opere di bonifica.

ART. 9

Il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire con responsabilità tutte quelle opere accessorie che si dovessero rendere necessarie anche in futuro al fine di assicurare il buon regime delle acque.

ART. 10

La concessione viene rilasciata facendo salvo i diritti demaniali e quelli di terzi, nonché il rispetto delle servitù prediali e demaniali.

ART. 11

È vietata ogni altra destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area concessa dovrà essere di nuovo sottoposta ad approvazione.

ART. 12

La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dello stato dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura e spese del concessionario che dovrà provvedervi entro il termine perentorio massimo di 6 mesi a partire dall'atto di notifica del provvedimento di revoca o decadenza; in caso di inadempienza, la rimozione ed il ripristino dello stato dei luoghi sarà effettuata a cura del concedente con addebito delle spese sostenute al concessionario (art. 378 L. 2248 del 20/03/1865 allegato F).

ART. 13

Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quant'altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono dovute dal concessionario.

ART. 14

La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone di concessione in dipendenza delle diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo ai concessionari di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

ART. 15

L'Amministrazione concedente rimane estranea a qualsiasi vertenza, anche stragiudiziale, che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività inerente la presente concessione.

ART. 16

Il Sig. Gargiulo Roberto, nato a Vico Equense (NA) il 15.04.1970, residente a Sorrento, via Degli Aranci n°80 - codice fiscale GRGRRT70D15L845U, pagherà, per questa concessione, all'Amministrazione Regionale, il canone annuo complessivo - codice tributo 1518 - di € 570,03 con rivalutazione ISTAT, di cui € 518,21 per canone annuo e € 51,82 per l'imposta regionale nella misura del 10% del canone così come peraltro stabilito e riportato all'art. 4 del relativo disciplinare di concessione, Repertorio n°12 del 22.06.2021.

Il Canone è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT dell'anno precedente, a cura del concessionario e dovrà essere versato entro il 31 del mese di marzo di ciascun anno.

ART. 17

Il Presente decreto è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013.

ART. 18

Come riportato anche all'art. 10 del Disciplinare di concessione, il Sig. Gargiulo Roberto, nato a Vico Equense (NA) il 15.04.1970, - codice fiscale GRGRRT70D15L845U elegge il proprio domicilio a Sorrento (NA) in via Degli Aranci n°80, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, con l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione dello stesso indirizzo.

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto è competente il foro di Napoli.

DISPONE

di trasmettere il presente Decreto in via telematica a norma di procedura:

- alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 50 18 00;
- alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, U.O.D. 01 - Gestione delle entrate regionali 50 13 01;
- al BURC per la pubblicazione.

Con avviso via raccomandata A/R:

- al Sig. Gargiulo Roberto, via Degli Aranci n°80 – Sorrento (NA).

Ing. Roberta Santaniello

Decreto Dirigenziale n. 59 del 01/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020 - ASSE I E ASSE II - AVVISO PER LA SELEZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA DI CUI ALLA D.G.R. N. 563/2018 CUP B32C18000180007 - SURF 18121BP000000005 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO DEL PIANO A DENOMINATO CMD BYOSYN, AFFERENTE ALLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA BORGO 4.0 CON SOGGETTO GESTORE ANFIA AUTOMOTIVE SCARL

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) con la Decisione n. C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014/2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
d) con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
e) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;
f) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
g) con D.G.R. n. 773 del 28 dicembre 2016, è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania);
h) con Decisione C (2018) 2283 del 17.04.2018, recepita dalla Giunta regionale con delibera n. 731 del 13.11.2018 (BURC n. 85 del 19.11.2018), la Commissione europea ha approvato l'ultima versione del Programma operativo (PO) FESR 2014-2020 della Regione Campania, presentato a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 07.12.2017;
i) con Decisione n. C (2020) 1077 final del 20 febbraio 2020, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 discendente dalla verifica di performance al 31.12.2018;
j) con il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione è stata approvata la modifica ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
k) con il Regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno modificato i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 con riferimento a misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a) con Deliberazione n. 101 del 20/02/2018 la Giunta Regionale al fine di dare attuazione alle Direttrici di Azione della RIS3 Campania, ha definito con gli interventi "Campania 2020" una prospettiva di azione delle policy in materia di RS&I di medio periodo rispetto a tematiche di rilevante impatto economico e sociale per il territorio regionale rispetto alle Aree di Specializzazione della RIS3 Campania;
b) tra le tematiche di intervento "Campania 2020" della DGR n. 101 del 20/02/2018 è individuata quella della Mobilità sostenibile e sicura per l'Area di Specializzazione Trasporti di superficie e Logistica Avanzata;
c) con Deliberazione n. 563 del 11/09/2018, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alla DGR 101/2018, ha definito le seguenti linee di azione per l'intervento "CAMPANIA 2020 MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA":

1) La realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti, anche attraverso strumentazioni installate in loco (linea di azione a.1);
2) La riqualificazione delle infrastrutture urbane, al fine di renderle idonee allo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura (linea di azione a.2);
3) Incentivi alle Infrastrutture di ricerca e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.1);
4) Incentivi a Progetti di Ricerca e Sviluppo e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.2);
5) Sostegno alla Sperimentazione dei Modelli e a progetti di innovazione derivata (linea di azione b.3);
6) Attività di diffusione dei nuovi modelli di mobilità sostenibile e divulgazione dei risultati di R&S (linea di azione b.4).

d) la suddetta DGR n. 563/2018 ha programmato, per l'attuazione delle linee di azione a.1 e b.1, b.2, b.3 e b.4 dell'intervento Campania 2020 Mobilità Sostenibile e Sicura, l'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro nell'ambito del POR FESR 2014/2020, Assi I e II, a valere sui seguenti obiettivi specifici:
   1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
   1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale;
   1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione;
   1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S;
   2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
   2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.
e) con Decreto Dirigenziale n. 325 del 01/10/2018, è stato pubblicato un "Invito rivolto ai Comuni delle Aree interne della Campania" a manifestare interesse in attuazione dell'intervento "Campania 2020 – Mobilità sostenibile e sicura" – di cui alla DGR n. 563/2018;
f) con Decreto Dirigenziale n. 375 del 26/10/2018, è stato nominato il Responsabile del procedimento;
g) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 05/02/2019, è stato approvato l'elenco dei Comuni idonei rispetto alla "Manifestazione di interesse in attuazione dell'intervento Campania 2020 - Mobilità sostenibile e sicura", così come indicati nell'Allegato A dello stesso;
h) con Decreto Dirigenziale n. 320 del 18/10/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura", prevedendo la presentazione delle istanze esclusivamente in via telematica, attraverso il sistema SIM Ricerca;
i) alla data di scadenza dell'Avviso *de quo*, solo il Soggetto Gestore Anfia Automotive Scarl ha ultimato la procedura di presentazione del progetto sul sistema SIM Ricerca;
j) quest'ultimo ha individuato il Comune di Lioni quale borgo in cui svolgere l'attività di sperimentazione in ambiente reale della infrastruttura di ricerca;
k) con Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/02/2020, è stata nominata apposita Commissione di valutazione, per accertare l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta;
l) la suddetta Commissione di valutazione, accertata l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta, in conformità a quanto previsto dai parr. 2 e 3 del succitato Avviso, ha proceduto altresì alla verifica del soddisfacimento dei criteri prioritari, così come indicati nel par. 5.4 del medesimo atto;
m) con nota acquisita al prot. n. 2020.0140198 del 03/03/2020, la Commissione ha trasmesso gli esiti dell'attività di valutazione effettuata, ossia rendendo ammissibile alla fase di negoziazione la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive scarl";
n) con singoli decreti, sono stati nominati gli esperti di settore per singolo Progetto, selezionati con la procedura di cui al D.D. n. 376/2017, in base alle Traiettorie Tecnologiche dichiarate dall'aspirante beneficiario;
o) i referee nominati hanno effettuato la valutazione di merito mediante l'applicazione dei criteri di selezione generali e specifici approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020 e riferiti alle pertinenti Azioni, declinati in parametri e punteggi, per come esposti nei paragrafi 4.1.3, 4.2.3, 4.3.3 e 4.4.3 dell'Avviso;

p) con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/04/2020 si è dato avvio alla fase di negoziazione circa la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive Scarl" e alle successive attività di valutazione dei Piani progettuali;
q) acquisiti i verbali di negoziazione, con il D.D. n. 47 del 20/05/2021 si è proceduto all'approvazione del PIANO DI SVILIPPO STRATEGICO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA - BORGO 4.0 – e della graduatoria definitiva dei piani progettuali;

CONSIDERATO CHE

a) tra i piani di progetto presentati a valere sull'Avviso, è ricompreso il Piano A denominato **"CMD BYOSYN"** afferente alla Piattaforma Tecnologica **"Borgo 4.0"** con Soggetto Gestore ANFIA AUTOMOTIVE Scarl, presentato da **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**, con sede legale presso il Nucleo Industriale Valle di Vitalba 85020 - Atella (PZ) - C.F. 05913290630 P.IVA 03326801218;
b) si è conclusa con esito positivo l'istruttoria degli uffici della D.G. 10 in ordine all'ammissibilità formale della suddetta istanza;
c) il ROS, con D.D. n. 275 del 30/07/2020, ha nominato l'esperto tecnico-scientifico per la valutazione della proposta pervenuta;
d) con nota prot. n. 131514 del 09/03/2021, è stata acquisita la scheda di valutazione di merito compilata dall'esperto tecnico-scientifico del progetto **"CMD BYOSYN"** presentato da **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**;
e) in conformità a quanto previsto dall'art. 5.6 del succitato avviso, è stata espletata la fase negoziale tra la Regione Campania, attraverso la Commissione all'uopo nominata, e i beneficiari del suddetto progetto, terminata con sottoscrizione di apposito Verbale in data 15/01/2021;

RILEVATO CHE

a) con note prot. n. 70367 del 09/02/2021 e n. 162337 del 24/03/2021, la società **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.** ha trasmesso alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione la documentazione integrativa necessaria ai fini del perfezionamento dell'iter valutativo, a seguito della seduta negoziale del 15/01/2021;

VISTO CHE, con riferimento alla società **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**:

- è stata acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso, resa in data 17.05.2021;

- è stato acquisito, altresì, il D.U.R.C., da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS, con scadenza validità al 22.10.2021;

- è stata acquisita l'Informativa Antimafia in data 20.01.2021;

- sono state acquisite le visure Aiuti e Deggendorf, tramite il Registro Nazionale Aiuti (RNA);

VISTE le note agli atti d'ufficio, inviate alla Procura della Repubblica, di richiesta di accertamenti d'ufficio con riferimento alla produzione del certificato di carichi pendenti e dei casellari giudiziali;

CONSIDERATO che ad oggi non risultano ancora pervenute le risposte da parte della Procura della Repubblica;

VISTA la L. n. 124/2015, che ha revisionato la disciplina della trasparenza amministrativa nelle amministrazioni pubbliche con la finalità di eliminare i ritardi nei procedimenti finalizzati all'adozione di atti di competenza delle amministrazioni, ed in particolare l'art. 3 relativo al silenzio-assenso tra le pubbliche amministrazioni;

DATO ATTO che trascorsi i 30 giorni previsti per la risposta nel dialogo tra amministrazioni pubbliche, il silenzio viene equiparato dalla legge all'accoglimento della domanda e dunque a un provvedimento tacito di assenso;

DATO ATTO altresì che qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti, è subordinata a condizione risolutiva;

RITENUTO di dover:

a) prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE.2021/0000717 del 01/07/2021, in favore del beneficiario coinvolto nell'intervento;
b) procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"CMD BYOSYN"** per un costo totale pari ad **€ 2.433.090,32** e alla concessione di un contributo complessivo di **€ 1.185.526,16** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.5, Azione 1.5.1, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R. 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**, con sede legale presso il Nucleo Industriale Valle di Vitalba 85020 - Atella (PZ) - C.F. 05913290630 P.IVA 03326801218, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla Convenzione;
Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	CUP	SURF	N. SANI2	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI	Codice VERCOR visura AIUTI	Codice VERCOR visura DEGGENDORF
C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.	B32C18000180007	18121BP000000005	SA.54829	16862	5709069	12850930 del 24/06/2021	12939289 del 30/06/2021

c) approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1,** tra l'Amministrazione regionale e **C.M.D.COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto *de quo*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
d) stabilire che il beneficiario dovrà presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;
e) precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente sulla base di un massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
f) precisare, altresì, che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "un'Europa più Intelligente";

VISTI

- il Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., con il quale è stato approvato l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014;
- la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016;
- la D.G.R. n. 455 del 02/08/2016;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 101 del 20/02/2018;
- la D.G.R. n. 563 del 11/09/2018;
- il D.D. n. 325 del 01/10/2018;
- il D.D. n. 375 del 26/10/2018 (Nomina RUP);
- il D.D. n. 9 del 05/02/2019;
- il D.D. n. 320 del 18/10/2019;
- Il D.P.G.R.C. n.172 del 26.11.2019;
- il D.D. n. 12 del 13/02/2020;
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30/03/2020;
- il D.D. n.21 del 16/04/2020;
- il D.D. n. 47 del 20/05/2021;
- il Regolamento (UE) 2020/558 del 23/04/2020;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, della Check-list di verifica dei criteri di selezione prot. CKL/2021/0000349 del 24/06/2021, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 1.5,

DECRETA

1. di prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE.2021/0000717 del 01/07/2021, in favore del beneficiario coinvolto nell'intervento;
2. di procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"CMD BYOSYN"** per un costo totale pari ad **€ 2.433.090,32** e alla concessione di un contributo complessivo di **€ 1.185.526,16** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.5, Azione 1.5.1, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R. 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**, con sede legale presso il Nucleo Industriale Valle di Vitalba 85020 - Atella (PZ) - C.F. 05913290630 P.IVA 03326801218, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla Convenzione;
   Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	CUP	SURF	N. SANI2	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI	Codice VERCOR visura AIUTI	Codice VERCOR visura DEGGENDORF
C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.	B32C18000180007	18121BP000000005	SA.54829	16862	5709069	12850930 del 24/06/2021	12939289 del 30/06/2021

3. di approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1**, tra l'Amministrazione regionale e **C.M.D.COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto *de quo*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
4. di stabilire che il beneficiario dovrà presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;

5. di precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente sulla base di un massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
6. di precisare, altresì, che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "un'Europa più Intelligente";
7. di notificare il presente atto alla società **C.M.D.COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.** e al Soggetto Gestore **Anfia Automotive Scarl**;
8. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
9. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - all'Assessore alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica;
   - al Capo di Gabinetto;
   - alla Programmazione Unitaria;
   - all'Autorità di Gestione FESR 2014/2020;
   - al BURC per l'integrale pubblicazione e al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il ROS
D.ssa Annalisa De Simone

Al Dirigente dello STAFF 50 10 93
Dott.ssa Annalisa De Simone

PROPOSTA DI CONCESSIONE C.M.D. S.P.A.
AVVISO/BANDO "Piattaforma tecnologica di filiera Mobilità Sostenibile e Sicura" - DD N. 320 DEL 18/10/2019

RUP: DOTT. ANGELO TOSCANO
DD NOMINA RUP: n.ro 375 del 26/10/2018
PROGETTO "CMD BYOSYN"

TRAITTEORIA PRINCIALE "TL07-Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa"

TRAITTEORIA SECONDARIA "TL05-Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance"

SURF 18121BP000000005 - CUP B32C18000180007 - COR 5709069 - CAR 16862
CONCESSIONI IN REGIME DI AIUTI DI STATO

A seguito dell'istruttoria amministrativa e visto il parere favorevole rilasciato dall'ETS con nota prot. n.ro **PG/2021/0131514** del **09/03/2021**, si propone di ammettere a finanziamento il progetto **CMD BYOSYN**, per un importo complessivo di **Euro 2.433.090,32** ed un contributo totale di **Euro 1.185.526,16**, con il seguente quadro economico:

PIANO A - PIANO PROGETTUALE PER LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA (ALLEGATO/I B.1)

Categoria di costo	Costo ammesso
a) Costi fabbricati e terreni	
a.1) Costruzione fabbricato	**254.500,00**
a.2) Impianti elettrici, impianti di climatizzazione ed impianti telematici	**79.428,50**
a.3) Opere edili	**160.481,91**
Totale a) Costi fabbricati e terreni:	**494.410,41**
b) Impianti, macchinari, strumenti e attrezzature	
b.2) Strumentazione per analisi chimico-fisiche su biomassa/materiali residuali, syngas, gas esausti, ceneri e condense	**372.504,33**
b.3) Strumentazione meccanica	**129.850,00**
b.4) Strumentazione di arredo ed informatiche	**55.510,00**
b.1) Strumentazione per analisi energetiche	**1.007.681,25**
Totale b) Impianti, macchinari, strumenti e attrezzature:	**1.565.545,58**
c) Attivi immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale)	

c.1) Procedure e specifiche per la esecuzione delle prove sperimentali relative alla caratterizzazione della performance dei motori su banco	**373.134,33**
Totale c) Attivi immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale):	**373.134,33**
Totale progetto:	**2.433.090,32**
Contributo concedibile:	**1.185.526,16**

Certificazioni

Beneficiario	DURC (Scadenza)	Visura CCIAA (Data Documento)	Antimafia (Data Richiesta/Rilascio)	Deggendorlf (n.ro e data richiesta)	
C.M.D. S.P.A.	22-10-2021	17-05-2021	20-01-2021	12939289	30-06-2021

Il responsabile del procedimento

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

Obiettivo Specifico 1.1 – Incremento dell’attività di innovazione delle imprese
Obiettivo Specifico 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Obiettivo Specifico 1.3 – Promozione di nuovi mercati per l’innovazione
Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S

DGR n. 563 /2018 “Campania 2020 - Mobilità Sostenibile e Sicura”

Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera “Mobilità Sostenibile e Sicura”

SCHEMA DI CONVENZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione rappresentata dal Responsabile di Obiettivo Tematico 1 (ROT) Ing. Vito MEROLA, domiciliato presso la sede della Direzione, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito ai sensi del DPGR n. 235 del 26/04/2017 e delle normative vigenti,

E

C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A. codice fiscale **05913290630** rappresentata da **Negri Mariano** nato a **Castellammare di Stabia il 17/10/1964,** domiciliato per la carica presso la sede legale, **Nucleo Idustriale Valle di Vitalba snc – 85020 Atella (PZ),** abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

"CMD BYOSYN"

CUP B32C18000180007

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;

- ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (di seguito, il Reg. (UE)651/2014);
- la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014);
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014);
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato dall'ADG POR FESR con DD 228 del 29/12/2016, come da ultimo con DD n. 603 del 27/07/2020;
- l'Avviso Pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura" approvato con decreto n. 320 del 18/10/2019, pubblicato sul BURC n. 62 del 21 ottobre 2019;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO CHE

con il DD n._____ del_____ è stato concesso al Progetto _____ per un contributo massimo di **€ 1.185.526,16**, a fronte di un costo pari a **€ 2.433.090,32;**

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

1. Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.
2. Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

- Allegato A

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra i soggetti beneficiari dei contributi, **C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.**, di seguito denominati Beneficiari, e la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, di seguito denominata Regione a valere sul Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020 (di seguito, il Programma), Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.5, Azione 1.5.1
2. Il finanziamento pubblico per la realizzazione dell'intervento **"CMD BYOSYN"** (nel seguito, Intervento) - **CUP B32C18000180007**, è concesso nella forma di contributo in conto capitale e contributo alla spesa a copertura delle spese ammissibili.
3. Tutti i termini indicati nella presente Convenzione sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

Articolo 3

Adempimenti ai fini della validità della Convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I Beneficiari si obbligano ad inviare alla Regione la presente Convenzione, sottoscritta per accettazione da parte del Legale rappresentante del Beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data della ricezione del Decreto di concessione (nel seguito, Decreto), che riporta il Codice assegnato dalla Regione all'intervento.
2. Nel caso in cui i beneficiari non adempiano all'obbligo di cui al comma precedente, si configura la rinuncia al finanziamento, fatta salva l'ipotesi in cui i beneficiari, entro lo stesso termine di cui al comma precedente, non richiedano, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo. La proroga, tuttavia, non può avere durata superiore a 15 (quindici) giorni lavorativi e non può essere concessa più di una volta.

Articolo 4

Durata del progetto e validità della Convenzione

1. Le attività devono concludersi entro il 31/12/2022 secondo i termini indicati e sottoscritti in sede di negoziazione tra le parti.
2. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione dei Piani agevolati, può concedere una proroga fino a un massimo di 6 (sei) mesi delle attività, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.
3. I tempi previsti per il completamento dell'operazione non possono superare comunque il termine di chiusura del Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020;
4. La chiusura di tutti i circuiti finanziari - pagamenti e quietanze – deve avvenire entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del periodo di realizzazione del Progetto ed, in ogni caso, prima della trasmissione della rendicontazione finale che deve avvenire entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento dei Piani Progettuali, salvo proroga concessa dall'Amministrazione regionale per provati motivi.
5. La validità della presente Convenzione si estende fino ai 5 anni successivi alla data del pagamento del saldo finale.

Articolo 5

Obblighi a carico della Regione Campania

1. La Regione Campania sovrintende al rispetto della presente Convenzione, verifica l'effettiva attuazione dell'operazione e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Essa informa i Beneficiari in merito a qualsiasi elemento che possa avere delle ricadute sulla presente Convenzione, sull'attuazione dell'operazione, la rendicontazione e l'erogazione del relativo contributo.
3. Essa fornisce, inoltre, precise informazioni in merito alle procedure rilevanti a supporto dei Beneficiari ai fini dell'adempimento dei suoi obblighi e comunica le scadenze e le modalità con le quali i Beneficiari invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
4. Fermi restando gli obblighi di rendicontazione secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate con D.D. n.335 del 05/10/2018, la Regione Campania si impegna a corrispondere ai Beneficiari, nelle forme e modalità stabilite all'art. 7 della presente Convenzione, il contributo massimo di **euro 1.185.526,13 (euro unmilionecentottantacinquecinquecentoventisei/13)** a fronte di un costo totale dell'Intervento pari a **euro 2.433.090,32 (euro duemilioniquattrocentotrentatreenovanta/32).**
5. L'erogazione dei contributi è subordinata alla verifica del mantenimento, da parte dei Beneficiari, dei requisiti per l'accesso allo stesso, nonché alla verifica d'ufficio della regolarità contributiva e previdenziale e, ove previsto dalla normativa di riferimento, del rispetto della normativa antimafia.
6. L'erogazione dei Contributi è effettuata mediante bonifici bancari, sui conti _____ IBAN _____ presso la banca _____ intestati ai Beneficiari.

Articolo 6

Obblighi a carico dei Beneficiari

1. Conformemente alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014- 2020, i Beneficiari si impegnano al rispetto degli obblighi di cui ai commi seguenti:
   a) realizzare l'Intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato, e, comunque, nella misura minima necessaria alla realizzazione degli obiettivi del progetto, così come approvato dall'ETS e nel rispetto delle prescrizioni della Commissione. L'ufficio regionale potrà chiedere in merito il parere del referee incaricato. Tale misura è determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato.
   b) realizzare l'Intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
d) avere sede o unità produttiva locale in cui si realizza l'Intervento in Campania alla data del primo pagamento dell'aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.1, paragrafo 5, lett. a);
e) realizzare l'Intervento entro i termini previsti dalla presente Convenzione;
f) rendicontare le spese sostenute, laddove non applicabili i costi standard ovvero forfettari, attraverso fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dalle Linee Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili per progetti di Ricerca & Sviluppo e Innovazione e per la realizzazione di investimenti per le infrastrutture di Ricerca" e ss. mm. e ii.;
g) garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del contributo siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
h) garantire che il contributo concesso rispetti le regole applicabili in materia di cumulo degli aiuti;
i) soddisfare gli impegni assunti in sede di presentazione della domanda di finanziamento;
j) assicurare la realizzazione delle attività previste dall'intervento così come le stesse sono individuate nell'ambito degli atti connessi alle procedure di concessione dell'aiuto;
k) conservare tutti i documenti relativi all'intervento sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
l) provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;
m) garantire il mantenimento dei requisiti di accesso al contributo, così come previsto dall'Avviso;
n) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del Progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta, secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al contributo concesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;

p) impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi, nel caso di un contributo concesso nel quadro della Programmazione Regionale Comunitaria o Nazionale, almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e/o dell'eventuale Gestore Concessionario/Organismo Intermedio, nonché i funzionari autorizzati della Comunità europea e i loro rappresentanti autorizzati;

q) rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) paragrafo 4 dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;

r) assicurare di trovarsi in regola circa gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

s) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

t) osservare gli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;

u) Ciascun beneficiario eseguirà le prestazioni di propria competenza in ordine alla perfetta esecuzione del progetto approvato, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti partecipanti allo stesso.

2. I beneficiari sono tenuti ai seguenti ulteriori obblighi successivi al completamento dell'operazione:

a) rispetto del vincolo di stabilità, di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il singolo beneficiario è una PMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni.

b) mantenere gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento a disposizione per accertamenti e controlli, secondo la seguente modalità;

c) mantenere la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziate per 3 (tre) anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;

d) per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

e) per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari preposti al controllo.

3. I beneficiari sono tenuti ad adempiere ai seguenti obblighi connessi all'avvio e alla gestione dell'intervento:
   a) comunicare all'Amministrazione regionale, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione, la data di Avvio dei lavori e trasmettere la relativa documentazione (contratto, offerta, preventivi, ordine di servizio…);
   a) comunicare, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del decreto di concessione, le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto;
   b) comunicare, in sede di richiesta di erogazione del contributo, l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato;
   c) dare immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo mediante posta elettronica certificata;
   d) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
   e) comunicare tempestivamente, e comunque nei termini specifici previsti per ciascun caso, eventuali variazioni progettuali;
   f) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
   g) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento dei punteggi assegnati in fase di valutazione nell'applicazione dei criteri di selezione;
   h) comunicare a mezzo pec, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento l'avvenuta conclusione del progetto.
   i) provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;

4. I beneficiari sono altresì tenuti ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:
   a) informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del regolamento 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt., 4-5, Allegato II);
   b) adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione.
   c) accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato secondo l'elenco dei dati riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
5. I beneficiari sono tenuti, quindi, a fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione. I beneficiari, se necessario, si renderanno altresì disponibili a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.

Articolo 7

Variazioni progettuali

1. I beneficiari solo in caso di effettiva e oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, potranno procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso. Tali variazioni potranno essere attivate autonomamente laddove:
   a) riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
   b) attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche dei singoli beni previsti dal progetto approvato;
   c) non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
   d) non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopracitate dovranno essere preventivamente oggetto di riconoscimento in termini di congruità e pertinenza da parte del referee incaricato e quindi autorizzate dall'Amministrazione regionale;

Articolo 8

Responsabilità

1. I beneficiari nell'esecuzione della presente Convenzione, assumono in proprio ogni responsabilità civile e penale, per casi di infortuni e danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, dei subappaltatori, o da persone da esso chiamate in luogo per qualsiasi motivo, sia a personale o cose della Regione Campania o di Terzi comunque presenti o comunque pertinenti durante la realizzazione dell'intervento nonché ai loro impianti, attrezzature ed arredi derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di legge o di prescrizioni impartite dalla Regione stessa.
2. La Regione Campania è sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi e diritti d'autore) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla realizzazione dell'intervento.
3. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a manlevare la Regione Campania da ogni e qualsiasi pretesa od azione che, a titolo di risarcimento danni, eventuali Terzi dovessero avanzare nei suoi confronti, in relazione alle prestazioni oggetto della presente Convenzione, tenendola indenne da costi.
4. Qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti è subordinata a condizione risolutiva;

Articolo 9

Modalità di erogazione del contributo

1. Le richieste di erogazione dei contributi dei singoli beneficiari dovranno pervenire per il tramite del Soggetto Gestore, nonché ogni altra eventuale comunicazione o documentazione da presentare.
2. L'erogazione del contributo avviene a richiesta del proponente (singolo beneficiario) sulla base di massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo) secondo le seguenti modalità:
   a. Anticipazione (facoltativa);
   b. Stati avanzamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Saldo.

3. In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.
4. La prima quota del contributo, per un ammontare pari al 40% del contributo complessivo, può essere erogata a titolo di anticipazione da richiedere entro 6 mesi dalla emissione del decreto di concessione e previa presentazione della documentazione di cui al seguente comma 5;
5. La documentazione da presentare in sede di richiesta della quota di contributo a titolo di anticipazione, fino a un massimo del 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, è la seguente:
   a. richiesta di erogazione del contributo a titolo di anticipazione secondo il format approvato dalla Regione Campania con DD n. 335 del 05/10/2018 e ss.mm.ii. consultabili al seguente link http://innovazione.regione.campania.it/content/linee-guida-rendicontazione-progetti-ricerca-dd.335_05.10.2018-dd.161_18.06.2019
   b. polizza fideiussoria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, secondo il format approvato dalla Regione Campania – DG 10 – Staff 93 e rilasciata da soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
   c. titolo di disponibilità, in corso di validità, dell'immobile ubicato nel territorio della Regione Campania e presso cui viene svolto il progetto oggetto dell'intervento;
   d. dichiarazione di non avere ricevuto o, in alternativa, di aver successivamente, rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti di stato dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine le imprese dovranno produrre apposita dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007.
6. La documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di stato di avanzamento è costituita da:
   a. richiesta di erogazione del pagamento intermedio in misura pari almeno al 20% fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, previa presentazione della rendicontazione di pari importo; prospetto riepilogativo delle spese sostenute sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e controfirmata dal presidente del collegio sindacale, ove esistente, ovvero da un professionista iscritto al Registro dei Revisori Legali;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
d. copia stralcio e/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori.
e. Relazione tecnica intermedia con relativi deliverables, sottoscritta dal responsabile scientifico e attestante la realizzazione dell'intervento.

7. La documentazione da presentare, a pena revoca, in sede di richiesta del contributo a titolo di saldo finale da trasmettere entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento dei Piani Progettuali, salvo proroga concessa dall'Amministrazione regionale per provati motivi, è costituita da:
   a. richiesta di erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute nel periodo di eleggibilità, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
   c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
   d. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
   e. relazione tecnico-scientifico finale con relativi deliverables redatta dal responsabile scientifico, sottoscritta e attestante la realizzazione dell'intervento.
   f. documentazione fotografica attestante l'ottemperanza relativamente agli obblighi di informazione e pubblicità;
8. I beneficiari, per la rendicontazione delle spese, sono tenuti ad osservare le disposizioni contenute nelle Linee Guida di cui al Decreto n. 335 del 05/10/2018 e ss.mm.ii. e a utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.
9. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione può richiedere ai beneficiari integrazione della documentazione fissando per la presentazione della stessa un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, l'istruttoria sarà conclusa con la documentazione presente agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Tutti i documenti giustificativi di spesa richiesti, in copia conforme all'originale, dovranno essere annullati in originale con un timbro con la seguente dicitura: "POR Campania FESR 2014/2020 O.S. 1.5 Az. 1.5.1 Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera - Mobilità sostenibile e sicura - Piano A – Piano progettuale per le infrastrutture di ricerca. CUP B32C18000220007". Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.
11. Nel caso in cui il documento giustificativo della spesa sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si richiami l'Azione del POR FESR 2014/2020 sulla quale il progetto è finanziato.

Articolo 10

Monitoraggio dell'intervento e delle spese

1. I Beneficiari provvedono a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque forniscono secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE.
2. Il rispetto di quanto disposto al comma 1 costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del Contributo.

Articolo 11

Conservazione della documentazione

1. Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 140 del Reg. 1303/2013 e s.m.i., i beneficiari comunicano, in concomitanza con la richiesta di anticipazione del contributo, le informazioni utili relativamente alla ubicazione della documentazione ed alla persona responsabile della conservazione della documentazione.
2. La documentazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
3. I beneficiari provvedono a comunicare eventuali variazioni relativamente alle indicazioni fornite nell'ambito della comunicazione di cui al comma precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I beneficiari provvederanno a curare la conservazione della documentazione amministrativa, contabile e fiscale, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni.
5. Nel caso in cui i beneficiari utilizzino sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in forma elettronica) gli stessi devono garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposto a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare copie alterate.
6. In caso di ispezione, i beneficiari si impegnano ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato della Regione, dell'Autorità di Certificazione, del Gestore Concessionario e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati dell'Unione Europea e i loro rappresentanti autorizzati.

Articolo 12

Informazione e pubblicità

1. I Beneficiari hanno l'obbligo di adempiere gli obblighi in materia di informazione e pubblicità. In particolare:
   a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013;
   b. rispetto dei termini relativi alla visibilità e all'immagine del progetto di cui alla presente Convenzione.
2. La Regione è autorizzata a pubblicare in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (incluso internet) le seguenti informazioni relative al Progetto:
   a. i nomi dei Beneficiari;
   b. la descrizione dell'operazione;
   c. il costo totale, il contributo concesso e la percentuale dei costi ammissibili totali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. la localizzazione geografica dell'operazione;

3. La Regione è autorizzata a utilizzare i risultati del Progetto, al fine di garantirne diffusa pubblicità e renderli disponibili al pubblico.

Articolo 13

Controlli

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, sia in itinere che nei 3 (tre) anni successivi al completamento del progetto e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Tali controlli saranno finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, nonché sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dall'Avviso e dalla presente Convenzione. La Regione Campania potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dall'Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo. A al fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.
2. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca del contributo.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, i Beneficiari dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Intervento.
4. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con i Beneficiari.
5. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del Contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate, ai sensi dell'art. 15 della presente Convenzione.

Articolo 14

Revoche

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione Campania procede con la revoca totale del contributo, come disciplinato nell'Avviso di riferimento, oltre che nei casi di seguito elencati:
   a. la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;
   b. l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale;
   c. l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento dei Beneficiari;
   d. l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
   e. la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex art. 71 del Reg. 1303/2013 nei successivi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario ovvero nel caso di i) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma, oppure di modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
   f. l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del Contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili ai Beneficiari e non sanabili;
   g. l'accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
   h. la violazione degli obblighi di cui all'art. 6 della presente Convenzione;
   i. in tutti i casi in cui la revoca del contributo è prevista dalla presente Convenzione.
2. Le procedure di revoca sono disciplinate come di seguito indicato:
   a. il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione Campania, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal Manuale di Attuazione, calcolato dal momento dell'erogazione.
   b. dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento, all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

c. entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare all'Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.
d. l'Amministrazione Regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
e. L'Amministrazione Regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione ai beneficiari.
f. Al contrario, qualora l'Amministrazione Regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e l'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme;
g. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l'Amministrazione Regionale provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo.

3. Nei casi di restituzione del Contributo in conseguenza della revoca, i Beneficiari versano il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento. Oltre alla restituzione delle somme indebitamente erogate, maggiorate degli interessi come previsto dal presente comma, è disposta anche l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 191 comma 2 della L.R. 32/2000 e ss.mm.ii., consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50% dell'importo del Contributo indebitamente fruito. Si applica il comma 5 dell'art. 9 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii.
4. La Regione Campania può procedere alla rideterminazione del Contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali si procede a revoca parziale.
5. Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione, con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero nei confronti dei Beneficiari.

Articolo 15

Trattamento dati personali

1. I dati forniti alla Regione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione e per scopi istituzionali e saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il Contributo nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
2. Ai sensi della normativa di cui al comma 1 si forniscono le seguenti informazioni:
   a. i dati forniti sono trattati dalla Regione per le finalità previste dalla presente Convenzione, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
   b. il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del Contributo;
   c. la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016;
   d. i dati forniti saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia;
   e. i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dai Beneficiari ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
   f. i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii, e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sui siti della Regione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative e le norme applicabili in materia di trasparenza;

g. titolare del trattamento è la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – Staff 50 10 93 "RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione";
h. responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione presso Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è il Direttore Generale;
i. in ogni momento l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/2016, rivolgendosi all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it.

Articolo 16

REGISTRAZIONE E ONERI FISCALI

1. La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi del DPR n.131 del 26.04.1986 e ss.mm.ii., a cura e spese della parte richiedente.
2. Ogni altra spesa relativa alla presente Convenzione, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, è a carico del Beneficiario.

Articolo 17

CONTROVERSIE

1. La presente Convenzione è disciplinata dalla normativa nazionale italiana e dal diritto comunitario applicabile. In presenza di controversie, le parti concordano di trovare una soluzione amichevole e reciprocamente accettabile. Qualora le parti non riescano nell'intento, tutte le controversie sorte nell'ambito del presente accordo saranno risolte secondo la legislazione italiana e presso il Tribunale del Foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 18

NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea, alle quali le Parti assicurano di uniformarsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, _____

(firmato digitalmente)

Il legale rappresentante

_____

(firmato digitalmente)

Il ROT

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it





UNIONE EUROPEA





POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020
Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"

Obiettivo Specifico 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Obiettivo Specifico 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Obiettivo Specifico 1.3 – Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S

DGR n. 563 /2018 "Campania 2020 - Mobilità Sostenibile e Sicura"

Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura"

SCHEDA PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI RICERCA – PIANO A

(Allegato "A" alla Convenzione)

PROPONENTE

C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.

- C.F. 05913290630

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP

B32C18000180007

1. **DENOMINAZIONE PROPONENTE**

   C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.

2. **TITOLO DEL PROGETTO**

   CMD BYOSYN

C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.P.A.

Categoria di Costo	**Costo ammesso**
a) Costi fabbricati e terreni	
a.1) Costruzione fabbricato	254.500,00
a.2) Impianti elettrici, impianti di climatizzazione ed impianti telematici	79.428,50
a.3) Opere edili	160.481,91
SUBTOTALE	**494.410,41**
b) Impianti, macchinari, strumenti, attrezzature	
b.1) Strumentazione per analisi energetiche	1.007.681,25
b.1.1) Sensori di umidità	14.685,00
b.1.2) Sensori di temperatura	3.146,00
b.1.3) Misuratore portata aria	15.354,80
b.1.4) Misuratori portata acqua	2.601,90
b.1.5)Sistema di acquisizione dati CompactDAQ	24.000,00
b.1.6) Spark Plug Sensor tipo NGK-R customizzata da Optrand	16.665,55
b.1.7) Spark Plug Sensor, tipo AVL ZI45-F5D	42.900,00
b.1.8) Low Pressure Sensor, tipo AVL LP12DA-05	31.020,00
b.1.9) Sistema di acquisizione veloce AVL X-ionTM	355.420,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.1.10) Materiale vario per allestimento banchi prova	77.088,00
b.1.11) Freno a correnti parassite (comprensivo di tutta l'infrastruttura a corredo)	424.800,00
b.2) Strumentazione per analisi chimico-fisiche su biomassa/materiali residuali, syngas, gas esausti, ceneri e condense	372.504,33
b.2.1) Analizzatore elementare LECO CHN628C	96.000,00
b.2.2) Calorimetrico AC600SC	35.000,00
b.2.3) TGA801 - Determinatore Termogravimetrico	48.000,00
b.2.4) AF700 - Determinatore del punto di fusibilità a forno singolo	60.000,00
b.2.5) Analizzatore syngas MRU VARIO LUXX	17.370,00
b.2.6) Analizzatore Horiba-OBS2200	116.134,33
b.3) Strumentazione meccanica	129.850,00
b.3.1)Tornio	25.000,00
b.3.2) Trapano Radiale	17.000,00
b.3.3) Fresa	42.000,00
b.3.4) Pressa con Pedaliera e Piano	14.000,00
b.3.5) Levigatrice con Aspiratore	4.400,00
b.3.6) Compressore	3.500,00
b.3.7) Saldatrice	2.800,00
b.3.8) Aspiratore Saldatrice	850,00
b.3.9) Segatrice a Nastro	4.500,00
b.3.10) Banco da Lavoro	5.600,00
b.3.11) Carrello Attrezzi Completo	3.600,00
b.3.12) Supporto Motore	700,00
b.3.13) Transpallet Elettrico	2.800,00
b.3.14) Scaffalatura	2.400,00
b.3.15) Scala	700,00
b.4) Strumentazione di arredo ed informatiche	55.510,00
b.4.1) Scrivania	900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.4.2) Sedia	810,00
b.4.3) Armadietti	540,00
b.4.4) Tavolo da Riunione	450,00
b.4.6) Licenze Software	35.000,00
b.4.8) Divisorie Complete (ML)	17.000,00
b.4.9) Poltroncina	300,00
b.4.10) Tavolino	110,00
b.4.11) TV Multimediale	400,00
SUBTOTALE	**1.565.545,58**
c) Attivi immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale)	
c.1) Procedure e specifiche per la esecuzione delle prove sperimentali relative alla caratterizzazione della performance dei motori su banco	373.134,33
SUBTOTALE	**373.134,33**
TOTALE	**2.433.090,32**

3. CONTRIBUTO AMMESSO

	Proponente
Totale spese	€ 2.433.090,32,
Totale contributo ammesso	€ 1.185.526,16
% contributo richiesto su costo ammesso	50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.13 Cronoprogramma

Attività	Mesi																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	...
A VV.1 - DEFINIZIONE REQUISITI GENERALI	X																		
AVV.2- DEFINIZIONE REQUISITI TECNICI	X																		
AVV. 3 PROGETTAZIONE OPERE E IMPIANTI		X	X																
IMP.1 – COMPLETAMENTO REQUISITI			X																
IMP.2 – ACQUISTO APPARECCHIATURE			X	X	X	X	X	X											
IMP 3 – COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI					X	X	X												
ATT.1 – ADEGUAMENTO DEFINITIVO DEI LOCALI								X	X	X									
ATT.2 – INSTALLAZIONE IMPIANTI										X	X								
ATT. 3 – ACQUISTO ATTREZZATURE										X	X	X	X	X	X				
OPER. 1 – FORMAZIONE																X	X	X	
OPER . 2 – MESSA IN SERVIZIO E TEST																	X	X	X
OPER. 3 – AVVIO OPERATIVO																			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOTTOPOSTA LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- Il soggetto proponente si è impegnato ad assumere a tempo pieno e indeterminato n. **3** ricercatore e/o addetto qualificato da impiegare nel progetto (la Comunicazione dell'assunzione va trasmessa unitamente alla documentazione del I SAL) di cui **n. 2** donne e/o giovani under 35.
- L' infrastrutture di ricerca oggetto dell'aiuto nei primi cinque anni di attività dovrà garantire entrate da attività economica a favore di PMI di almeno il 50% del complesso delle proprie entrate. Il mancato rispetto di tale indicatore di performance comporterà una riduzione proporzionale del contributo e comunque non oltre il 20% di quanto riconosciuto. Il termine di cinque anni decorre dalla data di completamento dell'investimento.

Timbro e firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

La finalità della proposta progettuale IR SISTEMA 4.0 è realizzare una piattaforma operativa sulla quale sviluppare diverse direttrici evolutive per la creazione di scenari di sperimentazione in ambito smart road. Il progetto prevede la creazione di una struttura tecnologica di supporto per attività di studio, ricerca, sperimentazione in una specifica area urbana ed extraurbana già identificata (Comune di Lioni) da utilizzare come laboratorio e scenario reale per la costruzione di soluzioni per la comunicazione e scambio dati tra veicoli intelligenti – modello V2V Veicolo-Veicolo – e tra veicoli e infrastruttura – modello V2I Veicolo-Infrastruttura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 02/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020 - ASSE I E ASSE II - AVVISO PER LA SELEZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA DI CUI ALLA D.G.R. N. 563/2018 CUP B32C18000170007 - SURF 18121BP000000003 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO DEL PIANO A DENOMINATO BITRON LAB- ELECTRICAL ENERGY ENGINEERING: LABORATORIO PER PROVE, TEST, MISURE E VALIDAZIONE DI PARTI ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, AFFERENTE ALLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA BORGO 4.0 CON

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) con la Decisione n. C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014/2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
d) con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
e) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;
f) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
g) con D.G.R. n. 773 del 28 dicembre 2016, è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania);
h) con Decisione C (2018) 2283 del 17.04.2018, recepita dalla Giunta regionale con delibera n. 731 del 13.11.2018 (BURC n. 85 del 19.11.2018), la Commissione europea ha approvato l'ultima versione del Programma operativo (PO) FESR 2014-2020 della Regione Campania, presentato a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 07.12.2017;
i) con Decisione n. C (2020) 1077 final del 20 febbraio 2020, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 discendente dalla verifica di performance al 31.12.2018;
j) con il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione è stata approvata la modifica ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
k) con il Regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno modificato i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 con riferimento a misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a) con Deliberazione n. 101 del 20/02/2018 la Giunta Regionale al fine di dare attuazione alle Direttrici di Azione della RIS3 Campania, ha definito con gli interventi "Campania 2020" una prospettiva di azione delle policy in materia di RS&I di medio periodo rispetto a tematiche di rilevante impatto economico e sociale per il territorio regionale rispetto alle Aree di Specializzazione della RIS3 Campania;
b) tra le tematiche di intervento "Campania 2020" della DGR n. 101 del 20/02/2018 è individuata quella della Mobilità sostenibile e sicura per l'Area di Specializzazione Trasporti di superficie e Logistica Avanzata;

c) con Deliberazione n. 563 del 11/09/2018, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alla DGR 101/2018, ha definito le seguenti linee di azione per l'intervento "CAMPANIA 2020 MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA":
   1) La realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti, anche attraverso strumentazioni installate in loco (linea di azione a.1);
   2) La riqualificazione delle infrastrutture urbane, al fine di renderle idonee allo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura (linea di azione a.2);
   3) Incentivi alle Infrastrutture di ricerca e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.1);
   4) Incentivi a Progetti di Ricerca e Sviluppo e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.2);
   5) Sostegno alla Sperimentazione dei Modelli e a progetti di innovazione derivata (linea di azione b.3);
   6) Attività di diffusione dei nuovi modelli di mobilità sostenibile e divulgazione dei risultati di R&S (linea di azione b.4);

d) la suddetta DGR n. 563/2018 ha programmato, per l'attuazione delle linee di azione a.1 e b.1, b.2, b.3 e b.4 dell'intervento Campania 2020 Mobilità Sostenibile e Sicura, l'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro nell'ambito del POR FESR 2014/2020, Assi I e II, a valere sui seguenti obiettivi specifici:
   1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
   1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale;
   1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione;
   1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S;
   2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
   2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.
e) con Decreto Dirigenziale n. 325 del 01/10/2018, è stato pubblicato un "Invito rivolto ai Comuni delle Aree interne della Campania" a manifestare interesse in attuazione dell'intervento "Campania 2020 – Mobilità sostenibile e sicura" – di cui alla DGR n. 563/2018;
f) con Decreto Dirigenziale n. 375 del 26/10/2018, è stato nominato il Responsabile del procedimento;
g) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 05/02/2019, è stato approvato l'elenco dei Comuni idonei rispetto alla "Manifestazione di interesse in attuazione dell'intervento Campania 2020 - Mobilità sostenibile e sicura", così come indicati nell'Allegato A dello stesso;
h) con Decreto Dirigenziale n. 320 del 18/10/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura", prevedendo la presentazione delle istanze esclusivamente in via telematica, attraverso il sistema SIM Ricerca;
i) alla data di scadenza dell'Avviso *de quo*, solo il Soggetto Gestore Anfia Automotive Scarl ha ultimato la procedura di presentazione del progetto sul sistema SIM Ricerca;
j) quest'ultimo ha individuato il Comune di Lioni quale borgo in cui svolgere l'attività di sperimentazione in ambiente reale della infrastruttura di ricerca;
k) con Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/02/2020, è stata nominata apposita Commissione di valutazione, per accertare l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta;
l) la suddetta Commissione di valutazione, accertata l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta, in conformità a quanto previsto dai parr. 2 e 3 del succitato Avviso, ha proceduto altresì alla verifica del soddisfacimento dei criteri prioritari, così come indicati nel par. 5.4 del medesimo atto;
m) con nota acquisita al prot. n. 2020.0140198 del 03/03/2020, la Commissione ha trasmesso gli esiti dell'attività di valutazione effettuata, ossia rendendo ammissibile alla fase di negoziazione la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive scarl";
n) con singoli decreti, sono stati nominati gli esperti di settore per singolo Progetto, selezionati con la procedura di cui al D.D. n. 376/2017, in base alle Traiettorie Tecnologiche dichiarate dall'aspirante beneficiario;

o) i referee nominati hanno effettuato la valutazione di merito mediante l'applicazione dei criteri di selezione generali e specifici approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020 e riferiti alle pertinenti Azioni, declinati in parametri e punteggi, per come esposti nei paragrafi 4.1.3, 4.2.3, 4.3.3 e 4.4.3 dell'Avviso;
p) con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/04/2020 si è dato avvio alla fase di negoziazione circa la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive Scarl" e alle successive attività di valutazione dei Piani progettuali;
q) acquisiti i verbali di negoziazione, con il D.D. n. 47 del 20/05/2021 si è proceduto all'approvazione del PIANO DI SVILIPPO STRATEGICO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA - BORGO 4.0 – e della graduatoria definitiva dei piani progettuali;

CONSIDERATO CHE

a) tra i piani di progetto presentati a valere sull'Avviso, è ricompreso il Piano A denominato **"BITRON LAB- Electrical Energy Engineering: Laboratorio per prove, test, misure e validazione di parti elettriche ed elettroniche"** afferente alla Piattaforma Tecnologica **"Borgo 4.0"** con Soggetto Gestore ANFIA AUTOMOTIVE Scarl, presentato da **BITRON S.P.A.**, con sede legale al Corso Principe Oddone, 18 - 10122 Torino - C.F./P.IVA 03731360016;
b) si è conclusa con esito positivo l'istruttoria degli uffici della D.G. 10 in ordine all'ammissibilità formale della suddetta istanza;
c) il ROS, con D.D. n. 228 del 24/06/2020, ha nominato l'esperto tecnico-scientifico per la valutazione della proposta pervenuta;
d) con nota prot. n. 109665 del 26/02/2021, è stata acquisita la scheda di valutazione di merito compilata dall'esperto tecnico-scientifico del progetto **"BITRON LAB- Electrical Energy Engineering: Laboratorio per prove, test, misure e validazione di parti elettriche ed elettroniche"** presentato da **BITRON S.P.A.**;
e) in conformità a quanto previsto dall'art. 5.6 del succitato avviso, è stata espletata la fase negoziale tra la Regione Campania, attraverso la Commissione all'uopo nominata, e i beneficiari del suddetto progetto, terminata con sottoscrizione di apposito Verbale in data 15/01/2021;

RILEVATO CHE

a) con nota prot. n. 59114 del 03/02/2021, il Soggetto Gestore **Anfia Automotive Scarl** ha trasmesso alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione la documentazione integrativa necessaria ai fini del perfezionamento dell'iter valutativo, a seguito della seduta negoziale del 15/01/2021;

VISTO CHE, con riferimento alla società **BITRON S.P.A.**:

- è stata acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso, resa in data 03.06.2021;

- è stato acquisito, altresì, il D.U.R.C., da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS, con scadenza validità al 23.10.2021;

- è stata acquisita l'Informativa Antimafia in data 20.05.2021, in riscontro a relativa richiesta prot. PR_TOUTG_Ingresso_0047286 del 18/03/2021, da cui si evince che, a carico della suddetta società e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. n. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, sospensione, o divieto di cui all'art. 67 del citato Decreto Legislativo nonché le situazioni di cui all'art. 84, comma 4, e all'art. 91, comma 6, del medesimo Decreto Legislativo;

- sono state acquisite le visure Aiuti e Deggendorf, tramite il Registro Nazionale Aiuti (RNA);

VISTE le note agli atti d'ufficio, inviate alla Procura della Repubblica, di richiesta di accertamenti d'ufficio con riferimento alla produzione del certificato di carichi pendenti e dei casellari giudiziali;

CONSIDERATO che ad oggi non risultano ancora pervenute le risposte da parte della Procura della Repubblica;

VISTA la L. n. 124/2015, che ha revisionato la disciplina della trasparenza amministrativa nelle amministrazioni pubbliche con la finalità di eliminare i ritardi nei procedimenti finalizzati all'adozione di atti di competenza delle amministrazioni, ed in particolare l'art. 3 relativo al silenzio-assenso tra le pubbliche amministrazioni;

DATO ATTO che trascorsi i 30 giorni previsti per la risposta nel dialogo tra amministrazioni pubbliche, il silenzio viene equiparato dalla legge all'accoglimento della domanda e dunque a un provvedimento tacito di assenso;

DATO ATTO altresì che qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti, è subordinata a condizione risolutiva;

RITENUTO di dover:

a) prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE.2021/0000718 del 01/07/2021, in favore del beneficiario coinvolto nell'intervento;
b) procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"BITRON LAB- Electrical Energy Engineering: Laboratorio per prove, test, misure e validazione di parti elettriche ed elettroniche"** per un costo totale pari ad **€ 2.789.851,38** e alla concessione di un contributo complessivo di **€ 1.359.358,32** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.5, Azione 1.5.1, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R. 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **BITRON S.P.A.**, con sede legale al Corso Principe Oddone, 18 - 10122 Torino - C.F./P.IVA 03731360016, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla Convenzione;
   Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	CUP	SURF	N. SANI2	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI	Codice VERCOR visura AIUTI	Codice VERCOR visura DEGGENDO RF
BITRON S.P.A.	B32C18000170007	18121BP000000003	SA.54829	16862	5745558	12959094 del 01/07/2021	12959098 del 01/07/2021

c) approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1,** tra l'Amministrazione regionale e **BITRON S.P.A.**, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto *de quo*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
d) stabilire che il beneficiario dovrà presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;
e) precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente sulla base di un massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
f) precisare, altresì, che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con

le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "un'Europa più Intelligente";

VISTI

- il Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., con il quale è stato approvato l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014;
- la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016;
- la D.G.R. n. 455 del 02/08/2016;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 101 del 20/02/2018;
- la D.G.R. n. 563 del 11/09/2018;
- il D.D. n. 325 del 01/10/2018;
- il D.D. n. 375 del 26/10/2018 (Nomina RUP);
- il D.D. n. 9 del 05/02/2019;
- il D.D. n. 320 del 18/10/2019;
- Il D.P.G.R.C. n.172 del 26.11.2019;
- il D.D. n. 12 del 13/02/2020;
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30/03/2020;
- il D.D. n.21 del 16/04/2020;
- il D.D. n. 47 del 20/05/2021;
- il Regolamento (UE) 2020/558 del 23/04/2020;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, della Check-list di verifica dei criteri di selezione prot. CKL/2021/0000348 del 24/06/2021, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 1.5,

DECRETA

1. di prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE.2021/0000718 del 01/07/2021, in favore del beneficiario coinvolto nell'intervento;
2. di procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"BITRON LAB- Electrical Energy Engineering: Laboratorio per prove, test, misure e validazione di parti elettriche ed elettroniche"** per un costo totale pari ad **€ 2.789.851,38** e alla concessione di un contributo complessivo di **€ 1.359.358,32** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.5, Azione 1.5.1, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R. 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **BITRON S.P.A.**, con sede legale al Corso Principe Oddone, 18 - 10122 Torino - C.F./P.IVA 03731360016, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla Convenzione;
   Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	CUP	SURF	N. SANI2	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI	Codice VERCOR visura AIUTI	Codice VERCOR visura DEGGENDORF
BITRON S.P.A.	B32C18000170007	18121BP000000003	SA.54829	16862	5745558	12959094 del 01/07/2021	12959098 del 01/07/2021

3. di approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1**, tra l'Amministrazione regionale e **BITRON S.P.A.**, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto *de quo*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
4. di stabilire che il beneficiario dovrà presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;
5. di precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente sulla base di un massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
6. di precisare, altresì, che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "un'Europa più Intelligente";
7. di notificare il presente atto alla società **BITRON S.P.A.** e al Soggetto Gestore **Anfia Automotive Scarl**;
8. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
9. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - all'Assessore alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica;
   - al Capo di Gabinetto;
   - alla Programmazione Unitaria;
   - all'Autorità di Gestione FESR 2014/2020;
   - al BURC per l'integrale pubblicazione e al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il ROS
D.ssa Annalisa De Simone

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

Obiettivo Specifico 1.1 – Incremento dell’attività di innovazione delle imprese
Obiettivo Specifico 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Obiettivo Specifico 1.3 – Promozione di nuovi mercati per l’innovazione
Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S

DGR n. 563 /2018 “Campania 2020 - Mobilità Sostenibile e Sicura”

Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera “Mobilità Sostenibile e Sicura”

SCHEMA DI CONVENZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione rappresentata dal Responsabile di Obiettivo Tematico 1 (ROT) Ing. Vito MEROLA, domiciliato presso la sede della Direzione, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito ai sensi del DPGR n. 235 del 26/04/2017 e delle normative vigenti,

E

BITRON SPA codice fiscale 03731360016 rappresentata da _____nato a_____il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale, Corso Principe Oddone 18, CAP 10122 Torino (TO), abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

BITRON LAB- Electrical Energy Engineering

CUP B32C18000170007

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;

- ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (di seguito, il Reg. (UE)651/2014);
- la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014);
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014);
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato dall'ADG POR FESR con DD 228 del 29/12/2016, come da ultimo con DD n. 603 del 27/07/2020;
- l'Avviso Pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura" approvato con decreto n. 320 del 18/10/2019, pubblicato sul BURC n. 62 del 21 ottobre 2019;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO CHE

con il DD n._____ del_____ è stato concesso al Progetto _____ per un contributo massimo di **€ 1.359.358,32,** a fronte di un costo pari a **€ 2.789.851,38;**

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

1. Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.
2. Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:
   a) …Allegato A

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra i soggetti beneficiari dei contributi, **BITRON SPA,** di seguito denominati Beneficiari, e la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, di seguito denominata Regione a valere sul Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020 (di seguito, il Programma), Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.5, Azione 1.5.1
2. Il finanziamento pubblico per la realizzazione dell'intervento **"BITRON LAB- Electrical Energy Engineering"** (nel seguito, Intervento) - **CUP B32C18000170007**, è concesso nella forma di contributo in conto capitale e contributo alla spesa a copertura delle spese ammissibili.
3. Tutti i termini indicati nella presente Convenzione sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

Articolo 3

Adempimenti ai fini della validità della Convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I Beneficiari si obbligano ad inviare alla Regione la presente Convenzione, sottoscritta per accettazione da parte del Legale rappresentante del Beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data della ricezione del Decreto di concessione (nel seguito, Decreto), che riporta il Codice assegnato dalla Regione all'intervento.
2. Nel caso in cui i beneficiari non adempiano all'obbligo di cui al comma precedente, si configura la rinuncia al finanziamento, fatta salva l'ipotesi in cui i beneficiari, entro lo stesso termine di cui al comma precedente, non richiedano, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo. La proroga, tuttavia, non può avere durata superiore a 15 (quindici) giorni lavorativi e non può essere concessa più di una volta.

Articolo 4

Durata del progetto e validità della Convenzione

1. Le attività devono concludersi entro il 31/12/2022 secondo i termini indicati e sottoscritti in sede di negoziazione tra le parti.
2. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione dei Piani agevolati, può concedere una proroga fino a un massimo di 6 (sei) mesi delle attività, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.
3. I tempi previsti per il completamento dell'operazione non possono superare comunque il termine di chiusura del Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020;
4. La chiusura di tutti i circuiti finanziari - pagamenti e quietanze – deve avvenire entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del periodo di realizzazione del Progetto ed, in ogni caso, prima della trasmissione della rendicontazione finale che deve avvenire entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento dei Piani Progettuali, salvo proroga concessa dall'Amministrazione regionale per provati motivi.
5. La validità della presente Convenzione si estende fino ai 5 anni successivi alla data del pagamento del saldo finale.

Articolo 5

Obblighi a carico della Regione Campania

1. La Regione Campania sovrintende al rispetto della presente Convenzione, verifica l'effettiva attuazione dell'operazione e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Essa informa i Beneficiari in merito a qualsiasi elemento che possa avere delle ricadute sulla presente Convenzione, sull'attuazione dell'operazione, la rendicontazione e l'erogazione del relativo contributo.
3. Essa fornisce, inoltre, precise informazioni in merito alle procedure rilevanti a supporto dei Beneficiari ai fini dell'adempimento dei suoi obblighi e comunica le scadenze e le modalità con le quali i Beneficiari invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
4. Fermi restando gli obblighi di rendicontazione secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate con D.D. n.335 del 05/10/2018, la Regione Campania si impegna a corrispondere ai Beneficiari, nelle forme e modalità stabilite all'art. 7 della presente Convenzione, il contributo massimo di euro **1.359.358,32** (euro **unmilionetrecentocinquantanovemilatrecentocinquantotto/32)** a fronte di un costo totale dell'Intervento pari a euro **2.789.851,38** (euro **duemilionisettecentoottantanovemilaottocentocinquantuno/38)**.
5. L'erogazione dei contributi è subordinata alla verifica del mantenimento, da parte dei Beneficiari, dei requisiti per l'accesso allo stesso, nonché alla verifica d'ufficio della regolarità contributiva e previdenziale e, ove previsto dalla normativa di riferimento, del rispetto della normativa antimafia.
6. L'erogazione dei Contributi è effettuata mediante bonifici bancari, sui conti _____ IBAN _____ presso la banca _____ intestati ai Beneficiari.

Articolo 6

Obblighi a carico dei Beneficiari

1. Conformemente alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014- 2020, i Beneficiari si impegnano al rispetto degli obblighi di cui ai commi seguenti:
   a) realizzare l'Intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato, e, comunque, nella misura minima necessaria alla realizzazione degli obiettivi del progetto, così come approvato dall'ETS e nel rispetto delle prescrizioni della Commissione. L'ufficio regionale potrà chiedere in merito il parere del referee incaricato. Tale misura è determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato.
   b) realizzare l'Intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
d) avere sede o unità produttiva locale in cui si realizza l'Intervento in Campania alla data del primo pagamento dell'aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.1, paragrafo 5, lett. a);
e) realizzare l'Intervento entro i termini previsti dalla presente Convenzione;
f) rendicontare le spese sostenute, laddove non applicabili i costi standard ovvero forfettari, attraverso fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dalle Linee Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili per progetti di Ricerca & Sviluppo e Innovazione e per la realizzazione di investimenti per le infrastrutture di Ricerca" e ss. mm. e ii.;
g) garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del contributo siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
h) garantire che il contributo concesso rispetti le regole applicabili in materia di cumulo degli aiuti;
i) soddisfare gli impegni assunti in sede di presentazione della domanda di finanziamento;
j) assicurare la realizzazione delle attività previste dall'intervento così come le stesse sono individuate nell'ambito degli atti connessi alle procedure di concessione dell'aiuto;
k) conservare tutti i documenti relativi all'intervento sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
l) provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;
m) garantire il mantenimento dei requisiti di accesso al contributo, così come previsto dall'Avviso;
n) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del Progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta, secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al contributo concesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;

p) impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi, nel caso di un contributo concesso nel quadro della Programmazione Regionale Comunitaria o Nazionale, almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e/o dell'eventuale Gestore Concessionario/Organismo Intermedio, nonché i funzionari autorizzati della Comunità europea e i loro rappresentanti autorizzati;

q) rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) paragrafo 4 dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;

r) assicurare di trovarsi in regola circa gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

s) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

t) osservare gli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;

u) Ciascun beneficiario eseguirà le prestazioni di propria competenza in ordine alla perfetta esecuzione del progetto approvato, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti partecipanti allo stesso.

2. I beneficiari sono tenuti ai seguenti ulteriori obblighi successivi al completamento dell'operazione:

a) rispetto del vincolo di stabilità, di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il singolo beneficiario è una PMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni.

b) mantenere gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento a disposizione per accertamenti e controlli, secondo la seguente modalità;

c) mantenere la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziate per 3 (tre) anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;

d) per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

e) per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari preposti al controllo.

3. I beneficiari sono tenuti ad adempiere ai seguenti obblighi connessi all'avvio e alla gestione dell'intervento:
   a) comunicare all'Amministrazione regionale, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione, la data di Avvio dei lavori e trasmettere la relativa documentazione (contratto, offerta, preventivi, ordine di servizio…);
   a) comunicare, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del decreto di concessione, le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto;
   b) comunicare, in sede di richiesta di erogazione del contributo, l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato;
   c) dare immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo mediante posta elettronica certificata;
   d) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
   e) comunicare tempestivamente, e comunque nei termini specifici previsti per ciascun caso, eventuali variazioni progettuali;
   f) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
   g) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento dei punteggi assegnati in fase di valutazione nell'applicazione dei criteri di selezione;
   h) comunicare a mezzo pec, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento l'avvenuta conclusione del progetto.
   i) provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;

4. I beneficiari sono altresì tenuti ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:
   a) informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del regolamento 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt., 4-5, Allegato II);
   b) adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione.
   c) accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato secondo l'elenco dei dati riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
5. I beneficiari sono tenuti, quindi, a fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione. I beneficiari, se necessario, si renderanno altresì disponibili a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.

Articolo 7

Variazioni progettuali

1. I beneficiari solo in caso di effettiva e oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, potranno procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso. Tali variazioni potranno essere attivate autonomamente laddove:
   a) riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
   b) attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche dei singoli beni previsti dal progetto approvato;
   c) non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
   d) non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopracitate dovranno essere preventivamente oggetto di riconoscimento in termini di congruità e pertinenza da parte del referee incaricato e quindi autorizzate dall'Amministrazione regionale;

Articolo 8

Responsabilità

1. I beneficiari nell'esecuzione della presente Convenzione, assumono in proprio ogni responsabilità civile e penale, per casi di infortuni e danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, dei subappaltatori, o da persone da esso chiamate in luogo per qualsiasi motivo, sia a personale o cose della Regione Campania o di Terzi comunque presenti o comunque pertinenti durante la realizzazione dell'intervento nonché ai loro impianti, attrezzature ed arredi derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di legge o di prescrizioni impartite dalla Regione stessa.
2. La Regione Campania è sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi e diritti d'autore) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla realizzazione dell'intervento.
3. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a manlevare la Regione Campania da ogni e qualsiasi pretesa od azione che, a titolo di risarcimento danni, eventuali Terzi dovessero avanzare nei suoi confronti, in relazione alle prestazioni oggetto della presente Convenzione, tenendola indenne da costi.
4. Qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti, è subordinata a condizione risolutiva;

Articolo 9

Modalità di erogazione del contributo

1. Le richieste di erogazione dei contributi dei singoli beneficiari dovranno pervenire per il tramite del Soggetto Gestore, nonché ogni altra eventuale comunicazione o documentazione da presentare.
2. L'erogazione del contributo avviene a richiesta del proponente (singolo beneficiario) sulla base di massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo) secondo le seguenti modalità:
   a. Anticipazione (facoltativa);
   b. Stati avanzamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Saldo.

3. In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.
4. La prima quota del contributo, per un ammontare pari al 40% del contributo complessivo, può essere erogata a titolo di anticipazione da richiedere entro 6 mesi dalla emissione del decreto di concessione e previa presentazione della documentazione di cui al seguente comma 5;
5. La documentazione da presentare in sede di richiesta della quota di contributo a titolo di anticipazione, fino a un massimo del 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, è la seguente:
   a. richiesta di erogazione del contributo a titolo di anticipazione secondo il format approvato dalla Regione Campania con DD n. 335 del 05/10/2018 e ss.mm.ii. consultabili al seguente link http://innovazione.regione.campania.it/content/linee-guida-rendicontazione-progetti-ricerca-dd.335_05.10.2018-dd.161_18.06.2019
   b. polizza fideiussoria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, secondo il format approvato dalla Regione Campania – DG 10 – Staff 93 e rilasciata da soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
   c. titolo di disponibilità, in corso di validità, dell'immobile ubicato nel territorio della Regione Campania e presso cui viene svolto il progetto oggetto dell'intervento;
   d. dichiarazione di non avere ricevuto o, in alternativa, di aver successivamente, rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti di stato dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine le imprese dovranno produrre apposita dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007.
6. La documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di stato di avanzamento è costituita da:
   a. richiesta di erogazione del pagamento intermedio in misura pari almeno al 20% fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, previa presentazione della rendicontazione di pari importo; prospetto riepilogativo delle spese sostenute sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e controfirmata dal presidente del collegio sindacale, ove esistente, ovvero da un professionista iscritto al Registro dei Revisori Legali;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
d. copia stralcio e/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori.
e. Relazione tecnica intermedia con relativi deliverables, sottoscritta dal responsabile scientifico e attestante la realizzazione dell'intervento.

7. La documentazione da presentare, a pena revoca, in sede di richiesta del contributo a titolo di saldo finale da trasmettere entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento dei Piani Progettuali, salvo proroga concessa dall'Amministrazione regionale per provati motivi, è costituita da:
   a. richiesta di erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute nel periodo di eleggibilità, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
   c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
   d. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
   e. relazione tecnico-scientifico finale con relativi deliverables redatta dal responsabile scientifico, sottoscritta e attestante la realizzazione dell'intervento.
   f. documentazione fotografica attestante l'ottemperanza relativamente agli obblighi di informazione e pubblicità;
8. I beneficiari, per la rendicontazione delle spese, sono tenuti ad osservare le disposizioni contenute nelle Linee Guida di cui al Decreto n. 335 del 05/10/2018 e ss.mm.ii. e a utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.
9. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione può richiedere ai beneficiari integrazione della documentazione fissando per la presentazione della stessa un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, l'istruttoria sarà conclusa con la documentazione presente agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Tutti i documenti giustificativi di spesa richiesti, in copia conforme all'originale, dovranno essere annullati in originale con un timbro con la seguente dicitura: "POR Campania FESR 2014/2020 O.S. 1.5 Az. 1.5.1 Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera - Mobilità sostenibile e sicura - Piano A – Piano progettuale per le infrastrutture di ricerca. CUP B32C18000220007". Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.
11. Nel caso in cui il documento giustificativo della spesa sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si richiami l'Azione del POR FESR 2014/2020 sulla quale il progetto è finanziato.

Articolo 10

Monitoraggio dell'intervento e delle spese

1. I Beneficiari provvedono a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque forniscono secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE.
2. Il rispetto di quanto disposto al comma 1 costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del Contributo.

Articolo 11

Conservazione della documentazione

1. Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 140 del Reg. 1303/2013 e s.m.i., i beneficiari comunicano, in concomitanza con la richiesta di anticipazione del contributo, le informazioni utili relativamente alla ubicazione della documentazione ed alla persona responsabile della conservazione della documentazione.
2. La documentazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
3. I beneficiari provvedono a comunicare eventuali variazioni relativamente alle indicazioni fornite nell'ambito della comunicazione di cui al comma precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I beneficiari provvederanno a curare la conservazione della documentazione amministrativa, contabile e fiscale, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni.
5. Nel caso in cui i beneficiari utilizzino sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in forma elettronica) gli stessi devono garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposto a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare copie alterate.
6. In caso di ispezione, i beneficiari si impegnano ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato della Regione, dell'Autorità di Certificazione, del Gestore Concessionario e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati dell'Unione Europea e i loro rappresentanti autorizzati.

Articolo 12

Informazione e pubblicità

1. I Beneficiari hanno l'obbligo di adempiere gli obblighi in materia di informazione e pubblicità. In particolare:
   a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013;
   b. rispetto dei termini relativi alla visibilità e all'immagine del progetto di cui alla presente Convenzione.
2. La Regione è autorizzata a pubblicare in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (incluso internet) le seguenti informazioni relative al Progetto:
   a. i nomi dei Beneficiari;
   b. la descrizione dell'operazione;
   c. il costo totale, il contributo concesso e la percentuale dei costi ammissibili totali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. la localizzazione geografica dell'operazione;

3. La Regione è autorizzata a utilizzare i risultati del Progetto, al fine di garantirne diffusa pubblicità e renderli disponibili al pubblico.

Articolo 13

Controlli

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, sia in itinere che nei 3 (tre) anni successivi al completamento del progetto e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Tali controlli saranno finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, nonché sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dall'Avviso e dalla presente Convenzione. La Regione Campania potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dall'Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo. A al fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.
2. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca del contributo.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, i Beneficiari dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Intervento.
4. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con i Beneficiari.
5. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del Contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate, ai sensi dell'art. 15 della presente Convenzione.

Articolo 14

Revoche

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione Campania procede con la revoca totale del contributo, come disciplinato nell'Avviso di riferimento, oltre che nei casi di seguito elencati:
   a. la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;
   b. l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale;
   c. l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento dei Beneficiari;
   d. l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
   e. la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex art. 71 del Reg. 1303/2013 nei successivi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario ovvero nel caso di i) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma, oppure di modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
   f. l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del Contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili ai Beneficiari e non sanabili;
   g. l'accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
   h. la violazione degli obblighi di cui all'art. 6 della presente Convenzione;
   i. in tutti i casi in cui la revoca del contributo è prevista dalla presente Convenzione.
2. Le procedure di revoca sono disciplinate come di seguito indicato:
   a. il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione Campania, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal Manuale di Attuazione, calcolato dal momento dell'erogazione.
   b. dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento, all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

c. entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare all'Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.
d. l'Amministrazione Regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
e. L'Amministrazione Regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione ai beneficiari.
f. Al contrario, qualora l'Amministrazione Regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e l'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme;
g. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l'Amministrazione Regionale provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo.

3. Nei casi di restituzione del Contributo in conseguenza della revoca, i Beneficiari versano il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento. Oltre alla restituzione delle somme indebitamente erogate, maggiorate degli interessi come previsto dal presente comma, è disposta anche l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 191 comma 2 della L.R. 32/2000 e ss.mm.ii., consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50% dell'importo del Contributo indebitamente fruito. Si applica il comma 5 dell'art. 9 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii.
4. La Regione Campania può procedere alla rideterminazione del Contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali si procede a revoca parziale.
5. Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione, con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero nei confronti dei Beneficiari.

Articolo 15

Trattamento dati personali

1. I dati forniti alla Regione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione e per scopi istituzionali e saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il Contributo nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
2. Ai sensi della normativa di cui al comma 1 si forniscono le seguenti informazioni:
   a. i dati forniti sono trattati dalla Regione per le finalità previste dalla presente Convenzione, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
   b. il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del Contributo;
   c. la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016;
   d. i dati forniti saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia;
   e. i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dai Beneficiari ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
   f. i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii, e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sui siti della Regione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative e le norme applicabili in materia di trasparenza;

g. titolare del trattamento è la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – Staff 50 10 93 "RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione";
h. responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione presso Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è il Direttore Generale;
i. in ogni momento l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/2016, rivolgendosi all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it.

Articolo 16

REGISTRAZIONE E ONERI FISCALI

1. La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi del DPR n.131 del 26.04.1986 e ss.mm.ii., a cura e spese della parte richiedente.
2. Ogni altra spesa relativa alla presente Convenzione, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, è a carico del Beneficiario.

Articolo 17

CONTROVERSIE

1. La presente Convenzione è disciplinata dalla normativa nazionale italiana e dal diritto comunitario applicabile. In presenza di controversie, le parti concordano di trovare una soluzione amichevole e reciprocamente accettabile. Qualora le parti non riescano nell'intento, tutte le controversie sorte nell'ambito del presente accordo saranno risolte secondo la legislazione italiana e presso il Tribunale del Foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 18

NORME DI RINVIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea, alle quali le Parti assicurano di uniformarsi.

Letto, confermato e sottoscritto
Napoli, _____

(firmato digitalmente)
Il legale rappresentante
_____

(firmato digitalmente)
Il ROT
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it





UNIONE EUROPEA





POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020
Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"

Obiettivo Specifico 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Obiettivo Specifico 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Obiettivo Specifico 1.3 – Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S

DGR n. 563 /2018 "Campania 2020 - Mobilità Sostenibile e Sicura"

Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura"

SCHEDA PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI RICERCA – PIANO A

(Allegato "A" alla Convenzione)

PROPONENTE

BITRON S.P.A. - C.F. 03731360016

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP

B32C18000170007

1. **DENOMINAZIONE PROPONENTE**

BITRON S.P.A.

2. TITOLO DEL PROGETTO

BITRON LAB - ELECTRICAL ENERGY ENGINEERING

3. QUADRO ECONOMICO AMMESSO

Categoria di Costo	**Costo AMMESSO**
a) Costi fabbricati e terreni	
a.1) Opere murarie come da computo metrico estimativo del 09/06/2019 n. 1	
a.2) Opere murarie come da computo metrico estimativo del 09/06/2019 n. 2	
SUBTOTALE	-
b) Impinati, macchinari, strumenti e attrezzature	
b.1)Strumentazione Elettronica	538.588,52
b.2)Attrezzature meccanichs e utensili	12.928,11
b.3)LAB&CHAMBER	1.922.802,00
SUBTOTALE	2.474.318,63
c) Attivi immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale)	
c.1) Licenze software, tools simulazione	315.532,75
SUBTOTALE	315.532,75
TOTALE	**2.789.851,38**

4. CONTRIBUTO AMMESSO

	Proponente
Totale spese	€ 2.789.851,38
Totale contributo ammesso	€ 1.359.358,32
% contributo richiesto su costo ammesso	50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE TEMPISTICHE PER L'ACCREDITAMENTO E LE CERTIFICAZIONI DA OTTENERE PER IL LABORATORIO NON SONO CERTE E POTREBBERO FAR SLITTARE IN AVANTI L'AVVIO OPERATIVO (OPER. 3)	**N/A**

3.14 Cronoprogramma

Attività	**Mesi**																	
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**...**
A VV.1 - DEFINIZIONE REQUISITI GENERALI	X																		
AVV.2- DEFINIZIONE REQUISITI TECNICI	X																		
AVV. 3 PROGETTAZIONE OPERE E IMPIANTI		X	X																
IMP.1 – COMPLETAMENTO REQUISITI			X																
IMP.2 – ACQUISTO APPARECCHIATURE			X	X	X	X	X	X											
IMP 3 – COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI					X	X	X												
ATT.1 – ADEGUAMENTO DEFINITIVO DEI LOCALI								X	X	X									
ATT.2 – INSTALLAZIONE IMPIANTI										X	X								
ATT. 3 – ACQUISTO ATTREZZATURE										X	X	X	X	X	X				
OPER. 1 – FORMAZIONE																X	X	X	
OPER . 2 – MESSA IN SERVIZIO E TEST																	X	X	X
OPER. 3 – AVVIO OPERATIVO																			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOTTOPOSTA LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- Il soggetto proponente si è impegnato ad assumere a tempo pieno e indeterminato n. **7** ricercatore e/o addetto qualificato da impiegare nel progetto (la Comunicazione dell'assunzione va trasmessa unitamente alla documentazione del I SAL) di cui **n. 4** donne e/o giovani under 35.
- L' infrastrutture di ricerca oggetto dell'aiuto nei primi cinque anni di attività dovrà garantire entrate da attività economica a favore di PMI di almeno il 50% del complesso delle proprie entrate. Il mancato rispetto di tale indicatore di performance comporterà una riduzione proporzionale del contributo e comunque non oltre il 20% di quanto riconosciuto. Il termine di cinque anni decorre dalla data di completamento dell'investimento.

Timbro e firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività dell’Infrastruttura BITRON LAB- Electrical Energy Engineering è orientata allo sviluppo di nuove applicazioni di dispositivi elettrici ed elettronici per la produzione, il controllo, la conversione, l’utilizzo e la distribuzione dell’energia elettrica. In particolare le attrezzature dell’infrastruttura consentono un’attività di sviluppo, prova e misura negli apparati dei seguenti settori: compatibilità elettromagnetica, fotovoltaico ed energie rinnovabili, elettronica di potenza, sistemi elettronici per l’efficienza energetica, elettromagneti superconduttivi, applicazioni ingegneristiche dei plasmi, azionamenti elettrici e trazione elettrica, attuatori elettrici per l’automazione, sistemi di potenza e tecnologie elettriche, ed infine sensori di misura per l’energia elettrica, l’informazione e l’affidabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 06/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020 - ASSE I E ASSE II - AVVISO PER LA SELEZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA DI CUI ALLA D.G.R. N. 563/2018, CUP B32C18000210007 - SURF 18121BP000000008. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO DEL PIANO B DENOMINATO F-MOBILITY: VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO REAL WORLD BASED, AFFERENTE ALLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA BORGO 4.0 CON SOGGETTO GESTORE ANFIA AUTOMOTIVE SCARL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) con la Decisione n. C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014/2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
d) con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
e) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;
f) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
g) con D.G.R. n. 773 del 28 dicembre 2016, è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania);
h) con Decisione C (2018) 2283 del 17.04.2018, recepita dalla Giunta regionale con delibera n. 731 del 13.11.2018 (BURC n. 85 del 19.11.2018), la Commissione europea ha approvato l'ultima versione del Programma operativo (PO) FESR 2014-2020 della Regione Campania, presentato a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 07.12.2017;
i) con Decisione n. C (2020) 1077 final del 20 febbraio 2020, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 discendente dalla verifica di performance al 31.12.2018;
j) con il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione, è stata approvata la modifica ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
k) con il Regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno modificato i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 con riferimento a misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

a) con Deliberazione n. 101 del 20/02/2018, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alle Direttrici di Azione della RIS3 Campania, ha definito con gli interventi "Campania 2020" una prospettiva di azione delle policy in materia di RS&I di medio periodo rispetto a tematiche di rilevante impatto economico e sociale per il territorio regionale rispetto alle Aree di Specializzazione della RIS3 Campania;
b) tra le tematiche di intervento "Campania 2020" della DGR n. 101 del 20/02/2018, è individuata quella della Mobilità sostenibile e sicura per l'Area di Specializzazione Trasporti di superficie e Logistica Avanzata;
c) con Deliberazione n. 563 del 11/09/2018, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alla DGR 101/2018, ha definito le seguenti linee di azione per l'intervento "CAMPANIA 2020 MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA":

1) La realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti, anche attraverso strumentazioni installate in loco (linea di azione a.1);
2) La riqualificazione delle infrastrutture urbane, al fine di renderle idonee allo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura (linea di azione a.2);
3) Incentivi alle Infrastrutture di ricerca e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.1);
4) Incentivi a Progetti di Ricerca e Sviluppo e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.2);
5) Sostegno alla Sperimentazione dei Modelli e a progetti di innovazione derivata (linea di azione b.3);
6) Attività di diffusione dei nuovi modelli di mobilità sostenibile e divulgazione dei risultati di R&S (linea di azione b.4);

d) la suddetta DGR n. 563/2018 ha programmato, per l'attuazione delle linee di azione a.1 e b.1, b.2, b.3 e b.4 dell'intervento Campania 2020 Mobilità Sostenibile e Sicura, l'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro nell'ambito del POR FESR 2014/2020, Assi I e II, a valere sui seguenti obiettivi specifici:
   1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
   1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale;
   1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione;
   1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S;
   2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
   2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete;
e) con Decreto Dirigenziale n. 325 del 01/10/2018, è stato pubblicato un "Invito rivolto ai Comuni delle Aree interne della Campania" a manifestare interesse in attuazione dell'intervento "Campania 2020 – Mobilità sostenibile e sicura" – di cui alla DGR n. 563/2018;
f) con Decreto Dirigenziale n. 375 del 26/10/2018, è stato nominato il Responsabile del procedimento;
g) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 05/02/2019, è stato approvato l'elenco dei Comuni idonei rispetto alla "Manifestazione di interesse in attuazione dell'intervento Campania 2020 - Mobilità sostenibile e sicura", così come indicati nell'Allegato A dello stesso;
h) con Decreto Dirigenziale n. 320 del 18/10/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura", prevedendo la presentazione delle istanze esclusivamente in via telematica, attraverso il sistema SIM Ricerca;
i) alla data di scadenza dell'Avviso *de quo*, solo il Soggetto Gestore Anfia Automotive Scarl ha ultimato la procedura di presentazione del progetto sul sistema SIM Ricerca;
j) quest'ultimo ha individuato il Comune di Lioni quale borgo in cui svolgere l'attività di sperimentazione in ambiente reale della infrastruttura di ricerca;
k) con Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/02/2020, è stata nominata apposita Commissione di valutazione, per accertare l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta;
l) la suddetta Commissione di valutazione, accertata l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta, in conformità a quanto previsto dai parr. 2 e 3 del succitato Avviso, ha proceduto altresì alla verifica del soddisfacimento dei criteri prioritari, così come indicati nel par. 5.4 del medesimo atto;
m) con nota acquisita al prot. n. 2020.0140198 del 03/03/2020, la Commissione ha trasmesso gli esiti dell'attività di valutazione effettuata, ossia rendendo ammissibile alla fase di negoziazione la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive scarl";
n) con singoli decreti, sono stati nominati gli esperti di settore per singolo Progetto, selezionati con la procedura di cui al D.D. n. 376/2017, in base alle Traiettorie Tecnologiche dichiarate dall'aspirante beneficiario;
o) i referee nominati hanno effettuato la valutazione di merito mediante l'applicazione dei criteri di selezione generali e specifici approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020 e riferiti alle pertinenti Azioni, declinati in parametri e punteggi, per come esposti nei paragrafi 4.1.3, 4.2.3, 4.3.3 e 4.4.3 dell'Avviso;

p) con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/04/2020, si è dato avvio alla fase di negoziazione circa la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive Scarl" e alle successive attività di valutazione dei Piani progettuali;
q) acquisiti i verbali di negoziazione, con il D.D. n. 47 del 20/05/2021, si è proceduto all'approvazione del PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA - BORGO 4.0 – e della graduatoria definitiva dei piani progettuali;

CONSIDERATO CHE:
a) tra i piani di progetto presentati a valere sull'Avviso, è ricompreso il Piano B denominato **"F-MOBILITY: VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO REAL WORLD BASED"** afferente alla Piattaforma Tecnologica **"Borgo 4.0"** con Soggetto Gestore ANFIA AUTOMOTIVE Scarl, presentato dalla società **FCA ITALY S.p.A.**, con sede legale in Corso Giovanni Agnelli, 200 – 10135 Torino (TO), C.F./P.IVA 07973780013;
b) si è conclusa con esito positivo l'istruttoria degli uffici della D.G. 10 in ordine all'ammissibilità formale della suddetta istanza;
c) il ROS, con D.D. n. 223 del 24/06/2020, ha nominato l'esperto tecnico-scientifico per la valutazione della proposta pervenuta;
d) con nota prot. n. 0122433 del 04/03/2021, è stata acquisita la scheda di valutazione di merito compilata dall'esperto tecnico-scientifico del progetto **"F-MOBILITY: VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO REAL WORLD BASED"**, presentato dalla società **FCA ITALY S.p.A.**;
e) in conformità a quanto previsto dall'art. 5.6 del succitato avviso, è stata espletata la fase negoziale tra la Regione Campania, attraverso la Commissione all'uopo nominato, e i beneficiari del suddetto progetto, terminata con sottoscrizione di apposito Verbale in data 28/01/2021;

VISTO CHE, con riferimento al suddetto progetto:
a) sono state acquisite agli atti d'ufficio le dichiarazioni sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in atto, per le seguenti società:
   - FCA ITALY S.p.A. – data 08/06/2021;
   - DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.r.l. – data 04/02/2021;
   - BLUE ENGINEERING S.r.l. – data 02/07/2021;
   - CENTRO REGIONALE INFORMATION E COMMUNICATION TECHNOLOGY – CERICT SCRL – data 22/06/2021;
b) è stato acquisito, altresì, il D.U.R.C., da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS, per le società sottoelencate:
   - FCA ITALY S.p.A., con scadenza validità al 04/08/2021;
   - DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.r.l., con scadenza validità al 23/09/2021;
   - BLUE ENGINEERING S.r.l., con scadenza validità al 26/10/2021;
   - CENTRO REGIONALE INFORMATION E COMMUNICATION TECHNOLOGY – CERICT SCRL, con scadenza validità al 14/10/2021;
c) sono state avanzate, tramite il sistema SICEANT, formali richieste di rilascio del certificato antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011, alle Prefetture territorialmente competenti, alla data odierna inevase, per le seguenti società:
   - FCA ITALY S.p.A., con nota prot. PR_TOUTG_Ingresso_0057202 del 06/04/2021;
   - DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.r.l., con nota prot. PR_NAUTG_Ingresso_0084569 del 17/03/2021;
   - BLUE ENGINEERING S.r.l., con nota prot. PR_TOUTG_Ingresso_0037127 del 02/03/2021;
   - CENTRO REGIONALE INFORMATION E COMMUNICATION TECHNOLOGY – CERICT SCRL, con nota prot. PR_BNUTG_Ingresso_0014343 del 24/02/2021;
d) sono state acquisite le visure Aiuti e Deggendorf, tramite il Registro Nazionale Aiuti (RNA);

VISTE le note agli atti, inviate alla Procura della Repubblica per la richiesta di accertamenti d'ufficio con riferimento alla produzione dei certificati di carichi pendenti e dei casellari giudiziali, relativamente a tutte le società coinvolte nell'intervento *de quo*;

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano ancora pervenute le risposte da parte della Procura della Repubblica;

VISTA la L. n. 124/2015, che ha revisionato la disciplina della trasparenza amministrativa nelle amministrazioni pubbliche con la finalità di eliminare i ritardi nei procedimenti finalizzati all'adozione di atti di competenza delle amministrazioni, ed in particolare l'art. 3 relativo al silenzio-assenso tra le pubbliche amministrazioni;

DATO ATTO che, trascorsi i 30 giorni previsti per la risposta nel dialogo tra amministrazioni pubbliche, il silenzio viene equiparato dalla legge all'accoglimento della domanda e dunque a un provvedimento tacito di assenso;

DATO ATTO altresì che, qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti, è subordinata a condizione risolutiva;

RITENUTO di dover:

a) prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE/2021/0000730 del 05/07/2021, in favore di tutti i beneficiari coinvolti nell'intervento;
b) procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"F-MOBILITY: VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO REAL WORLD BASED"** per un costo totale pari ad **€ 7.965.164,05** ed alla concessione di un contributo complessivo di **€ 4.772.497,56** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.2, Azione 1.2.2, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R., 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **FCA ITALY S.p.A.**, con sede legale in Corso Giovanni Agnelli, 200 – 10135 Torino (TO), C.F./P.IVA 07973780013, in qualità di Capofila della costituenda aggregazione, composta dai partner indicati nella Convenzione, tutti individuati quali beneficiari dell'intervento in parola, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla stessa.
   Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	CUP	SURF	N. SANI2	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI	Codice VERCOR visura AIUTI	Codice VERCOR visura DEGGENDORF
FCA ITALY S.p.A.	B32C18000210007	18121BP000000008	SA.54829	16862	5747195	12978200 del 02/07/2021	12978215 del 02/07/2021
DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.r.l.			SA.54829	16862	5747192	12978201 del 02/07/2021	12978213 del 02/07/2021
BLUE ENGINEERING S.r.l.			SA.54829	16862	**5747189**	12978202 del 02/07/2021	12978214 del 02/07/2021
CENTRO REGIONALE INFORMATION E COMMUNICATION TECHNOLOGY – CERICT SCRL			–	–	–	–	–

c) approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1**, tra l'Amministrazione regionale, il Soggetto Proponente/Capofila ed i singoli beneficiari, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto *de quo*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
d) stabilire che i beneficiari dovranno presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;

e) precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente (singolo beneficiario) sulla base di massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
f) stabilire che la costituzione dell'ATS deve essere formalizzata e comunicata agli uffici competenti della Regione Campania entro la presentazione della documentazione per la rendicontazione del I° SAL di spese;
g) precisare che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "Un'Europa più Intelligente";

VISTI

- il Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., con il quale è stato approvato l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014;
- la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016;
- la D.G.R. n. 455 del 02/08/2016;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 101 del 20/02/2018;
- la D.G.R. n. 563 del 11/09/2018;
- il D.D. n. 325 del 01/10/2018;
- il D.D. n. 375 del 26/10/2018 (Nomina RUP);
- il D.D. n. 9 del 05/02/2019;
- il D.D. n. 320 del 18/10/2019;
- Il D.P.G.R.C. n.172 del 26.11.2019;
- il D.D. n. 12 del 13/02/2020;
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30/03/2020;
- il D.D. n.21 del 16/04/2020;
- il D.D. n. 47 del 20/05/2021;
- il Regolamento (UE) 2020/558 del 23/04/2020;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, della Check-list di verifica dei criteri di selezione prot. CKL/2021/0000359 del 28/06/2021, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 1.2,

DECRETA

1. di prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE/2021/0000730 del 05/07/2021, in favore di tutti i beneficiari coinvolti nell'intervento;
2. di procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"F-MOBILITY: VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO REAL WORLD BASED"** per un costo totale pari ad **€ 7.965.164,05** ed alla concessione di un contributo complessivo di **€ 4.772.497,56** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.2, Azione 1.2.2, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R., 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in

favore di **FCA ITALY S.p.A.**, con sede legale in Corso Giovanni Agnelli, 200 – 10135 Torino (TO), C.F./P.IVA 07973780013, in qualità di Capofila della costituenda aggregazione, composta dai partner indicati nella Convenzione, tutti individuati quali beneficiari dell'intervento in parola, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla stessa.
Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	CUP	SURF	N. SANI2	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI	Codice VERCOR visura AIUTI	Codice VERCOR visura DEGGENDORF
FCA ITALY S.p.A.	B32C18000210007	18121BP000000008	SA.54829	16862	5747195	12978200 del 02/07/2021	12978215 del 02/07/2021
DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.r.l.			SA.54829	16862	5747192	12978201 del 02/07/2021	12978213 del 02/07/2021
BLUE ENGINEERING S.r.l.			SA.54829	16862	**5747189**	12978202 del 02/07/2021	12978214 del 02/07/2021
CENTRO REGIONALE INFORMATION E COMMUNICATION TECHNOLOGY – CERICT SCRL			–	–	–	–	–

3. di approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo allegato 1, tra l'Amministrazione regionale, il Soggetto Proponente/Capofila ed i singoli beneficiari, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto de quo, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
4. di stabilire che i beneficiari dovranno presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;
5. di precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente (singolo beneficiario) sulla base di massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
6. di stabilire che la costituzione dell'ATS deve essere formalizzata e comunicata agli uffici competenti della Regione Campania entro la presentazione della documentazione per la rendicontazione del I° SAL di spese;
7. di precisare che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "Un'Europa più Intelligente";
8. di notificare il presente atto alla società FCA ITALY S.p.A., in qualità di capofila della costituenda aggregazione, ed al Soggetto Gestore ANFIA AUTOMOTIVE SCARL;
9. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
10. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    - all'Assessore alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica;
    - al Capo di Gabinetto;
    - alla Programmazione Unitaria;
    - all'Autorità di Gestione FESR 2014/2020;
    - al BURC per l'integrale pubblicazione e al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il ROS

D.ssa Annalisa De Simone





UNIONE EUROPEA





POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020
Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"

Obiettivo Specifico 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Obiettivo Specifico 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Obiettivo Specifico 1.3 – Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S

DGR n. 563 /2018 "Campania 2020 - Mobilità Sostenibile e Sicura"

Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura"

SCHEDA PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO DI TIPO COOPERATIVO TRA IMPRESE E ORGANISMI DI RICERCA – PIANO B

(Allegato "A" alla Convenzione)

DENOMINAZIONE CAPOFILA

FCA ITALY S.P.A. - C.F. 07973780013

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP

B32C18000210007

1. **DENOMINAZIONE CAPOFILA**

FCA ITALY S.P.A.

2. BENEFICIARI

- DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.R.L. - C. F. 06338831214

- BLUE ENGINEERING SRL - C. F. 06791840017

- CENTRO REGIONALE INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY SCRL – CERICT S.C.A.R.L. - C. F. 01346480625

3. TITOLO DEL PROGETTO

F-MOBILITY - VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO "REAL WORLD BASED"

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. QUADRO ECONOMICO AMMESSO

COSTO TOTALE AMMESSO PROGETTO: F-MOBILITY - VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO "REAL WORLD BASED"	
Ricerca industriale	
a) Personale	**4.291.296,15**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**290.001,18**
e) Spese generali supplementari	**643.694,42**
f) Altri costi d'esercizio	**16.395,39**
TOTALE RI	**5.241.387,14**
Sviluppo sperimentale	
a) Personale	**2.002.321,28**
b) Strumentazione e attrezzature	**135.000,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**226.102,82**
e) Spese generali supplementari	**300.348,19**
f) Altri costi d'esercizio	**60.004,61**
TOTALE SS	**2.723.776,90**
Totale RI+SS	
a) Personale	**6.293.617,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Strumentazione e attrezzature	**135.000,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**516.104,00**
e) Spese generali supplementari	**944.042,61**
f) Altri costi d'esercizio	**76.400,00**
TOTALE RI+SS	**7.965.164,05**

BENEFICIARIO: FCA ITALY SpA	
Categoria di Costo	**TOTALE**
Ricerca industriale	
a) Personale	**2.007.808,69**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**200.000,00**
e) Spese generali supplementari	**301.171,30**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE RI	**2.508.979,99**
Sviluppo sperimentale	
a) Personale	**774.800,00**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**150.000,00**
e) Spese generali supplementari	**116.220,00**
f) Altri costi d'esercizio	**50.000,00**
TOTALE SS	**1.091.020,00**
Totale RI+SS	
a) Personale	**2.782.608,69**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**350.000,00**
e) Spese generali supplementari	**417.391,30**
f) Altri costi d'esercizio	**50.000,00**
TOTALE RI+SS	**3.599.999,99**

BENEFICIARIO: BLUE ENGINEERING Srl	
Categoria di Costo	**TOTALE**
Ricerca industriale	
a) Personale	**1.278.260,90**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**50.000,00**
e) Spese generali supplementari	**191.739,14**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE RI	**1.520.000,04**
Sviluppo sperimentale	
a) Personale	**547.826,10**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**50.000,00**
e) Spese generali supplementari	**82.173,92**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE SS	**680.000,02**
Totale RI+SS	
a) Personale	**1.826.087,00**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**100.000,00**
e) Spese generali supplementari	**273.913,06**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE RI+SS	**2.200.000,06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO: DACA -I POWERTRAIN ENGINEERING Srl	
Categoria di Costo	**TOTALE**
Ricerca industriale	
a) Personale	**524.100,00**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**30.000,00**
e) Spese generali supplementari	**78.615,00**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE RI	**632.715,00**
Sviluppo sperimentale	
a) Personale	**241.260,00**
b) Strumentazione e attrezzature	**135.000,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**20.000,00**
e) Spese generali supplementari	**36.189,00**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE SS	**432.449,00**
Totale RI+SS	

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Personale	**765.360,00**
b) Strumentazione e attrezzature	**135.000,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**50.000,00**
e) Spese generali supplementari	**114.804,00**
f) Altri costi d'esercizio	**0,00**
TOTALE RI+SS	**1.065.164,00**

BENEFICIARIO: CERICT **Scrl**	
Categoria di Costo	**TOTALE**
Ricerca industriale	
a) Personale	**481.126,56**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**10.001,18**
e) Spese generali supplementari	**72.168,99**
f) Altri costi d'esercizio	**16.395,39**
TOTALE RI	**579.692,12**
Sviluppo sperimentale	
a) Personale	**438.435,18**

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**6.102,82**
e) Spese generali supplementari	**65.765,28**
f) Altri costi d'esercizio	**10.004,61**
TOTALE SS	**520.307,89**
Totale RI+SS	
a) Personale	**919.561,74**
b) Strumentazione e attrezzature	**0,00**
c) Immobili e terreni	**0,00**
d) Ricerca contrattuale, Servizi di consulenza, Acquisizione di brevetti	**16.104,00**
e) Spese generali supplementari	**137.934,27**
f) Altri costi d'esercizio	**26.400,00**
TOTALE RI+SS	**1.100.000,01**

5 . CONTRIBUTO AMMESSO

F-MOBILITY - VERSO VEICOLI FULL ELECTRIC A MINIMA VDE: UN NUOVO APPROCCIO "REAL WORLD BASED"	
BENEFICIARI	**CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE**
FCA ITALY S.P.A.	€ 2.014.273,18
DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.R.L.	€ 673.060,45
BLUE ENGINEERING S.R.L.	€ 1.227.713,35
CERICT S.C.A.R.L.	€ 857.450,58
TOTALE	**€ 4.772.497,56**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Tipologia	T1	T2	T3	T4	T5	T6	T7	T8	T9	T10
WP1	**Definizione di nuove soluzioni allegerite con battery case portante**											
1.1	Definizione requisiti di prodotto delle nuove soluzioni	RI										
1.2	Approccio integrato prodotto processo alla progettazione del dimostratore	RI										
1.3	Verifiche prestazionali del dimostratore	RI										
1.4	Prototipazione del dimostratore	SS										
WP2	**Analisi e validazione del componente batteria nel suo ciclo di sviluppo e integrazione nei sistemi veicolo**											
2.1	Modellazione matematica dei sottosistemi, identificazione parametrica, ottimizzazione energetica	RI										
2.2	Sviluppo modelli del sistema batteria	RI										
2.3	Validazione modelli e algoritmi sviluppati	RI										
WP3	**Metodi integrati di testing in contesti reali di mobilità**											
3.1	3.1 Progettazione di un servizio innovativo di mobilità, integrato sul territorio	RI										
3.2	Sviluppo di algoritmi di routing con ottimizzazione multiobiettivo	RI										
3.3	Realizzazione di un servizio prototipale per la gestione/prenotazione di veicoli	SS										
3.4	Sviluppo di un servizio cloud per archiviare dati veicolo	SS										
WP4	**Sperimentazione integrata di metodi e modelli in un contesto reale**											
4.1	Piano di sperimentazione integrato sul territorio	RI										
4.2	Messa a punto dei dimostratori e dei tool per la sperimentazione integrata	SS										
4.3	Testing con una flotta di vetture	SS										
4.4	Sviluppi futuri e trasferibilità	SS										

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOTTOPOSTA LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- I soggetti proponenti si sono impegnati a formalizzare la collaborazione tra le imprese partecipanti e/o gli OdR con apposito contratto e/o documentazione comprovante la costituzione di forme di associazione anche temporanea. L'accordo, da costituire mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata se non allegato alla domanda deve essere formalizzato e presentato agli uffici competenti della Regione Campania entro la presentazione della documentazione per la rendicontazione del 1 SAL di spese;
-

Timbro e firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it





UNIONE EUROPEA





POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"

Obiettivo Specifico 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Obiettivo Specifico 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Obiettivo Specifico 1.3 – Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S

DGR n. 563 /2018 "Campania 2020 - Mobilità Sostenibile e Sicura"

Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura"

SCHEMA DI CONVENZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione rappresentata dal Responsabile di Obiettivo Tematico 1 (ROT) Ing. Vito MEROLA, domiciliato presso la sede della Direzione, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito ai sensi del DPGR n. 235 del 26/04/2017 e delle normative vigenti,

E

FCA ITALY codice fiscale **07973780013** rappresentata da _____ nato a _____il _____**,** domiciliato per la carica presso la sede legale, _____**,** abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

DACA-I POWERTRAIN ENGINEERING S.R.L. codice fiscale **06338831214** rappresentata da _____nato a _____il _____**,** domiciliato per la carica presso la sede legale, _____**,** abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

BLUE ENGINEERING SRL codice fiscale **01560630061 r**appresentata da _____ nato a _____ il _____**,** domiciliato per la carica presso la sede legale, _____**,** abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

CENTRO REGIONALE INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY SCRL codice fiscale **01346480625** rappresentata da _____nato a _____**il** _____**,** domiciliato per la carica presso la sede legale, _____**,** abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

"F-Mobility - Verso veicoli full electric a minima VDE: un nuovo approccio "real world based"

CUP B32C18000210007

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (di seguito, il Reg. (UE)651/2014);
- la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014);
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014);
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato dall'ADG POR FESR con DD 228 del 29/12/2016, come da ultimo con DD n. 603 del 27/07/2020;
- l'Avviso Pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura" approvato con decreto n. 320 del 18/10/2019, pubblicato sul BURC n. 62 del 21 ottobre 2019;

CONSIDERATO CHE

con il DD n._____ del_____ è stato concesso al Progetto _____ per un contributo massimo di **€ 4.772.497,56** a fronte di un costo pari a **€ 7.965.164,05;**

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.
2. Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

- Allegato 1

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra i soggetti beneficiari dei contributi **FCA ITALY SPA, DACA-I Powertrain Engineering s.r.l., BLUE ENGINEERING SRL, Centro Regionale Information Communication Technology scrl,** di seguito denominati Beneficiari, e la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, di seguito denominata Regione a valere sul Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020 (di seguito, il Programma), Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.5, Azione 1.5.1
2. Il finanziamento pubblico per la realizzazione dell'intervento **F-Mobility - Verso veicoli full electric a minima VDE: un nuovo approccio "real world based"** (nel seguito, Intervento) - **CUP B32C1800020007** è concesso nella forma di contributo in conto capitale e contributo alla spesa a copertura delle spese ammissibili.
3. Tutti i termini indicati nella presente Convenzione sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

Articolo 3

Adempimenti ai fini della validità della Convenzione

1. I Beneficiari si obbligano ad inviare alla Regione la presente Convenzione, sottoscritta per accettazione da parte del Legale rappresentante del Beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data della ricezione del Decreto di concessione (nel seguito, Decreto), che riporta il Codice assegnato dalla Regione all'intervento.
2. Nel caso in cui i beneficiari non adempiano all'obbligo di cui al comma precedente, si configura la rinuncia al finanziamento, fatta salva l'ipotesi in cui i beneficiari, entro lo stesso termine di cui al comma precedente, non richiedano, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo. La proroga, tuttavia, non può avere durata superiore a 15 (quindici) giorni lavorativi e non può essere concessa più di una volta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4

Durata del progetto e validità della Convenzione

1. Le attività devono concludersi entro il 31/12/2022 secondo i termini indicati e sottoscritti in sede di negoziazione tra le parti.
2. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione dei Piani agevolati, può concedere una proroga fino a un massimo di 6 (sei) mesi delle attività, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.
3. I tempi previsti per il completamento dell'operazione non possono superare comunque il termine di chiusura del Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020;
4. La chiusura di tutti i circuiti finanziari - pagamenti e quietanze – deve avvenire entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del periodo di realizzazione del Progetto ed, in ogni caso, prima della trasmissione della rendicontazione finale che deve avvenire entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento dei Piani Progettuali, salvo proroga concessa dall'Amministrazione regionale per provati motivi.
5. La validità della presente Convenzione si estende fino ai 5 anni successivi alla data del pagamento del saldo finale.

Articolo 5

Obblighi a carico della Regione Campania

1. La Regione Campania sovrintende al rispetto della presente Convenzione, verifica l'effettiva attuazione dell'operazione e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.
2. Essa informa i Beneficiari in merito a qualsiasi elemento che possa avere delle ricadute sulla presente Convenzione, sull'attuazione dell'operazione, la rendicontazione e l'erogazione del relativo contributo.
3. Essa fornisce, inoltre, precise informazioni in merito alle procedure rilevanti a supporto dei Beneficiari ai fini dell'adempimento dei suoi obblighi e comunica le scadenze e le modalità con le quali i Beneficiari invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
4. Fermi restando gli obblighi di rendicontazione secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate con D.D. n.335 del 05/10/2018, la Regione Campania si impegna a corrispondere ai Beneficiari, nelle forme e modalità stabilite all'art. 7 della presente Convenzione, il contributo massimo di **euro 4.772.497,56 (euro quattromilionisettecentosettantaduemilaquattrocento-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

novantasette/56) a fronte di un costo totale dell'Intervento pari a **euro 7.965.164,05 (euro settemilioninovecentosessantacinquemilacentosessantaquattro/05) .**

5. L'erogazione dei contributi è subordinata alla verifica del mantenimento, da parte dei Beneficiari, dei requisiti per l'accesso allo stesso, nonché alla verifica d'ufficio della regolarità contributiva e previdenziale e, ove previsto dalla normativa di riferimento, del rispetto della normativa antimafia.
6. L'erogazione dei Contributi è effettuata mediante bonifici bancari, sui conti _____ IBAN _____ presso la banca _____ intestati ai Beneficiari.

Articolo 6

Obblighi a carico dei Beneficiari

1. Conformemente alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014- 2020, i Beneficiari si impegnano al rispetto degli obblighi di cui ai commi seguenti:
   a) realizzare l'Intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato, e, comunque, nella misura minima necessaria alla realizzazione degli obiettivi del progetto, così come approvato dall'ETS e nel rispetto delle prescrizioni della Commissione. L'ufficio regionale potrà chiedere in merito il parere del referee incaricato. Tale misura è determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato.
   b) realizzare l'Intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);
   c) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
   d) avere sede o unità produttiva locale in cui si realizza l'Intervento in Campania alla data del primo pagamento dell'aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.1, paragrafo 5, lett. a);
   e) realizzare l'Intervento entro i termini previsti dalla presente Convenzione;
   f) rendicontare le spese sostenute, laddove non applicabili i costi standard ovvero forfettari, attraverso fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dalle Linee Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili per progetti di Ricerca & Sviluppo e Innovazione e per la realizzazione di investimenti per le infrastrutture di Ricerca" e ss. mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del contributo siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
h) garantire che il contributo concesso rispetti le regole applicabili in materia di cumulo degli aiuti;
i) soddisfare gli impegni assunti in sede di presentazione della domanda di finanziamento;
j) assicurare la realizzazione delle attività previste dall'intervento così come le stesse sono individuate nell'ambito degli atti connessi alle procedure di concessione dell'aiuto;
k) conservare tutti i documenti relativi all'intervento sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
l) provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;
m) garantire il mantenimento dei requisiti di accesso al contributo, così come previsto dall'Avviso;
n) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del Progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta, secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al contributo concesso;
o) consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;
p) impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi, nel caso di un contributo concesso nel quadro della Programmazione Regionale Comunitaria o Nazionale, almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e/o dell'eventuale Gestore Concessionario/Organismo Intermedio, nonché i funzionari autorizzati della Comunità europea e i loro rappresentanti autorizzati;
q) rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) paragrafo 4 dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

r) assicurare di trovarsi in regola circa gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
s) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
t) osservare gli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;
u) Ciascun beneficiario eseguirà le prestazioni di propria competenza in ordine alla perfetta esecuzione del progetto approvato, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti partecipanti allo stesso.

2. I beneficiari sono tenuti ai seguenti ulteriori obblighi successivi al completamento dell'operazione:
   a) rispetto del vincolo di stabilità, di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il singolo beneficiario è una PMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni.
   b) mantenere gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento a disposizione per accertamenti e controlli, secondo la seguente modalità;
   c) mantenere la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziate per 3 (tre) anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
   d) per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
   e) per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari preposti al controllo.
3. I beneficiari sono tenuti ad adempiere ai seguenti obblighi connessi all'avvio e alla gestione dell'intervento:
   a) comunicare all'Amministrazione regionale, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione, la data di Avvio dei lavori e trasmettere la relativa documentazione (contratto, offerta, preventivi, ordine di servizio…);

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) comunicare, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del decreto di concessione, le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto;
b) comunicare, in sede di richiesta di erogazione del contributo, l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato;
c) dare immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo mediante posta elettronica certificata;
d) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
e) comunicare tempestivamente, e comunque nei termini specifici previsti per ciascun caso, eventuali variazioni progettuali;
f) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
g) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento dei punteggi assegnati in fase di valutazione nell'applicazione dei criteri di selezione;
h) comunicare a mezzo pec, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento l'avvenuta conclusione del progetto.
i) provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;

4. I beneficiari sono altresì tenuti ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:
   a) informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del regolamento 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt., 4-5, Allegato II);
   b) adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione.
   c) accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea, dei dati in formato aperto relativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

al beneficiario e al progetto cofinanziato secondo l'elenco dei dati riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

5. I beneficiari sono tenuti, quindi, a fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione. I beneficiari, se necessario, si renderanno altresì disponibili a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.

Articolo 7

Variazioni progettuali

1. I beneficiari solo in caso di effettiva e oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, potranno procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso. Tali variazioni potranno essere attivate autonomamente laddove:
   a) riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
   b) attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche dei singoli beni previsti dal progetto approvato;
   c) non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
   d) non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento;
2. Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopracitate dovranno essere preventivamente oggetto di riconoscimento in termini di congruità e pertinenza da parte del referee incaricato e quindi autorizzate dall'Amministrazione regionale;

Articolo 8

Responsabilità

1. I beneficiari nell'esecuzione della presente Convenzione, assumono in proprio ogni responsabilità civile e penale, per casi di infortuni e danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, dei subappaltatori, o da persone da esso chiamate in luogo per qualsiasi motivo, sia a personale o cose della Regione Campania o di Terzi comunque presenti o comunque pertinenti durante la realizzazione dell'intervento nonché ai loro impianti, attrezzature ed arredi derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di legge o di prescrizioni impartite dalla Regione stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Regione Campania è sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi e diritti d'autore) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla realizzazione dell'intervento.
3. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a manlevare la Regione Campania da ogni e qualsiasi pretesa od azione che, a titolo di risarcimento danni, eventuali Terzi dovessero avanzare nei suoi confronti, in relazione alle prestazioni oggetto della presente Convenzione, tenendola indenne da costi.
4. Qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti è subordinata a condizione risolutiva;

Articolo 9

Modalità di erogazione del contributo

1. Le richieste di erogazione dei contributi dei singoli beneficiari dovranno pervenire per il tramite del Soggetto Gestore, nonché ogni altra eventuale comunicazione o documentazione da presentare.
2. L'erogazione del contributo avviene a richiesta del proponente (singolo beneficiario) sulla base di massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo) secondo le seguenti modalità:
   a. Anticipazione (facoltativa);
   b. Stati avanzamento;
   c. Saldo.
3. In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.
4. La prima quota del contributo, per un ammontare pari al 40% del contributo complessivo, può essere erogata a titolo di anticipazione da richiedere entro 6 mesi dalla emissione del decreto di concessione e previa presentazione della documentazione di cui al seguente comma 5;
5. La documentazione da presentare in sede di richiesta della quota di contributo a titolo di anticipazione, fino a un massimo del 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, è la seguente:
   a. richiesta di erogazione del contributo a titolo di anticipazione secondo il format approvato dalla Regione Campania con DD n. 335 del 05/10/2018 e ss.mm.ii. consultabili al seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

link http://innovazione.regione.campania.it/content/linee-guida-rendicontazione-progetti-ricerca-dd.335_05.10.2018-dd.161_18.06.2019

b. polizza fideiussoria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, secondo il format approvato dalla Regione Campania – DG 10 – Staff 93 e rilasciata da soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
c. titolo di disponibilità, in corso di validità, dell'immobile ubicato nel territorio della Regione Campania e presso cui viene svolto il progetto oggetto dell'intervento;
d. dichiarazione di non avere ricevuto o, in alternativa, di aver successivamente, rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti di stato dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine le imprese dovranno produrre apposita dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007.

6. La documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di stato di avanzamento è costituita da:
   a. richiesta di erogazione del pagamento intermedio in misura pari almeno al 20% fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, previa presentazione della rendicontazione di pari importo; prospetto riepilogativo delle spese sostenute sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e controfirmata dal presidente del collegio sindacale, ove esistente, ovvero da un professionista iscritto al Registro dei Revisori Legali;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
   c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
   d. copia stralcio e/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori.
   e. Relazione tecnica intermedia con relativi deliverables, sottoscritta dal responsabile scientifico e attestante la realizzazione dell'intervento.
7. La documentazione da presentare, a pena revoca, in sede di richiesta del contributo a titolo di saldo finale da trasmettere entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento dei Piani Progettuali, salvo proroga concessa dall'Amministrazione regionale per provati motivi, è costituita da:
   a. richiesta di erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute nel periodo di eleggibilità, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
d. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
e. relazione tecnico-scientifico finale con relativi deliverables redatta dal responsabile scientifico, sottoscritta e attestante la realizzazione dell'intervento.
f. documentazione fotografica attestante l'ottemperanza relativamente agli obblighi di informazione e pubblicità;

8. I beneficiari, per la rendicontazione delle spese, sono tenuti ad osservare le disposizioni contenute nelle Linee Guida di cui al Decreto n. 335 del 05/10/2018 e ss.mm.ii. e a utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.
9. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione può richiedere ai beneficiari integrazione della documentazione fissando per la presentazione della stessa un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, l'istruttoria sarà conclusa con la documentazione presente agli atti.
10. Tutti i documenti giustificativi di spesa richiesti, in copia conforme all'originale, dovranno essere annullati in originale con un timbro con la seguente dicitura: "POR Campania FESR 2014/2020 O.S. 1.2 Az. 1.2.2 Avviso per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera - Mobilità sostenibile e sicura - Piano B – Piano progettuale per i progetti di ricerca e sviluppo di tipo cooperativo tra imprese e organismi di ricerca. CUP B32C18000210007". Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.
11. Nel caso in cui il documento giustificativo della spesa sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si richiami l'Azione del POR FESR 2014/2020 sulla quale il progetto è finanziato.

Articolo 10

Monitoraggio dell'intervento e delle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I Beneficiari provvedono a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque forniscono secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE.
2. Il rispetto di quanto disposto al comma 1 costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del Contributo.

Articolo 11

Conservazione della documentazione

1. Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 140 del Reg. 1303/2013 e s.m.i., i beneficiari comunicano, in concomitanza con la richiesta di anticipazione del contributo, le informazioni utili relativamente alla ubicazione della documentazione ed alla persona responsabile della conservazione della documentazione.
2. La documentazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
3. I beneficiari provvedono a comunicare eventuali variazioni relativamente alle indicazioni fornite nell'ambito della comunicazione di cui al comma precedente.
4. I beneficiari provvederanno a curare la conservazione della documentazione amministrativa, contabile e fiscale, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni.
5. Nel caso in cui i beneficiari utilizzino sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in forma elettronica) gli stessi devono garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposto a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare copie alterate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In caso di ispezione, i beneficiari si impegnano ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato della Regione, dell'Autorità di Certificazione, del Gestore Concessionario e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati dell'Unione Europea e i loro rappresentanti autorizzati.

Articolo 12

Informazione e pubblicità

1. I Beneficiari hanno l'obbligo di adempiere gli obblighi in materia di informazione e pubblicità. In particolare:
   a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013;
   b. rispetto dei termini relativi alla visibilità e all'immagine del progetto di cui alla presente Convenzione.
2. La Regione è autorizzata a pubblicare in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (incluso internet) le seguenti informazioni relative al Progetto:
   a. i nomi dei Beneficiari;
   b. la descrizione dell'operazione;
   c. il costo totale, il contributo concesso e la percentuale dei costi ammissibili totali;
   d. la localizzazione geografica dell'operazione;
3. La Regione è autorizzata a utilizzare i risultati del Progetto, al fine di garantirne diffusa pubblicità e renderli disponibili al pubblico.

Articolo 13

Controlli

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, sia in itinere che nei 3 (tre) anni successivi al completamento del progetto e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Tali controlli saranno finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, nonché sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dall'Avviso e dalla presente Convenzione. La Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dall'Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.
A al fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

2. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca del contributo.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, i Beneficiari dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Intervento.
4. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con i Beneficiari.
5. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del Contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate, ai sensi dell'art. 15 della presente Convenzione.

Articolo 14

Revoche

1. La Regione Campania procede con la revoca totale del contributo, come disciplinato nell'Avviso di riferimento, oltre che nei casi di seguito elencati:
   a. la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;
   b. l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale;
   c. l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento dei Beneficiari;
   d. l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
   e. la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex art. 71 del Reg. 1303/2013 nei successivi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario ovvero nel caso di i)

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma, oppure di modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

f. l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del Contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili ai Beneficiari e non sanabili;
g. l'accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
h. la violazione degli obblighi di cui all'art. 6 della presente Convenzione;
i. in tutti i casi in cui la revoca del contributo è prevista dalla presente Convenzione.

2. Le procedure di revoca sono disciplinate come di seguito indicato:
   a. il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione Campania, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal Manuale di Attuazione, calcolato dal momento dell'erogazione.
   b. dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
   c. entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare all'Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.
   d. l'Amministrazione Regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
   e. L'Amministrazione Regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione ai beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Al contrario, qualora l'Amministrazione Regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e l'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme;
g. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l'Amministrazione Regionale provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo.

3. Nei casi di restituzione del Contributo in conseguenza della revoca, i Beneficiari versano il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento. Oltre alla restituzione delle somme indebitamente erogate, maggiorate degli interessi come previsto dal presente comma, è disposta anche l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 191 comma 2 della L.R. 32/2000 e ss.mm.ii., consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50% dell'importo del Contributo indebitamente fruito. Si applica il comma 5 dell'art. 9 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii.
4. La Regione Campania può procedere alla rideterminazione del Contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali si procede a revoca parziale.
5. Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione, con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.
6. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero nei confronti dei Beneficiari.

Articolo 15

Trattamento dati personali

1. I dati forniti alla Regione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione e per scopi istituzionali e saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il Contributo nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai sensi della normativa di cui al comma 1 si forniscono le seguenti informazioni:
   a. i dati forniti sono trattati dalla Regione per le finalità previste dalla presente Convenzione, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
   b. il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del Contributo;
   c. la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016;
   d. i dati forniti saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia;
   e. i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dai Beneficiari ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
   f. i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii, e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sui siti della Regione, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative e le norme applicabili in materia di trasparenza;
   g. titolare del trattamento è la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – Staff 50 10 93 "RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione";
   h. responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione presso Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è il Direttore Generale;
   i. in ogni momento l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/2016, rivolgendosi all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it.

Articolo 16

REGISTRAZIONE E ONERI FISCALI

1. La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi del DPR n.131 del 26.04.1986 e ss.mm.ii., a cura e spese della parte richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ogni altra spesa relativa alla presente Convenzione, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, è a carico del Beneficiario.

Articolo 17

CONTROVERSIE

1. La presente Convenzione è disciplinata dalla normativa nazionale italiana e dal diritto comunitario applicabile. In presenza di controversie, le parti concordano di trovare una soluzione amichevole e reciprocamente accettabile. Qualora le parti non riescano nell'intento, tutte le controversie sorte nell'ambito del presente accordo saranno risolte secondo la legislazione italiana e presso il Tribunale del Foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 18

NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea, alle quali le Parti assicurano di uniformarsi.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, _____

(firmato digitalmente)

Il legale rappresentante

_____

(firmato digitalmente)

Il ROT

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto **F-Mobility** ha come obiettivo la messa a punto di metodi e modelli per la progettazione di nuove soluzioni architetturali per la realizzazione di veicoli con propulsione puramente elettrica in volumi elevati, costi sostenibili e prezzi competitivi in uno scenario di mercato post 2024. Nello specifico, l'intervento si propone di definire metodi di progettazione finalizzati a minimizzare la richiesta energetica dei veicoli elettrici, validandoli in un contesto reale. L'obiettivo sarà conseguito mediante l'espletamento di una serie di attività centrate sul sistema batteria, nell'ottica di:

- definizione di nuove soluzioni alleggerite con *battery case* portante;
- analisi e validazione del componente batteria nel suo ciclo di sviluppo e integrazione nei sistemi veicolo;
- metodi integrati di testing in ottica VDE in un contesto reale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 07/07/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020 - ASSE I E ASSE II - AVVISO PER LA SELEZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA DI CUI ALLA D.G.R. N. 563/2018, CUP B32C18000230007 - SURF 18121BP000000009. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO DEL PIANO B DENOMINATO E-MOBILITY: ENERGY SYSTEMS, POWER ELECTRONICS AND DRIVES FOR ELECTRIC VEHICLES, AFFERENTE ALLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA BORGO 4.0 CON SOGGETTO GESTORE ANFIA AUTOMOTIVE SCARL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) con la Decisione n. C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014/2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
d) con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
e) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;
f) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
g) con D.G.R. n. 773 del 28 dicembre 2016, è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania);
h) con Decisione C (2018) 2283 del 17.04.2018, recepita dalla Giunta regionale con delibera n. 731 del 13.11.2018 (BURC n. 85 del 19.11.2018), la Commissione europea ha approvato l'ultima versione del Programma operativo (PO) FESR 2014-2020 della Regione Campania, presentato a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 07.12.2017;
i) con Decisione n. C (2020) 1077 final del 20 febbraio 2020, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 discendente dalla verifica di performance al 31.12.2018;
j) con il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione, è stata approvata la modifica ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
k) con il Regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno modificato i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 con riferimento a misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

a) con Deliberazione n. 101 del 20/02/2018, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alle Direttrici di Azione della RIS3 Campania, ha definito con gli interventi "Campania 2020" una prospettiva di azione delle policy in materia di RS&I di medio periodo rispetto a tematiche di rilevante impatto economico e sociale per il territorio regionale rispetto alle Aree di Specializzazione della RIS3 Campania;
b) tra le tematiche di intervento "Campania 2020" della DGR n. 101 del 20/02/2018, è individuata quella della Mobilità sostenibile e sicura per l'Area di Specializzazione Trasporti di superficie e Logistica Avanzata;
c) con Deliberazione n. 563 del 11/09/2018, la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alla DGR 101/2018, ha definito le seguenti linee di azione per l'intervento "CAMPANIA 2020 MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA":

1) La realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti, anche attraverso strumentazioni installate in loco (linea di azione a.1);
2) La riqualificazione delle infrastrutture urbane, al fine di renderle idonee allo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura (linea di azione a.2);
3) Incentivi alle Infrastrutture di ricerca e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.1);
4) Incentivi a Progetti di Ricerca e Sviluppo e a servizi per l'innovazione (linea di azione b.2);
5) Sostegno alla Sperimentazione dei Modelli e a progetti di innovazione derivata (linea di azione b.3);
6) Attività di diffusione dei nuovi modelli di mobilità sostenibile e divulgazione dei risultati di R&S (linea di azione b.4);

d) la suddetta DGR n. 563/2018 ha programmato, per l'attuazione delle linee di azione a.1 e b.1, b.2, b.3 e b.4 dell'intervento Campania 2020 Mobilità Sostenibile e Sicura, l'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro nell'ambito del POR FESR 2014/2020, Assi I e II, a valere sui seguenti obiettivi specifici:
   1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
   1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale;
   1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione;
   1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S;
   2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
   2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete;
e) con Decreto Dirigenziale n. 325 del 01/10/2018, è stato pubblicato un "Invito rivolto ai Comuni delle Aree interne della Campania" a manifestare interesse in attuazione dell'intervento "Campania 2020 – Mobilità sostenibile e sicura" – di cui alla DGR n. 563/2018;
f) con Decreto Dirigenziale n. 375 del 26/10/2018, è stato nominato il Responsabile del procedimento;
g) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 05/02/2019, è stato approvato l'elenco dei Comuni idonei rispetto alla "Manifestazione di interesse in attuazione dell'intervento Campania 2020 - Mobilità sostenibile e sicura", così come indicati nell'Allegato A dello stesso;
h) con Decreto Dirigenziale n. 320 del 18/10/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura", prevedendo la presentazione delle istanze esclusivamente in via telematica, attraverso il sistema SIM Ricerca;
i) alla data di scadenza dell'Avviso *de quo*, solo il Soggetto Gestore Anfia Automotive Scarl ha ultimato la procedura di presentazione del progetto sul sistema SIM Ricerca;
j) quest'ultimo ha individuato il Comune di Lioni quale borgo in cui svolgere l'attività di sperimentazione in ambiente reale della infrastruttura di ricerca;
k) con Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/02/2020, è stata nominata apposita Commissione di valutazione, per accertare l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta;
l) la suddetta Commissione di valutazione, accertata l'esistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità dei proponenti e della proposta di Piano di sviluppo della Piattaforma pervenuta, in conformità a quanto previsto dai parr. 2 e 3 del succitato Avviso, ha proceduto altresì alla verifica del soddisfacimento dei criteri prioritari, così come indicati nel par. 5.4 del medesimo atto;
m) con nota acquisita al prot. n. 2020.0140198 del 03/03/2020, la Commissione ha trasmesso gli esiti dell'attività di valutazione effettuata, ossia rendendo ammissibile alla fase di negoziazione la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive scarl";
n) con singoli decreti, sono stati nominati gli esperti di settore per singolo Progetto, selezionati con la procedura di cui al D.D. n. 376/2017, in base alle Traiettorie Tecnologiche dichiarate dall'aspirante beneficiario;
o) i referee nominati hanno effettuato la valutazione di merito mediante l'applicazione dei criteri di selezione generali e specifici approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020 e riferiti alle pertinenti Azioni, declinati in parametri e punteggi, per come esposti nei paragrafi 4.1.3, 4.2.3, 4.3.3 e 4.4.3 dell'Avviso;

p) con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/04/2020, si è dato avvio alla fase di negoziazione circa la Piattaforma Tecnologica "Borgo 4.0", presentata dal Soggetto Gestore "Anfia Automotive Scarl" e alle successive attività di valutazione dei Piani progettuali;
q) acquisiti i verbali di negoziazione, con il D.D. n. 47 del 20/05/2021, si è proceduto all'approvazione del PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA - BORGO 4.0 – e della graduatoria definitiva dei piani progettuali;

CONSIDERATO CHE:
a) tra i piani di progetto presentati a valere sull'Avviso, è ricompreso il Piano B denominato **"E-MOBILITY: ENERGY SYSTEMS, POWER ELECTRONICS AND DRIVES FOR ELECTRIC VEHICLES"** afferente alla Piattaforma Tecnologica **"Borgo 4.0"** con Soggetto Gestore ANFIA AUTOMOTIVE Scarl, presentato dalla società **NETCOM ENGINEERING S.p.A.** ***(già NETCOM GROUP S.p.A.)***, con sede legale in Via Nuova Poggioreale, snc – 80143 Napoli (NA), C.F./P.IVA 07277340639;
b) si è conclusa con esito positivo l'istruttoria degli uffici della D.G. 10 in ordine all'ammissibilità formale della suddetta istanza;
c) il ROS, con D.D. n. 221 del 24/06/2020, ha nominato l'esperto tecnico-scientifico per la valutazione della proposta pervenuta;
d) con nota prot. n. 0131596 del 09/03/2021, è stata acquisita la scheda di valutazione di merito compilata dall'esperto tecnico-scientifico del progetto **"E-MOBILITY: ENERGY SYSTEMS, POWER ELECTRONICS AND DRIVES FOR ELECTRIC VEHICLES"**, presentato dalla società **NETCOM ENGINEERING S.p.A.** ***(già NETCOM GROUP S.p.A.)***;
e) in conformità a quanto previsto dall'art. 5.6 del succitato avviso, è stata espletata la fase negoziale tra la Regione Campania, attraverso la Commissione all'uopo nominato, e i beneficiari del suddetto progetto, terminata con sottoscrizione di apposito Verbale in data 04/02/2021;

RILEVATO CHE:
a) con note prot. n. 0126689 del 08/03/2021 e n. 0162341 del 24/03/2021, la società **ANFIA AUTOMOTIVE Scarl** ha trasmesso alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione la documentazione integrativa necessaria ai fini del perfezionamento dell'iter valutativo, a seguito della seduta negoziale del 04/02/2021;
b) con nota prot. 0356757 del 06/07/2021, la **ANFIA AUTOMOTIVE Scarl** ha trasmesso, altresì, documentazione relativa all'intervenuta variazione della forma societaria del partner FIB (da S.r.l. a S.p.A.);

DATO ATTO CHE: la suddetta trasformazione societaria non incide in alcun modo sulla graduatoria definitiva del piano progettuale **"E-MOBILITY: ENERGY SYSTEMS, POWER ELECTRONICS AND DRIVES FOR ELECTRIC VEHICLES"**, approvata con D.D. n. 47 del 20/05/2021, nonché sul relativo contributo concedibile;

VISTO CHE, con riferimento al suddetto progetto:
a) sono state acquisite agli atti d'ufficio le dichiarazioni sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in atto, per le seguenti società:
   - NETCOM ENGINEERING S.p.A. (*già NETCOM GROUP S.p.A.*) – data 07/05/2021;
   - C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., in sigla C.M.D. S.p.A. – data 17/05/2021;
   - STMICROELECTRONICS S.r.l. – data 18/05/2021;
   - CONSORZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ED AMBIENTALE – data 01/03/2021;
   - FIB S.p.A. (*già FIB S.r.l.*) – data 08/03/2021;
   - TEST S.C. A R.L. – data 03/03/2021;
   - BITRON S.p.A. – data 03/06/2021;
b) è stato acquisito, altresì, il D.U.R.C., da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS, per le società sottoelencate:

- NETCOM ENGINEERING S.p.A. (*già NETCOM GROUP S.p.A.*), con scadenza validità al 23/07/2021;
- C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., in sigla C.M.D. S.p.A., con scadenza validità al 22/10/2021;
- STMICROELECTRONICS S.r.l., con scadenza validità al 16/09/2021;
- CONSORZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ED AMBIENTALE, con scadenza validità al 14/10/2021;
- FIB S.p.A. (*già FIB S.r.l.*), con scadenza validità al 13/10/2021;
- TEST S.C. A R.L., con scadenza validità al 14/10/2021;
- BITRON S.p.A., con scadenza validità al 23/10/2021;

c) sono state avanzate, tramite il sistema SICEANT, formali richieste di rilascio del certificato antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011, alle Prefetture territorialmente competenti, alla data odierna inevase, per le seguenti società:
   - NETCOM ENGINEERING S.p.A. (*già NETCOM GROUP S.p.A.*), con nota prot. PR_NAUTG_Ingresso_0041332 del 08/02/2021;
   - C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., in sigla C.M.D. S.p.A., con nota prot. PR_PZUTG_Ingresso_0012845 del 17/02/2021;
   - STMICROELECTRONICS S.r.l., con nota prot. PR_MBUTG_Ingresso_0013895 del 09/03/2021;
   - CONSORZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ED AMBIENTALE, con nota prot. PR_SAUTG_Ingresso_0035387 del 09/03/2021;
   - FIB S.p.A. (*già FIB S.r.l.*), con nota prot. PR_CEUTG_Ingresso_0037502 del 08/04/2021;
   - TEST S.C. A R.L., con nota prot. PR_NAUTG_Ingresso_0059819 del 24/02/2021;

d) è stata acquisita agli atti d'ufficio l'informazione antimafia liberatoria relativa a BITRON S.p.A., rilasciata in data 20/05/2021, in riscontro alla richiesta prot. PR_TOUTG_Ingresso_0047286 del 18/03/2021, da cui si evince che, a carico della suddetta società e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. n. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, sospensione, o divieto di cui all'art. 67 del citato Decreto Legislativo nonché le situazioni di cui all'art. 84, comma 4, e all'art. 91, comma 6, del medesimo Decreto Legislativo;

e) sono state acquisite le visure Aiuti e Deggendorf, tramite il Registro Nazionale Aiuti (RNA);

VISTE le note agli atti, inviate alla Procura della Repubblica per la richiesta di accertamenti d'ufficio con riferimento alla produzione dei certificati di carichi pendenti e dei casellari giudiziali, relativamente a tutte le società coinvolte nell'intervento *de quo*;

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano ancora pervenute le risposte da parte della Procura della Repubblica;

VISTA la L. n. 124/2015, che ha revisionato la disciplina della trasparenza amministrativa nelle amministrazioni pubbliche con la finalità di eliminare i ritardi nei procedimenti finalizzati all'adozione di atti di competenza delle amministrazioni, ed in particolare l'art. 3 relativo al silenzio-assenso tra le pubbliche amministrazioni;

DATO ATTO che, trascorsi i 30 giorni previsti per la risposta nel dialogo tra amministrazioni pubbliche, il silenzio viene equiparato dalla legge all'accoglimento della domanda e dunque a un provvedimento tacito di assenso;

DATO ATTO altresì che, qualora si verifichi una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016, l'efficacia del contratto (Convenzione) sottoscritto tra le parti, è subordinata a condizione risolutiva;

RITENUTO di dover:

a) prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE/2021/0000734 del 06/07/2021, in favore di tutti i beneficiari coinvolti nell'intervento;
b) procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"E-MOBILITY: ENERGY SYSTEMS, POWER ELECTRONICS AND DRIVES FOR ELECTRIC VEHICLES"** per un costo totale pari ad **€ 9.087.826,67** ed alla concessione di un contributo complessivo di **€ 5.539.399,60** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.2, Azione 1.2.2, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R., 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **NETCOM ENGINEERING S.p.A.** ***(già NETCOM GROUP S.p.A.)***, con sede legale in Via Nuova Poggioreale, snc – 80143 Napoli (NA), C.F./P.IVA 07277340639, in qualità di Capofila della costituenda aggregazione, composta dai partner indicati nella Convenzione, tutti individuati quali beneficiari dell'intervento in parola, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla stessa.
Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	**CUP**	**SURF**	**N. SANI2**	**CAR REGISTRO AIUTI**	**COR REGISTRO AIUTI**	**Codice VERCOR visura AIUTI**	**Codice VERCOR visura DEGGENDORF**
NETCOM ENGINEERING S.p.A. (*già NETCOM GROUP S.p.A.*)	B32C18000230007	18121BP000000009	SA.54829	16862	5747357	12982319 del 02/07/2021	12982421 del 02/07/2021
C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., in sigla C.M.D. S.p.A.			SA.54829	16862	5747364	12982330 del 02/07/2021	12982960 del 02/07/2021
STMICROELECTRONICS S.r.l.			SA.54829	16862	**5747373**	12982340 del 02/07/2021	12983017 del 02/07/2021
CONSORZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ED AMBIENTALE			SA.54829	16862	**5747402**	12982356 del 02/07/2021	12982414 del 02/07/2021
FIB S.p.A. (*già FIB S.r.l.*)			SA.54829	16862	**5747457**	12982366 del 02/07/2021	12983018 del 02/07/2021
TEST S.C. A R.L.			–	–	–	–	–
BITRON S.p.A.			SA.54829	16862	**5747515**	12982377 del 02/07/2021	12982348 del 02/07/2021

c) approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1**, tra l'Amministrazione regionale, il Soggetto Proponente/Capofila ed i singoli beneficiari, redatto in osservanza di quanto

previsto dal Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020, per la realizzazione del progetto *de quo*, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

d) stabilire che i beneficiari dovranno presentare la rendicontazione delle spese e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni;
e) precisare che l'erogazione delle agevolazioni avverrà a richiesta del proponente (singolo beneficiario) sulla base di massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo); la prima erogazione del contributo potrà, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
f) stabilire che il beneficiario CONSORZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ED AMBIENTALE dovrà procedere all'aumento di capitale entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, come da impegno assunto in sede di domanda, dandone comunicazione agli uffici competenti della Regione Campania;
g) stabilire, altresì, che la costituzione dell'ATS dovrà essere formalizzata e comunicata agli uffici competenti della Regione Campania entro la presentazione della documentazione per la rendicontazione del I° SAL di spese;
h) precisare che l'intervento da ammettere a finanziamento risulta coerente, tra l'altro, con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021/2027 di cui alla DGR n. 489/2020 e con le priorità strategiche definite dal quadro di programmazione europeo e nazionale per il 2021-2027, con particolare riferimento all'Obiettivo 1 "Un'Europa più Intelligente";

VISTI

- il Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., con il quale è stato approvato l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014;
- la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016;
- la D.G.R. n. 455 del 02/08/2016;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 101 del 20/02/2018;
- la D.G.R. n. 563 del 11/09/2018;
- il D.D. n. 325 del 01/10/2018;
- il D.D. n. 375 del 26/10/2018 (Nomina RUP);
- il D.D. n. 9 del 05/02/2019;
- il D.D. n. 320 del 18/10/2019;
- Il D.P.G.R.C. n.172 del 26.11.2019;
- il D.D. n. 12 del 13/02/2020;
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30/03/2020;
- il D.D. n.21 del 16/04/2020;
- il D.D. n. 47 del 20/05/2021;
- il Regolamento (UE) 2020/558 del 23/04/2020;

- gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, della Check-list di verifica dei criteri di selezione prot. CKL/2021/0000358 del 28/06/2021, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 1.2,

DECRETA

1. di prendere atto che sussistono le condizioni per l'ammissione al finanziamento, come si evince dall'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento di cui al verbale prot. VE/2021/0000734 del 06/07/2021, in favore di tutti i beneficiari coinvolti nell'intervento;
2. di procedere all'ammissione a finanziamento del progetto **"E-MOBILITY: ENERGY SYSTEMS, POWER ELECTRONICS AND DRIVES FOR ELECTRIC VEHICLES"** per un costo totale pari ad **€ 9.087.826,67** ed alla concessione di un contributo complessivo di **€ 5.539.399,60** a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - OT 1, OS 1.2, Azione 1.2.2, di competenza della DG 50.10, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% F.E.S.R., 17,50 % Stato, 7,50% Regione, in favore di **NETCOM ENGINEERING S.p.A.** ***(già NETCOM GROUP S.p.A.)***, con sede legale in Via Nuova Poggioreale, snc – 80143 Napoli (NA), C.F./P.IVA 07277340639, in qualità di Capofila della costituenda aggregazione, composta dai partner indicati nella Convenzione, tutti individuati quali beneficiari dell'intervento in parola, secondo l'imputazione finanziaria esposta nell'**allegato 1** alla stessa. Di seguito, i relativi elementi identificativi dei soggetti beneficiari:

BENEFICIARIO	**CUP**	**SURF**	**N. SANI2**	**CAR REGISTRO AIUTI**	**COR REGISTRO AIUTI**	**Codice VERCOR visura AIUTI**	**Codice VERCOR visura DEGGENDORF**
NETCOM ENGINEERING S.p.A. (*già NETCOM GROUP S.p.A.*)	B32C18000230007	18121BP000000009	SA.54829	16862	5747357	12982319 del 02/07/2021	12982421 del 02/07/2021
C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., in sigla C.M.D. S.p.A.			SA.54829	16862	5747364	12982330 del 02/07/2021	12982960 del 02/07/2021
STMICROELECTRONICS S.r.l.			SA.54829	16862	**5747373**	12982340 del 02/07/2021	12983017 del 02/07/2021
CONSORZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA ED AMBIENTALE			SA.54829	16862	**5747402**	12982356 del 02/07/2021	12982414 del 02/07/2021
FIB S.p.A. (*già FIB S.r.l.*)			SA.54829	16862	**5747457**	12982366 del 02/07/2021	12983018 del 02/07/2021
TEST S.C. A R.L.			–	–	–	–	–
BITRON S.p.A.			SA.54829	16862	**5747515**	12982377 del 02/07/2021	12982348 del 02/07/2021

3. di approvare lo Schema di Convenzione, comprensivo del suo **allegato 1**, tra l'Amministrazione regionale, il Soggetto Proponente/Capofila ed i singoli beneficiari, redatto in osservanza di quanto